

Renato Grimaldi

# Ex-voto d'Italia

Strategie di comportamento sociale,  
per grazia ricevuta



**Percorsi  
di ricerca**

**FrancoAngeli**

OPEN ACCESS

# Percorsi di ricerca

COLLANA DIRETTA DA **RENATO GRIMALDI**

Comitato scientifico: Roberto Albera – Dipartimento di Scienze Chirurgiche (Torino), Marco Cantamessa – Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione (Torino), Elena Cattelino – Università della Valle d'Aosta, Marco Devecchi – Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (Torino), Maria Adelaide Gallina – Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione (Torino), Cristina Ispas – Università "Eftimie Murgu" din Reșița (Romania), Vincenzo Lombardo – Dipartimento di Informatica (Torino), Sergio Margarita – Dipartimento di Management (Torino), Witold Misiuda-Rewera – Uniwersytet Marii Curie-Skłodowskiej (Lublin), Silvano Montaldo – Dipartimento di Studi Storici (Torino), Giovanni Onore – Departamento de Biología (Quito), José Emilio Palomero Pescador – Universidad de Zaragoza, Maria Margherita Satta – Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (Sassari), Roberto Trincherò – Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione (Torino), Christopher Weiss – New York University

---

Le scienze umane e le scienze naturali sono destinate a cooperare nonostante la frattura cognitiva esistente. Questa collana, che nasce con il coinvolgimento di studiosi dei due campi, vede nella ricerca e nell'uso delle nuove tecnologie il luogo sia fisico sia concettuale per la creazione di un insieme di modelli di relazioni di riferimento per la costruzione di teorie e per l'orientamento di scelte rilevanti in campo politico, economico, industriale, tecnologico, sanitario, educativo, ambientale, storico, sociale.

Tutti i testi sono preventivamente sottoposti a referaggio anonimo.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

**FrancoAngeli Open Access** è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli ne massimizza la visibilità e favorisce la facilità di ricerca per l'utente e la possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

[http://www.francoangeli.it/come\\_publicare/publicare\\_19.asp](http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Renato Grimaldi

# Ex-voto d'Italia

Strategie di comportamento sociale,  
per grazia ricevuta



**Percorsi  
di ricerca**

**FrancoAngeli**

OPEN ACCESS

L'attività di ricerca che ha portato alla pubblicazione di questo volume si è svolta nel Laboratorio di simulazione del comportamento e robotica educativa "Luciano Gallino" nell'ambito del Progetto di Eccellenza del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

*L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito*  
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835113089

# Indice

**Introduzione. Una lettura sistemica degli ex-voto**, di *Renato Grimaldi* pag. 7

## Parte I – Verso uno schema concettuale

1. **Ex-voto. Riflessioni sulla letteratura artistica antica e sul dibattito critico dalla seconda metà del XIX secolo a oggi**, di *Gianni Carlo Sciolla* » 107
2. **La complessità dell'ex-voto: forme, funzioni e linguaggio**, di *Simona Maria Cavagnero* » 118
3. **Ex-voto e memoria culturale: una prospettiva semiotica**, di *Jenny Ponzio* » 134
4. **Il racconto in un'immagine. Teoria e morfologia dell'ex-voto dipinto**, di *Renato Grimaldi* » 153
5. **La rappresentazione della situazione negli ex-voto dipinti**, di *Maria Adelaide Gallina* » 164

## Parte II – I santuari come luogo di grazie ricevute

6. **I santuari e le leggende di fondazione**, di *Renato Grimaldi* » 179
7. **I santuari del Piemonte: le leggende di fondazione**, di *Simona Maria Cavagnero* » 203
8. **I santuari della Liguria: le leggende di fondazione**, di *Renato Grimaldi, Simona Maria Cavagnero* » 234
9. **Disposizioni *pro anima* e rituali di protezione: tracce storiche di atti devozionali tra Govone e Alba**, di *Antonella Saracco* » 253

## Parte III – Un modello di attore sociale per la ricerca sul campo

10. **EGO, un modello di attore sociale per la lettura degli ex-voto**, di *Renato Grimaldi* » 267

<b>11. La ricerca sul campo</b> , di <i>Renato Grimaldi</i>	pag.	288
<b>12. I caratteri socio-antropologici dei comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta</b> , di <i>Renato Grimaldi</i>	»	310
<b>Parte IV – Gli ex-voto raccontano: l'analisi dei dati</b>		
<b>13. I pittori e i santi degli ex-voto</b> , di <i>Renato Grimaldi</i>	»	333
<b>14. Iscrizioni, parole e immagini</b> , di <i>Maria Adelaide Gallina</i>	»	343
<b>15. L'oggetto ex-voto</b> , di <i>Sandro Brignone</i>	»	348
<b>16. Il tempo e lo spazio dell'azione sociale "sciogliere il voto"</b> , di <i>Renato Grimaldi</i>	»	365
<b>17. Le categorie degli ex-voto dipinti</b> , di <i>Simona Maria Cavagnero, Maria Adelaide Gallina</i>	»	384
<b>18. La rappresentazione della situazione: il richiedente</b> , di <i>Maria Adelaide Gallina</i>	»	396
<b>19. La rappresentazione della situazione: il miracolato</b> , di <i>Simona Maria Cavagnero</i>	»	407
<b>20. Solidarietà di genere nelle strategie di individuazione e di identificazione</b> , di <i>Renato Grimaldi</i>	»	419
<b>21. Mantenere in vita la vita, o del sopravvivere</b> , di <i>Paola Borgna</i>	»	444
<b>22. Tipologie di ex-voto. Un'applicazione dell'analisi "non metrica" delle corrispondenze</b> , di <i>Roberto Trincherò</i>	»	460
<b>23. Gli ex-voto e il territorio</b> , di <i>Tania Parisi</i>	»	487
<b>24. La rappresentazione popolare del sopravvivere in Provenza e in Piemonte: una comparazione</b> , di <i>Benita Delfino</i>	»	502
<b>Bibliografia e riferimenti bibliografici</b> , a cura di <i>Renato Grimaldi</i>	»	531
<b>Gli autori</b>	»	571

*Parte IV*  
*Gli ex-voto raccontano: l'analisi dei dati*



## 13. I pittori e i santi degli ex-voto

di Renato Grimaldi

### 1. I pittori di ex-voto

Un ruolo rilevante nella realizzazione della tavoletta votiva dipinta è sicuramente quello rivestito dal pittore. A lui si rivolge il richiedente la grazia ed è lui che si trova a dover raccogliere la storia che manifesta un evento straordinario e doverlo disegnare nel modo più fedele possibile secondo un codice iconografico sedimentato nel tempo. Il protagonista dell'ex-voto vuole infatti essere ben riconoscibile dalla divinità stessa cui si rivolge, ma anche dalla comunità a cui appartiene. Per questo motivo il pittore ascolta il racconto e spesso annota, sul verso della tavoletta votiva o su di un quaderno, i punti salienti che devono emergere nella rappresentazione. Giovanni Olindo (1891-1985), pittore-decoratore di Canelli (Asti), in una intervista che ci ha rilasciato e trasmessa da RaiTre (Grimaldi, 1981), ricorda che una donna non voleva ritirare l'ex-voto che gli aveva commissionato per la malattia della figlia perché la bambina non era sufficientemente riconoscibile. Intervenne il parroco e la donna pagò le 5 lire dovute per l'ex-voto dipinto da Olindo nel 1940. Sempre Olindo ricorda che il signor Borelli Mario, caduto nel 1946 con la bicicletta dal ponte nel rio della Rocchea, che scorre dalle colline di Loazzolo verso Canelli, volle che il pittore portasse il cavalletto sul luogo della disgrazia in modo che potesse rappresentare nel modo più fedele possibile l'evento e i luoghi. In questo modo uno scorcio di Canelli del primo dopoguerra viene consegnato agli studiosi e osservatori del paesaggio.

I pittori di ex-voto di cui conosciamo il nome, o almeno la sigla, sono 681 e hanno dipinto 1.766 tavolette votive (ossia il 17,72% del totale), poco più di un paio a testa in media, mentre il restante 82,28% non porta indicato il nome dell'artista. Tra quanti hanno una maggiore presenza nel corpus votivo in oggetto, in Tab. 1 abbiamo indicato i 20 pittori di cui abbiamo almeno 10 ex-voto rilevati, per un totale di 770 ex-voto (pari al 7,7% del totale e il 43,6% dei 1.766 firmati). In particolare menzioniamo Azeglio (226 ex-voto, il più produttivo, circa il 2,2% dei casi totali e il 12,8% dei firmati, si trova

praticamente in tutti i santuari visitati),<sup>1</sup> Antonio Bertani (41, Santuario di Oropa a Biella), Francesco Bo,<sup>2</sup> soprannominato *Cichinin* (39, per lo più localizzati nel santuario della Madonna della Rovere di Cossano Belbo, Cuneo, collega di Giovanni Olindo di Canelli, in provincia di Asti, che ha dipinto alcuni ex-voto al Santuario della Madonna dei Caffi di Cassinasco), Guido Gajetti (13, Crea, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Valperga, Rubiana, Settimo Torinese),<sup>3</sup> Gallo (60, Madonna del Deserto di Millesimo, in provincia di Savona ma diocesi piemontese di Mondovì), Grignolio (15, Santuario della Madonna di Belmonte a Valperga), Giovanni Lupo di Ciriè (55, santuari delle valli di Lanzo), Mazzietti (17, nel biellese), Mosca (34, Madonna di Oropa), Pane (19, Serralunga di Crea), Parodi (42, Molare), Pepito (47, Millesimo), Poti (10, Monastero di Lanzo), Romanello (20, Serralunga di Crea), Stornino (120, Castellazzo Bormida), Toci (27, Livorno).

Nel nostro archivio, dieci ex-voto sono attribuiti a Aurelio Caudera nato a Ciriè (Torino) il 26-02-1926: se ne trovano a Marsaglia, altri al Santuario di S. Ignazio a Pessinetto (Torino) e a San Pancrazio di Pianezza (Torino); altri ancora sono segnalati al Santuario di San Vito a Nole Canavese (Torino) (Abbadia di San Vito, 2013). In un'intervista rilasciata a Catia Magnetti il 7 settembre 1996, Caudera ha illustrato alcuni momenti della committenza e dell'esecuzione dell'ex-voto (vedi Grimaldi, Magnetti, 2007):

Prima di tutto chiedo la data poi come erano vestiti i protagonisti, l'abbigliamento, poi cosa e come è successo il fatto, dopo io creo. Bisogna però sempre mettere i personaggi centrali, quello che succede deve essere al centro del quadro, la parte divina, come la Madonna, Santi, ecc. sul lato destro. In punta segno la data, il giorno. Quando creo aggiungo qualcosa di mio, lo arricchisco come cadute, incidenti ecc., però il fatto va messo al centro e non ai lati, poi si possono cercare i particolari (...). Nei tempi passati i quadri, come dimensione, li facevo più grandi, per esempio cm 30x40, ora sono stato a San Pancrazio e i sacerdoti li

---

<sup>1</sup> Se avessimo nel nostro corpus votivo anche il santuario della Consolata di Torino tale numero sarebbe molto più alto essendo Azeglio molto presente in tale sito. Il suo stile inconfondibile (e la firma *Az*) si trova in moltissimi luoghi di culto piemontesi e italiani, in ex-voto legati prevalentemente alla Prima Guerra Mondiale. Ovviamente questo ragionamento si può fare anche per molti altri pittori che per motivi logistici legarono il loro lavoro a determinati santuari. I dati numerici che seguono nel testo sono approssimativi dato che a volte i pittori non hanno firmato l'opera e altre volte la firma è di difficile comprensione o il degrado del documento non ne consente la lettura.

<sup>2</sup> Un ex-voto di Bo lo abbiamo fotografato a Crissolo (CN) nel Santuario di San Chiaffredo, portato da una fedele di Cossano Belbo (Sacco Pierina), a circa 100 km di distanza dalla propria comunità. Sapevamo da una testimonianza di questo ex-voto; nel 2018 lo abbiamo cercato, trovato e fotografato.

<sup>3</sup> Guido Gajetti, torinese classe 1913, è stato uno degli ultimi pittori di ex-voto; ha cominciato a dipingere tavolette votive nel 1945 lavorando per la ditta di articoli sacri Bertola, ora scomparsa, e gli ordini gli venivano conferiti direttamente dalla titolare, "tota" (signora) Delia. Ha "raccontato" con il suo pennello circa 400 storie di pietà; egli stesso ricorda alla Consolata una grazia ricevuta per problemi di droga datata 1980 (intervista di Borello, 1988).

richiedono più piccoli perché non sanno più dove metterli. Il soggetto è sempre lo stesso, ma i quadri sono più ridotti. Sulla destra disegno la Madonna e sulla sinistra le scritte (...). A Torino molti ex-voto li facevano in anticipo, erano già prestampati, il pittore doveva solo più colorare e mettere la data. A Ciriè c'era Lupo Giovanni che ne faceva molti, li faceva ad acquerello, io invece dipingo a olio su tela, con cornice e vetro (...). Ho conosciuto altri pittori di ex-voto come Gajetti, Valldi, Chiara, Foriero di San Carlo Canavese (Torino) (...). Faccio questo lavoro da cinquant'anni; io segno tutti gli ex-voto che faccio; in tutto sono 1.403 i dipinti che ho eseguito [comprendendo sia ex-voto sia altri dipinti, *NdA*], e mi pagano in base al lavoro svolto. Lo faccio anche per passione, non come primo lavoro.

*Tab. 1 – Distribuzione di frequenza degli ex-voto per nome del pittore (con almeno 10 ex-voto presenti nella nostra raccolta)*

<i>Pittore</i>	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
Azeglio	226	2,27
Bertani	41	0,41
Bo ( <i>Cichinin</i> )	39	0,39
Caudera	10	0,1
Gallera	12	0,12
Gallo	60	0,6
Gajetti	13	0,13
Grignolio	15	0,15
Grilli	10	0,1
Lupo	55	0,55
Mazzietti	17	0,17
Mosca	34	0,34
Pane	19	0,19
Parodi	42	0,42
Pepito	47	0,47
Poti	10	0,1
R.V.	13	0,13
Romanelli	20	0,2
Stornino	120	1,2
Toci	27	0,27
<i>Altri</i>	936	9,39
<i>Anonimi</i>	8199	82,28
Tot.	9965	100

*Foto 1 – Il pittore-decoratore Giovanni Olindo di Canelli (Asti) che ha dipinto alcuni ex-voto che si trovano nei santuari di Cassinasco (Asti) e di Castiglione Tinella (Cuneo) [Foto R. Grimaldi, 1981]*



*Foto 2 – Santuario della Madonna dei Caffi di Cassinasco (Asti). Ex-voto del 1946 dipinto da Giovanni Olindo [Foto R. Grimaldi, 1986]*

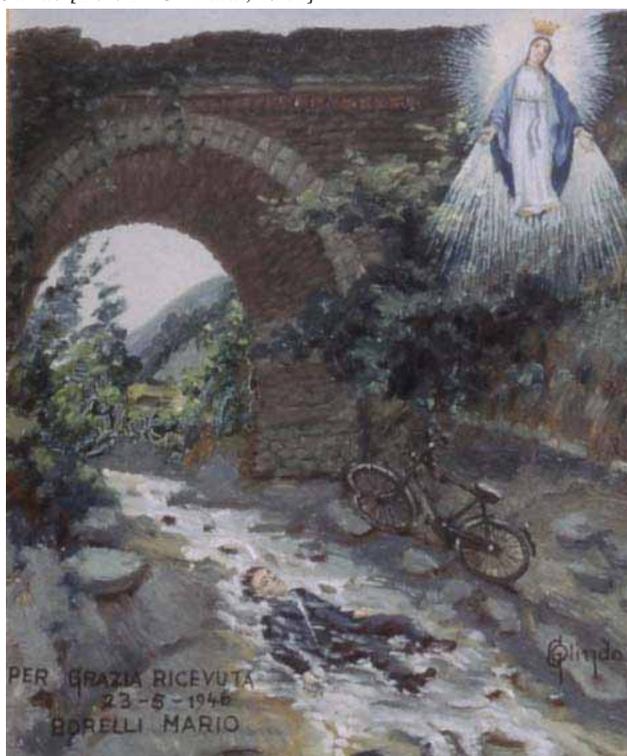


Foto 3 – Il pittore Giovanni Lupo di Ciriè in un'immagine di inizio Novecento [Fonte: Abbazia di San Vito Martire (2013)]



Foto 4 – Santuario di Monte Berico, Vicenza. Ex-voto datato 1922 del pittore Azeglio (firmato con la sigla Az in fondo a destra) [Foto R. Grimaldi, 2019]

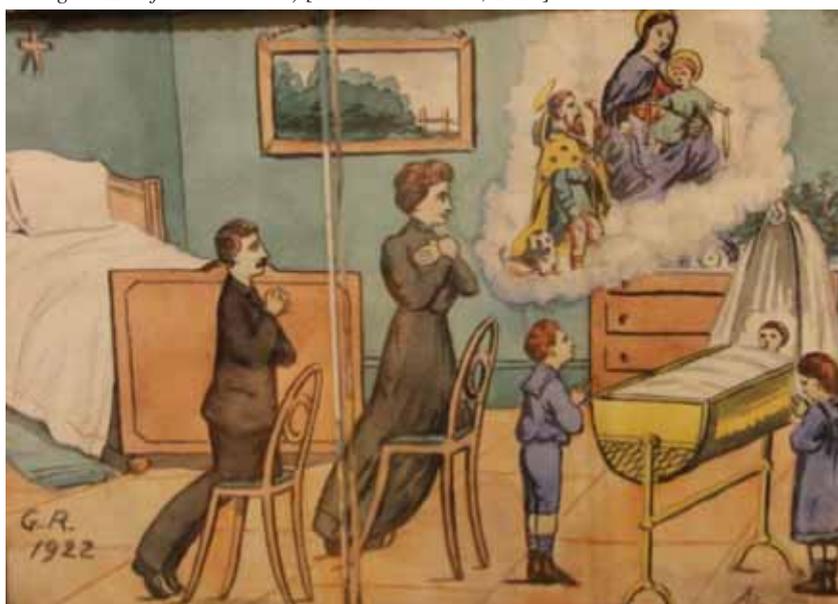


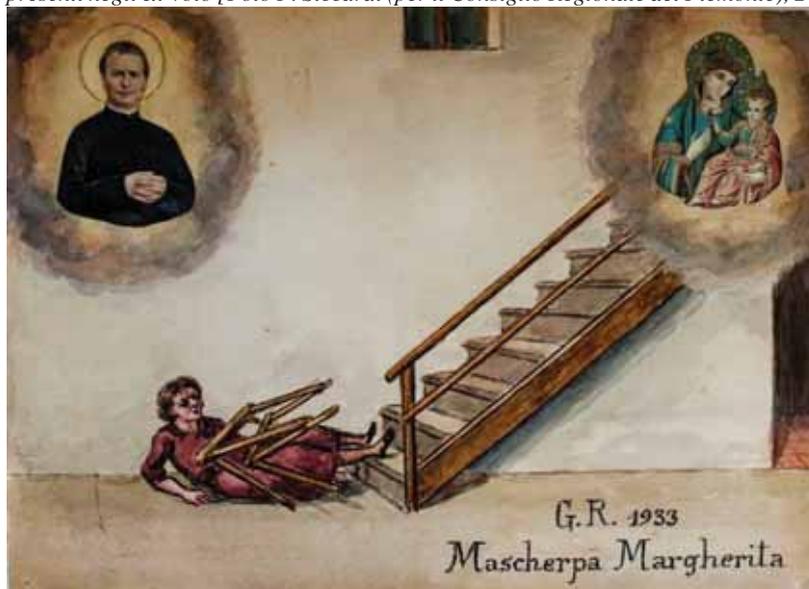
Foto 5 – Firme di alcuni pittori (la sigla Az corrisponde ad Azeglio) [Foto R. Grimaldi] [Foto R. Grimaldi, 2019]



Foto 6 – Galleria di Madonne e Santi ricavati da ex-voto collocati in vari santuari e cappelle campestri [Foto R. Grimaldi]



Foto 7 – Santuario della Consolata, Torino. 1933, Mascherpa Margherita cade dalla scala e chiede l'intercessione di Don Bosco e della Consolata; anche i “santi sociali” del Piemonte sono presenti negli ex-voto [Foto P. Siccardi (per il Consiglio Regionale del Piemonte), 2015]



## 2. I santi votivi

I pittori di cui abbiamo parlato nel paragrafo precedente per prima cosa dovevano immaginare come dipingere il santo intercessore rifacendosi all'iconografia presente nel luogo sacro dove l'ex-voto sarebbe stato collocato (a volte incollavano un'immagine del santo). Sappiamo che il richiedente la grazia si rivolge prevalentemente per l'intercessione alla Madonna (84,7% dei casi, ossia in 8.390 ex-voto) che viene declinata secondo il luogo di culto (per i santuari si tratta solitamente dell'iconografia legata al luogo dove è avvenuta l'apparizione) (Tab. 2). Sono poi una trentina (nel nostro campione) i santi cui si rivolge il restante 15,3% dei richiedenti la grazia. L'essere sacro è solitamente il santo cui è intitolato il santuario o cappella campestre in cui viene portato l'ex-voto. Sono rare le eccezioni; capita a volte che l'interlocutore si presenti al cospetto di un santo “specializzato”, ad esempio Santa Lucia per problemi agli occhi, pur non essendo magari “titolare” del luogo di culto dove il richiedente la grazia appende l'ex-voto. Tra i più “pregati” – esclusa la Madonna – troviamo: S. Pancrazio, 304 casi (3,1%); S. Anna, 322 (3,3%); S. Nicola di Tolentino, 355 (3,6%); S. Abaco, 159 (1,6%). Solo in 44 casi (0,4%) non è stato possibile attribuire il nome del santo intercessore, magari perché il quadro era particolarmente deteriorato in quel punto.

*Tab. 2 – Distribuzione di frequenza degli ex-voto per santo votivo (in ordine alfabetico)*

<i>Santo votivo</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
ANGELI	6	0,1
ANIME-PURGANTI	12	0,1
CARITA'-DIVINA	5	0,1
GESU'	20	0,2
MAD	581	5,9
MAD-7-DOLORI	1	0
MAD-ANNUNZIATA	18	0,2
MAD-AUSILIATRICE	15	0,2
MAD-BASSA	322	3,3
MAD-BELMONTE	569	5,7
MAD-BODEN	281	2,8
MAD-BRUCETA	3	0
MAD-BUON-CONSIGLIO	146	1,5
MAD-CAFFI	73	0,7
MAD-CARAVAGGIO	1	0
MAD-CARMINE	11	0,1
MAD-COL-BAMBINO	14	0,1
MAD-COLLETO	191	1,9
MAD-CONSOLATA	110	1,1
MAD-CONSOLATRICE	57	0,6
MAD-CREA	409	4,1
MAD-CRETA	459	4,6
MAD-DESERTO	157	1,6
MAD-FRASCHETTA	2	0
MAD-GRAZIE	503	5,1
MAD-LORETO	44	0,4
MAD-LOURDES	7	0,1
MAD-MARIA-VERGINE	4	0
MAD-MAZZUCCO	14	0,1
MAD-MERCEDE	37	0,4
MAD-MILICIA	382	3,9
MAD-MOLIZZO	7	0,1

MAD-MONTE	692	7
MAD-MONTENERO	639	6,5
MAD-NEVE	200	2
MAD-NS-LORETO	188	1,9
MAD-NS-PIEVE	23	0,2
MAD-OLMETTI	134	1,4
MAD-OROPA	1080	10,9
MAD-POGGIO	1	0
MAD-POMPEI	14	0,1
MAD-PORTONE	94	0,9
MAD-QUERCIA	206	2,1
MAD-RAVARON	2	0
MAD-ROCCHIE	114	1,2
MAD-ROSARIO	23	0,2
MAD-ROSE	1	0
MAD-ROVERE	32	0,3
MAD-SALUTE	5	0,1
MAD-SANGUE	265	2,7
MAD-VALLONE	1	0
MAD-VIGNE	1	0
MAD-VISITAZIONE	6	0,1
MAD-VULGO-SCAPENZO	24	0,2
ND-GARDE	89	0,9
ND-GUERISON	41	0,4
ND-PITIE'	84	0,8
ND-TOUT-POUVOIR	10	0,1
PADRE-SIMONE	1	0
PANCRAZIO	304	3,1
PAPA	1	0
PAPA-GIOVANNI-XXIII	1	0
<i>S-* [non riconoscibile]</i>	<i>44</i>	<i>0,4</i>
S-ABACO	159	1,6
S-ANNA	322	3,3
S-ANTONIO-PADOVA	48	0,5

---

S-BERNARDO	8	0,1
S-BOVO	3	0
S-CATERINA-DA-ALESSANDRIA	3	0
S-CATERINA-DA-SIENA	5	0,1
S-DEFENDENTE	1	0
S-EUFREM	1	0
S-FELICE	1	0
S-FERRERI-VINCENZO	1	0
S-FIORENZO	12	0,1
S-FRANCESCO	2	0
S-GIORGIO	1	0
S-GIOVANNI BOSCO	6	0,1
S-GIOVANNI-BATTISTA	53	0,5
S-GIUSEPPE	2	0
S-IGNAZIO-LOYOLA	64	0,6
S-LIBERA	18	0,2
S-LUCIA	2	0
S-MARTINO	1	0
S-NICOLA-TOLENTINO	355	3,6
S-PANCRAZIO	33	0,3
S-PIETRO	4	0
S-RITA	3	0
S-ROCCO	5	0,1
S-SEBASTIANO	2	0
S-SECONDO	1	0
S-SIRO	3	0
S-VINCENZO-FERRERI	2	0
SACRO-CUORE	3	0
<i>Totale</i>	<i>9905</i>	<i>100</i>

La devozione mariana risulta quindi essere preponderante nel momento in cui si decide di ringraziare la divinità per un miracolo occorso, evidenziando come sia la più diffusa su tutto il territorio italiano. Detto questo possiamo constatare una certa diffusione di santi differenti a cui si rivolgono uomini e donne degli ex-voto.

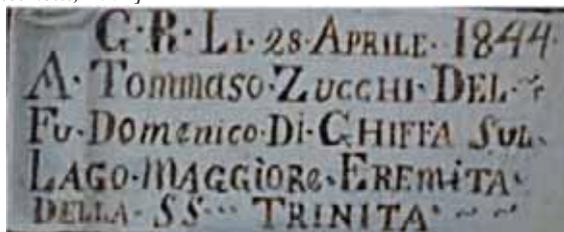
## 14. Iscrizioni, parole e immagini

di *Maria Adelaide Gallina*

### 1. Dizionario delle tavolette votive: le iscrizioni

Le elaborazioni e le analisi condotte in questo capitolo fanno riferimento al primo corpus votivo di 3.421 ex-voto piemontesi. La rilevazione e digitalizzazione delle iscrizioni votive ha consentito un'analisi dei messaggi che i richiedenti la grazia tracciano a testimonianza della grazia ricevuta. Si tratta sovente di sigle che si ripetono nello stesso modo nei secoli, come delle giaculatorie, ma molte volte portano informazioni importanti sul contesto e sulla vicenda. Il fatto che si siano registrate iscrizioni su 3.204 dei 3.421 ex-voto analizzati, dimostra che il 94% dei richiedenti la grazia utilizza questa forma di comunicazione. Sono state impiegate 4.563 parole (significative) diverse per un totale di 17.559 occorrenze complessive. La Tab. 1 riporta le parole che superano la frequenza di 15 occorrenze; come si può osservare vi sono nomi di persone, luoghi, mesi.<sup>1</sup> La data costituisce un riferimento importante per l'ex-voto: il miracolo è avvenuto quel giorno lì! A volte i nomi dei mesi, settembre, ottobre, novembre, dicembre, vengono sintetizzati rispettivamente in 7<sup>bre</sup>, 8<sup>bre</sup>, 9<sup>bre</sup>, 10<sup>bre</sup>. Ma sono le formule ricorrenti che scandiscono il messaggio all'essere sacro: V.F.G.R., P.G.R., G.R. Sono queste le parole più usate nel dizionario degli ex-voto piemontesi.

*Foto 1 – Santuario Madonna del Sangue di Re (Verbania). Cartiglio da ex-voto del 1844 [Foto V. Guglielmetti, 2001]*



<sup>1</sup> Nell'elenco delle parole significative abbiamo ovviamente escluso i numeri che fanno riferimento al giorno (es. 27) e all'anno (es. 1923) ma abbiamo inserito il mese (es. novembre) quando questo era riportato come parola e non come numero.

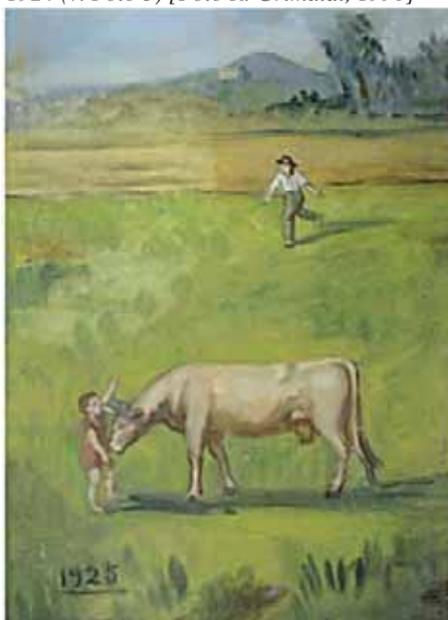
*Tab. 1 – Occorrenze (superiori a 15) delle parole significative che fanno parte dell'iscrizione*

VOCABOLI	FREQUENZA
MADONNA	16
FRANCO	16
CREA	16
OTTIGLIO	17
OROPA	17
ROSA	18
CAROLINA	18
VERGINE	18
VERCELLI	18
MARGHERITA	19
CONIUGI	19
MILLESIMO	19
BIELLA	20
CATERINA	21
SOLDATO	21
PAOLO	22
ANGELO	22
GIUSEPPINA	23
TORINO	23
CASALE	25
VILLATA	25
GRAZIE	26
MARIO	27
GUERRA	28
GIACOMO	29
TERESA	31
NOVEMBRE	32
DOMENICO	33
GENNAIO	33
DICEMBRE	34
ANTONIO	39
FRANCESCO	40
FAMIGLIA	40
FEBBRAIO	48
OTTOBRE	51
MARZO	53
APRILE	53
CARLO	57
SETTEMBRE	60
PIETRO	64
GIUGNO	66
LUGLIO	74
LUIGI	79
MAGGIO	81
AGOSTO	86
MARIA	86
GIOVANNI	109
GR	118
V.F.G.R.	125
GIUSEPPE	126
P.G.R.	223
EX	265
VOTO	333
RICEVUTA	779
GRAZIA	810
G.R.	1258

## 2. Il retro dell'ex-voto: le commesse ai pittori contadini

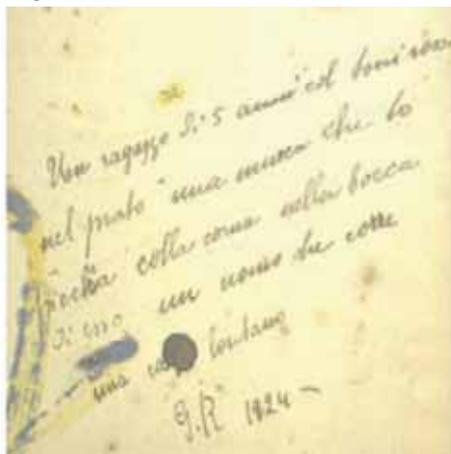
Se, come per magia, potessimo vedere appese alle pareti dei santuari piemontesi le tavolette votive girate sull'asse verticale di 180 gradi, a mostrare il verso al visitatore, potremmo assistere a un diverso tipo di esposizione, non meno interessante di quello usuale. Abbiamo ordinato per santuario e visualizzato il contenuto del verso degli ex-voto nei casi in cui esistono tali informazioni; questi dati si trovano in 467 ex-voto su di un totale di 3.421, quindi nel 14% dei casi. Si tratta per lo più di annotazioni del pittore riguardanti la commessa, oppure schizzi o note relative all'iscrizione voluta dal richiedente la grazia. Ma troviamo anche la firma del pittore, vecchi articoli di giornali e riviste incollati per dare maggiore consistenza alle tavolette, bigliettini affidati magari dai parenti del miracolato che, con il veicolo dell'ex-voto, possono raggiungere direttamente il santo, indicazioni di pagamento (nel 1920 un ex-voto era stato pagato 10 lire e la caparra era di 5 lire), timbri della bottega artigiana che ha prodotto l'ex-voto, dichiarazioni autografe della grazia ricevuta, indicazioni di partecipazioni a mostre. Si tratta di una "letteratura popolare" che informa della volontà del committente e che consente in molti casi di comprendere a fondo il messaggio iconografico dell'ex-voto, di datarlo, di attribuirne la paternità per quanto riguarda l'esecutore e di definire con maggior precisione la figura del richiedente, del miracolato e del santo protettore.

*Foto 2 – Santuario Madonna della Mercede di Antignano (Asti). Ex-voto datato 1925 ma riferito a un evento del 1924 (v. Foto 3) [Foto R. Grimaldi, 1990]*



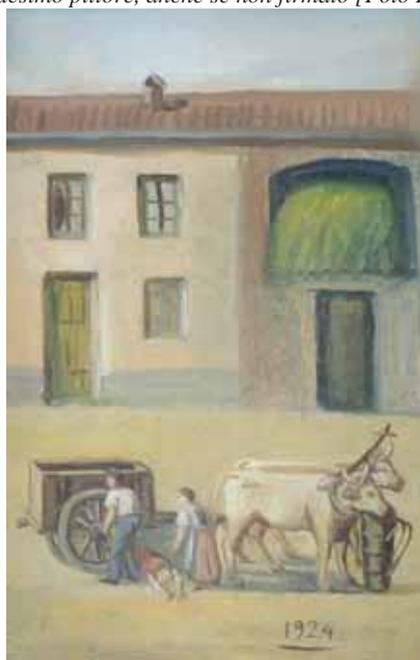
345

Foto 3 – Verso dell'ex-voto di Foto 2, recante la scritta: «Un ragazzo di 5 anni col toni rosso / nel prato una mucca che lo / picchia colla corna nella bocca / di esso, un uomo che corre / una casa lontano / G.R. 1924» (data sul verso e data sul dipinto, stranamente non coincidono) [Foto R. Grimaldi, 1990]



Un ragazzo di 5 anni col toni rosso  
nel prato una mucca che lo  
picchia colla corna nella bocca  
di esso, un uomo che corre  
una casa lontano  
G.R. 1924

Foto 4 – Santuario Madonna della Mercede di Antignano (Asti). Sul verso di questo ex-voto si legge: «Una casa con cortile, stalla e cascina / davanti la stalla due mucche attaccate ad una caretta con due ruote / le mucche che bevono nella brenta / il medesimo bambino vestito di rosso si veda preso sotto la ruota / una donna che lo prende / un uomo che alza le ruote / GR 1924». L'ex-voto si riferisce al medesimo bambino della Foto 2 ed è stato eseguito nello stesso periodo e dal medesimo pittore, anche se non firmato [Foto R. Grimaldi, 1990]



*Foto 5 – Santuario di S. Pancrazio, Pianezza (Torino). Etichetta del pittore Giovanni Lupo di Ciriè incollata sul verso di un ex-voto [Foto M. Gadda, 2004]*



## 15. *L'oggetto ex-voto*

di *Sandro Brignone*

### 1. **L'ex-voto come oggetto della cultura popolare**

Tra i molteplici elementi che emergono dallo studio delle tavolette votive, vi sono certamente le caratteristiche riferite alla “tangibilità” dell'ex-voto. L'oggetto, infatti, possiede una geometria e dimensioni proprie, è stato creato con materiali e tecniche pittoriche peculiari e l'azione del tempo o altri fattori possono averne alterato lo stato di conservazione. L'ex-voto porta, dunque, impresso nella sua fisicità e materialità un caleidoscopio di vicende umane, che legano la vita di un numero più o meno ampio di soggetti con la dimensione trascendentale del divino (Gilli, 2016).

Il presente capitolo propone un'analisi di alcune delle caratteristiche appena evocate e raccolte nel corso della schedatura di quasi 10.000 ex-voto italiani. Seppure con alcune differenze storiche e geografiche, le tavolette votive hanno una forma e delle dimensioni che si ripropongono simili nel territorio italiano, suggerendo sottotraccia che esistano quasi delle normatività implicite – una sorta di “canone” o tradizione stilistica – nella determinazione dei formati. In termini generali, nella quasi totalità dei casi (9.648 sui 9.905 del *corpus* catalogato, pari al 97,4%), gli ex-voto non superano la misura di un metro nella base o nell'altezza, mentre solo in 245 unità tale misura è superiore. Pertanto, nei calcoli che seguono questo 2,6% non è stato conteggiato, poiché considerato “eccezionale” e fuori scala. Fatta questa premessa ed escludendo dalla misurazione la cornice – in media – la base degli ex-voto è lunga circa 35 cm, mentre l'altezza si aggira intorno ai 31 cm (Tab. 1), delineando, così, degli oggetti di forma rettangolare, di dimensioni relativamente ridotte e con la base solitamente più lunga dell'altezza. Rispetto alle misure appena indicate (35x31), le deviazioni standard sono entrambe pari a circa 10 cm, mostrando come i valori siano concentrati intorno alla media. Le dimensioni che si ripetono con maggiore frequenza (carattere modale, vedi ancora Tab. 1) sono 35 cm per la base (748 casi) e 25 per l'altezza (839 unità). Nei casi considerati, la base dell'ex-voto più piccolo misura 9 cm mentre il più grande 98; stessi valori per quanto riguarda l'altezza. Dunque – facendo un paragone, sempre in media – le misure sono poco più grandi di un foglio di formato A4 (21x29.7 cm).

Come ricordano alcuni autori (Cousin, 1983; Clemente, 1987; Grimaldi *et al.*, 2015), le ragioni del piccolo formato degli ex-voto sono probabilmente da ascrivere a un criterio empirico, di economia di spazi, ossia alla necessità di far stare il numero maggiore di tavolette votive sulle superfici murali di santuari, cappelle o comunque, nei luoghi di esposizione e, probabilmente, anche a ragioni di economia dei costi. Per dare un'idea della portata delle dimensioni citate, se si dovessero raggruppare tutti gli ex-voto catalogati nel presente lavoro per farne un'esposizione, servirebbe molto spazio. Infatti, immaginando di posizionarli tutti lungo un'ipotetica unica fila – e aggiungendo anche solo 2,5 cm per ciascun lato per la cornice e lasciando uno spazio libero di 1 cm tra una tavoletta e l'altra – occorrerebbe una parete lunga 4 km per poterli inserire tutti.<sup>1</sup> Dunque, esporre anche solo un centinaio di ex-voto, su più file, richiede la disponibilità di un muro libero di diversi metri.

*Tab. 1 – Dimensioni delle tavolette votive dipinte*

		<i>Misura base</i>	<i>Misura altezza</i>
N	Casi validi	9660	9667
	Casi mancanti	245	238
Media		35,19	30,69
Mediana		34	29
Moda		35	25
Deviazione std.		10,35	10,16
Varianza		107,05	103,30
Intervallo		89	89
Minimo		9	9
Massimo		98	98

In relazione alla forma rettangolare degli ex-voto, va detto che l'orientamento di tipo orizzontale (base > altezza) è presente nel 74,8% dei casi, mentre quello di tipo verticale (base < altezza) nel 23,7%; solo in 151 pitturali votivi, pari all'1,5% del totale, il formato è quadrato (base = altezza). È forse più conveniente analizzare separatamente gli ex-voto che hanno un orientamento orizzontale (base > altezza) da quelli che hanno un orientamento verticale (convenzionalmente assumiamo base ≤ altezza, comprendendo quindi anche gli ex-voto di formato quadrato).

<sup>1</sup> Siccome la media della base è 35,19 cm e gli ex-voto sono 9.660 (con misura della base "valida", cioè inferiore a 1 m), si avrebbe una fila di quadri votivi pari a 339.935 cm (circa 3,4 km); se tra ciascun ex-voto si aggiungesse una cornice di 2,5 cm per ciascun lato (quindi 5 cm) e si lasciasse uno spazio libero di 1 cm tra una tavoletta e l'altra ( $9.960 \cdot (5 + 1) = 59.760$ ), si arriverebbe a una fila di circa 4 km ( $339.935 + 59.760 = 399.695$  cm). Il Progetto Asclepio ha prodotto, dunque, un'esposizione "virtuale" di ex-voto dipinti di circa 4 km.

La Fig. 1 illustra l'andamento della misura della base, quando l'orientamento dell'ex-voto è orizzontale. Come si può vedere, la media è pari a 36,94 cm, con una deviazione standard pari a 10,26 cm. La Fig. 2, a sua volta, descrive l'andamento della misura dell'altezza delle tavolette votive, sempre considerando l'orientamento di tipo orizzontale (media = 28,6 cm, deviazione standard 8,18 cm).

Fig. 1 – Distribuzione di frequenza della base (orientamento orizzontale)

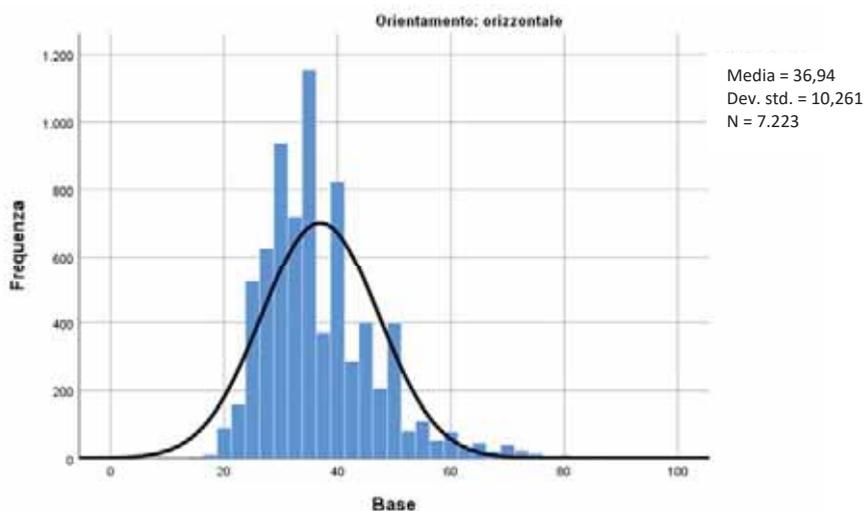
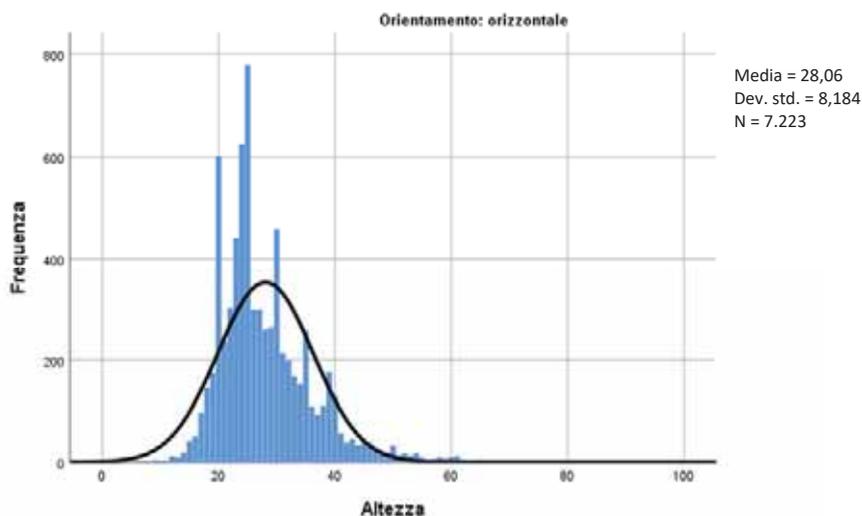


Fig. 2 - Distribuzione di frequenza dell'altezza (orientamento orizzontale)



La Fig. 3 e la Fig. 4 intendono, invece, mostrare le distribuzioni di frequenza di base e altezza quando l'ex-voto ha un orientamento di tipo verticale. Esse sono rispettivamente: media base = 29,99 cm e media altezza = 38,43 cm. Nel paragrafo successivo, il lettore troverà un approfondimento sulla relazione tra le variabili *base* e *altezza*, in relazione all'*orientamento* dei pitturali votivi.

Fig. 3 - Distribuzione di frequenza della base (orientamento verticale)

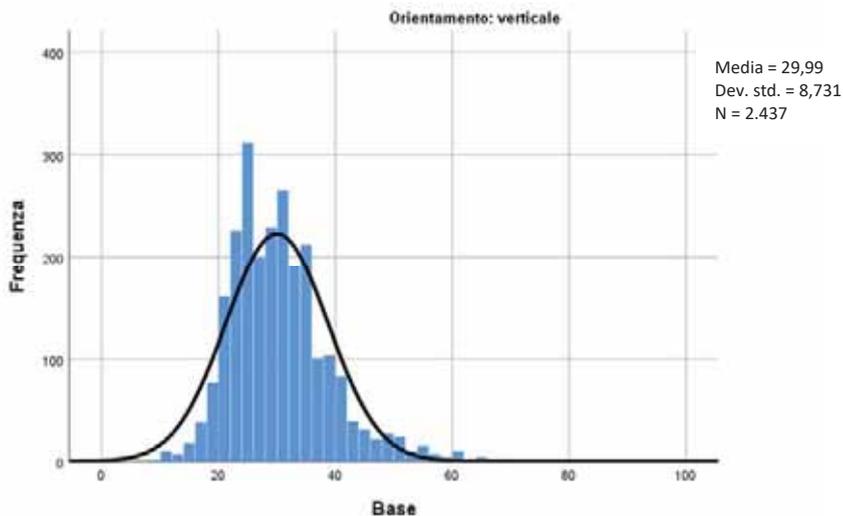
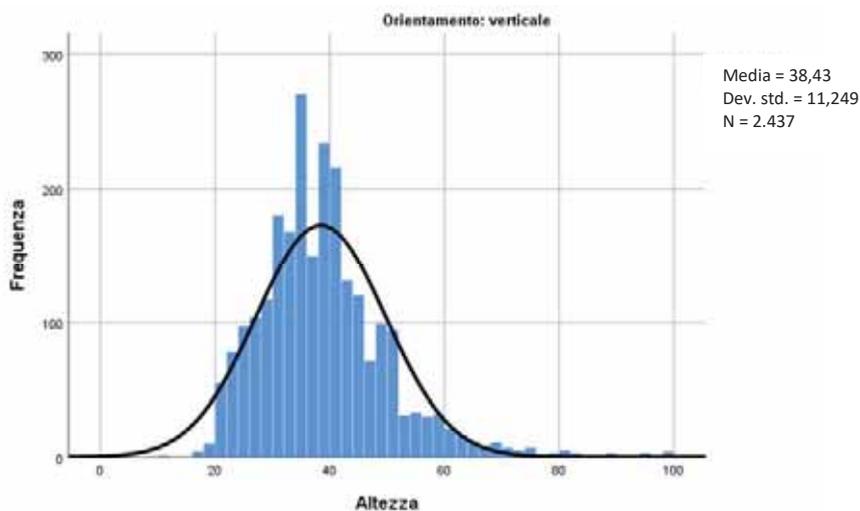


Fig. 4 - Distribuzione di frequenza dell'altezza (orientamento verticale)



La superficie media delle tavolette si aggira sui 1.146 cm<sup>2</sup> (poco più di un decimo di metro quadrato) e la deviazione standard è pari a 728 cm<sup>2</sup>, mostrando, anche in questo caso, come i valori siano abbastanza concentrati attorno alla media (Tab. 2).

Tab. 2 – Superficie delle tavolette votive dipinte

Superficie in centimetri quadrati		
N	Casi validi	9660
	Casi mancanti	245
Media		1146,35
Mediana		936
Modalità		875
Deviazione std.		728,40
Varianza		530560,81
Intervallo		8429
Minimo		121
Massimo		8550

La tavoletta più grande<sup>2</sup> ha una superficie pari a 8.550 cm<sup>2</sup> (90 cm di base per 95 cm di altezza) e si trova in Piemonte, a Benevello in provincia di Cuneo, presso la Cappella della Santissima Annunziata (detta della Madonna di Langa). L'ex-voto più piccolo del *corpus* analizzato, invece, è esposto nel Santuario di Nostra Signora di Loreto, a Groscavallo in provincia di Torino: si tratta di un quadretto di 11 cm di lato, con una superficie di 121 cm<sup>2</sup>.

Se si potessero mettere uno a fianco all'altro tutti gli ex-voto del *corpus*, senza lasciare spazi liberi e senza considerare la cornice, la superficie coperta sarebbe pari a ben 1.107 m<sup>2</sup>. Questo è lo spazio "dipinto" dai pittori di ex-voto che è stato fotografato, schedato e analizzato.<sup>3</sup> Per fare un paragone – se è vero, come afferma lo storico dell'arte Federico Zeri, che gli ex-voto sono "la Cappella Sistina dei poveri"<sup>4</sup> – il campione analizzato coprirebbe un soffitto grande circa il doppio della superficie della celebre volta affrescata da Michelangelo Buonarroti nella Cappella Sistina.

<sup>2</sup> Con riferimento ancora agli ex-voto del *corpus* con dimensioni inferiori al metro di lato.

<sup>3</sup> Dato che i "contenitori" che fanno parte del campione (santuari e cappelle campestri) sono 97 e, come si è visto nel testo, la superficie complessiva dipinta degli ex-voto è di 1.107 m<sup>2</sup>, si può concludere che mediamente lo spazio dedicato a questa forma di arte popolare, nei luoghi di culto, è pari a 11,4 m<sup>2</sup>. Sarebbe opportuno distinguere tra santuari e cappelle, in quanto i primi hanno ampie dimensioni dedicate alle tavolette votive dipinte; ma non ce ne occupiamo in questo contesto.

<sup>4</sup> *Ex-voto, Cappella Sistina dei poveri* in «La Stampa», 13 settembre 1981, p. 3. Cfr. [www.archiviola stampa.it](http://www.archiviola stampa.it). Argomento ripreso in Zeri (1982).

Soffermandosi sui supporti materiali (Tab. 3), il 28,5% degli ex-voto è dipinto su carta, il 24,9% su tavola, il 18,4% su tela, delineando come base dei quadretti votivi gli oggetti comuni alla pittura. Percentuali minori di ex-voto sono realizzati con materiali più poveri o semplici, come il cartone (11,8%), la latta (8,5%) o il compensato (3,8%).

*Tab. 3 – Distribuzione di ex-voto per materiale*

	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Tavola	2445	24,9
Tela	1804	18,4
Compensato	370	3,8
Latta	835	8,5
Cartone	1162	11,8
Carta	2799	28,5
Masonite <sup>5</sup>	122	1,2
Fotografia	155	1,6
Altro	138	1,4
Totale	9830	100
Non si sa	75	
Totale	9905	

Le tecniche pittoriche utilizzate in modo prevalente sono “a olio” (nel 46,2% dei casi) e secondariamente “ad acquerello” (26,4%) (Tab. 4).

*Tab.4 – Distribuzione di ex-voto per tecnica di esecuzione*

	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Acquerello	2385	26,4
Olio	4178	46,2
Altro	2476	27,4
Totale	9039	100
Non si sa	866	
Totale	9905	

Lo stato di conservazione al momento della rilevazione è buono per il 55,7%, mediocre 28% e scadente 16,2% (Tab. 5). Una buona metà del corpus votivo richiederebbe una seria opera di conservazione.

<sup>5</sup> Materiale costituito da fibre di legno pressate.

Tab. 5 – Distribuzione di ex-voto per stato di conservazione

	Frequenza	Percentuale
Buono	5088	55,7
Mediocre	2562	28,0
Scadente	1484	16,2
Totale	9134	100
Non si sa	771	
Totale	9905	

Relativamente al numero di soggetti ritratti nello “spazio laico o profano” degli ex-voto, i valori possono variare e anche di molto. Tuttavia, anche in questo caso, esistono delle specifiche ricorrenze che esprimono tratti tipici e rendono le tavolette votive ben riconoscibili. Su questo tema, durante la fase di schedatura si sono presi in considerazione quattro aspetti principali: il numero delle persone miracolate presenti, il numero dei richiedenti il miracolo, il numero di soggetti “altri” (come nuclei familiari o gruppi) e, infine, se appaiono o meno figure di animali.<sup>6</sup>

L’analisi del *corpus* evidenzia che solitamente nel dipinto è raffigurato il soggetto che ha ottenuto la grazia.<sup>7</sup> Solo il 3% degli ex-voto non porta rappresentato né il miracolato né il richiedente. In ben 8.118 casi su 9.734,<sup>8</sup> pari a circa l’83%, è presente un miracolato. In alcuni casi le persone miracolate sono due (8%) oppure, in misura minore, appaiono tre o quattro soggetti che hanno ricevuto il prodigio divino (rispettivamente nel 2,3% e 1,4%).<sup>9</sup>

In quasi la metà degli ex-voto (45,2%) compare la figura del “richiedente la grazia”.<sup>10</sup> Nel 29,4% dei casi il richiedente è una unità, nel 10,7% sono due, mentre un numero di richiedenti superiore a tre è raffigurato con percentuali inferiori al 3% e tale valore decresce al crescere del numero delle persone che invocano l’aiuto divino. Talvolta gli ex-voto contengono anche

<sup>6</sup> Non è stato qui considerato lo “spazio divino” o comunque la presenza dell’essere soprannaturale, poiché tale aspetto è trattato in altre parti del testo, come nel cap. 5, par. 3 e cap. 24, par. 4.3.

<sup>7</sup> Si informa il lettore che quando il soggetto *miracolato* coincide col *richiedente* viene solo conteggiato sotto la voce *miracolato*.

<sup>8</sup> Sul totale dei 9.905 ex-voto, il dato è mancante in 171 casi.

<sup>9</sup> Sono relativamente rari gli ex-voto dove i soggetti miracolati sono più di 4 (percentuali inferiori all’1%). A titolo informativo, si evidenzia che il numero massimo di miracolati del *corpus* analizzato è di 31.

<sup>10</sup> Si ricorda ancora che quando *miracolato* e *richiedente* coincidono, è stato conteggiato solamente l’attore *miracolato*; in questo modo la somma degli attori presenti nell’ex-voto risulta sempre corretta.

altre figure, diverse dal richiedente o miracolato (circa 2.700 tavolette, approssimativamente il 28%), come nuclei familiari, gruppi o, comunque, soggetti in qualche modo coinvolti nella vicenda rappresentata. In molti casi si tratta di un altro individuo singolo (1.124 tavolette, pari circa al 12%), ma nei restanti episodi illustrati il numero dei personaggi è superiore. Nella grande maggioranza degli ex-voto considerati non compaiono animali (88,4%), ma nel restante 11,6% dei casi (circa 1 ex-voto su 10) ne sono invece raffigurati uno (7,6%) o due (2,8%), fino ad arrivare a 20 (1,2%).

Dunque, in sintesi, la schedatura del *corpus* evidenzia una presenza media di 1,26 miracolati per quadro, 0,71 richiedenti, 0,72 altri soggetti (nuclei familiari, gruppi o singoli) e 0,19 animali. Inoltre, rileva un numero massimo di miracolati e di richiedenti pari a 31 e un numero di persone altre rilevate pari a 90 soggetti (Tab. 6). Considerando il complesso di tutti gli ex-voto, lo spazio scenico riprodotto è calcato da un ampio numero di attori, per un totale di circa 26.000 persone (somma del numero di miracolati, richiedenti e soggetti altri)<sup>11</sup> e di circa 1.900 animali.

Tab. 6 – Numero soggetti presenti nell'ex-voto

		<i>N. miracolati</i>	<i>N. richiedenti</i>	<i>N. altri</i>	<i>N. animali</i>
N	Casi validi	9734	9849	9508	9807
	Casi mancanti	171	56	397	98
Media		1,26	0,71	0,72	0,19
Mediana		1	0	0	0
Moda		1	0	0	0
Deviazione std.		1,18	1,11	1,86	0,76
Varianza		1,39	1,23	3,44	0,58
Intervallo (max-min)		31	31	90	20
Minimo		0	0	0	0
Massimo		31	31	90	20
Somma		12264	7035	6850	1903

Rispetto a quanto appena descritto, si è avanzata l'ipotesi che la gente più semplice (come contadini, artigiani, commercianti, ecc.) sia rappresentata di dimensioni ridotte rispetto ai professionisti (es. medici, avvocati, ecc.) o alla nobiltà. Per rispondere a tale quesito è necessario che nell'ex-voto siano presenti persone appartenenti ai due macrogruppi sociali, così da poter effettuare un controllo e un confronto. In tal senso, analizzando la scena pittorica è stato

<sup>11</sup> Quindi 26.000 persone in circa 10.000 ex-voto indicano una media di 2,6 individui per tavoletta votiva dipinta; nei circa 4.000 ex-voto provenzali studiati da Cousin la somma di attori rappresentati è circa 13.000 con una media pari a 3,3 (vedi cap. 24, par. 4.4).

possibile dare una risposta certa (un “sì” o un “no”) alla domanda nel 22% degli ex-voto, ossia in 2.206 casi sul totale del *corpus*, mentre nel 78% dei casi non c’erano elementi sufficienti per dar seguito al controllo (Tab. 7). Escludendo, quindi, i “non si sa” possiamo dire che nel 96,8% dei casi l’ipotesi è controllata negativamente. Per come è stata definita operativamente la variabile, non si può dire che sia vero il contrario, ossia che la gente semplice sia rappresentata con dimensioni più grandi rispetto ai professionisti.

*Tab. 7 – Gente semplice rappresentata con dimensioni più piccole rispetto ai professionisti*

	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>	<i>Percentuale (sì/no)</i>
Si	71	0,7	3,2
No	2135	21,6	96,8
Totale (sì/no)	2206	22,3	100
Non si sa	7699	77,7	
Totale (globale)	9905	100	

Infatti, nella quasi totalità delle tavolette votive considerate (2.135 su 2.206 totali) risulta che la gente semplice non sia raffigurata più piccola rispetto ai professionisti, ma persiste una sostanziale uguaglianza di “grandezza” o, per così dire, di “trattamento” delle persone semplici nei confronti del ceto sociale superiore. Un ulteriore approfondimento è stato fatto sulla distanza tra lo spazio divino e i soggetti rappresentati, per controllare, in particolare, l’ipotesi che le donne siano raffigurate più lontano dalla mandorla mistica rispetto agli uomini (Tab. 8).

*Tab. 8 – Donna rappresentata più distante rispetto all’uomo dallo spazio divino*

	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>	<i>Percentuale (sì/no)</i>
Si	619	6,2	17,8
No	2863	28,9	82,2
Totale (sì/no)	3482	35,2	100
Non si sa	6423	64,8	
Totale (globale)	9905	100	

Anche in questo caso si è tenuto conto soltanto di una parte del corpus degli ex-voto, ossia quelli dove erano ritratti entrambi i generi, maschile e femminile, per un complessivo di 3.482 tavolette votive (circa il 35%). Come si può vedere ancora dalla Tabella 8, negli ex-voto la donna è rappresentata più distante dall’Essere Sacro rispetto all’uomo solamente 619 volte (pari al

17,8 dei casi). In particolare, svolgendo il test del chi quadrato su questa distribuzione di frequenza, calcolato sull'ipotesi nulla – che vorrebbe equidistribuiti gli ex-voto nelle due modalità previste (“sì, più distante” e “no”) – esso restituisce una significatività pari a 0,000. Tale risultato va, dunque, a controllare negativamente l'ipotesi sociologica che supporrebbe la donna ritratta più lontana dell'uomo dall'Essere Sacro. In qualche modo, questo risultato va nella direzione che Nuto Revelli prospettava nel suo volume *L'anello forte* (1987) e che vede la donna al centro della famiglia tradizionale. Anche in questo caso, per come è stata definita operativamente la variabile, non è possibile dire che sia vero il contrario, ossia che la donna sia rappresentata più vicina rispetto all'uomo dallo spazio divino.

*Foto 1 – Santuario di Santa Rita a Torino. Galleria di ex-voto [Foto R. Grimaldi, 2007]*



Foto 2 – Santuario Madonna della Guardia (don Orione) di Tortona (Alessandria). Galleria di ex-voto [Foto (panoramica 180°) L. Grimaldi, 2014]



Foto 3 – Santuario Madonna della Misericordia, Valmala (Cuneo). Ex-voto con orientamento orizzontale. Olio su latta. «Ballatore Caterina moglie del fu Pietro / Assalita da due Malvaggi ricevetti 17 Coltellate è derubata dell'Oro / Guarita Perfettamente. Grazia Ricevuta. Marzo 22, 1903» [Fonte: Capobianco, De Angelis (1985)]



*Foto 4 – Santuario Madonna della Misericordia, Valmala (Cuneo). Ex-voto con orientamento verticale. Tempera su carta. Incidente tra due auto nel corso di un rally, circa 1975 [Fonte: [www.italiavotiva.it/page/5/?s=valmala&ptype=ex voto](http://www.italiavotiva.it/page/5/?s=valmala&ptype=ex voto)]*



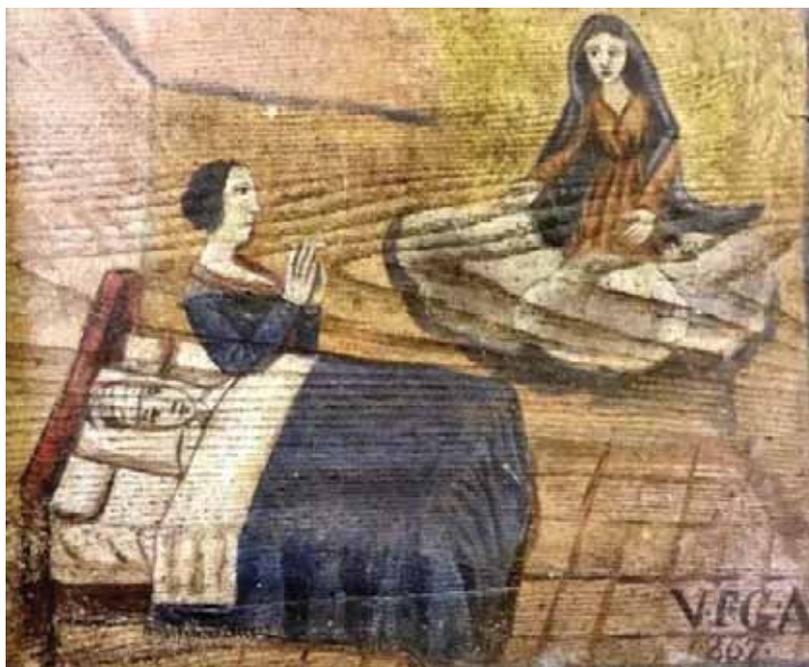
Foto 5 – Santuario Madonna di Oropa a Biella. Ex-voto fotografico del 1967 [Foto R. Grimaldi, 2013]



Foto 6 – Santuario Madonna delle Grazie, Costigliole d’Asti. Ex-voto del 1743. Olio su tavola. Sul verso si legge: «La Sant.ma Vergine delle Grazie / con San Teodoro / Un homo ingenocchio in atto di pregare / con N. 6 Bestie Bovine» (anche se sulla tavoletta gli animali dipinti sono più di 6...) [Foto R. Grimaldi, 1987]



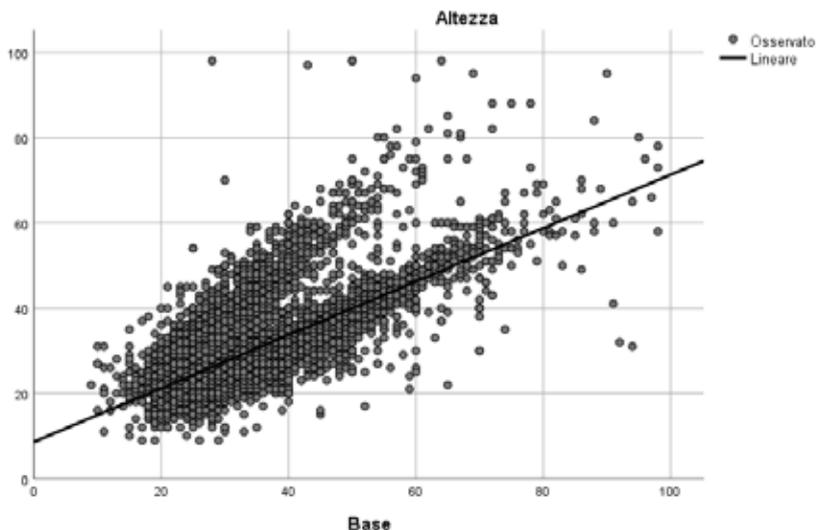
Foto 7 – Santuario Madonna della Misericordia, Valmala (Cuneo). Ex-voto del 1867. Olio su tavola. «V.F.G.A.» [Fonte: Capobianco, De Angelis (1985)]



## 2. La dimensione degli ex-voto segue dei canoni di composizione?

Ci si è chiesti se esista una relazione lineare diretta tra la misura della base e quella dell'altezza degli ex-voto, ossia se al crescere della base (assunta come variabile indipendente), cresca anche l'altezza (variabile dipendente) del quadro votivo. Dalle analisi statistiche emerge un elevato coefficiente di correlazione di Pearson, pari a  $+0,641$ , e significativamente diverso da 0 ( $\text{sign} = 0,000$ ). Detto in altri termini, esiste una relazione diretta e tale relazione è statisticamente significativa: aumentando la lunghezza della base dell'ex-voto, cresce anche in proporzione la misura dell'altezza. Il coefficiente di determinazione, R-quadrato con valore  $0,411$ , informa che il 41% della variabilità dell'altezza è spiegato dalla base. Un'osservazione del diagramma di dispersione segnala, però, delle "anomalie" (Fig. 5), come se i punti (individuati all'incrocio dei valori della misura della base e dell'altezza) si allineassero attorno a due rette di regressione e non solamente a una.

Fig. 5 – Diagramma di dispersione (variabile indipendente: base; variabile dipendente: altezza)



Il fenomeno della “doppia coda” può essere meglio interpretato individuando una nuova variabile di controllo dell’ex-voto: la variabile *orientamento*. La tavoletta votiva è infatti orientata in orizzontale, quando la base è maggiore dell’altezza, oppure viceversa in modo verticale. Come visto in precedenza circa  $\frac{3}{4}$  degli ex-voto sono collocati nella prima posizione, e circa  $\frac{1}{4}$  nella seconda. Andando, dunque, a suddividerli in due grandi gruppi, è possibile controllare nuovamente la relazione tra le due dimensioni dei quadri. L’ipotesi è che esista una relazione lineare tra la base (variabile indipendente) e l’altezza (variabile dipendente), controllata dalla variabile orientamento; tenendo, cioè, conto di come l’ex-voto è composto (se in orizzontale o in verticale).

R-quadrato in questo caso restituisce valori elevati: 0,862 quando l’orientamento è orizzontale e 0,817 per la collocazione verticale (Tab. 9). Dunque, l’ipotesi è stata controllata positivamente ed ha consentito una interpretazione migliore del fenomeno in oggetto, in quanto – nei due gruppi – la *base* spiega più dell’80% della variabilità dell’*altezza* degli ex-voto. In termini generali, tenendo conto dell’orientamento, si può affermare che al crescere della base cresce anche l’altezza e, in particolare, è possibile prevedere con sufficiente approssimazione quanto misuri l’altezza conoscendo la base delle tavolette votive del *corpus* (vedi Fig. 6 e 7).<sup>12</sup>

<sup>12</sup> Data l’equazione della retta lineare  $y = a + bx$  (*altezza* =  $a + b \cdot$  *base*, dove  $a$  rappresenta la costante e  $b$  il coefficiente angolare), per l’orientamento orizzontale la retta è calcolabile con la seguente formula: *altezza* =  $0,7 + 0,741 \cdot$  *base*; per l’orientamento verticale: *altezza* =  $3,512 + 1,164 \cdot$  *base* (cfr. Tab. 9).

Fig. 6 – Diagramma di dispersione (orientamento: orizzontale; variabile indipendente: base; variabile dipendente: altezza)

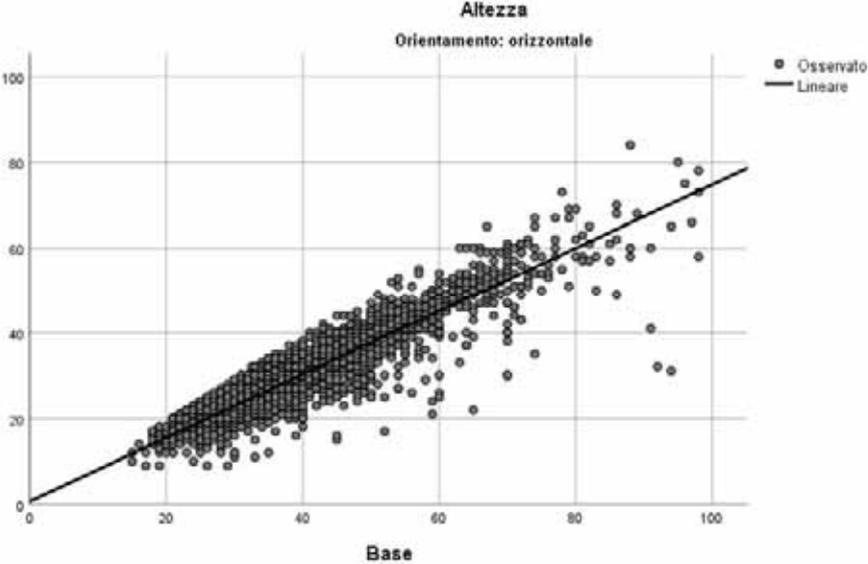
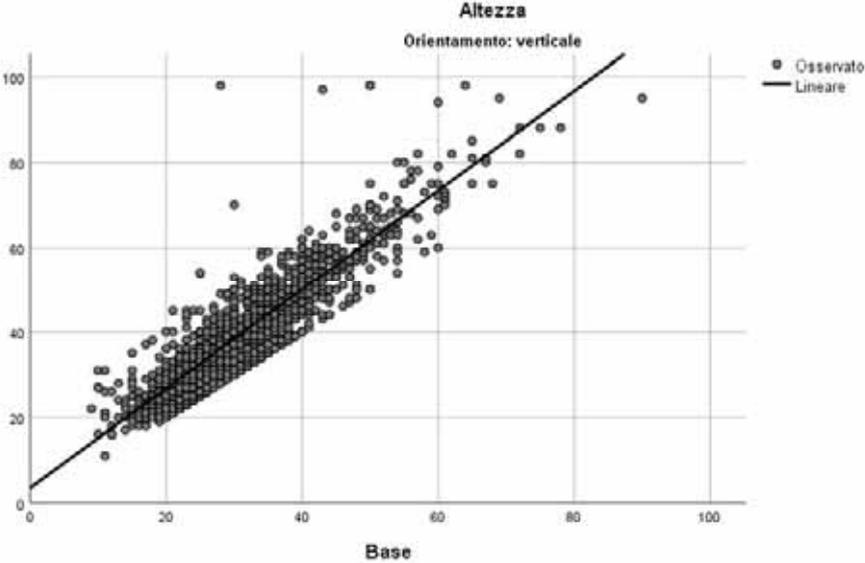


Fig. 7 – Diagramma di dispersione (orientamento: verticale; variabile indipendente: base; variabile dipendente: altezza)



Tab. 9 – Modello lineare (variabile indipendente: base; variabile dipendente: altezza; controllato da: orientamento)

Orientamento	Equaz.	Riepilogo del modello					Stime dei parametri	
		R-quadrato	F	gl1	gl2	Sign.	Costante (a)	Coeff. angol. (b)
Orizzontale	Lineare	0,862	45136,47	1	7221	0	0,7	0,741
Verticale	Lineare	0,817	10843,11	1	2435	0	3,512	1,164

In conclusione, l'analisi delle caratteristiche oggettuali delle tavolette dipinte inizia a restituire una rappresentazione concreta del *corpus* votivo. Ne emergono da un lato la varietà di materiali e tecniche impiegati e il numero dei soggetti riprodotti, dall'altro la sostanziale uniformità degli ex-voto che ricoprono le pareti dei santuari: piccole tabelle, orientate prevalentemente in orizzontale, che – nel silenzio dei luoghi dove sono conservati – consegnano all'avventore e allo studioso la ricchezza degli accadimenti umani nel corso dei secoli.

## *16. Il tempo e lo spazio dell'azione sociale “sciogliere il voto”*

di *Renato Grimaldi*

### **1. Il tempo e lo spazio degli ex-voto**

L'azione sociale “sciogliere il voto” ha mantenuto costante la propria struttura rituale negli ultimi cinque secoli e tramite essa si sono prodotte solo in Italia centinaia di migliaia di tavolette votive dipinte che ancora oggi, almeno in parte, si trovano appese alle pareti dei santuari e cappelle campestri. Tali ex-voto rappresentano un documento di eccezionale interesse per studiare le strategie popolari della sopravvivenza. A tale scopo, come detto in precedenza, abbiamo fotografato e schedato circa 7.500 tavolette votive dipinte che si trovano nei santuari e nelle cappelle campestri del Piemonte e Valle d'Aosta. Inoltre come campioni di controllo e per stimare il corpus nazionale, abbiamo schedato circa 2.500 tavolette votive dipinte che si trovano in cinque importanti santuari distribuiti sul territorio italiano. In complesso quindi abbiamo analizzato i dati di circa 10.000 tavolette votive dipinte e in questo capitolo intendiamo studiare la distribuzione nel tempo e nello spazio di tali documenti: tempo e spazio sono infatti per definizione variabili indipendenti che possono spiegare come variano particolari proprietà.<sup>1</sup> Le distribuzioni puntuali degli ex-voto nel tempo e nello spazio si trovano nel cap. 11 dedicato alla ricerca sul campo.

Dalla Tab. 1 possiamo notare come la media della data dell'ex-voto vari nelle diverse regioni. Gli ex-voto più antichi risalenti al 1600 li troviamo nelle regioni centrali dell'Italia, in particolare abbiamo schedato nella nostra banca dati il Santuario della Madonna della Quercia di Viterbo nel Lazio con una media che fa riferimento all'anno 1604, quindi nelle Marche, nello specifico il Santuario S. Nicola di Tolentino (Macerata) che presenta una media pari all'anno 1636, e quindi nell'Emilia Romagna, nella fattispecie il Santuario della Madonna del Monte di Cesena con una media pari all'anno 1653; la Toscana (Santuario della Madonna di Montenero di Livorno) e la Sicilia

---

<sup>1</sup> Ovviamente, nelle statistiche che seguono, le frequenze degli ex-voto sono più basse di quelle appena menzionate, dato che trattiamo solo i casi dove è presente la data o questa è stimabile con sufficiente approssimazione; il dato territoriale è invece sempre presente.

(Santuario della Madonna di Altavilla Milicia) mostrano una media che fa riferimento alla fine del secolo XIX (rispettivamente 1878 e 1888).

Il Piemonte, che registra il 71,9% degli ex-voto del nostro campione, rivela una media nella data che fa riferimento al 1901, la più recente tra quelle mostrate ancora in Tab 1. L'analisi della varianza individua una relazione tra tempo<sup>2</sup> e spazio di notevole intensità, in particolare il valore dell'Eta quadrato pari a 0,616 informa che il 62% della data è spiegato dalla regione. Dunque lo spazio (il territorio) influenza il periodo storico con cui sono presenti gli ex-voto.<sup>3</sup>

*Tab. 1 – Data (valori medi) per regione*

<i>Regione</i>	<i>Media data</i>	<i>N</i>	<i>Deviazione std.</i>
Valle D'Aosta	1896,6	254	51,9
Emilia Romagna	1652,8	692	116,1
Lazio	1604,2	206	74,8
Marche	1636,0	393	97,2
Piemonte	1901,5	6601	68,0
Sicilia	1888,8	392	25,2
Toscana	1878,1	644	43,9
<i>Totale</i>	<i>1862,4</i>	<i>9182</i>	<i>115,3</i>

Eta=0,785; Eta quadrato 0,616

Abbiamo quindi incrociato la data ricodificata in classi di anni e la regione, in modo da avere un quadro di come si distribuiscano nel territorio le tavolette votive dipinte nel corso dei secoli e specificatamente nelle diverse epoche storiche (Tab. 2). La relazione (V di Cramer uguale a 0,373) è di buona intensità e controlla ancora positivamente l'ipotesi che vuole corpus votivi differenziati nell'età in base al luogo. I santuari del centro Italia conservano ex-voto in gran parte antecedenti al 1730 a differenza del Piemonte che vede la classe 1921-1940 come quella maggiormente frequentata. Si tenga ovviamente conto del fatto che i periodi storici individuati in Tab. 2 non hanno lo stesso intervallo di tempo e quindi la tabella va interpretata a livello comparativo tra le varie aree territoriali individuate.

<sup>2</sup> Come “data” abbiamo utilizzato la variabile “data compresa di stime”, stime fornite dal rilevatore nel caso l'ex-voto ne fosse privo ma il contesto del dipinto lo consentisse.

<sup>3</sup> Informiamo ancora il lettore che la distribuzione di frequenza (istogramma) degli ex-voto per data (compresa di stime) si trova nel cap. 11.

Foto 1 – Cappella del Santo Sudario di Bene Vagienna (Cuneo). Ex-voto del 1902, anno in cui ricade la media della data delle tavolette votive piemontesi [Associazione Culturale Amici di Bene, 2011]



Foto 2 – Santuario San Nicola di Tolentino (Macerata). Ex-voto del 1862, anno in cui ricade la media della data delle tavolette votive italiane [Fonte: Giannatiempo Lopez, Gatta, Papetti, Turchini (2005)]



Tab. 2 – Relazione tra regione e data (ricodificata); percentuali di colonna

	Valle d'Aosta	Emilia Roma- gna	Lazio	Marche	Piemonte	Sicilia	Toscana	Tot.
*-1729	1,2	75,7	96,1	83,0	3,7		0,2	14,1
1730-1810	3,1	9,7	3,4	10,4	3,3		2,3	3,9
1811-1860	13,0	10,3	0,5	5,9	5,7	19,1	44,4	9,4
1861-1880	26,4	1,3		0,8	6,7	14,5	14,4	7,3
1881-1900	7,9	1,3			15,1	36,0	8,9	13,3
1901-1914	6,3				13,5	17,9	5,9	11,1
1915-1920	5,1	0,1			11,0	3,6	1,1	8,3
1921-1940	16,5	0,4			17,2	7,1	9,6	13,8
1941-1945	5,1				5,4	0,8	1,7	4,1
1946-1960	8,7	1,0			9,0		7,6	7,4
1961-1975	2,4	0,1			5,8	0,5	3,3	4,5
1976-*	4,3				3,5	0,5	0,6	2,7
<b>Totale N</b>	<b>254</b>	<b>692</b>	<b>206</b>	<b>393</b>	<b>6601</b>	<b>392</b>	<b>644</b>	<b>9182</b>
Totale %	100	100	100	100	100	100	100	100

Chi quadrato di Pearson=7667; Significatività=0.000

V di Cramer=0,373, Significatività=0.000

## 2. Modelli teorici per la descrizione della frequenza nel tempo degli ex-voto delle diocesi piemontesi: la distribuzione di Weibull<sup>4</sup>

In questa sezione intendiamo studiare il modo in cui si distribuiscono nel tempo le tavolette votive dipinte riferendoci al primo corpus votivo che è stato oggetto delle nostre analisi, che si riferisce a 3.421 casi, tutti piemontesi.

L'interesse portato alla variabile *tempo* – misurata come data riportata sull'ex-voto (o presunta nel caso venga stimata durante la schedatura) – deriva dal fatto che essa rappresenta per definizione la variabile indipendente attraverso la quale si possono mettere alla prova ipotesi relazionali di lavoro

<sup>4</sup> Sono grato al prof. Ezio Marra per avermi offerto l'opportunità di conoscere il pacchetto statistico T-B-Stat che automatizza il Bootstrap (tecnica di ricampionamento dei dati proposta da B. Efron), scritto in Turbo Pascal (versione 6) da tesisti nell'ambito dell'attività didattica e scientifica da lui svolta presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino; in particolare nel lavoro di implementazione di Boletti (1992) si trova il modulo di stima dei parametri della funzione di densità di probabilità di Weibull che ho utilizzato per questo lavoro.

mediante modelli di spiegazione statistico-matematici.<sup>5</sup> Lo studio di questa distribuzione permette inoltre di comprendere quale sia l'intervallo di tempo coperto dalla pratica di questo rituale e in particolare a quale momento storico facciano riferimento gli ex-voto presenti oggi nei luoghi di culto.

Intendiamo allo scopo cercare un modello teorico-probabilistico che spieghi con sufficiente approssimazione l'andamento della frequenza relativa delle tavolette votive dipinte nel tempo e che possa essere utilizzato per descrivere un numero molto alto di popolazioni di ex-voto, situate anche in territori diversi da quello del campione in esame.

Riferendoci agli ex-voto piemontesi, abbiamo osservato che il corpus più consistente è collocato nel tempo che va dal 1830 ai giorni nostri. Abbiamo quindi voluto controllare se, analizzando gli ex-voto successivi al 1830, questi potessero avere un andamento (della data) normale (secondo la distribuzione di Gauss) e quindi poter comunicare al lettore che gli eventi a partire dal 1830 in poi avessero una distribuzione nota (e casuale) che può dunque essere riprodotta conoscendo la media e la deviazione standard (stimate magari con un piccolo campione). Per controllare tale ipotesi abbiamo lavorato sulla diocesi di Asti che è l'area dove sono state fatte più discese sul campo (anche se Biella è la diocesi dove è stato fotografato il numero più alto di ex-voto data la presenza del santuario di Oropa), con l'idea di disporre di dati omogenei dal punto di vista della provenienza territoriale. Dopo aver (provvisoriamente) tolto i valori *outliers* (ossia quelli antecedenti al 1830), siamo riusciti a eliminare l'asimmetria negativa delle distribuzioni (ossia la lunga coda sinistra); con il test di Kolmogorov-Smirnov abbiamo dimostrato che, analizzando solo gli ex-voto successivi al 1830 la distribuzione di frequenza è normale (al livello di probabilità  $p=0,05$ ). Questo risultato rende possibile fare delle stime della media della data degli ex-voto successivi al 1830 anche con campioni inferiori ai 30 casi e calcolarne gli intervalli di fiducia mediante la  $t$  di Student. Come si può vedere nel Graf. 1 la media vale 1904 e la deviazione standard 24 anni; sulla figura potremmo evidenziare gli intervalli tipici della distribuzione mediante i quali possiamo affermare che – teoricamente – nell'intervallo 1880-1928 (media  $\pm$  dev std) cadono il 68,26% degli ex-voto, fra il 1856-1952 (media  $\pm$  2 dev std) il 95,45%, fra il 1832-1976 (media  $\pm$  3 dev std) il 99,74%. La formula seguita da tale modello è la seguente:

$$f(x) = 1/[24 (2\pi)^{1/2}] \exp[-1/2 ((x - 1904)/24)^2]$$

La soddisfazione di aver trovato un modello matematico della distribuzione delle frequenze eliminando però parte dei dati (quelli anteriori al 1830)

---

<sup>5</sup> Per l'indagine sociologica il tempo può assumere diversi aspetti; per la nostra ricerca è «la dimensione in cui si svolgono, e in cui prendono senso, i processi storici del mutamento e dell'evoluzione sociale» (Gallino, 1978, p. 728, voce "Tempo").

non ci ha fatto desistere dal proseguire nel nostro lavoro. L'obiettivo che perseguiamo è di descrivere e formalizzare la distribuzione di *tutti* gli ex-voto che si trovano *oggi* nei santuari e altri luoghi di culto piemontesi. Scartata l'ipotesi di utilizzo delle più comuni distribuzioni teoriche abbiamo rivolto l'attenzione alla funzione di densità di probabilità (che descrive la distribuzione delle frequenze relative) di *Weibull* che è stata sviluppata per spiegare fenomeni funzione del tempo e che ha un'ampia capacità di adattarsi alle più diverse distribuzioni empiriche dei dati. La formula è la seguente:

$$f(x) = (b/a)(x/a)^{b-1} \exp[-(x/a)^b] \quad x \geq 0$$

La funzione di ripartizione che fornisce la probabilità cumulata di questa distribuzione e che varia tra 0 ed 1 ha invece la seguente espressione:

$$F(x) = 1 - \exp[-(x/a)^b] \quad x \geq 0$$

La variabile  $x$  rappresenta nel nostro caso il tempo indicato sugli ex-voto (datazione) mentre i parametri che caratterizzano questa funzione sono due,  $a$  e  $b$ . Il primo, chiamato *parametro di posizione*, indica il valore di  $x$  che spezza la distribuzione in due parti rispettivamente con il 63,2% dei casi a sinistra ed il rimanente 36,8% a destra. Analiticamente:

$$F(x=a) = 1 - \exp[-(a/a)^b] = 1 - \exp(-1) = 0.632$$

Il secondo, viene chiamato *parametro di forma*; quando vale circa 3,5÷4 la distribuzione assume la nota forma campanulare della distribuzione di Gauss, quando assume valori minori presenta un'asimmetria positiva (coda verso destra) e, quando maggiori, un'asimmetria negativa (coda verso sinistra). Stimati i parametri  $a$  e  $b$  è possibile calcolare la media e la varianza di tale distribuzione utilizzando la funzione Gamma ( $\Gamma$ ):<sup>6</sup>

$$\begin{aligned} \text{media} &= a \Gamma(1+1/b) \\ \text{varianza} &= a^2 [\Gamma(1+2/b) - \Gamma(1+1/b)] \end{aligned}$$

A questo punto dell'indagine abbiamo deciso di proseguire l'analisi lavorando sulle singole diocesi utilizzando i sotto-campioni come statisticamente rappresentativi delle rispettive aree territoriali; abbiamo poi elaborato un sottoinsieme statisticamente significativo del più ampio campione piemontese. Impiegando il *package* T-B-Stat si sono stimati i parametri  $a$  e  $b$  usando il metodo della Massima Verosimiglianza (*Maximum Likelihood*) con l'algoritmo di Cohen (1965). I risultati delle elaborazioni si trovano nella Tab. 3

---

<sup>6</sup> La quantità  $\Gamma(x) = [\text{integrale tra } 0 \text{ e } \infty] t^{x-1} e^{-t} dt$  (con  $x > 0$ ) è nota come funzione Gamma. Se  $x$  è un intero si ha  $\Gamma(x) = (x-1)!$

che riporta per ogni diocesi i rispettivi valori *stimati* del parametro di forma *b*, del parametro di posizione *a*, della media, della deviazione standard; nell'ultima riga sono riportati i casi validi.<sup>7</sup>

Tab. 3 – Modelli di descrizione della distribuzione degli ex-voto nel tempo, per diocesi piemontesi, secondo la funzione di Weibull (stima dei parametri)

Statist. (stime)	Acqui	Alba	Alessandria	Asti	Biella	Casale	Mondovì	Novara	Piemonte
b	61.1	64.6	73.2	74.7	40.8	79.9	101.5	42.2	52.6
a	1935.3	1927.4	1918.2	1914.1	1926.3	1953.0	1924.3	1919.9	1926.7
Media	1917.5	1010.7	1903.5	1899.7	1900.1	1939.2	1913.6	1984.7	1906.2
Dev. std	39.8	37.5	33.0	32.3	58.7	30.8	24.0	56.7	45.9
N. casi	260	220	451	467	404	367	160	281	412

La rappresentazione grafica delle singole distribuzioni si può confrontare dal Graf. 2 al Graf. 9 mentre sul Graf. 10 si trova quella relativa al territorio piemontese nella sua complessità; anziché mediante una linea continua abbiamo preferito disegnare tali distribuzioni teoriche indicando sul diagramma cartesiano la presenza degli ex-voto del campione organizzandoli come se seguissero deterministicamente il modello stimato; in altre parole ogni ex-voto è rappresentato nello spazio cartesiano con un pallino. In questi grafici gli ex-voto sono tutti ordinati secondo una funzione teorica anche se nella realtà si dispongono empiricamente attorno a tale funzione e quindi con degli scarti. Rispetto alla linea continua questo tipo di rappresentazione consente di capire quali segmenti del diagramma sono più “scoperti”, ovvero emergono quelle classi di tempo in cui si registra la maggiore o minore presenza di tavolette votive. Ricordiamo che, trattandosi di distribuzioni di probabilità, l'area sottesa ad ogni modello grafico vale 1.<sup>8</sup>

Riteniamo che le distribuzioni teoriche che abbiamo trovato possano convenientemente sostituire la complessità e l'ampia dimensione dei dati originali che proprio per questi motivi offrono al ricercatore pochi strumenti di ragionamento. Consegniamo simbolicamente al lettore questi modelli con la convinzione che possano sostituire ingombranti e poco maneggevoli vettori di dati.

<sup>7</sup> Lo scarto tra la media della data delle tavolette votive del Piemonte in Tab. 3 (pari a 1906,2) e la rispettiva media in Tab. 1 (pari a 1901,5) è dovuto al fatto che la prima è calcolata su di un campione di 412 casi estratti casualmente dal primo lotto di ex-voto piemontesi di circa 3.500 casi mentre la seconda è calcolata sul campione finale di 6.602 casi validi.

<sup>8</sup> Il campo di variazione di questi grafici è stato impostato per tutti tra il 1700 e il 1995 al fine di rendere confrontabili (anche solo con un colpo d'occhio) le varie distribuzioni di probabilità anche se in questo modo non vengono rispettati esattamente i campi di variazione delle diverse diocesi.

Possiamo subito osservare (vedi ancora Tab. 3) quanto siano buone le stime della media e della deviazione standard; la prima riga relativa al parametro  $b$  conferma che la diocesi di Mondovì ha la più accentuata asimmetria negativa (ha il  $b$  più elevato pari a 101,5), quindi una coda verso sinistra e un fronte destro che cade quasi a picco. Rispetto alle altre diocesi, è invece quella di Biella che si avvicina maggiormente alla simmetria ( $b=40,8$ ) anche se rimane comunque molto distante dai valori di  $b$  della gaussiana (circa uguale a  $3\div 4$ , come abbiamo già detto). La seconda riga, relativa al parametro di posizione  $a$ , indica la data che individua l'anno che suddivide la distribuzione in due parti, la prima pari al 63,2% delle tavolette dipinte che si trovano oggi nei luoghi di culto piemontesi. Ad esempio, nella diocesi di Biella, il 63,2% degli ex-voto è precedente al 1926,3 mentre la stessa quantità di tavolette votive è affissa nei santuari della diocesi di Casale in data anteriore al 1953. L'ultima riga evidenzia il numero dei casi utilizzati per la stima dei parametri in questione.<sup>9</sup>

Nel Graf. 11 viene riportata la funzione di ripartizione relativa al Piemonte. Come abbiamo detto tale funzione varia tra 0 ed 1 e indica per ogni valore di tempo quale quota (probabilità) di ex-voto è attualmente presente in luoghi di culto. Ovviamente in corrispondenza del valore  $a=1926,7$  troviamo – con i limiti del metodo grafico – il valore 0,632 ossia che il 63,2% degli ex-voto piemontesi è precedente all'anno 1926-1927.

Cosa emerge con forza da questo lavoro è l'ordine con cui si presentano gli ex-voto nel tempo al di là delle ovvie differenze territoriali. Le distribuzioni di probabilità hanno tutte una lunga coda a sinistra della media, presentano un massimo che cade nei primi 20-30 anni del nostro secolo (con eccezione della diocesi di Casale che ha il suo massimo verso il 1950), il fronte destro cade abbastanza rapidamente e, nell'intorno del massimo della funzione, la distribuzione assume la simmetria simile alla normale come abbiamo dimostrato analiticamente per la diocesi di Asti (vedi ancora Graf. 1). Questi modelli respingono decisamente l'ipotesi di distribuzione uniforme o di distribuzione asimmetrica positiva (coda a destra) che avanza chi ritiene che gli ex-voto presenti nei luoghi di culto siano quanto rimane di un lontano passato e quindi non abbiamo una produzione recente.

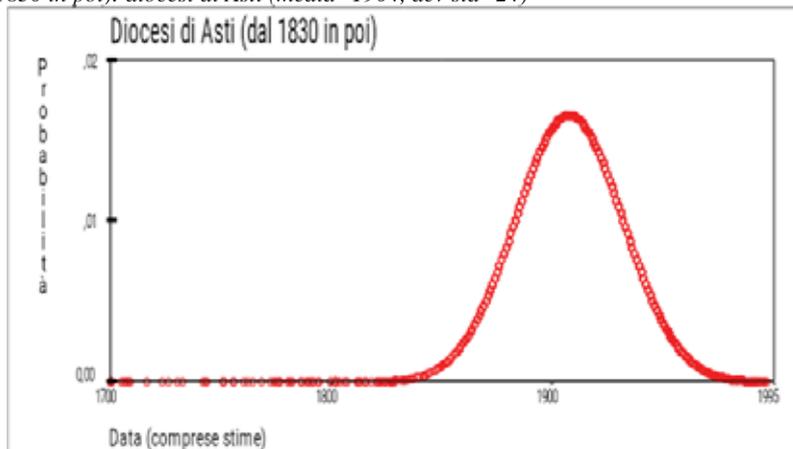
Detto questo e osservando il Graf. 5 che riporta la distribuzione relativa alla diocesi di Asti, la più ampia dal punto di vista del numero dei contenitori di ex-voto rilevati anche se non dal punto di vista del numero assoluto di unità di indagine, possiamo concludere quanto segue: la frequenza attuale delle tavolette votive segue un andamento asimmetrico negativo, ossia sono pochi gli ex-voto di lontana datazione; potremmo dire che solo un quarto

---

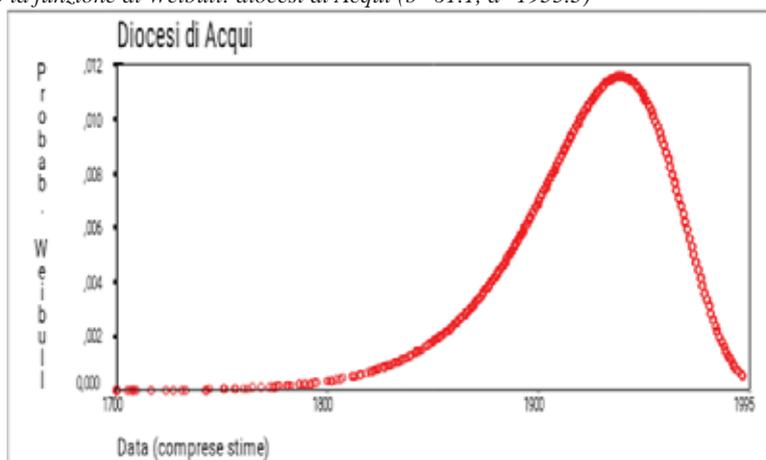
<sup>9</sup> Ricordiamo che il programma da noi impiegato non lavora con più di 500 casi. Si sono quindi estratti dei sotto-campioni da quelle diocesi che superavano tale soglia e ovviamente dal campione totale relativo all'intera regione Piemonte.

sono precedenti al 1890. Il massimo coincide con l'anno 1914<sup>10</sup> (anche se la media corrisponde al 1900); tra circa il 1890 e il 1920 cadono la metà degli ex-voto che attualmente sono appesi in luoghi di culto (vedi ancora Graf. 5).

Graf. 1 – Stima della distribuzione di probabilità della presenza degli ex-voto nel tempo secondo la funzione di Gauss (calcolata sui casi che fanno riferimento all'intervallo di tempo dal 1830 in poi): diocesi di Asti (media=1904, dev std=24)

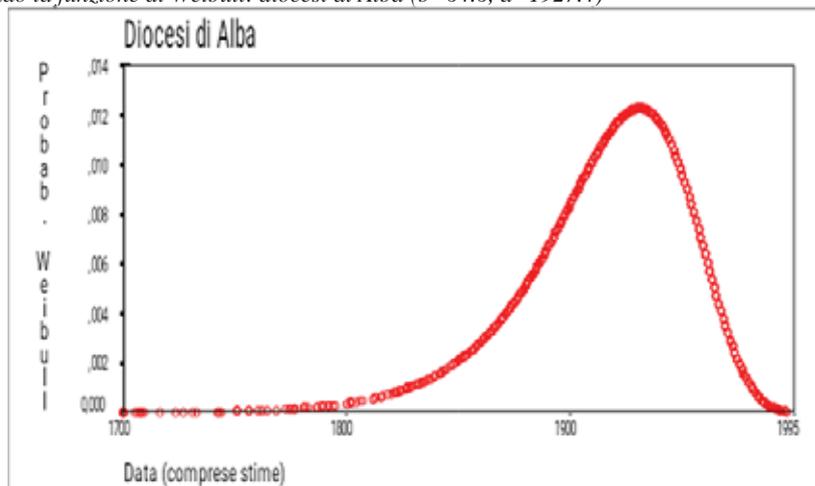


Graf. 2 – Stima della distribuzione di probabilità della presenza degli ex-voto nel tempo secondo la funzione di Weibull: diocesi di Acqui (b=61.1, a=1935.3)

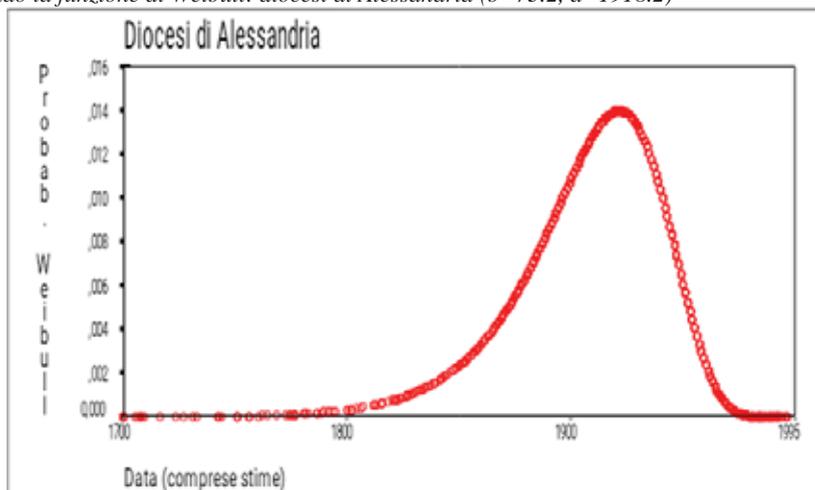


<sup>10</sup> Valore calcolato con un programma scritto in Turbo Pascal da Livio Beghini (nell'ambito delle esercitazioni del corso di Tecniche di ricerca ed elaborazione dati tenuto da chi scrive presso la Facoltà di Scienze Politiche di Torino, a.a. 1991-92), che automatizza il computo di valori della distribuzione di Weibull dati i parametri a e b (tale programma lavora pure sulle distribuzioni di Gauss, Chi quadro, Snedecor, Student). Queste funzioni sono state integrate da Roberto Trincherò nel programma Stat-lab (Grimaldi, 1996).

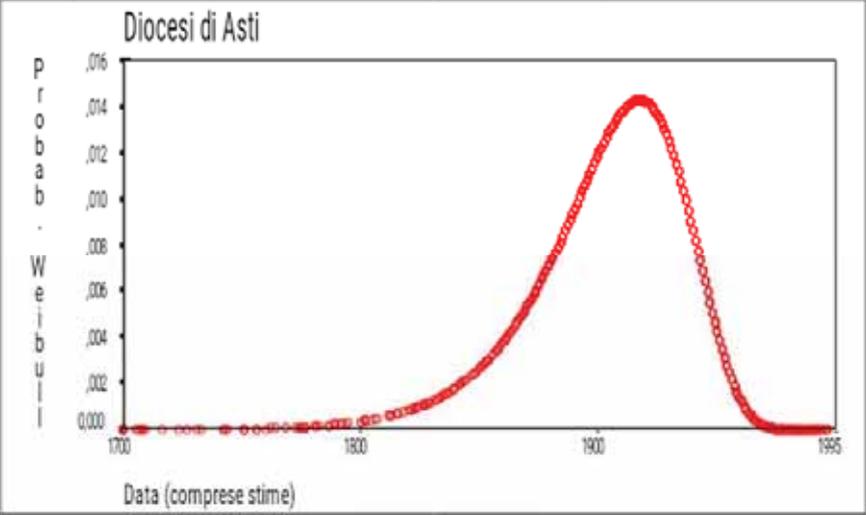
Graf. 3 – Stima della distribuzione di probabilità della presenza degli ex-voto nel tempo secondo la funzione di Weibull: diocesi di Alba ( $b=64.6$ ,  $a=1927.4$ )



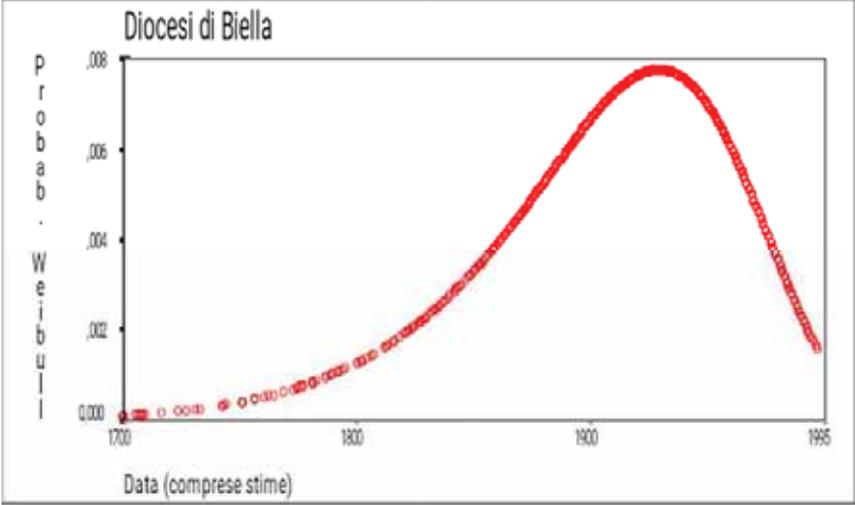
Graf. 4 – Stima della distribuzione di probabilità della presenza degli ex-voto nel tempo secondo la funzione di Weibull: diocesi di Alessandria ( $b=73.2$ ,  $a=1918.2$ )



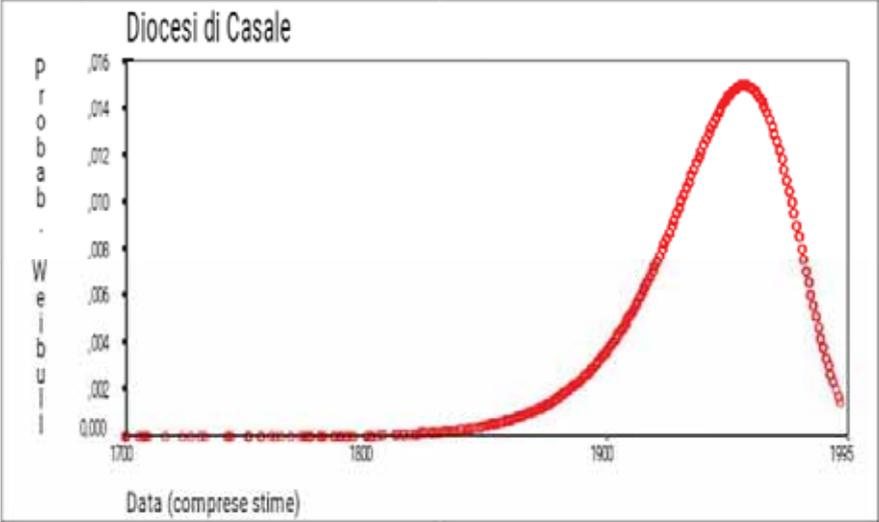
Graf. 5 – Stima della distribuzione di probabilità della presenza degli ex-voto nel tempo secondo la funzione di Weibull: diocesi di Asti ( $b=74.7, a=1914.1$ )



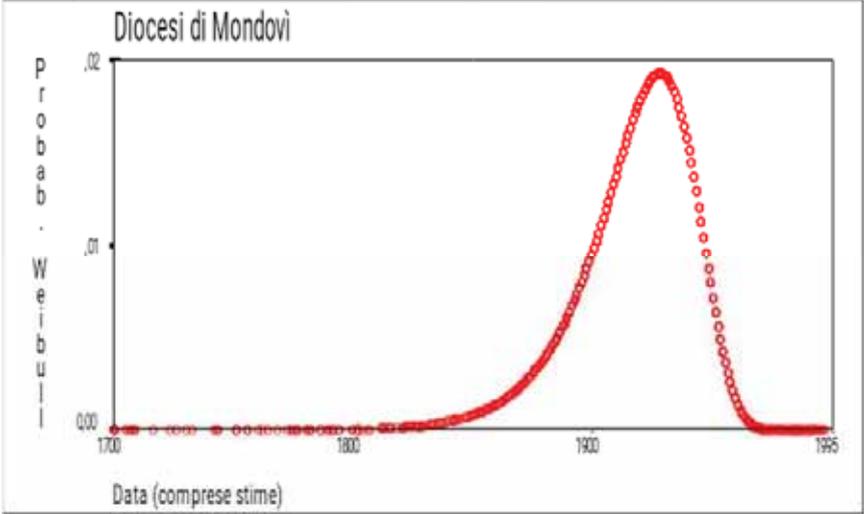
Graf. 6 – Stima della distribuzione di probabilità della presenza degli ex-voto nel tempo secondo la funzione di Weibull: diocesi di Biella ( $b=40.8, a=1926.3$ )



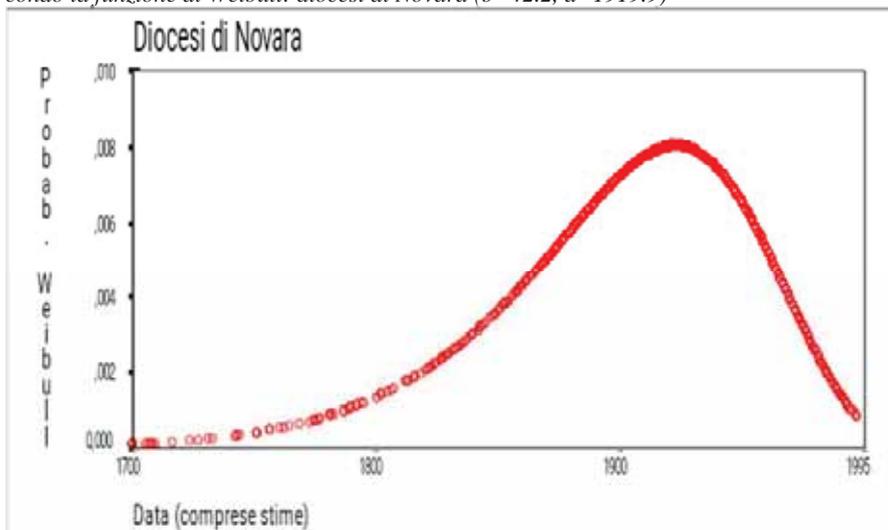
Graf. 7 – Stima della distribuzione di probabilità della presenza degli ex-voto nel tempo secondo la funzione di Weibull: diocesi di Casale ( $b=79.9, a=1953.0$ )



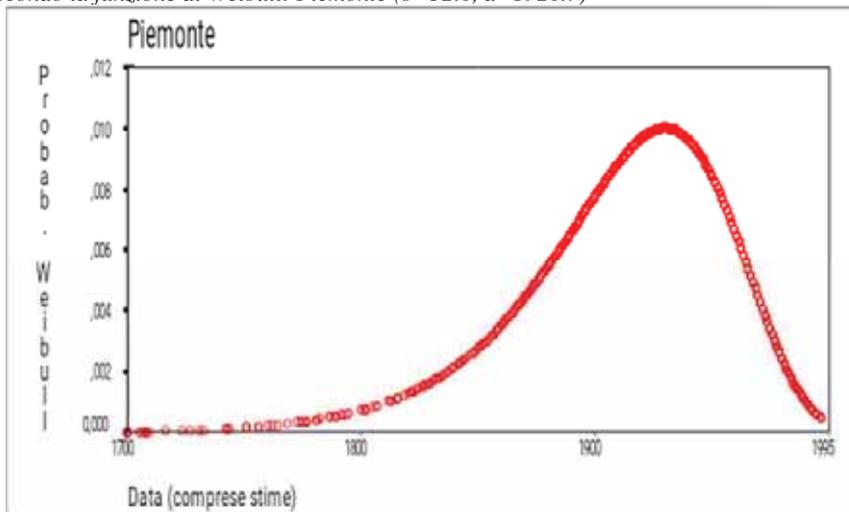
Graf. 8 – Stima della distribuzione di probabilità della presenza degli ex-voto nel tempo secondo la funzione di Weibull: diocesi di Mondovì ( $b=101.5, a=1924.3$ )



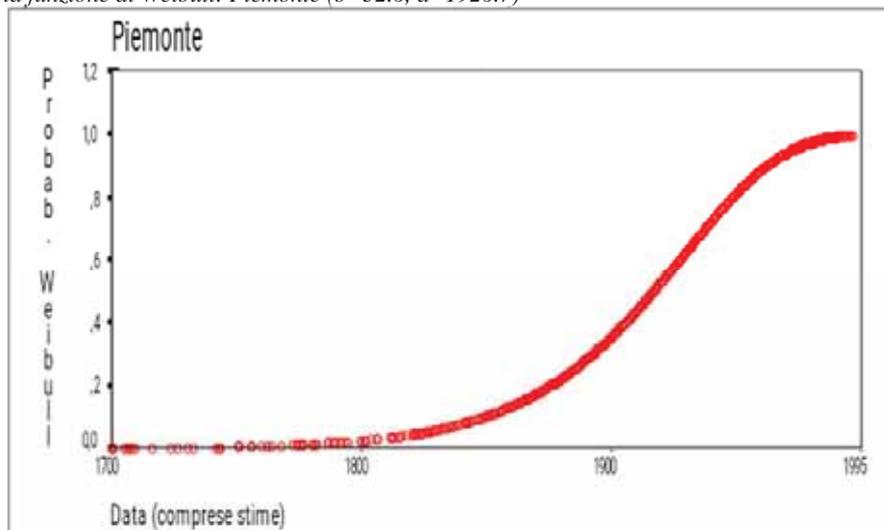
Graf. 9 – Stima della distribuzione di probabilità della presenza degli ex-voto nel tempo secondo la funzione di Weibull: diocesi di Novara ( $b=42.2$ ,  $a=1919.9$ )



Graf. 10 – Stima della distribuzione di probabilità della presenza degli ex-voto nel tempo secondo la funzione di Weibull: Piemonte ( $b=52.6$ ,  $a=1926.7$ )



Graf. 11 – Stima della funzione di ripartizione della presenza degli ex-voto nel tempo secondo la funzione di Weibull: Piemonte ( $b=52.6$ ,  $a=1926.7$ )



### 3. Strategie di comportamento nel tempo e nello spazio

Come abbiamo visto nei paragrafi precedenti, il tempo e lo spazio sono due variabili importanti per delineare l'evolvere del fenomeno ex-voto nel corso dei secoli. In questo paragrafo vogliamo analizzare la distribuzione della strategia di individuazione/egoistica e di identificazione/altruistica adottata dai protagonisti delle tavolette votive dipinte nel corso dei secoli. La Tab. 4 informa in merito alla distribuzione della strategia nelle diverse fasce di tempo.<sup>11</sup> Possiamo notare come la strategia di individuazione/egoistica risulti maggiormente presente negli ex-voto più datati, fino al 1729 (15,9%), per poi collocarsi in altri momenti storici: gli anni dal 1811 al 1860 (10,0%), dal 1881 al 1900 (10,3%) e gli anni dal 1921 al 1940 (12,6%). La strategia di identificazione/altruistica invece presenta la percentuale più alta nella fascia tra il 1881 e il 1900 (17,7%) e poi tra il 1921 e il 1940 (15,9%), quindi nei primi anni dello scorso secolo dal 1901 al 1914 (15,3%). Il V di Cramer pari a 0,22 informa che la relazione tra strategia di comportamento e classi di età è rilevabile anche se non di elevata intensità. Infatti le due colonne di percentuali di Tab. 4 si assomigliano abbastanza a dimostrazione della debole relazione tra strategia e tempo dell'ex-voto (il gruppo delle tavolette votive dove il richiedente chiede la grazia per sé ha una distribuzione nel

<sup>11</sup> In questa sezione torniamo a occuparci di tutti i casi validi del campione più ampio, di circa diecimila casi.

tempo che non è troppo diversa dal gruppo dove il richiedente chiede l'intercessione per alter diverso da sé).

*Tab. 4 – Relazione tra strategia di comportamento e data. Distribuzione degli ex-voto italiani per classi di tempo e per strategia; percentuali di colonna*

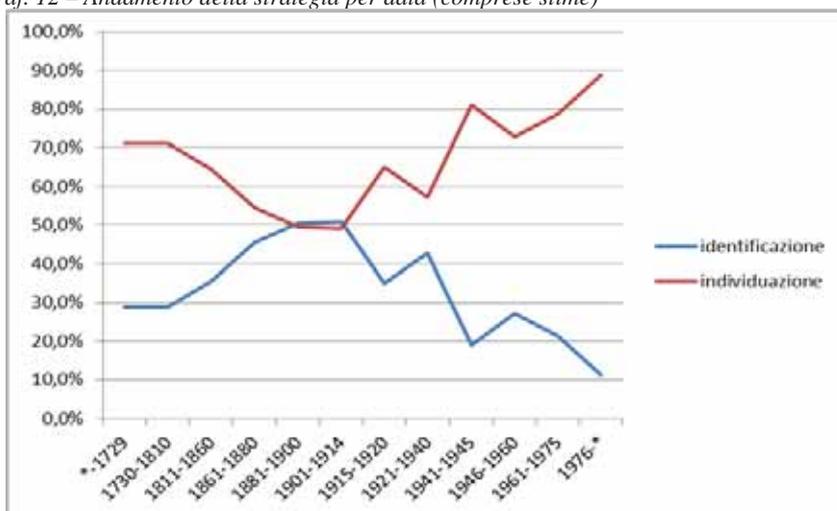
	% identificazione (altruistica)	% individuazione (egoistica)	% Totale
*-1729	11,0	15,9	14,1
1730-1810	3,1	4,5	3,9
1811-1860	9,3	10,0	9,8
1861-1880	9,3	6,6	7,6
1881-1900	17,7	10,3	13,1
1901-1914	15,3	8,7	11,1
1915-1920	7,7	8,5	8,2
1921-1940	15,9	12,6	13,9
1941-1945	2,1	5,4	4,2
1946-1960	5,3	8,5	7,3
1961-1975	2,5	5,5	4,4
1976-*	0,7	3,5	2,5
<b>Conteggio</b>	<b>3209</b>	<b>5419</b>	<b>8628</b>
Totale	100	100	100

Chi quadrato di Pearson=429; Significatività=0.000;  
V di Cramer=0,223, Significatività=0.000.

Il Graf. 12 mostra l'influenza della data sul tipo di strategia adottata. Come si può osservare, verso il 1700 prevale la strategia di individuazione (egoistica) e dopo si riscontra un periodo in cui i comportamenti egoistici e altruistici si assomigliano (tra il 1881 e il 1914). Le guerre sono il momento su cui s'impenna il valore della strategia di individuazione/egoistica; portare "a casa la pelle" è lo scopo ultimo e irrinunciabile (sopravvivenza del corpo). L'andamento dell'individuazione va quasi a saturare la quota di ex-voto degli ultimi decenni dato l'aumentare dell'infortunistica, un'altra "guerra" che

il popolo degli ex-voto deve combattere a causa dei nuovi mezzi di produzione e di trasporto.<sup>12</sup>

Graf. 12 – Andamento della strategia per data (comprese stime)



Tab. 5 – Relazione tra strategia e regione; percentuali di riga

	% identificazione	% individuazione	% Totale
Valle D'Aosta	26,0	74,0	100
Emilia Romagna	24,6	75,4	100
Lazio	31,3	68,7	100
Marche	29,0	71,0	100
Piemonte	39,9	60,1	100
Sicilia	37,3	62,7	100
Toscana	35,9	64,1	100
<b>Conteggio</b>	<b>3.444</b>	<b>5.767</b>	<b>9.211</b>
Totale	37,4	62,6	100

Chi quadrato di Pearson=95; Significatività=0.000  
V di Cramer=0,101, Significatività=0.000

<sup>12</sup> Ricordiamo al lettore che nel Graf. 12, per ogni punto dell'ascissa (tempo), la somma delle percentuali in ascissa delle varie linee, è pari a 100.

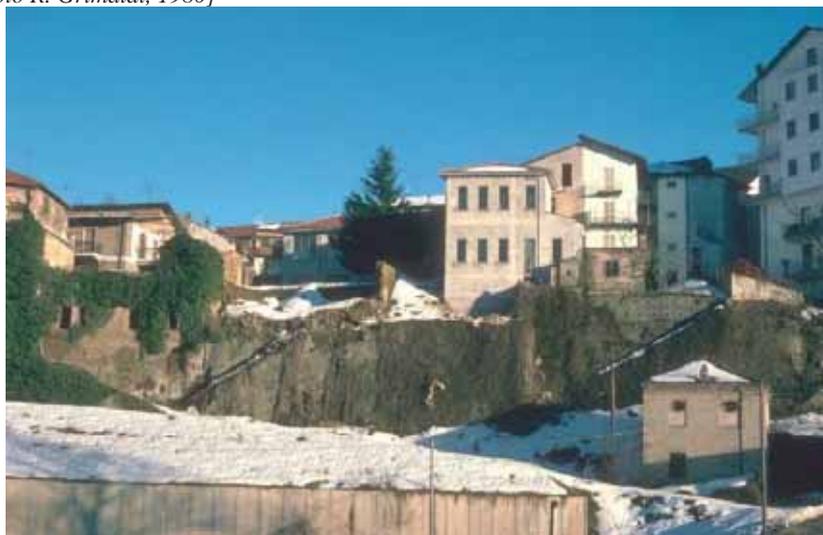
Se andiamo a incrociare la strategia (variabile dipendente) con la regione (variabile indipendente) possiamo notare come la strategia di individuazione si riveli essere quella più diffusa in tutti i territori indagati. Le statistiche evidenziano la presenza di una relazione significativa tra le due variabili, seppure di bassa intensità (Tab. 5;  $V$  di Cramer=0,101, Significatività=0,000). In altre parole il territorio (nel nostro caso le regioni) influenza poco la strategia presente negli ex-voto. Ancora la Tab. 5 informa che in tutte le regioni la strategia di individuazione è presente in più del 60% degli ex-voto dipinti; Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Marche evidenziano una percentuale oltre il 70%.

*Foto 3 – Santuario Madonna della Rovere, Cossano Belbo (Cuneo). Ex-voto doppio. Nella parte di sinistra Cane Giuseppe racconta di essere stato miracolato nel 1942 sul fronte jugoslavo.<sup>13</sup> Nella parte destra ringrazia per aver avuto salva la vita nel 1950 cadendo da un muro (vestito col tipo grembiule da calzolaio) mentre inseguiva le galline che gli erano sfuggite. Pittore Francesco Bo (Cichinin) [Foto R. Grimaldi, 1980]*



<sup>13</sup> Maurizia Cane, figlia del miracolato, ricorda che il papà Giuseppe gli aveva raccontato di quell'episodio, davanti all'ex-voto appeso nel Santuario della Madonna della Rovere che si trova sulla collina dove egli è nato, e ci riferisce le sue parole: «Durante uno scontro a fuoco mi sono riparato dietro una roccia con un mio commilitone peraltro molto amico; ad un certo punto ho sentito come una forza, una voce che mi spingeva fuori da quel riparo. Mi sono messo a correre per rifugiarmi in altro luogo e, dopo pochi secondi, una bomba è caduta proprio dietro quella roccia uccidendo il mio amico. Sono sempre stato convinto che mi abbia protetto la Madonna della Rovere».

Foto 4 – Cossano Belbo (Cuneo). 1980, dopo appena trent'anni dall'esecuzione dell'ex-voto precedente (Foto 3, parte destra), il paese sta cambiando volto e si riconosce appena una parte di casa a forma di rombo e – in basso – la giasera, edificio dove nel passato (prima dell'avvento dei frigoriferi) si conservava il ghiaccio invernale anche per la stagione estiva [Foto R. Grimaldi, 1980]



Tab. 6 – Relazione tra data (valori medi) per regione, controllata dalla strategia

Strategia	Regioni	Media	N	Deviazione std.
Identificazione	Aosta	1890,8	64	33,53
	Emilia R.	1645,1	164	97,66
	Lazio	1610,5	63	65,86
	Marche	1630,1	111	81,14
	Piemonte	1898,6	2435	54,71
	Sicilia	1882,1	145	24,44
	Toscana	1885,0	227	45,02
	<i>Totale</i>	<i>1868,8</i>	<i>3209</i>	<i>99,032</i>
Individuazione	Aosta	1898,3	182	57,15
	Emilia R.	1655,5	504	122,70
	Lazio	1600,5	138	77,84
	Marche	1638,5	274	103,13
	Piemonte	1905,5	3671	69,5
	Sicilia	1893,0	244	24,56
	Toscana	1873,9	406	42,85
	<i>Totale</i>	<i>1857,8</i>	<i>5419</i>	<i>123,43</i>

Strategia identificazione: Eta=0,817; Eta quadrato 0,668

Strategia individuazione: Eta=0,794; Eta quadrato 0,630

Nella Tab. 6 vengono riportate le medie della data degli ex-voto per ciascuna modalità della variabile regione, sotto il controllo della variabile strategia, ossia sono stati creati due gruppi di tavolette votive rispettivamente per la strategia di individuazione/egoistica e di identificazione/altruistica. Come si può osservare anche dai due valori di Eta quadrato (0,668 e 0,630), l'associazione continua a essere forte (sono di valore sempre superiore a Eta quadrato=0,616 che è il valore del campione nella sua totalità; v. ancora Tab. 1) e ad essere sostanzialmente la stessa nei due gruppi. Quindi il territorio (nel nostro caso le regioni) influisce sul tempo degli ex-voto, in particolare se teniamo conto della strategia di comportamento.

## 17. *Le categorie degli ex-voto dipinti*

di *Simona Maria Cavagnero, Maria Adelaide Gallina\**

### **1. Le categorie di danneggiamento ricorrenti: una lettura per strategia di comportamento**

Le tavolette votive dipinte sono una testimonianza di storia sociale, espressione di una religiosità popolare radicata e diffusa sul territorio italiano, che consente di studiare i comportamenti degli attori in essa rappresentati, le situazioni ricorrenti nel corso del tempo: ogni tipo di sofferenza o incidente è descritta nelle tavolette. Moltissimi ex-voto manifestano richieste di aiuto per nuove nascite, per guarigioni da malattie, per i più disparati incidenti accorsi ai devoti o per conseguenze dovute allo scatenarsi delle forze naturali, ma anche per assalti di malviventi o problemi con la giustizia, e per sopravvivenza alla guerra e alla prigionia. Particolari richieste di aiuto sono relative al bestiame e agli animali in genere, fondamentali nell'economia contadina, o a tempeste e naufragi in mare, numerosi nelle cittadine di porto. Le tavole dipinte nelle quali invece appare l'offerente ma non il fatto si possono definire con «voto segreto»: comprendono infatti le richieste che coinvolgono la sfera più intima dell'attore sociale, le necessità spirituali e/o quelle comunque non comunicabili, in cui il supplicante è ritratto solo o con i familiari, ma non è specificato l'accaduto (Grimaldi, 1995).

Una classificazione di ex-voto in categorie delle situazioni rappresentate può fornire un quadro preciso e analitico di quanto narrato nelle tavolette ed essere utile per misurare le tendenze storiche, ad esempio il decrescere di malattie e l'aumento di incidenti di locomozione. È Paolo Toschi negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso a dare in Italia impulso agli studi sugli ex-voto, avendone individuati circa 60.000 sul territorio italiano (valore ampiamente rivisto in altre parti di questo volume), in una ricerca patrocinata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), di cui circa 10.000 catalogati attraverso schede compilate con dati storici e descrittivi del soggetto rappresentato, dello stato di conservazione e altri elementi utili (Toschi, 1960;

---

\* Simona Maria Cavagnero ha scritto il paragrafo 1, Maria Adelaide Gallina il paragrafo 2.

1970). Toschi con il suo lavoro individua alcune tipologie ricorrenti: medicina e chirurgia, infortunistica, calamità naturali, calamità pubbliche, vita marinara, vita giudiziaria, vita agricola.

Angelo Turchini (1980) propone una classificazione che si rifà a tali studi, andando a individuare nelle sue ricerche sul territorio bresciano alcune caratteristiche ricorrenti che si possono estendere all'intero patrimonio votivo. Primariamente individua la categoria delle malattie in genere, poi le malattie dell'infanzia, quindi quelle di animali, in seconda istanza calamità naturali (terremoti, temporali, incendi, alluvioni, etc.), incidenti con veicoli da trasporto, carestia, guerra, brigantaggio, infortuni sul lavoro, epidemie, annegamento e naufragio, e infine il voto segreto (orante). Le ricerche che si sono occupate di tale patrimonio votivo propongono una categorizzazione che può variare a seconda della cultura locale, della maggiore o minore presenza di determinate singolarità ed è quindi difficile proporre una categorizzazione unica e realizzarne una comparazione (Gilli, 2016).

La variabile *categoria* presente nella nostra matrice di dati riprende la classificazione proposta da Paolo Toschi e mira a una ripartizione dell'evento che ha indotto la richiesta di grazia, individuando 28 modalità di risposta (malattie, operazioni chirurgiche, parto, cadute, investimenti, incidenti di locomozione, incidenti di lavoro, incidenti nel tempo libero, aggressioni di animali, fenomeni atmosferici, alluvioni, terremoti, eruzioni, frane-valanghe, incendi, carestie, malattie infettive animali, guerra, brigantaggio, delinquenza, tempeste-naufragi, viaggi, processi, esecuzioni, arresti, carcerazioni, oranti, altro) che si possono sintetizzare in 8 macro-categorie di riferimento come evidenziato nella scheda di rilevazione dati: medicina e chirurgia, infortunistica, calamità naturali, calamità pubbliche, vita marinara, vita giudiziaria, oranti, altro (v. cap. 11, Fig. 1).

In questo paragrafo si andranno ad analizzare le categorie dell'ex-voto, in particolare come si distribuiscono nelle strategie di identificazione e di individuazione (Tab. 1). La tavola di contingenza rileva la significatività di tale relazione, con un valore del Chi quadrato di Pearson pari a 3.248 e  $V$  di Cramer pari 0,595 che evidenzia una elevata intensità della relazione. Le percentuali che riferiremo vanno dunque lette per colonna ossia sono calcolate all'interno dei due gruppi che fanno riferimento alle due strategie di comportamento (oltre alla terza colonna che fa riferimento al totale complessivo).

Tab. 1 – Relazione tra categorie dell'ex-voto e strategia (percentuali di colonna)

	Strategia		
	Identificazione (altruismo)	Individuazione (egoismo)	Totale
Malattie	68,2	14,8	34,9
Operazioni chirurgiche	1,5	2,0	1,8
Parto	2,8	0,5	1,4
Cadute	7,8	8,9	8,5
Investimenti	3,6	4,1	3,9
Incidenti locomozione	1,3	12,5	8,3
Incidenti lavoro	2,1	8,3	6,0
Incidenti tempo libero	1,7	2,7	2,3
Aggressioni animali	0,7	1,2	1,0
Fenomeni atmosferici	0,2	0,9	0,6
Alluvioni	0,0	0,3	0,2
Terremoti	0,0	0,1	0,1
Eruzioni	0,0	0,0	0,0
Frane, valanghe	0,2	0,7	0,5
Incendi	0,6	1,0	0,8
Carestie	0,0	0,2	0,1
Malattie animali	0,4	2,1	1,4
Guerra	4,7	11,0	8,7
Brigantaggio	0,1	0,7	0,5
Delinquenza	0,3	1,4	1,0
Tempeste, naufragi	0,2	3,9	2,5
Viaggi	0,0	0,3	0,2
Processi	0,0	0,1	0,1
Esecuzioni	0,0	0,3	0,2
Arresti	0,1	0,1	0,1
Carcerazioni	0,5	0,8	0,7
Oranti	1,8	20,1	13,2
Altro	1,1	1,0	1,0
<b>Conteggio</b>	<b>3.438</b>	<b>5.738</b>	<b>9.176</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=3248; Significatività=0,000

V di Cramer=0,595; Significatività=0,000

La categoria più numerosa è quella della malattia: il 34,9% delle tavolette schedate rientra in tale evento. Sebbene non sia possibile fare delle comparazioni per la diversità degli strumenti di ricerca utilizzati e del campione utilizzato, tale dato si può considerare in linea con le ricerche di Bernard

Cousin (1983) che riporta una quota pari al 30% negli ex-voto provenzali o con i dati di Gian Antonio Gilli (2016) che rileva una percentuale del 36%. Possiamo inoltre notare come la nostra modalità “malattia” evidenzii un 68,2% di soggetti richiedenti la grazia con una strategia altruistica, ossia chiede la guarigione non per sé stesso ma per qualcun altro, mentre il 14,8% persegue una strategia di tipo egoistico (v. ancora Tab. 1). La malattia si configura come la modalità più ricorrente nelle rappresentazioni votive, e la preoccupazione principale viene rivolta alle malattie dei propri cari.

*Foto 1 – Santuario Madonna della Milicia, Altavilla Milicia (Palermo). 1846, uomo affetto da tisi. Ex-voto di categoria “medicina-chirurgia” [Fonte: Buttitta (1983)]*



Altra categoria assai ricorrente è quella legata agli incidenti con i mezzi di locomozione, che ricopre una percentuale dell’8,2% di casi a cui si può sommare il 3,9% della categoria investimenti; anche in tale circostanza dunque i nostri risultati si possono considerare in linea con quelli forniti da Cousin (12%) e da Gilli (13%). Incidenti e investimenti evidenziano comportamenti di tipo principalmente egoistico: rispettivamente il 12,5% e il 4,1% dei soggetti che chiedono una grazia per tali motivazioni la invocano per se stessi. Lo scampato pericolo dovuto a cadute (8,5%) evidenzia una pari preoccupazione sia rivolta a sé stessi (8,9%) sia ai propri cari (7,8%). La categoria della guerra (8,7%) evidenzia una strategia di individuazione pari all’11%.

Foto 2 – Santuario Madonna della Milicia, Altavilla Milicia (Palermo). 1846, uomo investito da un tram. Ex-voto di categoria “infortunistica” [Fonte: Buttitta (1983)]

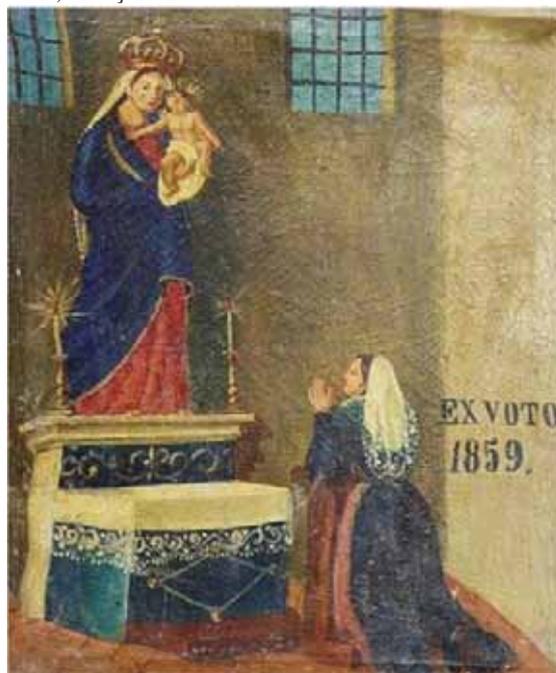


Foto 3 – Santuario della Madonna delle Nevi di Machaby (Aosta). 1917, i fratelli Bartolin al ritorno dalla Grande Guerra. Ex-voto di categoria “calamità pubbliche” [Foto R. Ierardi, 2004]



Una figura particolare è quella dell'orante, ossia colui che non svela le motivazioni della sua richiesta di grazia, ma si fa rappresentare da solo in preghiera (14,2%). In tal caso, fatti salvi alcuni ex-voto particolari in cui può essere presente un'iscrizione dettagliata o una rappresentazione collettiva, si è deciso di attribuire a tali soggetti una strategia di individuazione: l'orante chiede per sé un qualcosa alla divinità, quasi a voler sottolineare la sua volontà di rapporto esclusivo e segreto con essa.

*Foto 4 – Santuario Notre-Dame-des-Neiges di Cuney (Aosta). 1859, ex-voto di categoria “oranti” [Foto R. Ierardi, 2004]*



In sintesi, scorrendo ancora Tab. 1 emerge chiaramente la forte preoccupazione legata alla salute dei propri cari in caso di malattia e di parto, mentre nelle altre categorie l'attenzione maggiore è rivolta alla propria sopravvivenza.

Abbiamo quindi ricodificato la variabile categoria in otto modalità: medicina e chirurgia (malattie, operazioni chirurgiche, parto), infortunistica (cadute, investimenti, incidenti di locomozione, incidenti di lavoro, incidenti nel tempo libero, aggressioni di animali), calamità naturali (fenomeni atmosferici, alluvioni, terremoti, eruzioni, frane-valanghe, incendi, carestie, malattie infettive animali), calamità pubbliche (guerra, brigantaggio, delinquenza), vita marinara (tempeste-naufrazi, viaggi), vita giudiziaria (processi, esecuzioni, arresti, carcerazioni), oranti, altro (Tab. 2). In questo modo il lettore

può avere una visione d'insieme delle singolarità che hanno dato vita agli ex-voto dipinti che sono stati schedati nel Progetto Asclepio.<sup>1</sup>

*Tab. 2 – Relazione tra categorie dell'ex-voto (ricodificate) e strategia (percentuali di colonna)*

	<i>Strategia</i>		
	<i>Identificazione</i>	<i>Individuazione</i>	<i>Totale</i>
Medic. chir.	72,6	17,3	38,0
Infortunistica	17,2	37,7	30,0
Calam. natur.	1,4	5,2	3,8
Calam. pubbl.	5,2	13,1	10,2
Vita marinara	0,2	4,2	2,7
Vita giudiz.	0,6	1,4	1,1
Oranti	1,8	20,1	13,2
Altro	1,1	1,0	1,0
<b>Conteggio</b>	<b>3.438</b>	<b>5.738</b>	<b>9.176</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=2.936; Significatività=0,000

V di Cramer=0,566; Significatività=0,000

## 2. Le categorie nel tempo e nello spazio

Riteniamo particolarmente importante vedere come si ripartiscano gli ex-voto dipinti nel tempo e nello spazio, secondo la categoria del danneggiamento riportato.

La Tab. 3 illustra come variano le quote delle varie categorie per classi di tempo. Se leggiamo la tabella per colonne osserviamo ad esempio che la medicina e chirurgia, nel periodo 1500-1729, rappresenta il 40,5% degli ex-voto, per salire al 42,4% nel periodo 1730-1810, e così via, fino ad arrivare al 12,8% del periodo 1976 fino ai giorni nostri; l'ultimo dato in fondo alla colonna informa che gli ex-voto di medicina e chirurgia sono il 37% degli 8.870 ex-voto presenti complessivamente nella nostra distribuzione (vi sono ex-voto di cui non conosciamo o la categoria o la data del voto e che quindi non sono rientrati in questa tavola di contingenza). Se invece leggiamo per riga possiamo vedere che nel periodo 1500-1729 gli ex-voto di medicina sono il 40,5% mentre quelli di infortunistica sono il 14,7% e così via (tali quote sono sempre riferite al numero di casi del periodo storico, in questo

<sup>1</sup> Il V di Cramer della Tab. 2 è pari a 0,566 – valore simile a quello della Tab. 1 (infatti le due tabelle differiscono solo per le ricodifiche attuate sulla variabile “categoria”) – e indica anche in questo caso un'intensa relazione tra data e categoria.

caso 1.275 unità). Se facciamo la somma delle percentuali su ogni singola riga otteniamo ovviamente il valore 100.<sup>2</sup>

Foto 5 – Basilica di San Nicola da Tolentino (Macerata). Terremoto del 1703; il cartiglio recita: «Iam ad mille et septem centum/et tres annos/ frat ventum/quando terra tota est mota/ nos gymnastes torentini/ nicolao fecimus vota/ et sua gratia et suo favore/ fuimus salvi/ in tanto horrore». Ex-voto di categoria “calamità naturali” [Fonte: Giannatiempo Lopez, Gatta, Papetti, Turchini (2005)]



Il Graf. 1 riporta l'andamento nel tempo delle percentuali viste in Tab. 3, consentendone un controllo visivo e comparato.<sup>3</sup> Come si può osservare gli ex-voto di medicina che sono (proporzionalmente) i più frequenti fino al 1914 tendono a scendere progressivamente fino ai nostri giorni. Possiamo notare come nel nostro campione gli ex-voto di infortunistica salgano prima lentamente e poi in modo marcato a partire dal 1946-1960 fino a diventare i  $\frac{3}{4}$  del corpus votivo presente nei luoghi di culto; gli incidenti connessi con i nuovi strumenti di produzione e in particolare con i veicoli per gli spostamenti hanno un forte impatto sugli oggetti della devozione popolare: la categoria infortunistica raggiunge infatti il 75% degli ex-voto del nostro campione. Tali dati sono in linea con le osservazioni riportate da Gian Antonio Gilli nella sua ricerca, in cui sottolinea come in tutti i secoli da lui indagati la malattia risulti essere la motivazione più frequente di richiesta di grazia, nonostante rilevi andamenti diversi nel tempo a seconda dei santuari in cui

<sup>2</sup> V di Cramer pari a 0,264 indica una buona intensità della relazione tra data e categoria dell'ex-voto.

<sup>3</sup> Ricordiamo al lettore che nel Graf. 1 per ogni punto dell'ascissa (tempo), la somma delle % in ordinata delle varie linee, è pari a 100.

sono presenti gli ex-voto del suo campione, e gli incidenti dovuti a mezzi di trasporto siano cresciuti in maniera esponenziale nel Novecento (Gilli, 2016).

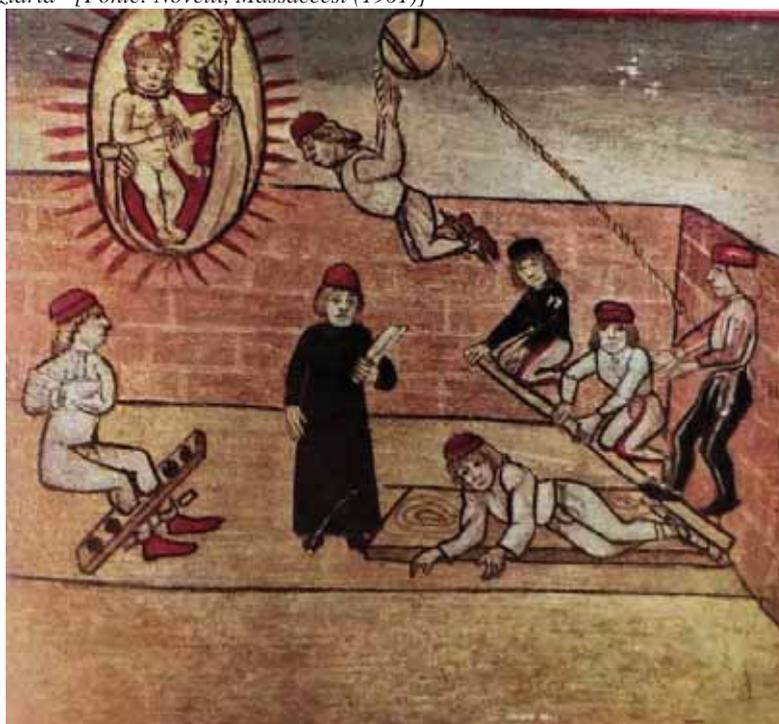
Tab. 3 – Andamento della quota di ex-voto per categoria, in funzione del tempo (percentuali di riga)

	% me- dic. chir.	% infortu- nistica	% ca- lam. natur.	% ca- lam. pubbl	% vita mari- nara	% vita giudiz.	% oranti	% al- tro	Tot. N.	% Tot
*- 1729	40,5	14,7	2,7	4,7	3,5	4,5	28,2	1,2	<b>1.275</b>	100
1730- 1810	42,4	18,6	4,3	3,7	2,0	1,4	26,6	0,9	<b>349</b>	100
1811- 1860	33,0	26,8	4,4	6,0	10,8	1,2	16,6	1,2	<b>848</b>	100
1861- 1880	43,1	24,9	3,5	3,6	4,4	0,3	19,3	0,9	<b>662</b>	100
1881- 1900	48,8	26,3	3,2	3,4	1,5	0,4	15,6	0,8	<b>1.162</b>	100
1901- 1914	47,8	25,2	7,3	5,3	1,8	0,5	10,5	1,5	<b>991</b>	100
1915- 1920	23,6	14,1	2,9	49,5	0,7	0,4	7,9	1,0	<b>732</b>	100
1921- 1940	42,1	35,6	4,9	4,4	1,5	0,3	9,3	1,8	<b>1.229</b>	100
1941- 1945	13,1	15,6	3,3	59,6	3,0	2,2	2,5	0,8	<b>366</b>	100
1946- 1960	26,8	61,2	2,6	3,1	0,3	0,3	4,3	1,2	<b>645</b>	100
1961- 1975	19,1	74,2	2,6	0,5			2,8	0,8	<b>392</b>	100
1976- *	12,8	75,3	3,2	1,4	0,9		4,6	1,8	<b>219</b>	100
% To- tale	37,0	29,9	3,9	10,1	2,8	1,1	13,9	1,2	<b>8.870</b>	100

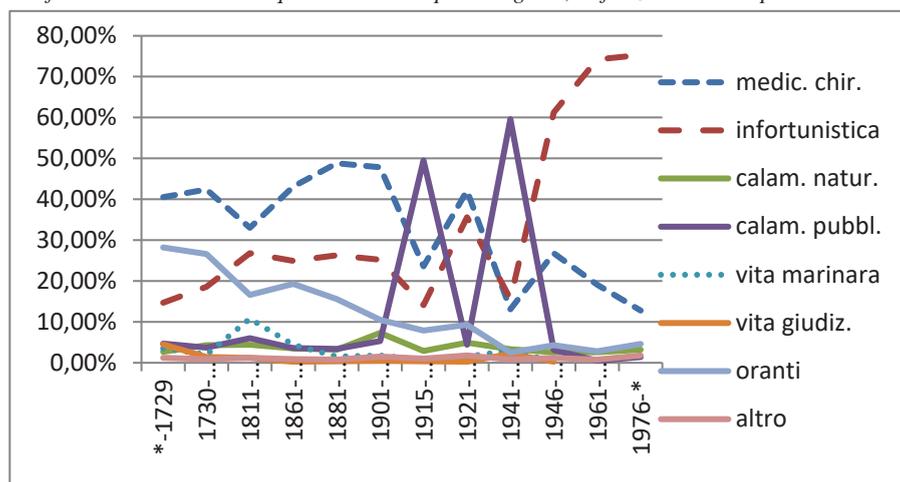
Chi quadrato=4325; Significatività=0,000

V di Cramer=0,264; Significatività=0,000

Foto 6 – Abbazia Santa Maria del Monte, Cesena (Forlì-Cesena). XVI secolo, scena di tortura. Il protagonista è ritratto in tre momenti differenti: stretto nei ceppi, mentre subisce lo schiacciamento dei piedi, e infine sottoposto ai tratti di corda. Ex-voto di categoria “vita giudiziaria” [Fonte: Novelli, Massacesi (1961)]



Graf. 1 – Andamento della quota di ex-voto per categoria, in funzione del tempo



La Prima e la Seconda Guerra Mondiale hanno un forte riflesso nei nostri santuari: nel grafico sono evidenti infatti i due picchi dell'andamento della distribuzione della calamità pubblica in corrispondenza ai due periodi di riferimento: 1915-1920 e 1941-1945; se andiamo a vedere nel dettaglio della Tab. 3 le percentuali inerenti la categoria calamità pubblica si osserva come nelle due Guerre rappresentino rispettivamente il 49,5% e il 59,6 % del corpus votivo del periodo. La figura dell'orante passa dal 28,2% del periodo a noi più distante per discendere fino al 4,6% a partire dagli anni Settanta del secolo scorso. Le calamità naturali, la vita giudiziaria, e la categoria residuale "altro", non salgono mai oltre il 6% del periodo (con l'eccezione della vita marinara che registra un picco del 10,8% nel periodo 1811-1860).

*Foto 7 – Santuario della Madonna di Montenero, Livorno. «P.G.R. Eustachio Baronti, col pericolo di naufragare sulla costa d'Antignano col navicello carico di vino, la notte del primo marzo 1852». A sinistra è dipinto il borgo di Antignano, quartiere di Livorno. Ex-voto di categoria "vita marinara" [Fonte: Bernardi, Fontanelli, Malfatti (1982)]*



Abbiamo quindi indagato la distribuzione degli ex-voto per il territorio, con la curiosità di andare a controllare se esistessero differenze di danneggiamento influenzate dalla regione in cui sono collocati (Tab. 4). Le tavolette votive dipinte raffiguranti malattie o infortuni risultano maggiormente presenti nelle diverse regioni e rilevano una certa differenza percentuale in alcuni casi; ad esempio la categoria malattia e chirurgia arriva a toccare quasi

la metà degli ex-voto siciliani, e l'infortunistica il 52,3% delle tavolette toscane.

L'influenza del territorio emerge chiaramente sulla categoria vita marinara: il 21,4% degli ex-voto che si trovano in Toscana fanno riferimento a tale categoria, dato che questa regione è rappresentata nel nostro lavoro dal Santuario della Madonna di Montenero che domina il mare e il porto di Livorno; degli ex-voto che si trovano in Emilia Romagna (tutti rilevati presso il santuario della Madonna del Monte di Cesena), il 5,7% è relativo a incidenti in mare. Il territorio e soprattutto potremmo dire la particolarità votiva di ogni singolo santuario fanno emergere alcune differenze della distribuzione per categoria di eventi, come indica il V di Cramer pari a 0,189, non elevato ma che dimostra una qualche intensità nella relazione tra le due variabili in oggetto (v. ancora Tab. 4).

*Tab. 4 – Relazione tra categorie ricodificate dell'ex-voto per regione (percentuali di colonna)*

	Regione							% Totale
	% Valle Aosta	% Emilia Romagna	% Lazio	% Marche	% Piemonte	% Sicilia	% Toscana	
medic. chir.	26,0	34,0	44,6	40,6	39,2	49,0	14,4	37,3
infortunistica	21,3	23,2	15,7	14,5	29,6	30,6	52,3	29,6
calam. natur.	1,9	2,2	1,5	4,7	4,2	1,5	6,1	4,0
calam. pubbl.	10,1	4,1	4,9	4,7	11,7	8,9	3,6	10,0
vita marinara	0,4	5,7	1,0	1,0	0,8	3,3	21,4	2,7
vita giudiz.	1,2	6,3	4,4	2,8	0,4	1,5	0,2	1,1
oranti	35,7	24,3	27,5	28,2	13,1	0,5	1,3	14,2
altro	3,5	0,3	0,5	3,6	1,0	4,6	0,8	1,2
<b>Conteggio</b>	<b>258</b>	<b>686</b>	<b>204</b>	<b>387</b>	<b>6.921</b>	<b>392</b>	<b>639</b>	<b>9.487</b>
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

Chi quadrato=2044; Significatività=0,000

V di Cramer=0,189; Significatività=0,000

Questa è la fotografia dell'esistente; le percentuali appena viste danno la probabilità di vedere *oggi* la presenza – nei luoghi di culto piemontesi e di alcune regioni italiane – ex-voto di malattia piuttosto che di guerra o altro.

## *18. La rappresentazione della situazione: il richiedente*

di *Maria Adelaide Gallina*

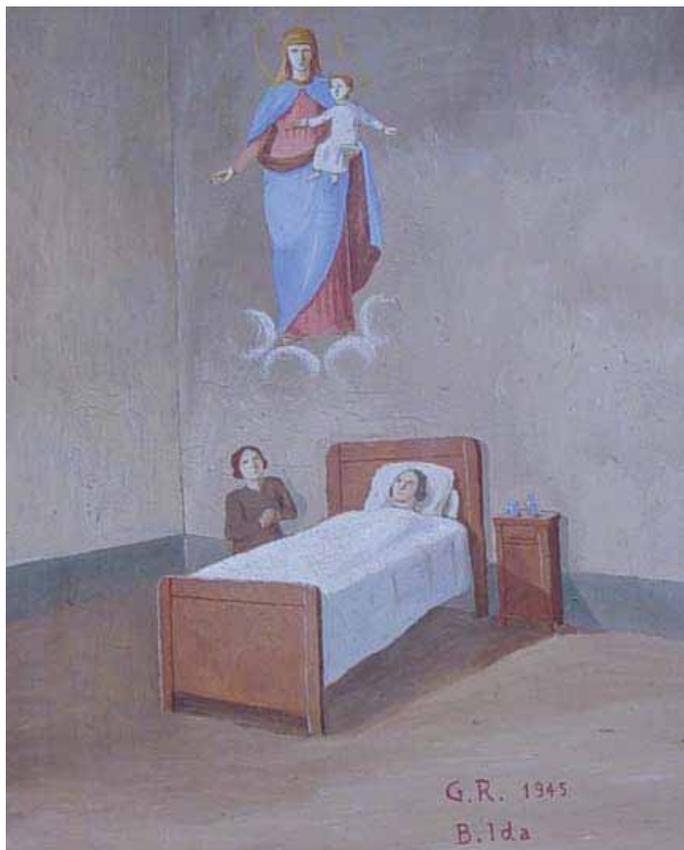
### **1. Un profilo del richiedente la grazia**

La scena dell'ex-voto viene vista come l'esito di una decisione: l'attore richiedente stringe un patto con una divinità per ottenere una grazia di fronte a un pericolo o a un danneggiamento per sé o per un suo affine. Appare subito evidente come l'attore richiedente assuma un ruolo importante, in quanto percepisce la situazione di pericolo che lo porta a stabilire il patto con la divinità, per poi affidare a un pittore la rappresentazione dell'evento con una precisa commessa e, infine, portare in un santuario la tavoletta votiva che custodisce e narra la vicenda. Emergono quindi dal dipinto elementi che hanno caratterizzato l'immaginario collettivo di quanti hanno vissuto situazioni di pericolo estremo, caratterizzate da paura, preoccupazione, angoscia in quanto minacciavano spesso la sopravvivenza. È perciò interessante delineare un profilo che riassume le caratteristiche degli attori richiedenti in relazione alle due strategie adottate (individuazione o identificazione): esiste una differenza di genere e di ruolo sociale nel contesto sociale di riferimento?

Considerando le due strategie adottate, si nota una rilevante differenza di genere: dall'analisi dei dati emerge che la strategia di identificazione è adottata per il 47,1% dal genere femminile e per il 17,2% da quello maschile (Tab. 1). Inversa è invece la situazione per quanto riguarda la strategia di individuazione: si tratta per il 66,4% di maschi e per il 23,9% di femmine. Si può notare come sia principalmente la donna ad adottare un comportamento di tipo altruistico per una richiesta di grazia che può riguardare il ritorno dalla guerra del marito o l'infortunio sul lavoro del coniuge stesso, oppure malattie riguardanti i famigliari. Come afferma Grimaldi (1980), nel momento di devozione la donna assume il ruolo prevalente di moglie-madre, con uno spiccato senso di altruismo (v. cap. 20 di questo volume). Negli ex-voto il richiedente può anche essere un nucleo famigliare 17,1% (v. colonna dei totali della Tab. 1), un gruppo di persone 4,5% (es. commilitoni o borghigiani), indiffersex 0,4% (quando non è possibile stabilire il genere, ad esempio nella raffigurazione di un neonato). Possiamo osservare dunque che la strategia ha una forte relazione con il genere e che azioni di individuazione (egoistiche) sono più

presenti quando il richiedente è maschio, o si tratta di un gruppo, mentre azioni di identificazione (altruistiche) prevalgono quando il genere del richiedente è femminile o quando è un nucleo familiare (V di Cramer = 0,491).

*Foto 1 – Santuario di Retempio, Pontboset (Aosta). 1945, donna orante chiede la grazia per un congiunto [Foto R. Ierardi, 2004]*



Per quanto riguarda l'età (qui rilevata in classi), per entrambe le strategie adottate prevale la condizione adulta (94,5%, identificazione; 79,9%, individuazione), mentre appare molto rara (ovviamente) la raffigurazione di un bambino che richieda la grazia per sé, poiché il ruolo di richiedente è sempre ricoperto dai genitori che pregano per l'intercessione divina (Tab. 2). In questo caso la relazione non è particolarmente intensa (V di Cramer = 0,222).

*Tab. 1 – Relazione tra strategia e genere del richiedente la grazia (percentuali di colonna)*

		% identificazione	% individuazione	% Tot.
Genere	Maschio	17,2	62,4	45,3
	Femmina	47,1	23,9	32,7
	Indiffersex	0,3	0,5	0,4
	Nucleo fam.	33,1	7,4	17,1
	Gruppo	2,4	5,8	4,5
<b>Conteggio</b>		<b>3.420</b>	<b>5.641</b>	<b>9.061</b>
% Totale		100	100	100

Chi quadrato=2184; Significatività=0,000  
V di Cramer=0,491; Significatività=0,000

*Tab. 2 – Relazione tra strategia ed età del richiedente la grazia (percentuali di colonna)*

Età	% identificazione	% individuazione	Totale
Bambino	0,4	2,6	1,7
Giovane	3,2	16,5	11,5
Adulto	94,5	79,9	85,4
Anziano	1,9	1,0	1,4
<b>Conteggio</b>	<b>3.126</b>	<b>5.164</b>	<b>8.290</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=409; Significatività=0,000  
V di Cramer=0,222; Significatività=0,000

Dalla Tab. 3 risulta una relazione significativa e intensa (V di Cramer = 0,839) tra il ruolo del richiedente e la strategia adottata. Portando l'attenzione sulla strategia di identificazione – caratterizzata da comportamenti altruistici – emerge che il ruolo predominante riguarda la figura della casalinga che qui ingloba anche la figura di moglie-madre (40,1% dei casi). Dagli ex-voto emerge infatti ancora una figura di donna relegata tra le mura domestiche, nelle funzioni, che assume quasi esclusivamente il ruolo di madre e di moglie e che vive sulla soglia di casa nell'attesa che l'uomo torni dalla guerra o dal lavoro dei campi. La condizione femminile, così come viene proposta, non costituisce tuttavia un'immagine reale, ma rispecchia una visione deformata dalla subalternità che la donna subiva nei confronti dell'uomo.

*Tab. 3 – Relazione tra strategia e ruolo del richiedente la grazia (percentuali di colonna)*

<i>Rich. ruolo</i>	<i>% identificazione</i>	<i>% individuazione</i>	<i>Totale</i>
Contadino	1,8	12,1	8,2
Artigiano	0,1	1,1	0,7
Operaio	0,3	4,4	2,8
Marinaio	0,1	3,9	2,4
Professionista	-	0,4	0,2
Padrone	-	0,1	0,1
Militare	0,2	10,5	6,6
Religioso	0,9	0,9	0,9
Bambino	0,5	4,1	2,7
Pensionato	0,1	0,1	0,1
Casalinga	40,1	4,3	18
Benestante	0,2	0,9	0,6
Marito-padre	12,5	1,2	5,5
Genitori	15,9	0,3	6,3
Famigliari	24	2,6	10,7
Tempo libero	0,2	4,6	2,9
Imputato	-	0,4	0,2
Emigrante	-	0,2	0,1
Detenuto	-	1	0,6
Viaggiatore	0	10,5	6,5
Malato	0,1	14,4	8,9
Puerpera	0,3	0,5	0,4
Orante	2,5	19,9	13,3
Altro	0,4	1,6	1,1
<b>Conteggio</b>	<b>3.420</b>	<b>5.555</b>	<b>8.975</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=6319; Significatività=0,000

V di Cramer=0,839; Significatività=0,000

Talvolta, in passato, il fatto che una donna lavorasse era addirittura motivo di discriminazione sociale (Grimaldi, 1980). Quotidianamente la moglie

ha sempre partecipato a fianco del marito nei lavori della campagna, assolvendo al doppio ruolo di casalinga e contadina. Le lunghe guerre le hanno poi richiesto di condurre l'azienda agricola, subendo così gli stessi infortuni degli uomini anche se queste attività non hanno lasciato molte tracce negli ex-voto. Percentuali inferiori sono riferite al ruolo di familiare (24%), di genitore (15,9%) e di marito-padre (12,5%): come possiamo notare si tratta di tutte persone appartenenti alla sfera delle relazioni familiari. Diversa è invece la situazione che riguarda la strategia di individuazione, rappresentata principalmente dal ruolo di orante (19,9%), di malato (14,4%), di contadino (12,1%) e di militare (10,5%). Altri ruoli, in cui prevale un comportamento egoistico, sono quelli di tempo libero (4,6%) di operaio (4,4%) e di marinaio (3,9%).

*Tab. 4 – Relazione tra strategia e classe sociale del richiedente la grazia (percentuali di colonna)*

<i>Rich. classe sociale</i>	<i>% identificazione</i>	<i>% individuazione</i>	<i>Totale</i>
Superiore	6,7	8,1	7,5
Media	35,9	32,2	33,7
Inferiore	57,5	59,7	58,8
<b>Conteggio</b>	<b>3022</b>	<b>4566</b>	<b>7588</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=14; Significatività=0.001

V di Cramer=0,042; Significatività=0.001

Come emerge in Tab. 4, in riferimento alla classe sociale non si ravvisa una differenza degna di nota tra le due strategie (V di Cramer=0,042). L'elevata appartenenza alla classe inferiore (57,5% strategia di identificazione; 59,7% strategia di individuazione) è dovuta al fatto che la richiesta di grazia attraverso l'ex-voto è un fenomeno tipico, che caratterizza la formazione sociale contadino-artigianale e che consente di vedere nel miracolo non solo un evento senz'altro possibile, ma un avvenimento quasi ricorrente, normale, pur nella sua straordinarietà. Nonostante ciò non è raro trovare ex-voto con protagonisti appartenenti alle classi sociali più abbienti, soprattutto in quelli più datati.

Foto 2 – Basilica di San Nicola da Tolentino (Macerata). Secolo XVIII, un uomo e le sue figlie (classe sociale abbiente) pregano al capezzale della congiunta malata a letto [Fonte: Gian-natiempo Lopez, Gatta, Papetti, Turchini (2005)]



La modalità dominante che descrive lo stato del richiedente che adotta una strategia di individuazione risulta essere quella caratterizzata da aspetti di pericolo-paura (58,3%) (Tab. 5). A questa modalità segue la malattia fisica con il 16,6%. La categoria malattia registra frequenze più elevate soprattutto negli ex-voto più datati (v. cap. 17, Graf. 1), diminuendo successivamente nel corso del XX secolo. Come afferma Giuseppe Olmi, la malattia rappresentava «non solo un fenomeno biologico, ma anche sociale che, il più delle volte, non era solo da imputare al caso, ma anche ad altri fattori, quali la classe sociale cui un individuo apparteneva, l'ambiente nel quale viveva, il tipo di lavoro che svolgeva, la situazione economica e personale. È chiaro che, ad esempio, un tipo di alimentazione carente o fortemente squilibrata, indebolendo l'organismo, riducendo sensibilmente i meccanismi di difesa, espone anche più facilmente l'uomo al contagio e al pericolo di morte» (Olmi, 1984, p. 94). Osservando ancora la Tab. 5, scopriamo che lo stato del richiedente che adotta una strategia di identificazione è rappresentato per il 91,3% dalla preoccupazione per il referente. Tale dato evidenzia una grande difficoltà e un forte senso di impotenza nell'affrontare i propri disagi e quelli dei famigliari, lasciando emergere sentimenti di debolezza e di frustrazione

che spesso non si riescono a tenere sotto controllo. La fede assume un ruolo importante di fronte alle paure che richiedono accettazione e rassicurazione. Come si può osservare anche dal  $V$  di Cramer = 0,917 le strategie hanno una relazione molto intensa con lo stato del richiedente.

*Tab. 5 – Relazione tra strategia e stato del richiedente la grazia (percentuali di colonna)*

<i>Rich. stato</i>	<i>% identificazione</i>	<i>% individuazione</i>	<i>Totale</i>
Tensione	0,5	19,3	12,3
Malattia fisica	3,0	16,6	11,5
Malattia mentale	0,1	0,2	0,2
Lontananza referente	1,4	0,3	0,7
Investimento affettivo compromesso	0,3	0,1	0,1
Scarse risorse	0,2	2,2	1,4
Legami	0,1	1,0	0,7
Preoccupazione per referente	91,3	1,8	35,4
Incertezza dinnanzi a opportunità	0,1	0,1	0,1
Pericolo-paura	3,0	58,3	37,5
<b>Conteggio</b>	<b>3.439</b>	<b>5.716</b>	<b>9.155</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=7699; Significatività=0,000

$V$  di Cramer=0,917; Significatività=0,000

Per quanto riguarda il sistema sociale in cui è più rappresentato il richiedente, dalla tabella di contingenza si nota una differenza statisticamente significativa tra le due strategie (Tab. 6;  $V$  di Cramer=0,560). La famiglia è infatti il sistema più raffigurato per i richiedenti che adottano la strategia di identificazione (83,1%) e risulta esserlo per il 27,4% dei casi, quando i comportamenti adottati vanno nella direzione della strategia di individuazione.

Questa forte presenza del sistema-famiglia può essere dovuta al fatto che in essa è compresa una gamma molto estesa di casi che vanno dagli infortuni, alle malattie al parto. Si tratta soprattutto di famiglie numerose, che diventano unità di cura e di conforto; sovente, infatti, il malato è assistito, oltre che dal congiunto, anche da altri membri della famiglia stessa, in cui la cura si manifesta anche attraverso un atteggiamento di preghiera o di richiesta di grazia.

Foto 3 – Santuario Notre-Dame-des-Neiges, Cuney (Aosta), 1884, nucleo familiare chiede la grazia per la guarigione del malato a letto [Foto R. Ierardi, 2004]



L'ospedale viene rappresentato nel 3,7% dei casi: in passato, infatti, l'accesso all'assistenza sanitaria era notevolmente differenziato e sovente non si ricorreva ai medici, ma piuttosto a presunti guaritori. A tal proposito, Turchini (1987) sostiene che la rete dei santuari italiani risulta paragonabile a una rete di assistenza sanitaria non dissimile da quella fornita dai medici.

Tab. 6 – Relazione tra sistema del richiedente la grazia e strategia (percentuali di colonna)

<i>Rich. sistema</i>	<i>% identificazione</i>	<i>% individuazione</i>	<i>Totale</i>
Scuola	0,2	0,5	0,4
Famiglia	83,1	27,4	48,8
Lavoro	3,3	17,4	11,9
Esercito	0,1	9,6	5,9
Tribun. carcere	0,1	1,4	0,9
Ospedale	3,7	3,7	3,7
Chiesa	0,6	2,9	2,0
Trasporti	0,4	11,8	7,4
Territorio	8,6	25,4	19,0
<b>Conteggio</b>	<b>3.284</b>	<b>5.278</b>	<b>8.562</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=2686; Significatività=0,000

V di Cramer=0,560; Significatività=0,000

Analizzando la Tab. 7, si può notare come nel 98,5% (strategie di identificazione) e nell'81% (strategie di individuazione) dei casi, il territorio in cui è collocato il richiedente sia il suo *luogo d'origine*. Molte scene si svolgono infatti in casa, in ospedale, in ambienti rurali, sulle strade, sui luoghi di lavoro e rappresentano il miracolato che richiede la grazia della divinità o ringrazia per lo scampato pericolo. Nel 19% dei casi, il richiedente che adotta una strategia di individuazione si trova lontano da casa, magari in guerra o durante un viaggio per emigrare in paesi lontani, al fine di migliorare la propria condizione di vita. La relazione dunque esiste e già di buona intensità ( $V$  di Cramer=0,264).

*Foto 4 – Santuario Madonna Assunta del Castellero, Corneliano (Cuneo). Ex-voto di inizio Novecento che rappresenta un raro esempio di grazia nel sistema sociale “scuola”; le alunne di una classe elementare femminile invocano la grazia per una loro compagna con il vestitino in fiamme. Accorre la maestra con il grembiule nero e la vicenda si svolge in un’aula rappresentata fedelmente con banchi in legno, la cattedra, la stufa accesa e alle pareti il crocifisso, la carta geografica e i ritratti del re Vittorio Emanuele III e della regina Elena [Fonte: Bertello (2018); foto E. Chiavassa]*



Tab. 7 – Relazione tra territorio del richiedente la grazia e strategia (percentuali di colonna)

Rich. territorio	% identificazione	% individuazione	Totale
Origine	98,5	81,0	88,0
Non origine	1,5	19,0	12,0
<b>Conteggio</b>	<b>3.242</b>	<b>4.797</b>	<b>8.039</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=561; Significatività=0,000

V di Cramer=0,264; Significatività=0,000

Foto 5 – Santuario Madonna della Milicia, Altavilla Milicia (Palermo). 1903, il nucleo familiare composto da madre e bambini, passeggeri di un tipico carretto siciliano, invocano la grazia per un incidente [Fonte: Buttitta (1983)]



Per quanto riguarda il referente minacciato dall'evento, per il richiedente che adotta comportamenti altruistici le modalità predominanti (Tab. 8) risultano essere l'affine biologico, ossia un consanguineo (76,4%) e il proprio partner (18,2%). La strategia di individuazione che riguarda il richiedente è invece rappresentata come referente minacciato dal corpo con una percentuale del 77,5%, (intesa come sopravvivenza fisica). Nel 22,5% dei casi il referente minacciato risulta essere il sistema di orientamento, ossia l'insieme di valori, simboli e idee dell'attore stesso. Siccome in questo caso i due gruppi (relativi alle due strategie) sono complementari come presenza nelle modalità della variabile "referente", la relazione è ovviamente perfetta (V di Cramer=1).

Tab. 8 – Relazione tra referente minacciato del richiedente la grazia e strategia (percentuali di colonna)

<i>Rich. refer. minacciato</i>	<i>% identificazione</i>	<i>% individuazione</i>	<i>Totale</i>
Corpo	-	77,50	48,50
Sistema orient.	-	22,50	14,10
Aff. biologici	76,40	-	28,60
Aff. culturali	5,40	-	2,00
Partner	18,20	-	6,80
Totale %	100	100	100
<b>Conteggio</b>	<b>3.444</b>	<b>5.767</b>	<b>9.211</b>

Chi quadrato=9211; Significatività=0,000  
V di Cramer=1; Significatività=0,000

Possiamo dunque osservare come l'attore richiedente testimoni la potenza del santo attraverso la rappresentazione di una situazione drammatica, superata grazie al suo intervento. La figura dell'attore richiedente consente inoltre che venga fissato il ricordo di un particolare evento, che ha seguito non solo un percorso articolato di azioni e soggetti sociali, ma anche un itinerario esistenziale finalizzato a una richiesta di protezione.

## 19. La rappresentazione della situazione: il miracolato

di Simona Maria Cavagnero

L'itinerario che porta all'offerta votiva parte dall'evento occorso al soggetto che ne è protagonista, il miracolato, passa attraverso una richiesta di grazia alla divinità, continua con l'esaudimento di tale richiesta, e si conclude con un pellegrinaggio (anche individuale) per offrire l'ex-voto al santuario. L'ex-voto offerto ed esposto nel santuario rende dunque pubblica la rappresentazione della situazione occorsa al soggetto a cui è stato concesso il miracolo, evidenziando non solo l'evento ma anche se la richiesta di grazia sia stata fatta dal miracolato stesso rappresentato, che chiede dunque per sé stesso, o da un richiedente altro che viene anch'esso rappresentato sulla tavoletta nel gesto di chiedere la grazia per il soggetto a cui è stato concesso il miracolo.

La rappresentazione della situazione documentata nell'ex-voto consente di individuare strategie di azione ricorrenti. La lettura di tali documenti secondo il modello dell'attore sociale EGO (Gallino, 1985) individua – come già visto in altri capitoli (v. in particolare cap. 10) – due strategie di comportamento: la prima in cui l'attore miracolato chiede la grazia per sé stesso (in tal caso il miracolato coincide con il richiedente), la seconda in cui il richiedente la grazia si preoccupa per un altro soggetto a cui è stato concesso il miracolo. La prima strategia è di tipo egoistico ed è denominata *strategia di individuazione*, la seconda strategia è di tipo altruistico, definita *strategia di identificazione*.

In questo capitolo viene analizzata la figura del miracolato, andando ad indagare come si comporta nelle due strategie individuate a partire dal già citato modello EGO di Luciano Gallino. Abbiamo analizzato i dati attraverso delle tabelle di contingenza che mettono in relazione la strategia (identificazione e individuazione) con diverse variabili attraverso cui è rappresentata la situazione in cui si trova il miracolato protagonista della tavoletta votiva dipinta: genere, età, ruolo, classe sociale, sistema, territorio, stato, referente minacciato, scopo ultimo del referente. Vediamo nel dettaglio tali elaborazioni.

Osservando le tavolette votive la variabile genere viene rilevata in diverse modalità: maschio, femmina, raffigurazione di un nucleo familiare, di un gruppo, di un attore miracolato (ad esempio un neonato) di cui non si riesce a rilevare il genere (indiffersex). La tabella di contingenza evidenzia come i maschi adottino prevalentemente una strategia di individuazione (63,2%) rispetto alle femmine (23,0%), rilevando una tendenza a scegliere dunque comportamenti di tipo egoistico. Quando la strategia è di identificazione l'attore miracolato per il 47,4% è maschio e per il 35,4% femmina, è indiffersex nel 13,3% dei casi, nucleo familiare nel 3,2%, gruppo nello 0,7%. La relazione ha una discreta intensità ( $V$  di Cramer = 0,335) a dimostrazione del fatto che la strategia influisce sul genere. In particolare sia individuazione sia identificazione vedono la quota più alta nel miracolato di genere maschile (Tab. 1).

*Tab. 1 – Relazione tra strategia e genere del miracolato (percentuali di colonna)*

<i>Miracolato genere</i>	<i>% identificazione</i>	<i>% individuazione</i>	<i>% Totale</i>
Maschio	47,4	63,2	57,3
Femmina	35,4	23,0	27,7
Indiffersex	13,3	0,8	5,5
Nucleo fam.	3,2	7,2	5,7
Gruppo	0,7	5,8	3,9
<b>Conteggio</b>	<b>3.395</b>	<b>5.644</b>	<b>9.039</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=1016; Significatività=0,000

$V$  di Cramer=0,335; Significatività=0,000

Le età dei richiedenti sono diverse: i protagonisti principali delle tavolette votive sono soggetti in età adulta, il 78,8% adottano una strategia di individuazione e il 43,4% una strategia di identificazione. La persona adulta nel pieno delle proprie attività ovviamente è più presente e affronta rischi maggiori ad esempio con il lavoro, la guerra e la malattia. Per quanto riguarda la strategia di identificazione è interessante sottolineare la presenza di adulti (43,4%) e di bambini (39%); quest'ultima percentuale considerevole evidenzia la preoccupazione degli adulti per incidenti occorsi presumibilmente ai propri figli in tenera età e la volontà di rendere grazie per nascite andate a buon fine. Esiste dunque una relazione significativa tra strategia ed età, come evidenzia il  $V$  di Cramer pari a 0,474 che rileva una relazione di una forte intensità (Tab. 2).

Tab. 2 – Relazione tra strategia ed età del miracolato (percentuali di colonna)

Mir. età	% identificazione	% individuazione	% Totale
Bambino	39,0	3,2	17,3
Giovane	15,5	17,0	16,4
Adulto	43,4	78,8	64,9
Anziano	2,0	1,0	1,4
<b>Conteggio</b>	<b>3.319</b>	<b>5.152</b>	<b>8.471</b>
Totale	100	100	100

Chi quadrato=1903; Significatività=0,000

V di Cramer=0,474; Significatività=0,000

Ma chi sono i soggetti protagonisti della grazia? Sono soprattutto malati, contadini, soldati, viaggiatori, oranti che acquistano attraverso i dipinti votivi la possibilità di rendersi visibili pubblicamente alla propria comunità. La relazione tra strategia e ruolo del miracolato risulta essere significativa come evidenzia il valore del V di Cramer pari a 0,611 (v. Tab. 3). Le due colonne della tabella appena menzionata illustrano il ruolo ricoperto dal miracolato nelle due strategie. La figura dell'orante è la modalità con la più alta percentuale nella strategia di individuazione (19,7%). L'orante raffigura infatti un attore sociale in atteggiamento di preghiera: si trova spesso il soggetto raffigurato inginocchiato, in atto di preghiera, in una scena volutamente spoglia, quasi a sottolineare il rapporto diretto con la divinità, della cui motivazione non si vuole dare pubblica esposizione. Infatti in questi ex-voto, solitamente denominati anche di *voto segreto*, non vengono inseriti elementi che esprimono con chiarezza la manifestazione del danno o del pericolo corso e quindi l'effettivo motivo che ha provocato la richiesta di intercessione. La categoria degli oranti nasconde dunque una più vasta casistica di infortuni, malattie, pericoli, poiché le motivazioni di tali ex-voto non sono comprensibili dalla rappresentazione iconica e spesso neanche dal testo presente sulla tavoletta. In ragione della segretezza del voto si è deciso di attribuire quasi sempre (in mancanza di dati oggettivi) a tale modalità l'appartenenza alla strategia di individuazione. I contadini rappresentati nella strategia di individuazione (12,1%) evidenziano una categoria lavorativa numerosa ed esposta a molti pericoli che caratterizzava nel passato l'economia italiana. Vi sono infatti rischi fissi e inevitabili che costellano la quotidianità del contadino: il rovesciamento del carro agricolo, animali imbizzarriti, la caduta dalla scala, da alberi o nel pozzo, solo per citarne alcuni tra i più rappresentati. Infine sempre all'interno della strategia di individuazione si riscontra una percentuale significativa riguardante il soggetto malato (15,7%), il militare (10,6%) e il viaggiatore (10,6%).

Foto 1 – Santuario Madonna della Quercia (Viterbo). XVI secolo, orante chiede la grazia alla Madonna della Quercia. L'iscrizione svela il "voto segreto": «Io Archagnialo da Orte foi ammalato de freve e dogli de stomaco merecommanai alla Vergine Maria della Cercuva che me rennesse la sanità. Me fece la gratia» [Foto V. Pinzuti, 2007]



Foto 2 – Basilica di San Nicola da Tolentino (Macerata). 1827, cavalla con puledrino imbizarrita nella stalla [Fonte: Giannatiempo Lopez, Gatta, Papetti, Turchini (2005)]



Tab. 3 – Relazione tra strategia e ruolo del miracolato (percentuali di colonna)

<i>Mir. ruolo</i>	<i>% identificazione</i>	<i>% individuazione</i>	<i>% Totale</i>
Contadino	3,1	12,1	8,7
Artigiano	0,1	1,2	0,8
Operaio	0,4	4,4	2,9
Marinaio	0,1	3,9	2,5
Professionista	0,0	0,3	0,2
Padrone	0,1	0,1	0,1
Militare	4,8	10,6	8,4
Religioso	0,3	0,9	0,7
Bambino	19,5	4,3	10,1
Pensionato	0,1	0,1	0,1
Casalinga	5,2	3,4	4,1
Benestante	0,2	0,8	0,6
Marito-padre	4,5	1,2	2,4
Genitori	0,1	0,2	0,1
Famigliari	1,9	2,3	2,2
Tempo libero	1,0	4,6	3,2
Imputato	0,1	0,4	0,3
Emigrante		0,2	0,1
Detenuto	0,5	1,0	0,8
Viaggiatore	0,4	10,6	6,7
Malato	54,9	15,7	30,7
Puerpera	1,7	0,5	1,
Orante	0,7	19,7	12,4
Altro	0,4	1,5	1,1
<b>Conteggio</b>	<b>3.424</b>	<b>5.544</b>	<b>8.968</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=3347; Significatività=0,000

V di Cramer=0,611; Significatività=0,000

Immagini ricche di particolari presenti nelle tavolette votive permettono anche di ragionare sulla classe sociale di chi vi è raffigurato. Come afferma Pietro Clemente «l'ex-voto è significativamente vivo nelle classi sfruttate, dominate, e subalterne» e si può considerare uno strumento di comunicazione in cui emergono particolari concezioni della malattia, della morte e della vita legate alla tradizione popolare (Clemente, 1987, p. 35). In molte

tavolette votive gli abiti dei personaggi raffigurati, i letti, gli addobbi delle stanze forniscono informazioni sulla provenienza sociale di coloro che hanno richiesto la grazia. Spesso gli ex-voto in cui è rappresentata una persona malata a letto forniscono raffigurazioni precise degli interni della casa e delle stanze da letto. Nelle camere dei contadini si possono trovare semplici letti formati da assi di legno sopra cavalletti, materassi di paglia e raramente di lana cardata, una cassapanca, qualche sedia e molte immagini sacre, che comunicano la volontà di mostrare la propria devozione. Gli ex-voto commissionati dalle classi sociali cosiddette superiori sono invece immediatamente identificabili per la presenza di addobbi preziosi, letti con baldacchino, mobili e suppellettili importanti, famigliari al capezzale del malato vestiti con abiti preziosi e anche per la presenza di medici e servitù. La schedatura degli ex-voto ha previsto a tal proposito la rilevazione della classe sociale, definita come superiore, media o inferiore. Per quanto riguarda tale distinzione all'interno della strategia possiamo notare una distribuzione che evidenzia principalmente la presenza nelle tavolette votive dipinte della classe inferiore raffigurata nel 59,5% dei casi in una strategia di individuazione, nel 52,7% dei casi in una strategia di identificazione (Tab. 4). Come comunica il V di Cramer = 0,078 la relazione è molto bassa e quindi ex-voto che rappresentano strategie di identificazione o di individuazione non rivelano differenze degne di nota in merito alla classe sociale del miracolato.

*Tab. 4 – Relazione tra strategia e classe sociale del miracolato (percentuali di colonna)*

<i>Mir. classe sociale</i>	<i>% identificazione</i>	<i>% individuazione</i>	<i>% Totale</i>
Superiore	7,3	8,0	7,7
Media	40,1	32,5	35,5
Inferiore	52,7	59,5	56,8
<b>Conteggio</b>	<b>2.978</b>	<b>4.556</b>	<b>7.534</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=45,3; Significatività=0,000

V di Cramer=0,078; Significatività=0,000

Passiamo ora alla Tab. 5 che informa sul sistema in cui è collocato il miracolato. Analizzando le due colonne si può osservare che il sistema in cui si trova (principalmente) il miracolato quando la strategia è di individuazione, è per il 27,2% dei casi la famiglia, per il 17,3% il lavoro, per il 9,6% l'esercito, per l'11,9% i mezzi di trasporto e per il 25,5% il territorio. La famiglia, sia contadina sia di classe sociale elevata, è dunque la nicchia in cui si trova prevalentemente raffigurato il protagonista della vicenda nella strategia di individuazione.

Foto 3 – Basilica di San Nicola da Tolentino (Macerata). 1615, genitori invocano la grazia per il loro figlioletto in punto di morte, dopo aver ricevuto l'estrema unzione. Recita il cartiglio: «Nicola Passeri da Sangenesi l'anno 1615/ dopo una gravissima et lunga infermità/ ricevuti i Santissimi Sacramenti/ essendo in agonia, con divotissimo affetto fu raccomandato all'intercessione del glorioso San Nicola di Tolentino la vigilia della sua festa/ et in momento fu reso al mondo et alla pristina sanità con meraviglia universale di quella terra/ Laus Deo honor et gloria» [Fonte: Giannatiempo Lopez, Gatta, Papetti, Turchini (2005)]



Tab. 5 – Relazione tra strategia e sistema del miracolato (percentuali di colonna)

Mir. sistema	% identificazione	% individuazione	% Totale
Scuola	0,3	0,5	0,4
Famiglia	76,2	27,2	46,3
Lavoro	3,5	17,3	11,9
Esercito	3,5	9,6	7,2
Tribunale, carcere	0,6	1,4	1,1
Ospedale	4,3	3,8	4,0
Chiesa	0,5	2,8	1,9
Trasporti	0,9	11,9	7,6
Territorio	10,3	25,5	19,6
<b>Conteggio</b>	<b>3.385</b>	<b>5.276</b>	<b>8.661</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=2153; Significatività=0,000

V di Cramer=0,499; Significatività =0,000

Se andiamo ad analizzare la strategia di identificazione (altruistica) notiamo che gran parte degli ex-voto viene offerto per chiedere la grazia per un evento occorso nel sistema famiglia (76,2%), mettendo in evidenza la funzione della famiglia estesa quale unità di cura e di conforto. La presenza di interi nuclei famigliari accanto al soggetto miracolato in scene di malattia può essere interpretata come indice di una società costruita su un'efficace rete di solidarietà, sia famigliare sia di vicinato. Ricorrenti sono infatti le scene in cui il miracolato è circondato da un consistente gruppo di persone: uomini, donne, anziani e bambini posti in atteggiamento di preghiera o seduti semplicemente accanto al letto dell'infermo. Difficile distinguere i confini tra i membri appartenenti alla famiglia del malato per parentela o per vicinato. Oltre alla famiglia un altro sistema in cui è rappresentato il miracolato è il lavoro in quanto viene richiesto l'intervento della Madonna o di santi proprio per incidenti sul lavoro. Come abbiamo detto prima, una grande rilevanza è assunta dal mondo agricolo. Nelle tavolette votive si possono trovare infatti scene in cui i rischi più ricorrenti sembrano essere collegati ai rischi e alle paure che costellano la quotidianità contadina: gli ambienti sono quelli rurali, con strade sterrate, aperte campagne, vitigni e campi coltivati. Vi sono ex-voto che rappresentano situazioni di persone che subiscono infortuni in fabbrica, o utilizzando macchine a vapore o cadendo da impalcature e si possono inoltre annoverare assai frequentemente tavolette votive raffiguranti incidenti di locomozione, come carri che si rovesciano a causa di animali imbestiati. La significatività del Chi quadrato pari a 0,000 e il valore del V di Cramer pari a 0,499 indicano una relazione di una buona intensità (Tab. 5), a dimostrazione del fatto che la strategia influisce sul sistema in cui è rappresentato il miracolato.

Il territorio protagonista degli eventi rappresentati è nella quasi totalità dei casi il territorio di origine in entrambe le strategie (80,8% per la strategia di individuazione e 95,1% per la strategia di identificazione) (Tab. 6). Dunque il miracolato tende ad essere prevalentemente nel territorio di origine quando l'ex-voto è nella strategia di identificazione, al contrario quando l'ex-voto è di individuazione si ha una certa presenza nel territorio non di origine (guerre, emigrazioni, etc.) (V di Cramer=0,205 mostra una relazione debole ma presente).

Foto 4 – Abbazia Santa Maria del Monte, Cesena (Forlì-Cesena). 1897, incidente lungo il canale del Porto di Cesenatico: un cavallo imbizzarrito fugge spezzando le stanghe della carrozza su cui viaggia un'intera famiglia che finisce in acqua [Fonte: Novelli, Massaccesi (1961)]



Tab. 6 – Relazione tra strategia e territorio del miracolato (percentuali di colonna)

<i>Mir. territorio</i>	<i>% identificazione</i>	<i>% individuazione</i>	<i>% Totale</i>
Origine	95,1	80,8	86,6
Non origine	4,9	19,2	13,4
<b>Conteggio</b>	<b>3.261</b>	<b>4.793</b>	<b>8.054</b>
Totale	100	100	100

Chi quadrato=338; Significatività=0,000  
V di Cramer=0,205; Significatività=0,000

Lo stato in cui si trova il soggetto miracolato evidenzia nella strategia di individuazione principalmente una situazione in cui viene percepito pericolo-paura (58,5%), tensione (19,4%), e malattia fisica (17,8%); nella strategia di identificazione emerge una preoccupazione dovuta a uno stato di malattia fisica del miracolato (71,2%), o pericolo-paura (23,9%). La tabella di contingenza mostra una relazione significativa tra strategia e stato del miracolato come ci evidenzia il valore del V di Cramer pari a 0,557, che sta a indicare una relazione intensa (Tab. 7).

Tab. 7 – Relazione tra strategia e stato del miracolato (percentuali di colonna)

<i>Mir. stato</i>	<i>% identificazione</i>	<i>% individuazione</i>	<i>% Totale</i>
Tensione	1,2	19,4	12,6
Malattia fisica	71,2	17,8	37,8
Malattia mentale	0,6	0,2	0,4
Lontan. referente	1,2	0,4	0,7
Investim. affett. comprom.	0,2	0,0	0,1
Scars. risorse	0,3	2,2	1,5
Legami	0,6	1,1	0,9
Preocc. per refer.	0,7	0,4	0,5
Incert. davanti op- portun.	0,1	0,1	0,1
Pericolo-paura	23,9	58,5	45,5
<b>Conteggio</b>	<b>3.424</b>	<b>5.710</b>	<b>9.134</b>
% Totale	100	100	100

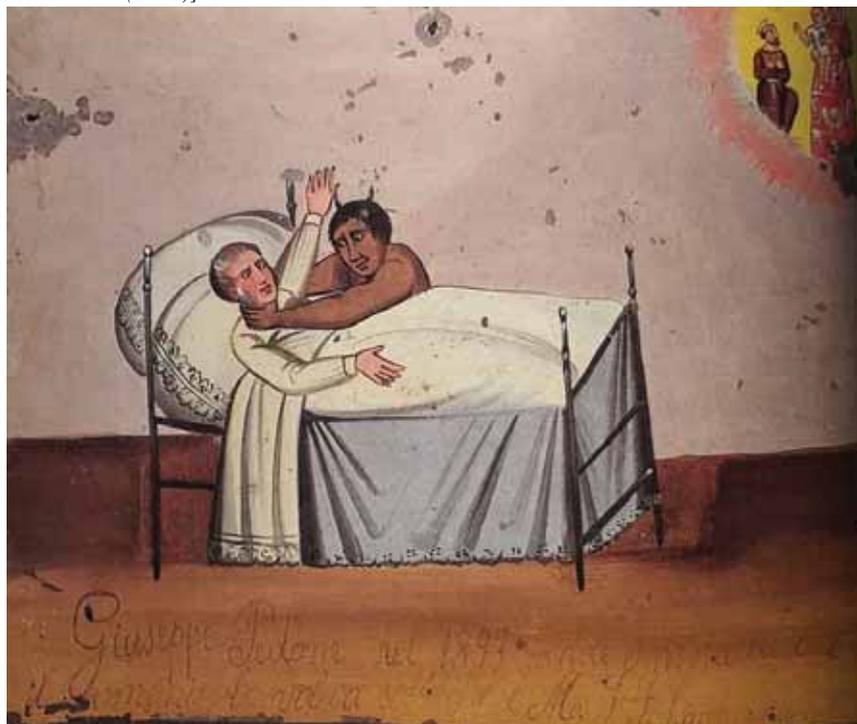
Chi quadrato=2833; Significatività=0,000

V di Cramer=0,557; Significatività=0,000

Infine andiamo ad indagare i referenti e gli scopi ultimi minacciati degli attori sociali che sono protagonisti della grazia ricevuta, avvalendoci ancora delle categorie del modello dell'attore sociale di Luciano Gallino applicato alla lettura dei comportamenti rappresentati nelle tavolette votive dipinte. L'incrocio tra le due variabili evidenzia come il corpo sia il referente minacciato principale fonte di preoccupazione per i soggetti che decidono di rendere grazie, sia nel caso della strategia di individuazione (77,8%), sia nel caso della strategia di identificazione, andando addirittura a coprire praticamente la totalità dei casi (97,4%) (Tab.8).

Il sistema di orientamento è una preoccupazione dell'attore miracolato richiedente solo nel caso della strategia di individuazione (22,2%); tale dato che porta a pensare a preoccupazioni legate al proprio sistema valoriale in pericolo, preoccupazione che sembra essere praticamente assente nel caso della strategia di identificazione (2,6%). La significatività pari a 0,000 comunica una relazione tra la strategia adottata e il referente minacciato del miracolato, seppure di debole intensità, come informa il V di Cramer pari a 0,267.

Foto 5 – Santuario Madonna della Milicia, Altavilla Milicia (Palermo). 1893, Giuseppe Pedone soffocato dal demonio chiede la grazia alla Madonna. Nella schedatura viene attribuita una minaccia al referente “sistema di orientamento” e allo scopo ultimo “persistenza” [Fonte: Buttitta (1983)]



Tab. 8 – Relazione tra strategia e referente minacciato del miracolato (percentuali di colonna)

Mir. refer. minacciato	% identificazione	% individuazione	Totale
Corpo	97,4	77,8	85,1
Sistema orient.	2,6	22,2	14,9
<b>Conteggio</b>	<b>3.426</b>	<b>5.755</b>	<b>9.181</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato=653; Significatività=0,000  
V di Cramer=0,267; Significatività=0,000

Gli scopi ultimi rappresentati evidenziano come sia la sopravvivenza la preoccupazione principale del miracolato in entrambe le strategie (Tab. 9). Il 75,4% dei miracolati presenti nella strategia di individuazione manifesta una

preoccupazione per la sopravvivenza, il 24,2% una preoccupazione relativa alla persistenza. La strategia di identificazione, quindi altruistica, evidenzia una quasi totale preoccupazione legata allo scopo ultimo sopravvivenza (93,6%): i soggetti che chiedono la grazia per un altro soggetto lo fanno quindi per un rischio legato alla sopravvivenza dei propri cari. Anche in questo caso possiamo notare una relazione di buona intensità (V di Cramer pari a 0,252) tra la strategia adottata e lo scopo ultimo del miracolato.

*Tab. 9 – Relazione tra strategia e scopo ultimo del referente del miracolato (percentuali di colonna)*

<i>Mir. scopo ultimo del refer.</i>	<i>% identificazione</i>	<i>% individuazione</i>	<i>% Totale</i>
Sopravvivenza	93,6	75,4	82,3
Persistenza	5,1	24,2	17,0
Replicazione	1,3	0,4	0,7
<b>Conteggio</b>	<b>3.423</b>	<b>5.621</b>	<b>904</b>
% Totale	100	100	100

Chi quadrato =574; Significatività=0,000

V di Cramer=0,252; Significatività 0,000

Possiamo riassumere dicendo che gli attori sociali miracolati protagonisti delle tavolette votive sono principalmente uomini adulti, si trovano prevalentemente nel sistema famiglia, nel territorio di origine, e richiedono la grazia poiché avvertono una minaccia di sopravvivenza del proprio corpo, a causa prevalentemente di infortuni sul lavoro, sui mezzi di trasporto o in guerra, sia nella strategia di individuazione sia di identificazione. Le situazioni rappresentate nelle tavolette votive dipinte sono dunque molteplici e ci restituiscono uno spaccato di vita vissuta che muta nei secoli, evidenziando caratteristiche, usi e costumi, che lo rendono un veicolo importante di trasmissione socio-culturale e di memoria.

## 20. *Solidarietà di genere nelle strategie di individuazione e di identificazione*

di Renato Grimaldi

Per studiare l'importanza che assume il genere dell'attore richiedente e dell'attore miracolato negli ex-voto, occorre operare una riduzione del corpus votivo in analisi. Dobbiamo prendere in considerazione solo le tavolette votive dipinte dove richiedente e miracolato sono rispettivamente un'unica persona, in cui il genere, maschile o femminile, è identificabile con precisione, escludendo quindi tutti gli ex-voto dove tale attori sono famiglie o gruppi di vario genere. Inoltre il nostro quadro concettuale prevede che debba essere anche presente ed esplicitamente rappresentata la strategia (comportamento di individuazione o identificazione). Tutto ciò fa sì che il campione che useremo in questa sezione, si attesti circa sul 70% dei casi validi complessivi.

### 1. **Genere e strategie di campionamento**

Occupiamoci ora dell'attore *richiedente* la grazia. La Tab. 1 illustra la relazione tra genere del richiedente e strategia di comportamento attuata negli ex-voto e offre alcuni spunti interessanti. Possiamo subito osservare che nelle tavolette votive il genere del richiedente è prevalentemente maschile, pari al 58,1% (4.106 unità su 7.066 casi validi) rispetto al restante 41,9% di quello femminile. Questo dato è di notevole valore poiché va a *controllare negativamente* l'ipotesi che vorrebbe la donna come principale artefice delle richieste di grazia.

Ma entriamo ora nel vivo della relazione per valutare l'effetto del genere sulla strategia messa in atto negli ex-voto. L'85,7% dei richiedenti di genere maschile adotta una strategia di individuazione/egoistica mentre il 54,4% dei richiedenti la grazia di genere femminile sceglie una strategia di identificazione/altruistica. In sintesi i maschi richiedenti la grazia sono presenti negli

ex-voto in numero maggiore delle femmine e adottano una strategia di individuazione (egoistica) mentre le femmine (meno presenti) ne prediligono una di identificazione (altruistica).<sup>1</sup>

Parliamo ora dell'attore *miracolato*. Con la Tab. 2 possiamo subito osservare come i miracolati di genere maschile siano maggiormente presenti negli ex-voto (67,4% ossia 5.176 dei 7.677 casi validi, rispetto al restante 32,6% del genere femminile). Entrando nel vivo della relazione, il 68,9% dei miracolati di genere maschile è rappresentato in una strategia di individuazione/egoistica manifestando questa volta la stessa proporzione delle femmine che rivelano la quota del 51,9% dei casi. Quindi i miracolati sia maschi sia femmine sono prevalentemente rappresentati in una strategia di individuazione/egoistica anche se i maschi la adottano in maniera più elevata. La relazione, pur presente, è poco intensa in quanto i due generi hanno in fondo comportamenti simili anche se differenziati nella numerosità.<sup>2</sup>

Dunque dalle Tabb. 1 e 2 emerge il maschile come genere prevalente sia tra i richiedenti sia tra i miracolati e inoltre sempre il genere maschile si caratterizza come vettore di strategie di individuazione/egoistiche mentre quello femminile ha una propensione all'identificazione/altruismo soprattutto nel ruolo di richiedente la grazia. Possiamo ancora osservare che le Tabb. 1 e 2 informano che circa un terzo degli ex-voto mostra una strategia di identificazione/altruistica mentre i restanti due terzi mostrano una strategia di individuazione/egoistica.

Tab. 1 – Relazione tra genere del richiedente e strategia (percentuali di colonna)

		Genere richiedente		Totale	
		maschi	femmine		
Strategia	Identificazione (altruistica)	N	588	1611	2199
		%	14,3	54,4	31,1
	Individuazione (egoistica)	N	3518	1349	4867
		%	85,7	45,6	68,9
Totale	N	4106	2960	7066	
	%	100	100	100	

Chi quadrato=1290; Significatività=0,000

V di Cramer=0,427; Significatività=0,000

<sup>1</sup> Chi quadrato=1.290 e significatività=0,000 indicano la presenza di una relazione tra genere del richiedente e strategia che V di Cramer=0,427 rivela di buona/alta intensità. Quindi le percentuali che abbiamo elencato hanno bassissima probabilità (inferiore a 1 su diecimila) di essere frutto del caso ma sono statisticamente dipendenti dalla sistematicità della relazione: la relazione è controllata positivamente.

<sup>2</sup> Chi quadrato=209, significatività=0,000 e V di Cramer=0,165.

Tab. 2 – Relazione tra genere del miracolato e strategia (percentuali di colonna)

			Genere miracolato		Totale
			maschi	femmine	
Strategia	Identificazione (altruistica)	N	1610	1202	2812
		%	31,1	48,1	36,6
	Individuazione (egoistica)	N	3566	1299	4865
		%	68,9	51,9	63,4
Totale	N		5176	2501	7677
	%		100	100	100

Chi quadrato=209; Significatività=0,000

V di Cramer=0,165; Significatività=0,000

Ma possiamo ora alla domanda che più ci preme. Gli attori richiedenti invocano la grazia per un miracolato del medesimo genere o per l'altro? Per rispondere a questo interrogativo dobbiamo mettere in relazione il genere del richiedente (che consideriamo variabile indipendente) con il genere del miracolato (variabile dipendente). Ma ciò non è sufficiente, dobbiamo distinguere il gruppo di ex-voto dove il richiedente chiede la grazia per sé (strategia di individuazione) dal gruppo dove il richiedente chiede per altri (strategia di identificazione).

Occorre quindi usare la *strategia* come variabile di controllo producendo la Tab. 3 che mostra nella parte alta la relazione tra genere del richiedente (in colonna) e genere del miracolato (in riga) quando la strategia è di identificazione/altruistica. La parte bassa della Tab. 3 riguarda con lo stesso schema la strategia di individuazione/egoistica.

Iniziamo ad analizzare la parte alta di Tab. 3, quando la strategia è di *identificazione/altruistica*, ossia il richiedente si rivolge all'essere sacro a favore di altri. Sono 1.836 gli ex-voto interessati a questa analisi. Di questi, 522 sono di richiedenti di genere maschile di cui 335 (pari al 64,2%) chiedono la grazia per un miracolato di genere femminile. Dei 1.314 ex-voto dove il richiedente è di genere femminile, in 883 (pari al 67,2%) viene chiesta la grazia per un miracolato di genere maschile. Dunque il comportamento è analogo; richiedenti maschi e richiedenti femmine invocano in gran parte i santi o la Madonna per un alter di genere differente dal proprio.<sup>3</sup>

Vediamo ora la parte in basso di Tab. 3, relativa alla strategia di *individuazione/egoistica* dove il richiedente invoca la grazia per sé. I casi validi sono 4.835; di questi, 3.505 hanno un richiedente di genere maschile. Come era logico aspettarsi tutti i 3.505 richiedenti maschi chiedono la grazia per un

<sup>3</sup> Chi quadrato=151, significatività=0,000, V di Cramer=0,287.

miracolato maschio (si tratta infatti di sé stesso). Medesimo discorso si può fare per i 1.330 ex-voto dove il richiedente è di genere femminile.<sup>4</sup>

Tab. 3 – Relazione tra genere del richiedente e genere del miracolato, controllata dalla strategia (percentuali di colonna)

Strategia				Genere richiedente		Totale	
				maschi	femmine		
Identificazione	Genere miracol. m-f	maschi	N	187	883	1070	
			%	35,8	67,2	58,3	
	femmine	N	335	431	766		
		%	64,2	32,8	41,7		
	Totale			N	522	1314	1836
				%	100	100	100
Individuazione	Genere miracol. m-f	maschi	N	3505	0	3547	
			%	100	0	73,4	
	femmine	N	0	1330	1288		
		%	0	100	26,6		
	Totale			N	3505	1330	4835
				%	100	100	100

Strategia identificazione: Chi quadrato=151; Sign.=0,000; V di Cramer=0,287; Sign.=0,000  
 Strategia individuazione: Chi quadrato=0; Sign.=0,000; V di Cramer=1; Sign.=0,000

Proviamo a tirare le fila di questo discorso che riteniamo cruciale nell'analisi che stiamo conducendo sugli ex-voto italiani riducendo il tutto ad alcuni asserti/ipotesi che sono stati controllati empiricamente.

1. Il genere del richiedente maschile prevale su quello femminile (58,1% rispetto al 41,9%).
2. La strategia di identificazione/altruistica è rappresentata in circa un terzo degli ex-voto (il richiedente invoca la grazia per alter: 31,1%).
3. In modo complementare all'asserto 2, la strategia di individuazione/egoistica è rappresentata in circa due terzi degli ex-voto (il richiedente invoca la grazia per sé stesso: 68,9%).
4. Il richiedente di genere maschile è rappresentato prevalentemente in una strategia di individuazione/egoistica (85,7%).
5. Il richiedente di genere femminile è rappresentato prevalentemente in una strategia di identificazione/altruistica (54,4%).
6. Il miracolato di genere maschile è prevalente sul miracolato di genere femminile (67,4% rispetto al 32,6%).

<sup>4</sup> Ovviamente la relazione tra le variabili è in questo caso perfetta e quindi Chi quadrato=0 e V di Cramer=1.

7. Il miracolato di genere maschile è rappresentato prevalentemente in una strategia di individuazione/egoistica (68,9%).
8. Il miracolato di genere femminile è rappresentato quasi con la stessa quota tra le due strategie (attorno al 50%).
9. Nella strategia di identificazione/altruistica i richiedenti maschi invocano la grazia prevalentemente per un miracolato femmina (in circa i due terzi dei casi).
10. Nella strategia di identificazione/altruistica i richiedenti di genere femminile invocano la grazia prevalentemente per un miracolato di genere maschile (in circa i due terzi dei casi).
11. Nella strategia di individuazione/egoistica i richiedenti maschi invocano la grazia per un miracolato maschio e i richiedenti femmina invocano la grazia per un miracolato femmina (come è ovvio aspettarsi dato che in questa strategia il richiedente chiede la grazia per sé stesso).

Desideriamo dare ancora una lettura della Tab. 3 basata sull'ispezione delle celle, come consigliano i più titolati manuali di metodologia della ricerca sociale. Quando il richiedente è di genere maschile, sono 3.692<sup>5</sup> gli ex-voto in cui il miracolato è dello stesso genere (cioè maschile), e tale valore rappresenta il 91,7% dei 4.027<sup>6</sup> ex-voto dove il richiedente è maschio e il 76,4% dei 4.835 ex-voto totali (dove il richiedente è maschio oppure femmina). Quando invece il richiedente è di genere femminile, sono 1.761<sup>7</sup> gli ex-voto in cui il miracolato è dello stesso genere (femminile), e tale valore rappresenta il 66,6% dei 2.644<sup>8</sup> ex-voto dove il richiedente è femmina e il 36,4% dei 4.835 ex-voto totali (dove il richiedente può essere maschio oppure femmina).

## 2. Genere, sistema sociale e strategie di comportamento

Il modello di attore sociale EGO di Luciano Gallino che ci guida in queste analisi dedica molta attenzione all'ingresso, all'uscita, alla permanenza nei sistemi sociali (secondo la terna di Hirschman, 1970).<sup>9</sup> Vediamo ora in quale sistema sociale sono rappresentati gli uomini e le donne degli ex-voto.

Iniziamo con la figura del *richiedente*. Quando la strategia è di identificazione/altruistica e il richiedente è di genere maschile, il sistema prevalente è la famiglia (72,6%); allo stesso modo, se il genere è femminile, il sistema maggiormente occupato è ancora quello familiare (83,2%);<sup>10</sup> vedi Tab. 4

---

<sup>5</sup> 3.505+187=3.692; vedi Tab. 3.

<sup>6</sup> 3.505+522=4.027; vedi Tab. 3.

<sup>7</sup> 1.330+431=1.761; vedi Tab. 3.

<sup>8</sup> 1.330+1.314=2.644; vedi Tab. 3.

<sup>9</sup> Cfr. Hirschman (1917), *Lealtà, defezione, protesta: rimedi alla crisi delle imprese, dei partiti e dello Stato*. Abbiamo ovviamente adattato la terna hirschmaniana al nostro lavoro sugli ex-voto.

<sup>10</sup> Quando il richiedente sta nel sistema famiglia, nel 55,2% dei casi chiede la grazia per il genere maschile.

(parte alta).<sup>11</sup> Se la strategia è di individuazione/egoistica e il richiedente (che dunque chiede per sé) è di genere maschile, il sistema sociale più “abitato” è quello del territorio (27,0%) seguito dal lavoro (22,5%); se passiamo al genere femminile, il sistema più rilevante è quello familiare (55,1%), seguito dal territorio (21,5%)<sup>12</sup> (v. parte in basso della Tab. 4).

Tab. 4 – Relazione tra genere del richiedente e sistema sociale in cui è rappresentato lo stesso richiedente, per strategia di comportamento (percentuali di colonna)

Strategia		Genere richied.		Totale		
		maschi	femmine			
Identifica- zione	scuola	N	1	4	5	
		%	0,2	0,3	0,2	
	famiglia	N	406	1307	1713	
		%	72,6	83,2	80,5	
	lavoro	N	53	38	91	
		%	9,5	2,4	4,3	
	esercito	N	1	3	4	
		%	0,2	0,2	0,2	
	Rich. si- stema	tribun. car- cere	N	1	0	1
			%	0,2	0	0
	ospedale	N	18	69	87	
		%	3,2	4,4	4,1	
	chiesa	N	9	4	13	
		%	1,6	0,3	0,6	
	trasporti	N	5	4	9	
		%	0,9	0,3	0,4	
	territorio	N	65	141	206	
		%	11,6	9	9,7	
Totale		N	559	1570	2129	
		%	100	100	100	

<sup>11</sup> V di Cramer=0,191; in questo caso la relazione è debole in quanto richiedenti maschi e femmine tendono a essere rappresentati nei medesimi sistemi sociali e con quote analoghe. Il genere prevede dunque, con poca efficacia, la presenza del richiedente in un sistema piuttosto che in un altro (strategia di identificazione).

<sup>12</sup> V di Cramer=0,444 esprime una buona relazione tra genere del richiedente e sistema sociale. Il genere tende a discriminare il sistema dove è collocato il richiedente (strategia di individuazione).

Strategia		Genere richied.		Totale		
		maschi	femmine			
Individua- zione	scuola	N	15	9	24	
		%	0,5	0,7	0,5	
	famiglia	N	530	662	1192	
		%	16,2	55,1	26,6	
	lavoro	N	736	96	832	
		%	22,5	8	18,6	
	esercito	N	463	1	464	
		%	14,1	0,1	10,4	
	Rich. si- stema	tribun. car- cere	N	58	6	64
			%	1,8	0,5	1,4
	ospedale	N	102	78	180	
		%	3,1	6,5	4	
	chiesa	N	77	43	120	
		%	2,3	3,6	2,7	
	trasporti	N	411	48	459	
		%	12,5	4	10,3	
	territorio	N	885	258	1143	
		%	27	21,5	25,5	
	Totale		N	3277	1201	4478
			%	100	100	100

Strategia identificazione: Chi quadrato=78; Sign.=0,000; V di Cramer=0,191; Sign.=0,000  
 Strategia individuazione: Chi quadrato=882; Sign.=0,000; V di Cramer=0,444;  
 Sign.=0,000<sup>13</sup>

Vediamo ora la figura del *miracolato*. Nel caso in cui la strategia sia di identificazione/altruistica, se il genere del miracolato è maschile la probabilità di essere in un sistema famiglia è del 67,1%, mentre se femmina dell'81,5%. Quando il sistema del miracolato è la famiglia, il genere del richiedente è femminile nel 75% dei casi; ossia  $\frac{3}{4}$  degli ex-voto dove il miracolato è in famiglia hanno come richiedente una donna (vedi Tab 5; parte

<sup>13</sup> Abbiamo calcolato gli indici statistici del Chi quadrato e del V di Cramer per il totale complessivo delle due strategie (anche se i risultati empirici non sono riportati in Tab. 4) e abbiamo ottenuto: Chi quadrato=1.723; Sign.=0,000; V di Cramer=0,511; Sign.=0,000; quindi l'intensità della relazione se non dividiamo il totale degli ex-voto nei due gruppi.

alta).<sup>14</sup> In altre elaborazioni abbiamo notato che quando il miracolato è nel ruolo di malato, la probabilità che chieda la grazia per il genere femminile è del 76,8%. Quando la strategia è di individuazione/egoistica i maschi miracolati sono collocati prevalentemente nel territorio (26,8%), sul lavoro (22,3%), in famiglia (16,7%); le femmine miracolate sono invece rappresentate in famiglia (53,9%) e sul territorio (22,1%)<sup>15</sup> (v. Tab. 5, parte bassa).

Tab. 5 – Relazione tra genere del miracolato e sistema sociale in cui è rappresentato lo stesso miracolato, per strategia di comportamento (percentuali di colonna)

Strategia			Genere mirac.		Totale	
			maschi	femmine		
Identifica- zione	scuola	N	5	2	7	
		%	0,3	0,2	0,3	
	famiglia	N	1063	966	2029	
		%	67,1	81,5	73,2	
	lavoro	N	86	23	109	
		%	5,4	1,9	3,9	
	esercito	N	110	0	110	
		%	6,9	0	4	
	Mir. si- stema	tribun. car- cere	N	18	1	19
			%	1,1	0,1	0,7
	ospedale	N	71	62	133	
		%	4,5	5,2	4,8	
	chiesa	N	8	7	15	
		%	0,5	0,6	0,5	
	trasporti	N	17	9	26	
		%	1,1	0,8	0,9	
	territorio	N	207	115	322	
		%	13,1	9,7	11,6	
	Totale		N	1585	1185	2770
			%	100	100	100

<sup>14</sup> V di Cramer=0,227 ossia la relazione esiste anche se di bassa intensità, infatti sia maschi sia femmine si concentrano sul medesimo sistema sociale, la famiglia (siamo nella strategia di identificazione/altruistica).

<sup>15</sup> V di Cramer=0,427 depone per una buona relazione tra genere e sistema sociale del miracolato quando la strategia è di individuazione/egoistica; il genere femminile è in famiglia mentre quello maschile è ripartito tra territorio, lavoro, famiglia.

<i>Strategia</i>			<i>Genere mirac.</i>		<i>Totale</i>
			<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	
Individua- zione	scuola	N	13	10	23
		%	0,4	0,9	0,5
	famiglia	N	555	619	1174
		%	16,7	53,9	26,3
	lavoro	N	741	93	834
		%	22,3	8,1	18,7
	esercito	N	467	0	467
		%	14,1	0	10,4
	tribun. car- cere	N	61	6	67
		%	1,8	0,5	1,5
	ospedale	N	107	77	184
		%	3,2	6,7	4,1
	chiesa	N	74	43	117
		%	2,2	3,7	2,6
	trasporti	N	412	46	458
		%	12,4	4	10,2
	territorio	N	891	254	1145
		%	26,8	22,1	25,6
<i>Totale</i>	<i>N</i>	<i>3321</i>	<i>1148</i>	<i>4469</i>	
	<i>%</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	

Strategia identificazione: Chi quadrato=142; Sign.=0,000; V di Cramer=0,227; Sign.=0,000  
 Strategia individuazione: Chi quadrato=816; Sign.=0,000; V di Cramer=0,427;  
 Sign.=0,000<sup>16</sup>

Abbiamo anche elaborato i dati per controllare l'esistenza di una relazione tra genere del richiedente e sistema sociale in cui è rappresentato l'attore miracolato, controllato dalla variabile strategia. Non riportiamo in questo caso nel testo la tabella in questione ma possiamo affermare che, quando la strategia è di identificazione/altruistica, i richiedenti di genere maschile invocano la grazia per un miracolato che si trova prevalentemente nel sistema famiglia (69,6% dei casi), mentre se il richiedente è di genere femminile, il

<sup>16</sup> La relazione tra genere e sistema del miracolato (indipendentemente dalla strategia, tabella totale non presente in Tab. 5) ha i seguenti indici statistici: Chi quadrato=1058; Sign.=0,000; V di Cramer=0,382; Sign.=0,000.

miracolato si trova ancora in gran parte nel sistema famiglia (75,8% dei casi).<sup>17</sup> Non commentiamo la strategia di individuazione/egoistica in quanto – essendo richiedente e miracolato la stessa persona – i risultati ricadono in uno dei casi visti precedentemente.

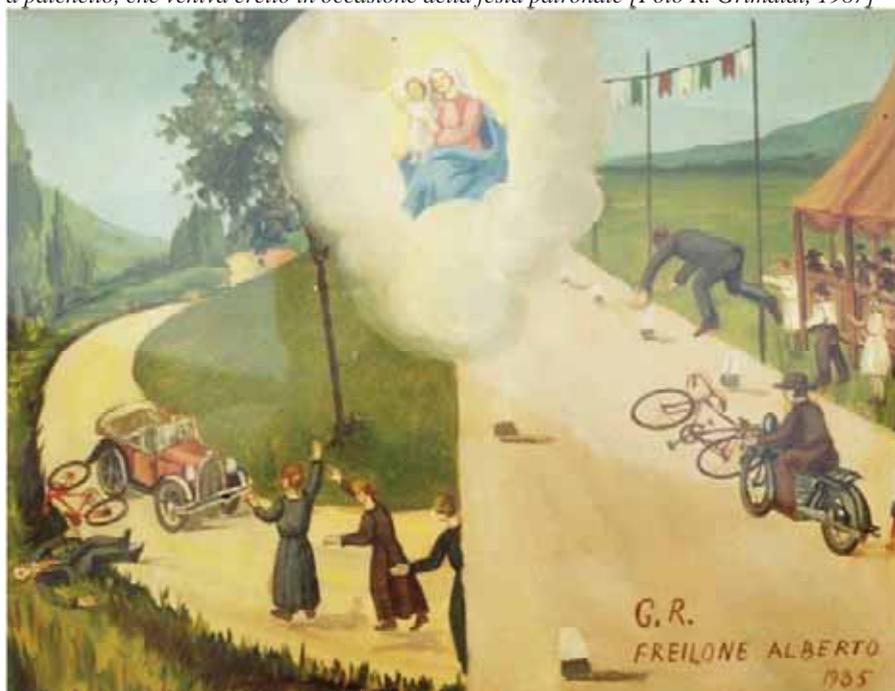
*Foto 1 – Santuario Madonna delle Rocche, Molare (Alessandria). 1883, 14 novembre. Il gruppo familiare dei Tobia – rappresentato nel sistema sociale “famiglia” – invoca la Madonna per la donna a letto (ritratta già al momento dell’estrema unzione) che rischia la sopravvivenza del proprio corpo. La morte sconfitta scivola dalle lenzuola con l’aspetto di uno scheletro [Foto R. Grimaldi, 1987]*



---

<sup>17</sup>  $V$  di Cramer=0,20 e Sign.=0,000, a dimostrazione del fatto che la relazione è debole in quanto maschi e femmine richiedenti si comportano quasi allo stesso modo invocando la grazia per un miracolato che si trova prevalentemente nel sistema famiglia.

Foto 2 – Santuario Madonna della Mercede, Antignano (Asti). 1935, uomo in bicicletta – nel sistema “territorio” – invoca la grazia per sé in quanto rischia la sopravvivenza del proprio corpo per ben due volte in altrettanti incidenti. Sul lato destro del quadro si scorge un ballo a palchetto, che veniva eretto in occasione della festa patronale [Foto R. Grimaldi, 1987]



### 3. Genere, ruolo sociale e strategia di comportamento

Vogliamo ora capire quale ruolo sociale occupa il *richiedente* quando invoca la grazia per altri, ossia adotta la *strategia di identificazione/altruistica*. Quando il genere è maschile possiamo osservare che il ruolo occupato in modo prevalente è quello di marito-padre (71,5%); se invece il genere del richiedente è femminile il ruolo ricoperto è quello di casalinga-moglie-madre (83,9%).<sup>18</sup> Abbiamo visto inoltre che l'80,6% di quanti sono nel ruolo di marito-padre chiedono la grazia a favore del genere femminile mentre le casalinghe-madri chiedono nel 73% dei casi la grazia a favore del genere maschile; entrambi – maschi e femmine – attuano una solidarietà rivolta al genere opposto.

<sup>18</sup>  $V$  di Cramer=0,894 (Sign.=0,000); tale indice statistico mostra una relazione di forte intensità tra genere e ruolo del richiedente quando la strategia è di identificazione. Questa tabella non è riportata nel testo. Informiamo che tutti i valori Chi quadrato e  $V$  di Cramer riportati di seguito sono significativi a livello 0,000.

Quando invece la *strategia è di individuazione/egoistica* ovvero l'attore richiedente invoca l'essere sacro per sé stesso, le distribuzioni hanno più modalità interessate. Se il genere del richiedente è maschile, i ruoli maggiormente ricoperti sono quelli del contadino (14,2%), militare (15,8%), viaggiatore (11,9%), malato (12,6%), orante (12,1%). Se il genere del richiedente invece è femminile, i ruoli sociali più presenti sono quelli della casalinga-moglie-madre (18,2%), malata (23,3%) e orante (35,4%).<sup>19</sup>

In sintesi, il richiedente la grazia, quando prega per altri (strategia di identificazione/altruistica), se maschio è prevalentemente nel ruolo di marito-padre, se femmina è prevalentemente nel ruolo di casalinga-moglie-madre. Se il richiedente la grazia segue una strategia di individuazione/egoistica, quando è maschio è prevalentemente nel ruolo di militare, viaggiatore, malato, orante, quando è femmina è presente come casalinga-moglie-madre, malata, orante.

Parliamo ora dell'attore *miracolato* quando la *strategia è di identificazione/altruistica*; se di genere maschile è rappresentato prevalentemente nel ruolo di bambino (20,5%), di malato (48,1%); il genere femminile si ritrova nel ruolo di bambina (16,1%) o malata (59,6%).<sup>20</sup>

Se la *strategia è di individuazione/egoistica*, il miracolato di genere maschile è rappresentato di solito come contadino (14,1%), militare (15,8%), viaggiatore (11,8%) o malato (13,3%); se il genere del miracolato è femminile il ruolo prevalente è contadina (8,8%), casalinga-moglie-madre (14,8%) o malata (25,9%).<sup>21</sup>

#### 4. Genere, referenti e scopi ultimi dell'attore sociale

Seguendo ancora il modello EGO di Gallino ci siamo chiesti quali potessero essere i referenti maggiormente interessati negli eventi raccontati dagli ex-voto nel loro legame con il genere dell'attore che richiede la grazia all'essere sacro. Abbiamo quindi elaborato e analizzato la relazione tra il genere del richiedente la grazia e il referente minacciato dell'attore miracolato, il tutto controllato dalla strategia (Tab. 6). Risulta che solo la strategia di individuazione/altruistica presenti una relazione statisticamente significativa e di una qualche intensità (V di Cramer=0,246):<sup>22</sup> l'86% dei richiedenti di genere

---

<sup>19</sup> V di Cramer=0,584; dunque l'intensità della relazione tra genere e ruolo quando la strategia è di individuazione è intensa (anche se inferiore rispetto alla strategia di identificazione vista sopra); anche in questo caso la tabella non è pubblicata nel testo.

<sup>20</sup> V di Cramer=0,454 dunque buona intensità della relazione tra genere e ruolo quando la strategia è di identificazione/altruistica. Anche in questo caso la tabella non è pubblicata nel testo.

<sup>21</sup> V di Cramer=0,562 quindi buona intensità della relazione tra genere e ruolo quando la strategia è di individuazione/egoistica. Anche in questo caso la tabella non è pubblicata nel testo.

<sup>22</sup> Riassumendo le statistiche della Tab. 6: strategia identificazione, V di Cramer=0,022; strategia individuazione, V di Cramer=0,246; totale casi, V di Cramer=0,073.

maschile chiede la grazia per il referente corpo dell'attore miracolato, dato superiore alla relativa quota delle richiedenti femmine che si attesta sul 64%.

Tab. 6 – Relazione tra genere del richiedente e referente minacciato del miracolato, per strategia di comportamento (percentuali di riga)

Strategia				Mir. refer. minacciato		Totale	
				corpo	sistema orient.		
Identificazione (altruistica)	Genere richied. m-f	maschi	N	568	19	587	
			%	96,8	3,2	100	
	femmine	N	1561	39	1600		
		%	97,6	2,4	100		
	<i>Totale</i>			N	2129	58	2187
				%	97,3	2,7	100
Individuazione (egoistica)	Genere richied. m-f	maschi	N	3012	503	3515	
			%	85,7	14,3	100	
	femmine	N	855	491	1346		
		%	63,5	36,5	100		
	<i>Totale</i>			N	3867	994	4861
				%	79,6	20,4	100
Totale	Genere richied. m-f	maschi	N	3580	522	4102	
			%	87,3	12,7	100	
	femmine	N	2416	530	2946		
		%	82,0	18,0	100		
	<i>Totale</i>			N	5996	1052	7048
				%	85,1	14,9	100

Strategia identificazione: Chi quadrato=1063; Sign.=0,303; V di Cramer=0,022; Sign.=0,303

Strategia individuazione: Chi quadrato=294; Sign.=0,000; V di Cramer=0,246; Sign.=0,000

Totale: Chi quadrato=377; Sign.=0,000; V di Cramer=0,073; Sign.=0,000

Un risultato analogo lo troviamo quando analizziamo la relazione tra genere del richiedente e scopo ultimo minacciato dell'attore miracolato, relazione ancora controllata dalla strategia di comportamento (Tab. 7). Anche in questo caso solo la strategia di individuazione/egoistica mostra una relazione statisticamente significativa e di una qualche rilevanza (V di Cramer=0,262).<sup>23</sup> In particolare i richiedenti di genere maschile chiedono la grazia per lo scopo

<sup>23</sup> Riassumiamo le statistiche della Tab. 7: strategia identificazione, V di Cramer=0,088; strategia individuazione, V di Cramer=0,262; totale casi, V di Cramer=0,088.

ultimo della sopravvivenza, 84,2%, mentre la persistenza scende al 15,7% ed è residuale la replicazione, 0,2%;<sup>24</sup> le rispettive quote per il genere femminile dei richiedenti si attestano sul 59,7% (sopravvivenza), 39,7% (persistenza) e 0,6% (replicazione).

Tab. 7 – Relazione tra genere del richiedente e scopo ultimo minacciato del miracolato, per strategia di comportamento (percentuali di riga)

Strategia				Mir. scopo ultimo del refer.			Totale	
				sopravvivenza	persistenza	replicazione		
Identificazione (altruistica)	Genere richied. m-f	maschi	N	545	25	17	587	
			%	92,8	4,3	2,9	100	
	femmine	N	1510	80	11	1601		
		%	94,3	5,0	0,7	100		
	Totale			N	2055	105	28	2188
				%	93,9	4,8	1,3	100
Individuazione (egoistica)	Genere richied. m-f	maschi	N	2897	539	6	3442	
			%	84,2	15,7	0,2	100	
	femmine	N	781	520	8	1309		
		%	59,7	39,7	0,6	100		
	Totale			N	3678	1059	14	4751
				%	77,4	22,3	0,3	100
Totale	Genere richied. m-f	maschi	N	3442	564	23	4029	
			%	85,4	14,0	0,6	100	
	femmine	N	2291	600	19	2910		
		%	78,7	20,6	0,7	100		
	Totale			N	5733	1164	42	6939
				%	82,6	16,8	0,6	100

Strategia identificazione: Chi quadrato=17; Sign.=0,000; V di Cramer=0,088; Sign.=0,000  
 Strategia individuazione: Chi quadrato=326; Sign.=0,000; V di Cramer=0,262; Sign.=0,000  
 Totale: Chi quadrato=54; Sign.=0,000; V di Cramer=0,088; Sign.=0,000

Cambiamo ora prospettiva e vediamo di analizzare la relazione tra il genere del miracolato e il referente che sente minacciato il richiedente la grazia, il tutto sempre controllato dalla strategia di comportamento (Tab. 8). Possiamo subito osservare che la relazione tende a essere più intensa quando non si tiene

<sup>24</sup> Non deve stupire che lo scopo ultimo “replicazione” faccia riferimento ad attori di genere maschile; è imputabile alla replicazione *non* del corpo ma ad uno degli altri referenti (sistema di orientamento, affini biologici o affini culturali).

conto della strategia, ossia nel totale dei casi ( $V=0,259$ ).<sup>25</sup> Infatti quando il genere del miracolato è maschile, il referente che il richiedente la grazia sente minacciato è nel 58,8% dei casi il corpo, nel 10,1% il sistema di orientamento, nel 20,8% affini biologici e nel 10,1% affini culturali (v. Tab. 8, parte in basso relativa ai totali dei due gruppi); se il genere del miracolato è femminile la rispettiva sequenza di percentuali è 32,7%, 19,2%, 37,5% e 10,5%.

Tab. 8 – Relazione tra genere del miracolato e referente minacciato del richiedente, per strategia di comportamento (percentuali di riga)

Strategia				Rich. refer. minacciato					Totale	
				corpo	si- stema orient.	aff. biolo- gici	aff. cultu- rali	part- ner		
Identifi- cazione (altrui- stica)	Ge- nere	maschi	N		1076	123	411	1610		
			%		66,8	7,6	25,5	100		
	fem- mine	N		939	51	212	1202			
		%		78,1	4,2	17,6	100			
	<i>Totale</i>			N		2015	174	623	2812	
				%		71,7	6,2	22,2	100	
Indivi- duazione (egois- tica)	Ge- nere	maschi	N	3044	522			3566		
			%	85,4	14,6			100		
	fem- mine	N	819	480			1299			
		%	63,0	37,0			100			
	<i>Totale</i>			N	3863	1002		4865		
				%	79,4	20,6		100		
Totale	Ge- nere	maschi	N	3044	522	1076	123	411	5176	
			%	58,8	10,1	20,8	2,4	7,9	100	
	fem- mine	N	819	480	939	51	212	2501		
		%	32,7	19,2	37,5	2	8,5	100		
	<i>Totale</i>			N	3863	1002	2015	174	623	7677
				%	50,3	13,1	26,2	2,3	8,1	100

Strategia identificazione: Chi quadrato=44; Sign.=0,000; V di Cramer=0,126; Sign.=0,000  
 Strategia individuazione: Chi quadrato=290; Sign.=0,000; V di Cramer=0,244; Sign.=0,000  
 Totale: Chi quadrato=517; Sign.=0,000; V di Cramer=0,259; Sign.=0,000

<sup>25</sup> Riassumendo le statistiche della Tab. 8: strategia identificazione, V di Cramer=0,126; strategia individuazione, V di Cramer=0,244; totale casi, V di Cramer=0,259.

In sintesi: l'*attore richiedente* tende a chiedere la grazia per il referente corpo dell'attore miracolato e ciò si avverte maggiormente nei richiedenti maschi piuttosto che nelle femmine e soprattutto si registra nettamente quando la strategia è di individuazione/egoistica (richiedente e miracolato coincidono); dunque quando l'attore richiedente invoca la grazia per sé prega per il proprio corpo sia se maschio sia se femmina ma i maschi sono proporzionalmente prevalenti; il richiedente tende a chiedere la grazia per lo scopo ultimo sopravvivenza dell'attore miracolato e ciò si avverte maggiormente nei maschi piuttosto che nelle femmine e ciò si registra nettamente quando la strategia è di individuazione/egoistica (richiedente e miracolato coincidono); dunque quando l'attore richiedente invoca la grazia per sé chiede per la propria sopravvivenza sia se maschio sia se femmina ma i maschi sono proporzionalmente prevalenti.

Guardiamo ora il fenomeno dal punto di vista dell'*attore miracolato*: il genere del miracolato ha una relazione statistica con il referente dell'attore richiedente e ciò si avverte maggiormente nei miracolati maschi piuttosto che nelle femmine e ciò si registra in maniera più consistente quando non si tiene conto della strategia (sul totale dei casi); dunque quando l'attore miracolato è di genere maschile, l'attore richiedente teme (prevalentemente) per il referente corpo, mentre quando l'attore miracolato è di genere femminile, l'attore richiedente teme (prevalentemente) per il referente affini biologici.

*Foto 3 – Santuario Sant'Antonio, Padova. Particolare di ex-voto che ritrae un esorcismo. Una donna invoca Sant'Antonio per la persistenza del suo sistema di orientamento [Foto R. Grimaldi, 2019]*



Foto 4 e Foto 5 – Per chi non vuole spendere molto, i pittori della Consolata propongono degli stampati che personalizzano con l'iscrizione e la firma, magari modificando il volto del malato a letto (aggiungendo ad esempio un paio di baffi), il colore del vestito dell'orante e disegnando o incollando la figura della Madonna che intercede. Questo modello di ex-voto esprime la consapevolezza dei pittori sull'elevata probabilità che il richiedente sia una donna che invoca la Madonna per la sopravvivenza del corpo di un uomo ammalato a letto. Tali ex-voto si trovano in moltissimi luoghi sacri dentro e fuori Piemonte [Foto R. Grimaldi, 1982 e 1984]



## 5. Strategie di comportamento nel tempo per genere dell'attore richiedente

Il libro curato da Anna Bravo (1991), *Donne e uomini nelle guerre mondiali*, raccoglie contributi di Ernesto Galli Della Loggia, Emma Fattorini, Giovanni De Luna e Lucetta Scaraffia. Quest'ultima analizza la figura femminile negli ex-voto dei santuari della Consolata a Torino e del Divino Amore a Roma e arriva a questa sintesi (Scaraffia, 1991, pp. 142-143):

Sembra perciò di poter trarre una prima, seppure sommaria, indicazione: coinvolte nel conflitto quanto gli uomini e costrette a badare da sole a sé stesse, le donne devono imparare a difendersi e ad essere autonome e il loro tradizionale ruolo di mediatrici con il sacro, sul modello mariano, è messo in crisi dagli eventi. Nella prima guerra le donne avevano invaso lo spazio degli uomini perché chiamate a sostituirli – seppure solo in loro assenza – in compiti tradizionalmente “maschili”, ma questo si era configurato come un momento di emergenza, quindi temporaneo, e il reduce poteva così sperare di tornare “a casa”, di essere atteso in un luogo immutato. Durante la seconda guerra invece cade la separazione degli spazi: non più uomini al fronte e donne a casa, ma accanto alle donne ci sono altri uomini, i nemici occupanti. Si mescolano spazi e compiti, non c'è più un luogo intatto in cui tornare. Abbiamo la sensazione che cominci ad incrinarsi quello che, a partire dall'Ottocento, è stato considerato un tratto fondamentale dell'identità femminile: la donna come madre che si sacrifica per la famiglia, che non chiede nulla per sé, che sopporta tutto.

Questa analisi ci ha spinto a vedere come la donna richiedente – la casalinga-moglie-madre che calca la scena degli ex-voto – abbia (o meno) cambiato la propria strategia d'azione nel tempo. Si è quindi elaborata la Tab. 9 che mette a confronto il comportamento nel tempo dell'insieme di ex-voto dove sono presenti richiedenti di genere maschile e dell'insieme dei richiedenti di genere femminile (comparati infine con quello che comprende entrambi i generi, ossia il totale).<sup>26</sup> I Graf. 1, 2 e 3 illustrano tali trasformazioni.<sup>27</sup>

Come si può osservare nella prima parte di Tab. 9 e dal Graf. 1, l'insieme dei maschi mantiene alta la quota nella strategia di individuazione (egoistica, ossia chiede la grazia per sé), sempre oltre il 70% in ciascun periodo storico e assume il punto massimo di “egoismo” proprio in corrispondenza del secondo conflitto mondiale.

---

<sup>26</sup> In questa elaborazione abbiamo escluso gli oranti dato che per questa categoria di ex-voto non è agevole individuare la strategia espressa nel quadro (non è facile capire se l'attore sociale chieda la grazia per sé o per altri).

<sup>27</sup> Facciamo notare che i Graf. 1, 2 e 3 sono calcolati sulle percentuali di riga della Tab. 9; quindi, per ciascun punto dell'ascissa (ossia per ogni classe di data), la somma dei due punti individuati dalle due linee (che rappresentano le due strategie, di identificazione e individuazione) deve dare 100.

Nella seconda parte della Tab. 9 (v. anche Graf. 2) il gruppo delle femmine, in corrispondenza del primo conflitto mondiale, tocca il punto più basso per quanto attiene la strategia di individuazione, cominciando un periodo di costante risalita (nella direzione prospettata da Scaraffia) dove diventa preponderante la quota di ex-voto in cui la donna passa a un comportamento “egoistico” che diventa addirittura pari al 75% nel periodo a noi più vicino.

La terza parte della Tab. 9 (v. anche Graf. 3) riporta i dati totali dei due gruppi (richiedenti maschi e femmine) e ne consente la comparazione con il complesso degli ex-voto.<sup>28</sup> Possiamo osservare che in questo caso la relazione tra genere del richiedente e data sia più intensa ( $V$  di Cramer=0,247) che nel gruppo dei richiedenti maschi ( $V$  di Cramer=0,212) e in quello dei richiedenti femmine ( $V$  di Cramer=0,190).

I dati in nostro possesso sono andati dunque a controllare positivamente quanto affermato da Scaraffia a partire dall’osservazione – possiamo dire etnografica – degli ex-voto dei santuari della Consolata di Torino e del Divino Amore di Roma. Desideriamo chiudere questa sezione con la sintesi che Anna Bravo scrive nella sua *Introduzione* (1991, p. XXII):

Passando dagli ex-voto della prima, dedicati perlopiù al ringraziamento per il ritorno del soldato, a quelli della seconda, in cui la grazia ricevuta è spesso la salvezza della offerente dai pericoli della guerra sul territorio o dai bombardamenti, si misura lo spostamento della figura femminile verso il centro della rappresentazione religiosa: un indicatore significativo dello spostamento sul piano sociale, e della nuova tendenza a percepire se stesse come singole, o almeno come portatrici di un destino slegato da quello dell’uomo. Il passaggio è tanto più interessante perché si realizza su uno dei terreni centrali dell’esperienza femminile, la religiosità, dove il pullulare di simboli del materno esalta il legame delle donne agli altri, ai loro bisogni e alle loro sofferenze. Filo conduttore del saggio [di Scaraffia] è appunto l’analisi delle proposte di culto che accompagnano guerra e dopoguerra, tutte imperniate sulla figura di Maria e di altre sante di grande presenza materna e della risposta femminile nella devozione individuale e nei riti ufficiali. Strumento principe per ricristianizzare un paese di cui si teme la spiritualità vacillante e ancor più la passione politica, Maria è anche un simbolo fortissimo per valorizzare la maternità sulla scena pubblica della preghiera, della processione, del pellegrinaggio; per spenderla nella sfera politica; per radicarne a livello profondo l’immagine di potenza e di sacrificio. Con quali

---

<sup>28</sup> Il lettore trova nel paragrafo 3 del cap. 16 una tabella e un grafico che già ci parlano dell’andamento della strategia nel tempo riguardo al corpus votivo complessivo. Occorre osservare che nella Tab. 4 del cap. 16 sia il campione comprende anche la categoria “orante” (qui non conteggiata), sia è presente la percentuale di colonna (e non di riga come qui riportata) consentendo dunque una lettura da un punto di vista differente; per quanto riguarda il Graf. 12 del cap. 16, il principio di costruzione è uguale a quello del Graf. 3 di questo paragrafo (che però non contiene la categoria “orante”, come già detto).

vantaggi e con quali costi per le donne è un interrogativo che mira al cuore del rapporto fra religione cattolica e soggettività femminile.

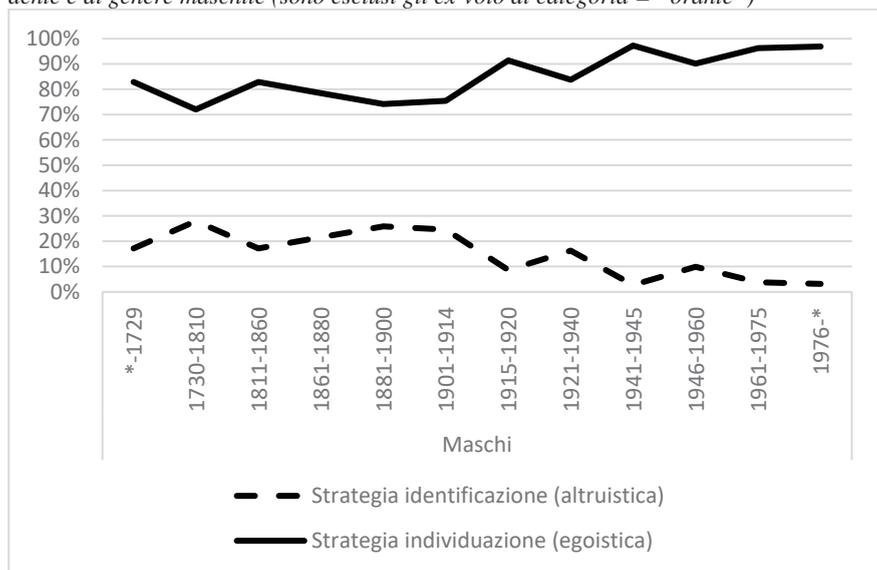
Tab. 9 – Relazione tra genere del richiedente e data, controllata da strategia (sono esclusi gli ex-voto di categoria = “orante”) (percentuali di riga)

Genere richied. m-f		Strategia		Totale	N marginale riga	
		identificazione (altruistica)	individuazione (egoistica)			
Maschi	Data ricodificata	*-1729	17,1	82,9	100,0	490
		1730-1810	28,0	72,0	100,0	143
		1811-1860	17,2	82,8	100,0	344
		1861-1880	21,6	78,4	100,0	190
		1881-1900	25,8	74,2	100,0	329
		1901-1914	24,6	75,4	100,0	301
		1915-1920	8,6	91,4	100,0	359
		1921-1940	16,2	83,8	100,0	425
		1941-1945	2,7	97,3	100,0	221
		1946-1960	9,9	90,1	100,0	334
		1961-1975	3,8	96,2	100,0	212
	1976-*	3,1	96,9	100,0	128	
Totale		15,4	84,6	100,0		
		<b>Conteggio</b>	<b>534</b>	<b>2942</b>		<b>3476</b>
Femmine	Data ricodificata	*-1729	61,1	38,9	100,0	244
		1730-1810	59,5	40,5	100,0	74
		1811-1860	67,6	32,4	100,0	207
		1861-1880	71,1	28,9	100,0	211
		1881-1900	71,7	28,3	100,0	360
		1901-1914	70,6	29,4	100,0	320
		1915-1920	74,9	25,1	100,0	183
		1921-1940	62,9	37,1	100,0	361
		1941-1945	59,6	40,4	100,0	52
		1946-1960	49,3	50,7	100,0	150
		1961-1975	45,9	54,1	100,0	74
	1976-*	24,3	75,7	100,0	37	
Totale		65,1	34,9	100,0		
		<b>Conteggio</b>	<b>1479</b>	<b>794</b>		<b>2273</b>

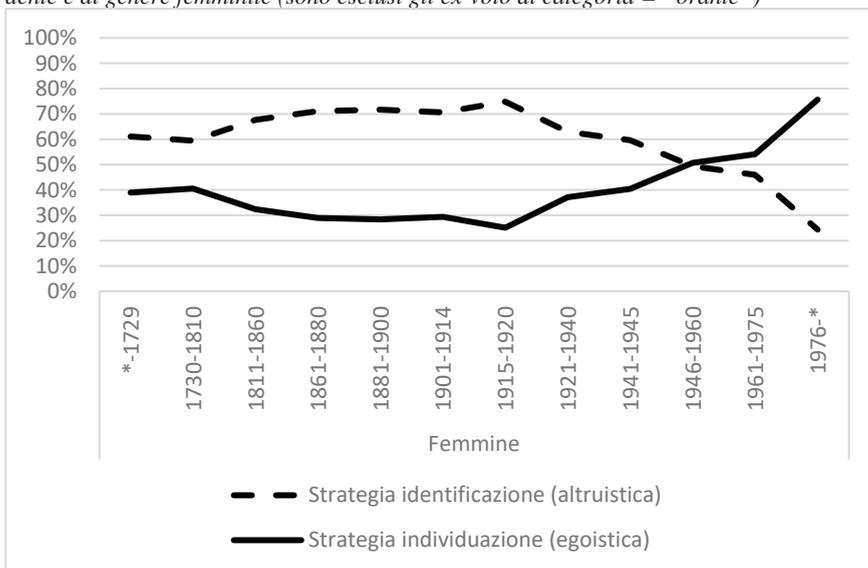
Totale	Data ricodificata	*-1729	31,7	68,3	100,0	734
		1730-1810	38,7	61,3	100,0	217
		1811-1860	36,1	63,9	100,0	551
		1861-1880	47,6	52,4	100,0	401
		1881-1900	49,8	50,2	100,0	689
		1901-1914	48,3	51,7	100,0	621
		1915-1920	31,0	69,0	100,0	542
		1921-1940	37,7	62,3	100,0	786
		1941-1945	13,6	86,4	100,0	273
		1946-1960	22,1	77,9	100,0	484
		1961-1975	14,7	85,3	100,0	286
1976-*	7,9	92,1	100,0	165		
Totale		35,0	65,0	100,0		
		<b>Conteggio</b>	<b>2013</b>	<b>3736</b>		<b>5749</b>

Gruppo richiedenti maschi: Chi quadrato= 157; Signif.= 0,000; V di Cramer= 0,212; Signif.= 0,000  
 Gruppo richiedenti femmine: Chi quadrato= 82; Signif.= 0,000; V di Cramer= 0,190; Signif.= 0,000  
 Totale dei due gruppi: Chi quadrato= 350; Signif.= 0,000; V di Cramer= 0,247; Signif.= 0,000

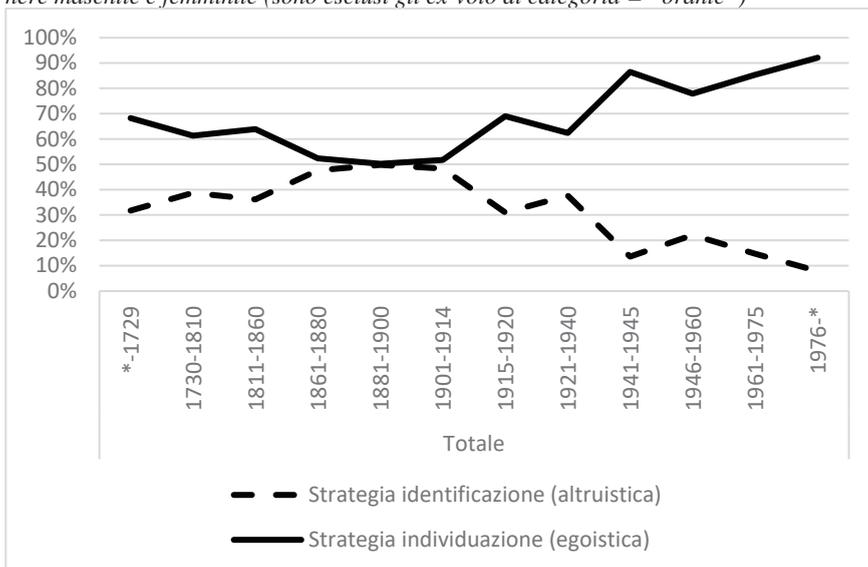
Graf. 1 – Andamento percentuale della strategia per data: insieme di ex-voto dove il richiedente è di genere maschile (sono esclusi gli ex-voto di categoria = “orante”)



Graf. 2 – Andamento percentuale della strategia per data: insieme di ex-voto dove il richiedente è di genere femminile (sono esclusi gli ex-voto di categoria = “orante”)



Graf. 3 – Andamento percentuale della strategia per data: insieme ex-voto somma tra genere maschile e femminile (sono esclusi gli ex-voto di categoria = “orante”)



## 6. Una sintesi per immagini

Come il lettore avrà potuto riscontrare in queste pagine, analizzare il comportamento di uomini e donne che calcano la scena degli ex-voto non è cosa facile; e risulta complicato anche comunicare i risultati. Abbiamo quindi scelto di pubblicare un paio di ex-voto che in qualche modo rappresentano una sintesi delle nostre elaborazioni, osservando il fenomeno attraverso la figura del richiedente,<sup>29</sup> in un richiamo ricorsivo tra metodi qualitativi e quantitativi (*mixed methods*). La Fig. 1 come si può osservare è suddivisa in due parti e la leggiamo – come detto sopra – dal punto di vista del *richiedente*.

La Fig. 1a – parte sinistra – rappresenta il terzo di ex-voto (2.199 su 7.066, 31,1%; v. Tab 1) dove il *richiedente* invoca un intervento divino per alter in una *strategia di identificazione (altruistica)*. In tal caso il genere del richiedente è prevalentemente femminile (1.314 su 1.836, 71,6%; v. Tab 3) e il soggetto dell'azione di grazia (miracolato) è in maggioranza maschile (883 su 1.314, 67,2%; v. Tab. 3). La richiedente donna si trova prevalentemente dentro il sistema famiglia (83,2%) e nel ruolo di casalinga-moglie-madre (83,9%); teme per il proprio referente affini biologici (71,0%, valore quest'ultimo ricavato da una tabella non riportata nel volume<sup>30</sup>). L'uomo miracolato si trova nel sistema famiglia (67,1%), nel ruolo prevalente di malato (48,1%) e teme per il proprio referente corpo (96,8%, e dunque sistema di orientamento 3,3%, valori ricavati da una tabella non riportata<sup>31</sup>), in particolare sente minacciato lo scopo ultimo sopravvivenza (94,1%, dunque persistenza=5,4% e replicazione=0,5%; tabella non riportata con V di Cramer pari a 0,081) (v. ancora Tab. 6 e 7). Da ulteriori elaborazioni (non riportate nel testo) possiamo ancora osservare che nel 91,1% dei casi il richiedente di cui abbiamo delineato sopra il profilo, si trova nel territorio di origine (V di Cramer = 0,158).

Leggiamo ora la Fig. 1b – parte destra – che rappresenta i due terzi di ex-voto (4.867 su 7.066, 68,9%; v. Tab 1) dove il *richiedente* invoca un intervento divino per sé stesso in una *strategia di individuazione (egoistica)*. In questo caso il genere del richiedente è prevalentemente maschile (3.505 su 4.835, 72,5%; v. Tab 3) e il soggetto dell'azione di grazia è ovviamente maschile (3.505 su 3.505, 100%, in quanto siamo nella strategia in cui il richie-

---

<sup>29</sup> Per non complicare la lettura dei dati, lasciamo al lettore il compito di osservare i dati e le immagini attraverso la figura del miracolato. Il protocollo di analisi è lo stesso utilizzato per il richiedente visto nel testo. Si tenga conto che – come noto – richiedente e miracolato, coesistono nell'ex-voto e in due terzi circa dei casi coincidono; ciò significa che le quote percentuali non sono mutuamente esclusive.

<sup>30</sup> V di Cramer = 0,197.

<sup>31</sup> V di Cramer = 0,027.

dente chiede per sé; v. Tab. 3). Il richiedente maschio si trova prevalentemente dentro il sistema territorio (27,0%) (seguito dal sistema lavoro, 22,5%) e nel ruolo di militare (15,8%) (quasi con la stessa quota del ruolo di contadino, 14,2%); teme per il referente corpo (85,5%, e dunque sistema orientamento 14,5%; valori ricavati da una tabella qui non riportata<sup>32</sup>) in particolare per lo scopo ultimo sopravvivenza (83,8%, mentre persistenza=16,1% e replicazione=0,1%; valori ricavati da una tabella qui non riportata<sup>33</sup>)(v. ancora Tab. 6 e 7). Da ulteriori elaborazioni (qui non riportate in tabella) possiamo ancora osservare che nel 74,0% dei casi il richiedente di cui abbiamo delineato sopra il profilo, si trova nel territorio di origine.<sup>34</sup> I maschi sono infatti sovente rappresentati in guerra e quindi – più del genere femminile – raccontati fuori dal territorio di origine.<sup>35</sup>

Come si può osservare le due parti della Fig. 1 rappresentano iconograficamente l'analisi svolta in decine e decine di elaborazioni al computer, di cui solo alcune riportate in questo volume. Riteniamo che “modellizzino” e raffigurino come dato qualitativo sufficientemente bene i risultati raggiunti dell'analisi quantitativa.

---

<sup>32</sup> V di Cramer = 0,247.

<sup>33</sup> V di Cramer = 0,254.

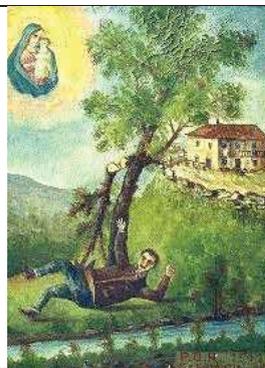
<sup>34</sup> V di Cramer = 0,158.

<sup>35</sup> Come ci ha suggerito il par. 5 di questo capitolo, mentre il genere maschile ha mantenuto nel tempo inalterata la medesima strategia d'azione (di individuazione/egoistica), il genere femminile dopo il primo conflitto mondiale ha iniziato un'inversione di tendenza passando da una strategia di identificazione/altruistica a una strategia di individuazione/egoistica; quest'ultima comincia ad avere il sopravvento sull'altra a partire dal dopoguerra del secondo conflitto mondiale. Si tratta di una linea di tendenza molto importante da rilevare ma che non cambia il risultato complessivo che vede un terzo degli ex-voto in cui la donna figura come attore richiedente la grazia, impegnata in una strategia di individuazione/egoistica, e quindi in due terzi in una strategia di identificazione/altruistica.

Fig. 1 – Solidarietà di genere vista a partire dalla figura del richiedente la grazia in due ex-voto che si trovano al Santuario della Madonna della Rovere di Cossano Belbo (Cuneo) [Foto R. Grimaldi, 1980]

Fig. 1a – **Strategia di identificazione/altruistica** [il richiedente chiede la grazia per **alter** (ad es. il figlio o il padre); 31,1% dei casi]. Il **richiedente** è prevalentemente di **genere** femminile (71,6%), dentro il **sistema** famiglia (83,2%) e nel **ruolo** di casalinga-moglie-madre (83,9% teme per il **referente** affini biologici (71,0%); si trova nel **territorio** di origine (98,7%). L'**attore miracolato** è prevalentemente di **genere** maschile (67,2%) collocato nel **sistema** famiglia (67,1%) e nel **ruolo** di malato (48,1%) che teme per il **referente** corpo (96,8%) e per lo **scopo ultimo** sopravvivenza (94,1%); si trova nel **territorio** di origine (91,1%)

Fig. 1b – **Strategia d'individuazione/egoistica** [il richiedente chiede la grazia per **sé stesso**, 68,9% dei casi]. Il **richiedente** è prevalentemente di **genere** maschile (72,5%), dentro il **sistema** territorio (27,0%; seguito dal **sistema** lavoro, 22,5%) e nel **ruolo** di militare (15,8%; quasi con la stessa quota del **ruolo** di contadino, 14,2%) che teme per il **referente** corpo (85,5%) e per lo **scopo ultimo** sopravvivenza (83,8%); si trova nel **territorio** di origine (74,0%)



## 21. *Mantenere in vita la vita, o del sopravvivere*

di Paola Borgna

*La natura e gli dei agivano di concerto: il lampo, la belva, l'epidemia, la carestia, l'incidente strappavano vite concesse con parsimonia a coloro che subivano ogni giorno, terrorizzati dal cielo, tra le colonne del tempio, sotto le maschere degli stregoni, la loro condizione di superstiti in sospenso.*

Juvin, 2005; trad. it. 2006, p. 133

Molto è stato scritto sulle formule per disinnescare l'orrore della morte e sulla cultura come tentativo di dare un significato alla vita umana; e sul corpo fisico come lato meno affidabile, più effimero e più evidentemente mortale dell'individuo umano, incarnazione ultima del terrore della morte.

Gli ex-voto possono essere intesi come uno degli espedienti praticati per fare fronte a quell'orrore, una delle forme del continuo lavoro della cultura sui confini temporali e spaziali dell'essere. Strategia tradizionale e presecolare di perseguimento della sopravvivenza, gli ex-voto possono cioè essere considerati rispondere ad una logica comune a tanti progetti e attività culturali variamente finalizzati a rinviare il momento della morte, estendere la durata della vita, accrescere l'aspettativa di vita – attività cui Zygmunt Bauman attribuisce la qualifica di principale materiale di costruzione nell'organizzazione sociale di forme storicamente specifiche di esistenza concreta umana (1992; trad. it. 1995, p. 13 e p. 19).<sup>1</sup>

### 1. Corpi minacciati

Mantenere in vita la vita: è la preghiera (esaudita) in nome della quale la gran parte degli ex-voto viene offerta.

Le tavolette votive dipinte ci consegnano la richiesta di una salvezza, di uno scampo che mantenga in vita la vita<sup>2</sup> a fronte delle minacce di interruzione provenienti dalle più varie situazioni anche della quotidianità. Al centro di un racconto condensato in una sola immagine spesso straordinariamente ricca di informazioni sui tempi e i luoghi a cui gli eventi si riferiscono,

---

<sup>1</sup> L'incipit di questo testo riprende nozioni di fondo di *Il teatro dell'immortalità. Mortalità, immortalità e altre strategie di vita*, di Zygmunt Bauman (1992), del quale è opportuno dire da subito che non contiene riferimento alla pratica degli ex-voto.

<sup>2</sup> Sulla sopravvivenza come "scampo che *mantiene la vita in vita*" si veda Solla (2003).

stanno quasi invariabilmente dei corpi su cui incombe una minaccia:<sup>3</sup> delle conseguenze di un investimento o di uno scontro; di una prigionia, di un combattimento o di una esplosione; di una malattia, di un intervento o di un parto; di un evento atmosferico; di un incidente.

*Foto 1 – Chiesa S. Maria del Vulpilio, Villafranca d’Asti. 1851, scontro armato in periodo risorgimentale [Foto R. Grimaldi, 1989]*



*Foto 2 – Santuario Madonna della Creta (dei Centauri), Castellazzo Bormida (Alessandria). 1878, 8 ottobre, esondazione del torrente Bormida. Il cartiglio recita: «Grazia ricevuta la sera dell’8 ottobre 1878 nell’esondazione del torrente Bormida»; pittore G.B. Scaramuzza [Foto S. Pizzoli, 1990]*



<sup>3</sup> Sugli eventi di “crisi” (eventi di rottura e di cambiamento), che segnano una cesura rispetto al passato determinando un punto di svolta tra il prima e il dopo nella storia di un individuo o di un gruppo, come gli oggetti più frequentemente codificati e tramandati dagli ex-voto, si veda il cap. 3 di questo volume.

Foto 3 – Santuario Madonna delle Rocche, Molare (Alessandria). 1903, i medici si adoperano per una delicata incisione alla schiena che si svolge tra le pareti domestiche; pittore F. Sala [Foto R. Grimaldi, 1987]



Foto 4 – Santuario Madonna delle Rocche, Molare (Alessandria). 1909, tre famiglie spengono un forte incendio scoppato alla cascina del Cereto [Foto R. Grimaldi, 1987]

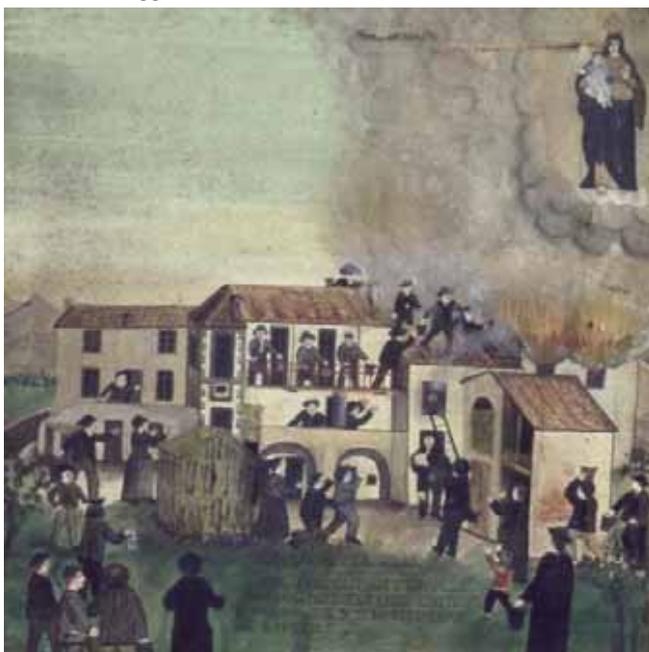


Foto 5 – Santuario Madonna del Portone, Asti. 1914, Conti Vincenzo ha un incidente in cantina versando nella botte il vino dalla brenta che porta sulle spalle [Foto R. Grimaldi, 1987]

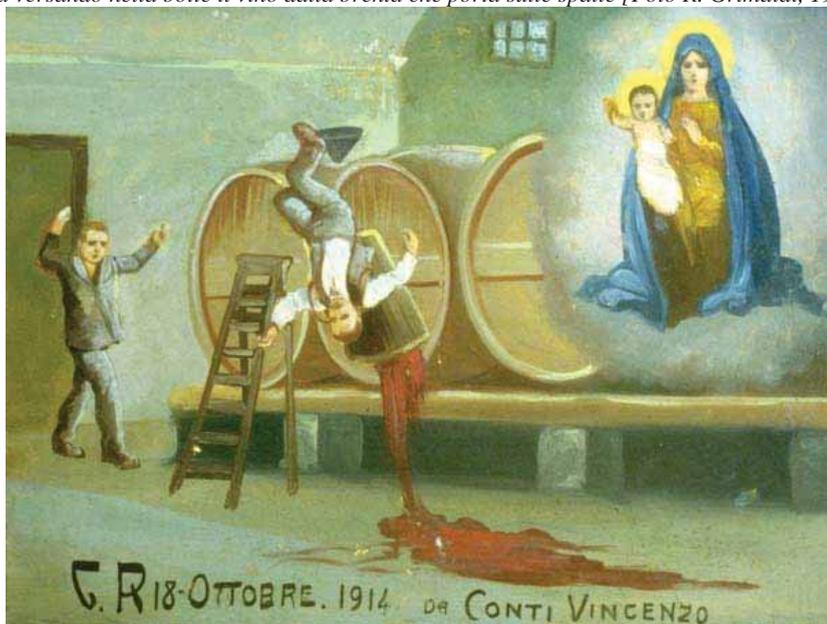


Foto 6 – Santuario della Madonna di Oropa, Biella. 1915-18, Anselmetti Battista di Sordevolo al passaggio sul Piave [Foto R. Grimaldi, 2013]



Foto 7 – Santuario Madonna degli Olmetti, Lemie (Torino). 1918, le donne sostituiscono in fabbrica gli uomini al fronte con un primo importante atto di emancipazione; pittore Azeglio [Foto C. Magnetti, 1996]

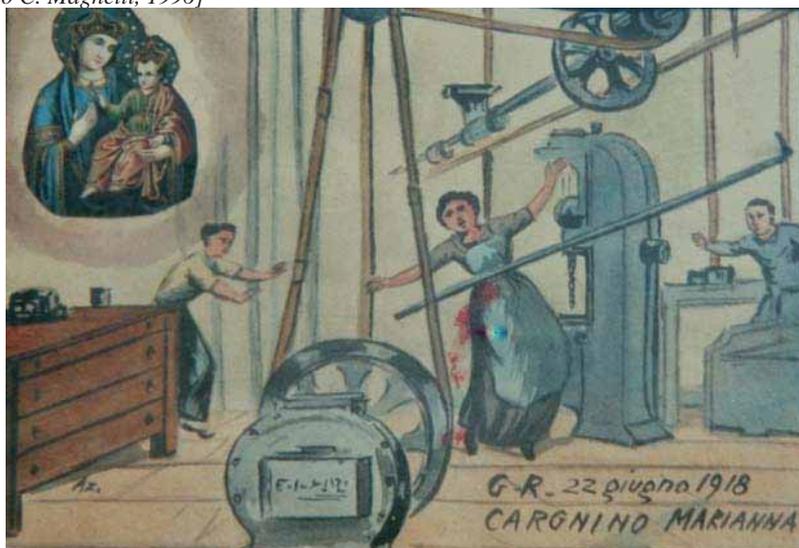
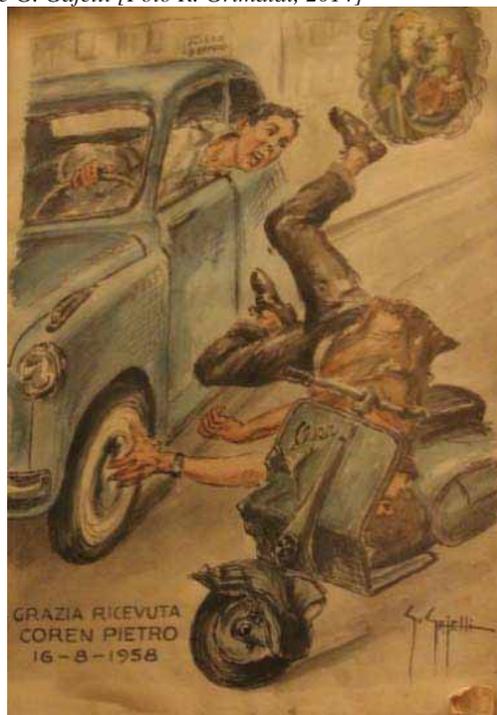


Foto 8 – Santuario Nostra signora di Loreto, Groscavallo (Torino). 1919, marzo, tutta la numerosa famiglia invoca la guarigione per Tonda Eufrasina [Foto M. Di Gioia, 2015]



Foto 9 – Santuario della Consolata, Torino. 1958, 16 agosto, Coren Pietro a bordo della sua Vespa si scontra contro un'auto in piazza Bernini. Progettata dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, la Vespa utilizza le ruote dei carrelli degli aerei che erano stati costruiti dalla Piaggio per motivi bellici; questo il motivo delle ruote piccole rispetto alle motociclette allora in uso; pittore G. Gajetti [Foto R. Grimaldi, 2014]



Che domandi per sé o per altri – nel linguaggio del modello EGO:<sup>4</sup> che persegue una strategia di individuazione o di identificazione, egoistica o altruistica – nella quasi totalità dei casi il richiedente la grazia<sup>5</sup> vede minacciato un corpo – il suo o quello di suoi affini (Tab. 1 e Tab. 2) – di cui considera a rischio la sopravvivenza (Tab. 3). E con l'ex-voto celebra non l'essere vivo, ma piuttosto l'essere ancora vivo, che Elias Canetti considera l'essenza del sopravvivere.<sup>6</sup>

<sup>4</sup> Il lettore ricorderà che EGO è il modello di attore sociale utilizzato in questo volume per la lettura degli ex-voto. Si veda in proposito il cap. 10 di questo volume.

<sup>5</sup> Le considerazioni che seguono sono svolte sul totale delle tavolette votive oggetto delle analisi di questo volume a cui sono state sottratte quelle appartenenti alla categoria degli oranti, al fine di lavorare sui casi in cui è inequivocabilmente individuabile e individuato il richiedente la grazia, il miracolato e relativi referenti e scopi ultimi minacciati. In proposito si veda il cap. 10 di questo volume.

<sup>6</sup> Si veda in proposito *Massa e potere* (1960; trad. it. 1981); alcune sue parti principali, in particolare sul rapporto tra sopravvivenza e potere, sono sintetizzate in *Id., Potere e sopravvivenza: saggi* (1972; trad. it. 1974).

Tab. 1 – Distribuzione di frequenza degli ex-voto in base al referente minacciato dell'attore richiedente la grazia

	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
Corpo	4.406	55,3
Sistema orientamento	178	2,2
Affini biologici	2.581	32,4
Affini culturali	796	10
Totale	7.961	100
Mancante	182	
<i>Totale</i>	<i>8.143</i>	

Tab. 2 – Referente minacciato del miracolato in funzione del referente minacciato del richiedente, controllato dalla strategia

<i>Strategia</i>		<i>Mir. refer. minacciato</i>	<i>corporeo</i>	<i>sistema orient.</i>	<i>Totale</i>
Identificazione (altruistica)	Rich. refer. minacciato	affini biolo- gici	99,1	0,9	100 <sup>7</sup>
		affini culturali	96,1	3,9	100 <sup>8</sup>
	<b>Totale</b>	<b>Conteggio</b>	<b>3.315</b>	<b>55</b>	<b>3.370</b>
			98,4	1,6	100
Individuazione (egoistica)	Rich. refer. minacciato	corporeo	100	0	100 <sup>9</sup>
		sistema orien- tamento	0	100	100 <sup>10</sup>
	<b>Totale</b>	<b>Conteggio</b>	<b>4.580</b>	<b>0</b>	<b>4.580</b>
			100	0	100

Strategia identificazione: Chi quadrato=34; Significatività=0,000; V di Cramer=1; Significatività=0,000

Strategia individuazione: Chi quadrato=4124; Significatività=0,000; V di Cramer=0,949; Significatività=0,000

<sup>7</sup> Questo marginale di riga in valore assoluto è pari a 2.577.

<sup>8</sup> Questo marginale di riga in valore assoluto è pari a 793.

<sup>9</sup> Questo marginale di riga in valore assoluto è pari a 4.404.

<sup>10</sup> Questo marginale di riga in valore assoluto è pari a 176.

Tab. 3 – Distribuzione di frequenza dello scopo ultimo minacciato dell'attore miracolato

<i>Scopo ultimo</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale valida</i>
Sopravvivenza	7.482	92,7
Persistenza	527	6,5
Replicazione	61	0,8
Totale	8.070	100
Mancante	73	
<i>Totale</i>	<i>8.143</i>	

Non solo dunque quando la richiesta è formulata per sé stessi, ma anche quando la si formula per altri (ancora nel linguaggio del modello: per affini biologici o per affini culturali), al centro sta la corporeità degli attori. Sempre seguendo il modello EGO: in 7.405 su 8.051 ex-voto considerati, il referente minacciato del miracolato è il corpo e lo scopo ultimo minacciato è la sopravvivenza.<sup>11</sup>

Tab. 4 – Scopo ultimo minacciato dell'attore miracolato in funzione del referente minacciato dell'attore miracolato

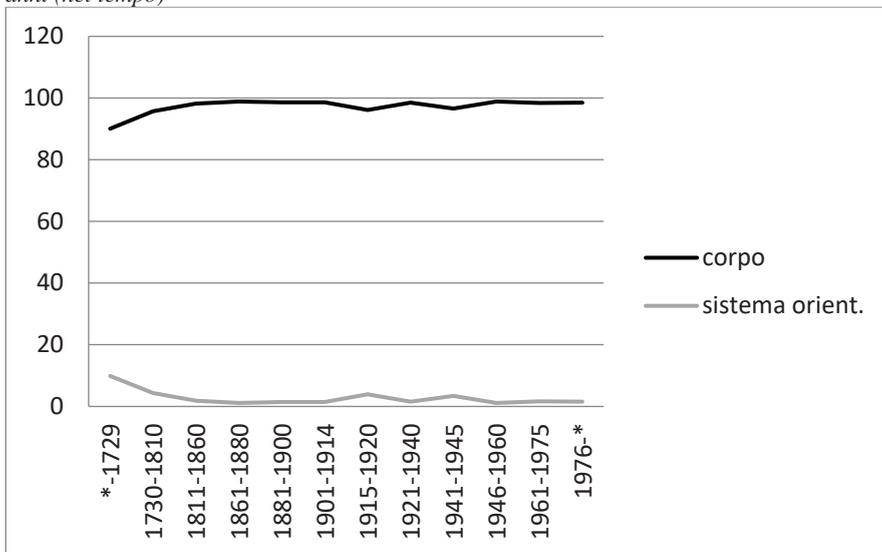
		<i>Mir. scopo ultimo referente minacciato</i>				
		<i>sopravvivenza</i>	<i>persistenza</i>	<i>replicazione</i>	<i>Totale</i>	
Mir. refer. minacciato	corpo	Conteggio	7.405	3.70	58	7.833
		%	94,5%	4,7%	0,7%	100,0%
	sistema	Conteggio	66	149	3	218
	orient.	%	30,3%	68,3%	1,4%	100,0%
<b>Totale</b>		<b>Conteggio</b>	<b>7.471</b>	<b>519</b>	<b>61</b>	<b>8.051</b>
		<b>%</b>	<b>92,8%</b>	<b>6,4%</b>	<b>0,8%</b>	<b>100,0%</b>

Chi quadrato=1427; Significatività=0,000; V di Cramer= 0,421; Significatività=0,000

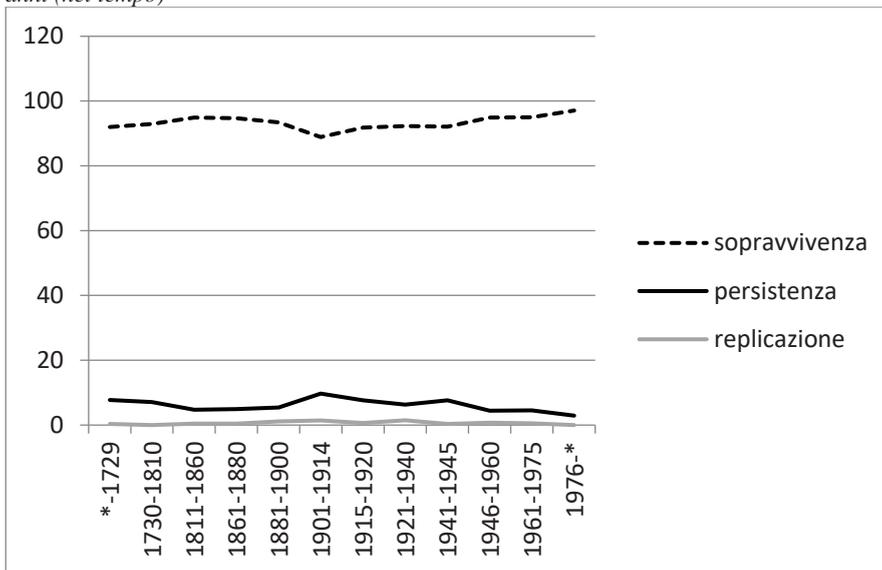
Tale logica si rivela sostanzialmente stabile nel tempo (Graff. 1 e 2).

<sup>11</sup> Sempre escludendo la categoria degli oranti, su un totale di 8.051 casi (anziché 8.143) perché nell'incrocio si perde qualche caso. Sulla centralità della nozione di sopravvivenza nel modello EGO, si riveda il cap. 10.

Graf. 1 – Andamento della quota (%) dei referenti minacciati dell'attore miracolato, per anni (nel tempo)



Graf. 2 – Andamento della quota (%) degli scopi ultimi minacciati dell'attore miracolato, per anni (nel tempo)



## 2. Dalla preghiera all'azoto liquido

L'impulso a sopravvivere, scrisse Bauman (1992; trad. it. 1995, p. 47), costituisce il materiale con cui le società sono abborraciate: non è creato dalle società, ma dalle società è manipolato e gestito. È il sogno della sopravvivenza a fare del corpo il più importante dei bersagli, in quanto il corpo è il lato mortale dell'io, "il 'nemico naturale' della sopravvivenza" (ivi, p. 48).

Sulla scorta di questo ragionamento, proponiamo di annoverare gli ex-voto tra i modi e i mezzi che le culture hanno utilizzato nelle attività legate alla sopravvivenza, al fine di rincorrere quella permanenza e durevolezza che mancano alla vita in quanto tale (ivi, p. 11).<sup>12</sup>

Oggi tra le attività che possiamo intendere finalizzate a estendere la durata della vita o comunque a ritardare il momento della morte possiamo classificare una serie di pratiche, quasi tutte a forte base tecnologica, che sono accomunate nella loro diversità da una logica di ridefinizione di confini e limiti del corpo umano. Si tratta di pratiche che mirano in maniere diverse a decodificare, riparare, riprogrammare, potenziare il corpo umano. Tali forme di lavoro che le culture svolgono sul corpo possono essere considerate esito della logica descritta da Bauman di stemperamento *del* limite (morte) in limiti, tutti e ciascuno superabili; e della beatitudine (immortalità) in dosi, piccole ma raggiungibili, di soddisfazioni che sfumano la distinzione tra transitorio e duraturo. Per il loro contenuto di sfida e negazione della morte, le abbiamo definite altrove tecnologie d'immortalità, annoverando tra di esse diagnosi genetiche preimpianto, farmaci e droghe che ampliano funzioni e prestazioni, farmaci anti-età, chirurgia estetica, modificazione chirurgica dei caratteri sessuali, interfacce uomo-macchina con riferimenti a realtà virtuale, ingegneria genetica e protesica, sino alla crionica e al *downloading* (o *uploading*, o transbiomorfofi, consistente nella mappatura in una memoria di computer delle reti neurali delle menti individuali) delle filosofie trans- e postumane. «Ingeggnose tecniche di esorcismo», come le definirebbe Bauman, che quando utilizzò questa espressione citava esemplificativamente la criogenia (pur senza riferirsi alle filosofie sopra menzionate).<sup>13</sup>

Cosa ha in comune il ricorso a (o il sogno di) queste avanzatissime tecnologie con gli ex-voto? L'obiettivo di fondo: mantenere in vita la vita (che nelle versioni high tech di queste pratiche diventa anche potenziarla); e il

---

<sup>12</sup> Si legge in Bauman (1992; trad. it. 1995, p. 13): «La prima attività culturale è legata alla sopravvivenza: rinviare il momento della morte, estendere la durata della vita, accrescere l'aspettativa di vita e di conseguenza la capacità di assorbire contenuto; fare della morte un momento interessante, un evento significativo, elevando l'accadimento della morte al di là del mondano, dell'ordinario, del naturale; direttamente o indirettamente (e con tanta maggiore rilevanza) rendere le cose un po' più difficili alla morte».

<sup>13</sup> In *Il teatro dell'immortalità. Mortalità, immortalità e altre strategie di vita*, op. cit., Bauman si riferisce alla *criogenia* almeno due volte (1992; trad. it. 1995, p. 37 e p. 229).

punto di applicazione: il corpo (che sparisce solo nelle aspirazioni del *down-loading*). In quelle che chiamiamo tecnologie d'immortalità, «l'escatologia è stata trionfalmente dissolta nella tecnologia» (Bauman, 1992; trad. it. 1995, p. 186). Nella prospettiva che proponiamo, preghiera e azoto liquido possono entrambi essere inclusi tra i modi concreti per affrontare il ruolo universale della morte che variano col tempo e che sono culturalmente specifici di cui si è occupato Bauman (ivi).

### 3. Sopravvivere in tempi di vita breve

Spesso in tempi recenti ci si è riferiti al corpo come alla novità -addirittura la novità assoluta- di questo inizio di XXI secolo. Indubbiamente costituiscono una novità assoluta la durata della vita e l'attenzione posta alla salute, cura, bellezza del corpo, che hanno condotto di recente a parlare di centralità e trionfo del corpo.

Gli ex-voto parrebbero testimoniare però una centralità del corpo *attraverso* i secoli. Praticamente la metà degli oltre 9.000 ex-voto oggetto delle analisi del presente volume di cui è disponibile (o si è riusciti a stimare) la data di realizzazione è stata dipinta prima del Novecento; l'altra metà nel corso del Novecento (la tavoletta votiva più antica risale al 1400; 2 soltanto sono state realizzate negli anni Duemila; la data del 1903 spacca in due il corpus degli elementi analizzati).<sup>14</sup>

Al centro delle rappresentazioni, abbiamo visto, si collocano dei corpi, i quali rivelano la dominanza delle istanze che lo riguardano. E tuttavia questa osservazione potrebbe suffragare i discorsi sul trionfo *recente* del corpo – ma sarebbe forse meglio dire sin da ora: di un nuovo corpo. Vediamo come.

Hervé Juvin vede nel corpo del XXI secolo il risultato di un secolo in cui il progresso ha sollevato gli esseri umani dalla fatica di lavorare la terra, di trasportare e di penare per vivere. «Questo corpo inventato è il dono lasciatici da un secolo di ferro e di fuoco, il dono di una vita che è raddoppiata» (Juvin, 2005; trad. it. 2006, p. XIII). La novità di un corpo divenuto un nostro prodotto costituisce a suo parere un confine nuovo che ci separa dal resto del mondo e dalla nostra storia (ivi, p. XV):

Per il servo del Medioevo, come per il cortigiano di Versailles o di Sans-Souci, siamo diventati altri. Uomini, non siamo più gli uomini che loro sono stati. Probabilmente i nostri avi nelle trincee del 1916, gli antenati della campagna di Russia o dell'insurrezione vandeana, ci sono estranei quanto gli esseri di un altro

---

<sup>14</sup> Sulla composizione del campione e sulla variabile tempo, come sulla possibilità di sviluppare a partire da tale campione generalizzazioni relative alla popolazione di riferimento, si veda il cap. 11 di questo volume. Su tempo e spazio dell'azione sociale sciogliere il voto si veda anche il cap. 16.

mondo. E anche le nostre nonne divoratrici di rosari, le loro nonne distrutte dalle gravidanze, dai lavori di casa e dalla cura del mondo, assoggettate a tutti gli obblighi del credere e dell'apparire, sono per le nostre madri e le nostre mogli tanto estranee quanto le donne che ornano le pareti delle grotte preistoriche. Ci separa un mondo, che non è fatto di storia ma di corpo e, al tempo stesso, di scienza e di religione del corpo.

Juvin descrive la trasformazione – anzi: la rottura storica, come egli la definisce – che ci ha condotto dalla vita fragile e breve del secolo scorso, che le tavolette votive dipinte oggetto di studio di questo volume sembrano essersi impegnate a tramandarci sotto forma di immagini, alla lunga, lunghissima vita promessa per questo secolo. Egli descrive le vertigini provocate dal confronto tra l'una vita e l'altra, e per rammentare la prima richiama carestie e penuria alimentare, guerre, isolamento sanitario e rischio di vita quotidiano. Per effetto di questa rottura temporale (col passato) e spaziale (dato che la lunga vita costituisce un privilegio dell'Occidente), «[i] nostri corpi non sono più così mortali, così sofferenti e passeggeri come sono stati e come sembravano dover rimanere per sempre» (ivi, p. 1).

Gli ex-voto oggetto delle analisi di queste pagine descrivono quel mondo in cui la vita era breve, esposta quotidianamente al rischio (ivi, pp. 46-47):

L'intera vita era segnata dalla sofferenza e dalla morte, una compagnia di tutti i giorni del credere, dell'invecchiare e del vivere. Le schiene rotte, le spalle e i reni indolenziti, la sofferenza quasi quotidiana, la morte per infezione, le epidemie, le intossicazioni, gli incidenti in fabbrica o nei campi, erano una realtà quotidiana. [...] Il tempo era una dimensione inseparabile dal corpo, e la casualità della morte era una eventualità di tutti i giorni. La fine era, letteralmente, il contrappunto di ogni giorno.

Delle società nate sotto il segno della lotta per la sopravvivenza, come Juvin le definisce, le tavolette votive possono essere considerate costituire una memoria iconica.<sup>15</sup> Al loro centro, ci ricordano quelle immagini, stanno corpi minacciati dai pericoli e dalle insidie di condizioni di vita che il XXI secolo, almeno nella nostra parte di mondo, ha profondamente modificato; i corpi della vita breve, appunto.

Oggi abbiamo conquistato agli dei, al dolore e alla morte, grazie alla pace e alla ricchezza, la lunga vita – afferma Juvin. I corpi che stanno al centro delle società dalla vita (troppo) lunga sono *corpi nuovi*. Ai corpi della miseria

---

<sup>15</sup> Sugli ex-voto come segni complessi e come particolare tipo di testi che costruiscono e veicolano la memoria culturale (vale a dire un tipo di memoria collettiva ed esternalizzata che rende informazioni e significati disponibili nel tempo) di un gruppo, si veda il cap. 3. Peraltro l'idea dell'ex-voto dipinto come narrazione è uno dei fondamenti del lavoro di ricerca pluridecennale di cui il presente volume rende conto (si vedano in proposito i capp. 4 e 10). Sulla base di questi presupposti, in particolare nei capitoli appena richiamati si insiste sullo straordinario valore di testimonianza storica degli ex-voto.

e della sofferenza si sono sostituiti i corpi della performance e del piacere (ivi, p. XVI). Ne risulta un'umanità *divisa – nello spazio e nel tempo – dai corpi*, cioè dalla sofferenza e dalla morte. Le esemplificazioni di Juvin – che, val la pena di ricordare, non si occupa di ex-voto – quando parla del secolo della vita breve sembrano ricavate da attente analisi delle nostre tavolette votive: quando rammenta la morte del pittore Géricault a trent'anni per una caduta da cavallo, o dell'erede al trono di Francia e conte di Provenza in un incidente di carrozza, o di Casimir Perier per l'influenza spagnola, o del giardiniere per tetano. «[...] [i]l lampo, la belva, l'epidemia, la carestia, l'incidente strappavano vite concesse con parsimonia a coloro che subivano ogni giorno, terrorizzati dal cielo, tra le colonne del tempio, sotto le maschere degli stregoni, la loro condizione di superstiti in sospenso» (ivi, p. 133).

I corpi di cui Juvin celebra il trionfo ci parlano non di una vita concessa, ma di una vita posseduta, di una appropriazione della lunga vita che egli considera costituire una rivoluzione per la condizione umana. È il corpo al centro delle analisi recenti di sociologi, psicologi, economisti, esperti di marketing e pure giuristi (gli antropologi se ne occupano da un tempo assai più lungo): il corpo delle applicazioni delle tecnologie biomediche, dello *human enhancement*, della riproduzione assistita, della clonazione, ma pure di pratiche diffuse come il body building, la body art, la chirurgia estetica, il cyber-sex. Ci riferiamo ad applicazioni e fenomeni dalla crescente visibilità sociale (anche per questo, *trionfanti*) che contribuiscono a ridefinire confini, possibilità e limiti del corpo umano e sollevano nel contempo severi quesiti – in ordine alla proprietà del corpo e alla sua commerciabilità; all'autodeterminazione; alle trasformazioni dell'identità, della maternità e della paternità; ai temi della privacy genetica e dell'eugenetica (per indicarne qualcuno soltanto). Su questi fenomeni emergenti si interrogano tra gli altri gli studiosi di quella specializzazione disciplinare che va sotto il nome di sociologia del corpo, che pongono al centro delle loro analisi le società nelle quali il corpo è divenuto uno dei principali campi di attività politica e culturale, le cosiddette *somatic societies* (Turner, 1992, p. 12); quelle del trionfo del nuovo corpo, ritraducendo nel solco della lettura utilizzata poco sopra.

Per le questioni e gli interessi che intorno ad esso si muovono, il corpo ha certo oggi una visibilità pubblica e una centralità inedita. Ma quel che gli ex-voto silenziosamente ci insegnano è che al centro delle tensioni quotidiane – in maniera certo affatto diversa – c'era il corpo anche prima. La distanza tra i corpi degli ex-voto e i corpi del XXI secolo è la distanza tra la società della vita breve e la società della vita lunga: i corpi della prima ci parlano delle società nate sotto il segno della lotta per la sopravvivenza, i corpi della seconda ci parlano della società del diritto di vivere; nell'ordine (ancora con Juvin), della vita concessa e della vita posseduta.

Comportamenti, morfologia e persino fisiologia dei corpi possono essere considerati l'esito di un insieme di processi attraverso i quali ciascuna società

agisce in modo organizzato sui corpi – che è quanto si intende quando si parla di costruzione sociale del corpo. I corpi “degli altri secoli” (quelli della vita breve, per intenderci), così come i corpi del XXI secolo, costituiscono cioè l’esito di una costruzione sociale e culturale, e in ciò finiscono per funzionare come strutture simboliche. La socialità dei corpi, in *ogni* secolo, rivela dal loro presentarsi in una varietà di forme socialmente significative, dal loro essere strumento e soggetto di comunicazione e di informazione e dal loro costituire oggetto di significazione storica e socialmente definita.

«Non esiste una natura del corpo, ma una condizione umana che ne implica una corporea, variabile da un luogo a da un tempo all’altro», scrisse Le Breton (2000; trad. it. 2007, p. XI). L’analisi dei corpi degli e negli ex-voto, in quelle istantanee che celebrano l’aver mantenuto in vita la vita, può rappresentare un modo per comprendere un tempo e un tipo di società -e, aggiungerebbe Bauman, le sue formule per disinnescare l’orrore della morte.

*Foto 10 – Luciano Gallino nell’Istituto di Sociologia della Facoltà di Magistero di cui era direttore (Palazzo Nuovo, metà anni Settanta). Nei primi anni Ottanta progettò il modello di simulazione dell’attore sociale EGO (che ha guidato la rilevazione e l’analisi dei dati sugli ex-voto trattati in questo volume) e diede vita contestualmente al Laboratorio di Intelligenza Artificiale presso il Csi-Piemonte [Archivio P. Borgna]*



#### 4. Corpi al centro, attraverso i secoli

Sulla scorta della letteratura utilizzata, potremmo proseguire nell'analisi in direzioni diverse. Con Juvin, potremmo avanzare nell'esame dell'umanità divisa dai corpi e dalla morte a suo parere più di quanto non lo sia dal denaro, e delle metamorfosi dei corpi dell'Occidente a prezzo di una rottura mai verificatasi con i corpi altrui, cioè con gran parte del mondo («Quante civiltà separano le donne con un sorriso d'avorio dalle altre, con le loro gengive sdentate!» [Juvin, 2005: trad. it. 2006, p. 92]). Potremmo indagare come egli fa sulla fine della guerra come requisito dell'avanzare della privatizzazione del corpo e dell'affrancarsi dalla sottomissione, in primo luogo all'ordine politico.

Su questa linea sarebbe possibile proporre un ragionamento sulla crescente centralità della medicina come istituzione di controllo sociale, che nell'esercizio di questa funzione si sarebbe progressivamente sostituita nelle società secolarizzate a religione e diritto (Freidson, 1970; Zola, 1972), e sulle tecnologie biomediche come uno degli strumenti che dà forma al controllo sociale medico e alla sorveglianza medica sulla società, ripartendo dalle analisi foucaultiane dalle quali la medicina emerge come un aspetto della generale regolazione dei corpi che caratterizza le società moderne. Sulla medicina, e sulla sua alleanza con un'industria e un mercato dedicati, fanno perno le versioni high tech dei tentativi di mantenere in vita la vita, estenderla, ampliarla, potenziarla che trovano ai giorni nostri nel corpo il proprio trionfale punto di applicazione.

Sviluppando quella riflessione potremmo arrivare all'attenzione verso il corpo – *oggi* – come “compito” e “‘dovere’ primario” assolto dal “proprietario” del corpo – l'individuo – acquistando sul mercato del consumo privato esercizio fisico, cibi e farmaci salutisti, manuali di autoistruzione di medicina e fitness (Bauman, 1999; trad. it. p. 143); tatuaggi, liposuzione, impianti subdermali, e così via. E seguendo di nuovo Bauman potremmo arrivare a notare che l'attenzione verso il corpo costituisce una sorta di dovere mai assolto per la doppia posizione dell'individuo simultaneamente soggetto attivo e oggetto passivo del controllo, posizione che rende «il compito di delimitare e custodire i confini del corpo [...] particolarmente assillante, trasformandolo in terreno straordinariamente fertile di angosce molteplici» (ivi; p. 118) – ciò che egli considera costituire l'esito ultimo della privatizzazione del corpo e l'immagine più efficace dell'ambivalenza postmoderna.

Rispetto a tali linee di riflessione, i corpi degli ex-voto rappresentano i corpi dei secoli che ci hanno preceduto, dai quali misurare le distanze e le trasformazioni dei corpi di oggi, almeno in una parte del mondo. Distanze, si noti, che possono anche ridursi, quando le condizioni di sicurezza, di pace e di ricchezza che hanno dato forma ai corpi della lunga vita siano minacciate

– come nella emergenza sanitaria planetaria originatasi nei primi mesi del 2020.

Quelli degli ex-voto sono corpi ricevuti e forse subiti, se quelli di oggi sono (almeno così avevamo creduto di poterli considerare) scelti; della vita concessa dalla natura e dagli dei, di contro a quelli della vita (che avevamo ritenuto) posseduta e dell'autodeterminazione; della società tradizionale e presecolare, osservati dalla società secolarizzata. Essi – gli uni e gli altri – si collocano al centro rispettivamente di società diverse, il che autorizzerebbe a parlare, oggi, di corpo nuovo; comunque al centro di tentativi di gestire l'incertezza la cui pressione tende a ricadere, in tempi di tarda o postmodernità, sugli individui senza alcuna mediazione e deve essere respinta o neutralizzata solo dall'azione del singolo, come osserva Bauman (1999), in un mondo in cui non sono rimasti dei (e non si realizzano più ex-voto dipinti),<sup>16</sup> forse neppure eroi, ma solo uomini e donne. Gli uni e le altre impegnati, oggi come allora, in progetti e attività finalizzati ad estendere la durata della vita; variamente impegnati cioè nel lavoro della cultura sui confini temporali e spaziali dell'essere (ancora con un'espressione di Bauman: 1995; trad. it. 1999, p. 13): nell'essenza, a mantenere in vita la vita, in una aspirazione alla sopravvivenza che in tempi recentissimi ha subito un inasprimento virale.<sup>17</sup> Secondo una logica comune a quella sottesa alle tavolette votive dipinte, in ciò qui intese come forme di strategia tradizionale, probabilmente presecolare,<sup>18</sup> di perseguimento della sopravvivenza.

---

<sup>16</sup> Sul cambiamento della forma degli ex-voto, si veda l'Introduzione a questo volume.

<sup>17</sup> Con riferimento alla pandemia da nuovo coronavirus 2019, il filosofo Byung-Chul Han ha affermato che nella società della sopravvivenza (quella in cui tutte le energie vengono impiegate per allungare la vita) il panico "sconfinato" dinanzi al virus costituisce una reazione immunitaria sociale, globale a un nuovo nemico da parte di società che hanno vissuto a lungo senza nemico; in esse la preoccupazione per il vivere bene cederebbe il passo all'isteria della sopravvivenza ([www.avvenire.it/agora/pagine/byung-chul-han-filosofo-coronavirus-cina-corea-stato-di-polizia](http://www.avvenire.it/agora/pagine/byung-chul-han-filosofo-coronavirus-cina-corea-stato-di-polizia), 7 aprile 2020).

<sup>18</sup> Per ovvi motivi non è possibile affermare con certezza che la pratica devozionale rappresentata dall'ex-voto sia andata declinando nel tempo, essendo impossibile ricostruire dimensioni ed entità di un patrimonio andato variamente disperso, distrutto, sottratto, ecc. - anche se possiamo affermare che praticamente non si producono più tavolette votive dipinte. Per una trasformazione della pratica nel senso di quella che qui si intende come una sua almeno parziale secolarizzazione si vedano le considerazioni formulate in questo volume sui cambiamenti della sua forma (vedi Introduzione a questo volume). Si vedano anche le interessanti riflessioni di Jenny Ponzio sulla secolarizzazione degli ex-voto intesa come sempre più frequente trasferimento degli ex-voto da luoghi religiosi (chiese, santuari) a luoghi laici (tipicamente musei) (cap. 3).

## 22. Tipologie di ex-voto. Un'applicazione dell'analisi "non metrica" delle corrispondenze

di Roberto Trinchero

### 1. Esplorare i dati presenti in una matrice casi per variabili: i limiti interpretativi delle tecniche basati sulla riduzione dei fattori

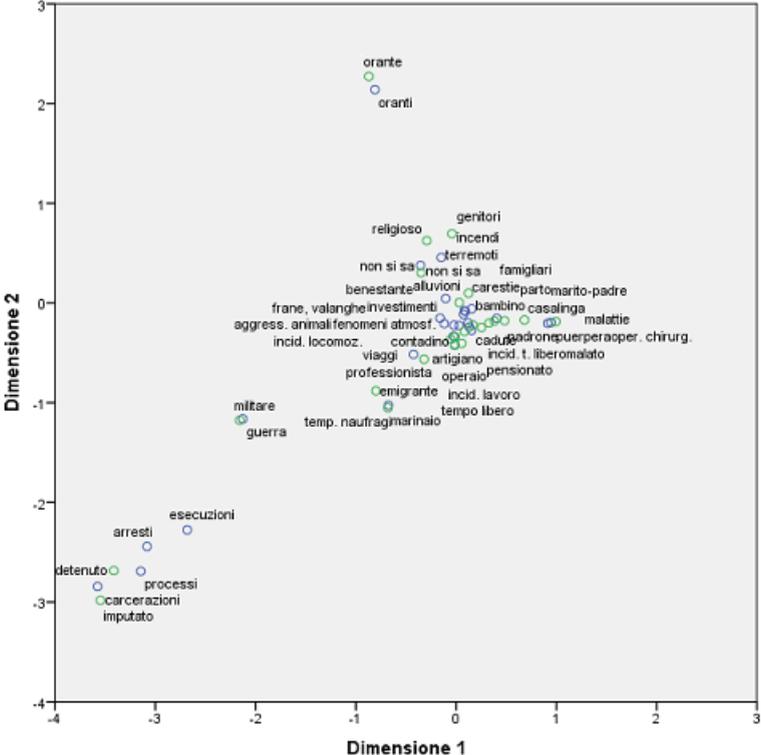
L'analisi esplorativa è un tipo di analisi descrittiva volta ad accertare l'esistenza di schemi di associazione tra variabili qualitative, anche dovuti all'esistenza di tratti latenti. L'analisi esplorativa cerca di far emergere un modello di relazioni tra variabili a partire dai dati e non a controllare l'aderenza dei dati ad un modello predefinito, come avviene invece nell'analisi confermativa. L'esplorazione richiede il trattamento simultaneo di informazioni concernenti il maggior numero possibile di dimensioni, alla ricerca di connessioni significative tra due o più variabili. In questo approccio, la ricostruzione del modello di relazioni a partire dai dati disponibili consente – in un momento successivo – o di confrontare tale modello (o parti di esso) con un modello interpretativo "a priori" oppure di costruirne uno nuovo a partire da una o più teorie di riferimento.

Su matrici di  $n$  casi per  $m$  variabili, l'analisi esplorativa viene in genere condotta con tecniche di *analisi delle corrispondenze semplici* (Acs, che lavora su tabelle di contingenza formate da due variabili categoriali, Benzecri, 1973) o di *analisi delle corrispondenze multiple* (Acm, che lavora su tutta la matrice dei dati, Hirschfeld, 1935). In particolar modo la seconda può essere vista come l'equivalente per variabili categoriali dell'analisi delle componenti principali (Acp) o dell'analisi fattoriale (Af), a seconda del tipo di metodo utilizzato per estrarre i fattori che riproducono la variabilità presente nella matrice originaria.

Acs e Acm possono generare grafici su piani bidimensionali dove vengono rappresentate le modalità delle variabili che hanno generato la tabella di contingenza di partenza (Acs, si veda l'esempio di Fig. 1) o l'insieme delle modalità delle variabili categoriali presenti in matrice (Acm). In questi output gli elementi più "vicini" (dove la vicinanza viene calcolata con la distanza del chi-quadrato) sono quelli che dovrebbero risultare maggiormente "corrispondenti", ossia *uno è presente quando è presente anche l'altro*. Nell'esempio di Fig. 1 si può notare – come prevedibile – la corrispondenza

tra Ruolo del miracolato “Orante” e Categoria dell’ex-voto “Oranti”. Il problema insito in queste rappresentazioni è costituito dall’approssimazione bi-dimensionale di uno spazio  $n$ -dimensionale o  $m$ -dimensionale. Ogni colonna della matrice di partenza è infatti rappresentabile geometricamente come con un punto nello spazio di dimensione  $n$  relativo ai casi e ogni riga come un punto nello spazio di dimensione  $m$  delle variabili. La riduzione bidimensionale evidenzia sì le corrispondenze tra modalità delle variabili in matrice, ma genera anche evidenti problemi interpretativi, come esemplificato dalla Fig. 1 stessa: come interpretare la vicinanza tra Frane/valanghe e Aggressioni da parte di animali? Probabilmente gli elementi possono essere distanziati ricorrendo ad una terza dimensione, che però non è prevista dal modello bidimensionale. I limiti di natura interpretativa insiti in queste tecniche sono quindi evidenti: si rischia di dichiarare vicini (e quindi corrispondenti) elementi che corrispondenti non sono. L’errore viene ridotto (ma mai concettualmente eliminato) quanto più è buona la bontà di adattamento del modello bidimensionale rispetto allo spazio multidimensionale di partenza (indici di  $s$ -stress). È quindi conveniente affidarsi a queste tecniche?

Fig. 1 – Esempio di output ottenibile applicando la tecnica dell’analisi delle corrispondenze (mediante Ibm-Spss 22) tra le variabili categoria e ruolo del miracolato



## 2. Esplorare una matrice mediante analisi bivariate ripetute: un'alternativa “non metrica” all'analisi delle corrispondenze multiple

Descriveremo nel presente paragrafo un'alternativa alle tecniche suddette, caratterizzata da una definizione di corrispondenza tra modalità di due variabili non basata su una misura di distanza (da qui la definizione di analisi delle corrispondenze “non metrica”).

Il problema essenziale degli approcci illustrati nel paragrafo precedente è quello di utilizzare tecniche, seppur non parametriche (chi-quadro), per definire una distanza tra punti nello spazio, da cui desumere una maggiore o minore corrispondenza tra modalità di variabili. La corrispondenza può però essere definita anche in altri modi. Se ad esempio una data modalità di una variabile è presente – con una frequenza molto elevata – in associazione ad una data modalità di un'altra variabile e – sempre con una frequenza molto elevata – assente in assenza di quella modalità, si può controllare se tra le due modalità esiste un'associazione statisticamente significativa. Quanto più sarà alta la significatività di tale associazione tanto più le due modalità saranno corrispondenti.

Punto di partenza per tale analisi è lo stesso dell'Acm: la cosiddetta *codifica disgiuntiva completa* (Burt, 1950) della matrice dei dati di partenza, ossia la trasformazione della matrice  $n$  casi  $\times$   $m$  variabili in una matrice disgiuntiva completa, in cui ciascuna variabile della matrice originaria genera tante variabili dicotomiche quante sono le modalità della variabile stessa e queste valgono “0” se la modalità non è presente per quel caso e “1” se è presente (Tab. 1). La matrice disgiuntiva completa ha  $n$  casi e  $k$  variabili, con  $k$  dato dalla somma del numero di modalità assunte dalle  $m$  variabili della matrice originaria.

Nella matrice disgiuntiva completa la somma di ogni riga è pari al numero di variabili della matrice di partenza, la somma di ogni colonna è pari alla frequenza della modalità corrispondente, la somma di tutti gli elementi della matrice è pari al prodotto del numero di casi  $n$  per il numero di variabili originarie  $m$ .

Come accennato, la matrice disgiuntiva completa rappresenta il punto di partenza anche per l'Acm, ma mentre per l'Acm tale matrice viene utilizzata per il calcolo delle distanze tra le varie modalità delle variabili originarie (misurata attraverso la metrica del chi-quadrato a partire dalla frequenza delle co-occorrenze tra le modalità delle variabili dicotomiche della matrice disgiuntiva completa), per l'analisi “non metrica” delle corrispondenze tutte le  $k$  variabili dicotomiche della matrice disgiuntiva completa vengono incrociate tra di loro per costruire tutte le  $k \times k$  tabelle a doppia entrata ( $2 \times 2$ ) possibili. In Tab. 2 è possibile vedere un esempio di tabella, in cui per ciascuna

cella sono indicate frequenze osservate, frequenze attese e residuo standardizzato di cella, dato dalla differenza tra la frequenza osservata e la frequenza attesa divisa per la radice quadrata della frequenza attesa.

Tab. 1 – Esempio di matrice disgiuntiva completa (*m Sesso = Genere miracolato; m Ruolo = Ruolo del miracolato*)

<i>m Sesso_maschio</i>	<i>m Sesso_femmina</i>	<i>m Sesso_nucleofam.</i>	<i>m Sesso_gruppo</i>	<i>m Sesso_in_differ-sex<sup>1</sup></i>	<i>m Ruolo_tempo libero</i>	<i>m Ruolo_cotadino</i>	<i>m Ruolo_miracolato</i>
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
1	0	0	0	0	1	0	0
1	0	0	0	0	0	1	0
1	0	0	0	0	0	0	1
0	1	0	0	0	0	0	1
1	0	0	0	0	0	0	1
1	0	0	0	0	0	0	1
0	0	1	0	0	0	0	1
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
1	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	1	0	0	0	0
1	0	0	0	0	1	0	0
1	0	0	0	0	0	0	0
0	1	0	0	0	0	0	0
1	0	0	0	0	0	1	0
1	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	1	0	0	0	0

<sup>1</sup> Il termine *indiffersex* è stato ripreso da lavori del prof. A.M. Cirese sul suo programma informatico ACAREP (Analisi componenziale automatica delle relazioni di parentela), e indica un attore dove non è rilevante o non è possibile individuarne il genere per mancanza di informazioni [NdC].

Tab. 2 – Esempio di tabella 2x2 ricavata dalle variabili della matrice disgiuntiva completa (Genere miracolato=maschio e Ruolo miracolato=tempo libero)

<i>m</i> sesso_maschio-> <i>m</i> ruolo_tempo libero	0	1	Marginale di riga
0	4498 4432.4 1	5113 5178.6 -0.9	9611
1	70 135.6 -5.6	224 158.4 5.2	294
Marginale di colonna	4568	5337	9905

La tabella 2x2 fornisce alcune importanti informazioni. Nella cella corrispondente alle modalità 1 di entrambe le variabili sono indicate le co-occorrenze delle rispettive modalità delle variabili nella matrice originaria (nell'esempio il numero di ex-voto con Genere del miracolato=Maschio e Ruolo del miracolato=Tempo libero). Più è alto il residuo standardizzato in questa cella e più è probabile esista un'attrazione significativa tra le due modalità e quindi una forte corrispondenza. Il "peso" di questa attrazione significativa è dato dal "peso" della variabile Genere del miracolato=maschio sulla variabile Ruolo del miracolato=tempo libero. In questo caso ci sono 224 miracolati maschi su un totale di 294 miracolati che sono raffigurati in situazioni di tempo libero (vale a dire il 76 per cento). Più è alta questa percentuale, più la tabella 2x2 si avvicina alla condizione di attrazione "ideale" in cui il 100 per cento dei miracolati raffigurati in situazioni di tempo libero sono maschi. Ovviamente il ragionamento fatto sulle righe può essere ribaltato sulle colonne: il "peso" del Ruolo del miracolato=tempo libero sulla variabile Genere del miracolato=maschio è 224/5337 ossia gli ex-voto con il miracolato raffigurato in situazioni di tempo libero sono il 4 per cento degli ex-voto in cui il miracolato è maschio.

Dall'esame di tutte le tabelle 2x2 generabili dalla matrice in forma disgiuntiva completa, nasce la *matrice di significatività* (Fig. 4), una matrice  $k \times k$  che riporta la significatività dell'associazione tra tutte le modalità della matrice originaria, prese due a due, e il peso percentuale che una modalità assume sull'altra (tra parentesi nella matrice). La significatività viene calcolata mediante il test esatto di Fisher o la sua approssimazione con la distribuzione ipergeometrica, laddove la numerosità dei casi non consenta di calcolare i fattoriali richiesti dalla formula di Fisher. Per le modalità Ruolo del miracolato=tempo libero e Genere del miracolato=maschio (esempio della Tab. 2), la relazione tra le due variabili è significativa al livello di fiducia <0,001 (approssimato a 0 in Tab. 3). La diagonale di tale matrice vale sempre "0 (100)" dato che rappresenta l'associazione della variabile con se stessa.

Al di sopra della diagonale le significatività sono accompagnate dai pesi della variabile in riga su quella in colonna (il 4 per cento dei miracolati maschi è raffigurato in situazioni di tempo libero), al di sotto sono accompagnate dai pesi della variabile in colonna su quella in riga (il 76 per cento dei miracolati raffigurati in situazioni di tempo libero è maschio).

Tab. 3 – Esempio di matrice delle significatività

Signif. (% di riga 1 - 1)	mse- sso_ma schio	mse- sso_fe mmina	mse- sso_nu cleo fam.	mse- sso_grupp o	mse- sso_in- differsex	mruolo_te mpo li- bero	mruolo_co ntadino	mruolo_m alato
msesso_maschio	<b>0</b> (100)	-	-	-	-	<b>0</b> (4)	<b>0</b> (11)	1 (23)
msesso_femmina	-	<b>0</b> (100)	-	-	-	1 (1)	1 (5)	<b>0</b> (40)
msesso_nucleo fam.	-	-	<b>0</b> (100)	-	-	0.948 (2)	0.758 (7)	1 (11)
msesso_gruppo	-	-	-	<b>0</b> (100)	-	<b>0.001</b> (6)	0.57 (8)	1 (3)
msesso_indiffersex	-	-	-	-	<b>0</b> (100)	-	-	<b>0</b> (69)
mruolo_tempo li- bero	<b>0</b> (76)	1 (11)	0.948 (3)	<b>0.001</b> (7)	-	<b>0</b> (100)	-	-
mruolo_contadino	<b>0</b> (72)	1 (18)	0.758 (5)	0.57 (4)	-	-	<b>0</b> (100)	-
mruolo_malato	1 (44)	<b>0</b> (38)	1 (2)	-	<b>0</b> (13)	-	-	<b>0</b> (100)

Analizzando la matrice delle significatività è possibile individuare quali modalità si presentano insieme nella matrice (co-occorrenze) e quindi risultano essere maggiormente associate alle altre. Come si vede vi sono incroci di modalità dicotomizzate che non evidenziano relazioni significative tra di loro, altre che le evidenziano. Ad esempio, dalle caselle con sfondo grigio in Tab. 3 si evincono co-occorrenze significative tra le modalità Genere del miracolato=maschio e Ruolo del miracolato=tempo libero o contadino, tra Genere del miracolato=femmina e Ruolo del miracolato=malato, tra Genere del miracolato=indiffersex e Ruolo del miracolato=malato.

Dall’insieme di queste associazioni è possibile desumere profili che rappresentano modelli di associazioni tra modalità delle variabili di partenza. Ad esempio a partire dalla matrice di Fig. 4 si potrebbe affermare che “Vi è un’associazione significativa tra avere genere maschile ed essere raffigurati in situazioni di tempo libero o di lavoro contadino”.

Rispetto all’Acm tale tecnica, offre i seguenti vantaggi:

a) non lavora su “stime” di distanze (come fa l’Acm) e non usa una “metrica” di vicinanza/lontananza (la cui interpretazione può sempre essere ambigua) ma

semplicemente una statistica di associazione tra variabili, che consente di fare affermazioni di esistenza/non esistenza dell'associazione basate su un determinato livello di fiducia;

b) non “schiaccia” uno spazio multidimensionale su un piano bidimensionale e consente quindi a chi legge l'output di considerare tutte le dimensioni nel loro complesso, con la sola riduzione a quelle dotate di significatività statistica;

c) nell'Acm non è possibile tenere sotto controllo in modo agevole la numerosità delle categorie e quindi i pesi relativi di una modalità sull'altra: anche un solo caso nella matrice originaria (su più di 9000) genera una corrispondenza visualizzata sul diagramma e tale visualizzazione “pesa” come, ad esempio, 500 casi che si ripetono. Nella tecnica descritta il ragionamento congiunto su significatività e percentuali consente invece di tenere sotto controllo la presenza di associazioni anche statisticamente significative ma poco rilevanti per il basso numero di casi presenti in quella categoria.

Nel paragrafo successivo descriveremo un'applicazione concreta di tale tecnica all'analisi della matrice degli ex-voto. Le elaborazioni sono state condotte con il software JsStat, messo a punto da chi scrive, liberamente fruibile all'indirizzo [www.edurete.org/jsstat](http://www.edurete.org/jsstat).

### **3. Un'applicazione concreta: la descrizione delle tipologie di ex-voto**

Le tabelle seguenti derivano dall'applicazione della tecnica dell'analisi “non metrica” delle corrispondenze alla matrice dei 9.905 ex-voto censiti nella presente ricerca. Esse illustrano le corrispondenze tra le modalità delle variabili ritenute importanti per caratterizzare la matrice. In particolare, sono state prese in considerazione le variabili relative alla categoria di ex-voto, al miracolato, alla strategia del richiedente (identificazione/individuazione), al sistema di orientamento e agli scopi ultimi. Le relazioni commentate sono solo quelle con significatività inferiore al valore soglia 0,001, considerato adeguato in presenza di questa numerosità di casi. In Fig. 5 ad esempio la colonna “Incidenti di locomozione” contiene tutte le modalità delle variabili considerate che presentano un'associazione significativa con tale modalità. Accanto a ciascuna di esse viene indicato il peso relativo (in percentuale) di quella modalità, quindi “Maschio (66%)” indica che la modalità “Genere del miracolato=Maschio” è presente nel 66% degli ex-voto con Categoria=Incidenti di locomozione.

Foto 1 – Basilica di San Nicola da Tolentino (Macerata). 1815, cavaliere travolto dalla carrozza di Papa Pio VII è salvato da San Nicola [Fonte: Giannatiempo Lopez, Gatta, Papetti, Turchini (2005)]



Come è possibile caratterizzare la figura del miracolato sulla base delle categorie di ex-voto? La Tab. 4 ci fornisce insieme di corrispondenze associate (significativamente) alle varie categorie. Per gli incidenti di locomozione il miracolato è tipicamente maschio o gruppo, viene raffigurato nel tempo libero, nel ruolo di contadino o viaggiatore, è adulto e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di individuazione (si chiede per sé stessi) o comunque riguarda l'asse biologico (es. si chiede per il proprio corpo o per il corpo di genitori o figli). Per le cadute il miracolato è tipicamente maschio, raffigurato nel tempo libero o nel lavoro contadino, oppure casalinga o bambino; è benestante o di classe inferiore e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguarda l'asse biologico. Per le aggressioni animali il miracolato è tipicamente maschio, contadino, bambino e di classe inferiore; vede minacciato il corpo e la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguarda l'asse biologico. Per le malattie il miracolato è tipicamente femmina o indiffersex, casalinga, marito-padre, bambino o anziano, di classe media o superiore; vede minacciata la sopravvivenza del corpo e la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguarda l'asse biologico. Per gli oranti il miracolato è tipicamente femmina nucleo familiare o religioso, è adulto di classe

media o superiore; vede minacciata la persistenza del sistema di orientamento e la strategia della richiesta è di individuazione e insiste sull'asse culturale (es. si chiede per il proprio sistema di orientamento o per un affine culturale, ad esempio i commilitoni o abitanti dello stesso borgo). Per i fenomeni atmosferici il miracolato è un nucleo familiare o un gruppo di familiari, vede minacciata la sopravvivenza e la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque insiste sull'asse biologico. Per gli incidenti nel tempo libero il miracolato è tipicamente maschio, bambino, benestante; vede minacciata la sopravvivenza del corpo e la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguarda l'asse biologico. Per quanto riguarda le frane/valanghe tipicamente il miracolato è raffigurato nel tempo libero o con i familiari; vede minacciata la sopravvivenza del corpo e la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguarda l'asse biologico. Per gli ex voto di guerra il miracolato è tipicamente maschio o gruppo, militare, giovane, di classe inferiore; vede minacciata la sopravvivenza del corpo e la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguarda l'asse biologico. Per la categoria investimenti il miracolato è tipicamente maschio, raffigurato nel tempo libero, nel lavoro contadino, nel ruolo di bambino, viaggiatore o pensionato; vede minacciata la sopravvivenza del corpo e la richiesta segue una strategia che riguarda l'asse biologico. Per la categoria incidenti sul lavoro il miracolato è tipicamente maschio, contadino, professionista, artigiano o operaio; è adulto e di classe inferiore; vede minacciata la sopravvivenza del corpo e la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguarda l'asse biologico. Per gli incendi il miracolato è tipicamente un nucleo familiare, gruppo, una casalinga, una coppia di genitori o familiari. Per la categoria carestie il miracolato è tipicamente un gruppo e vede minacciata la propria persistenza. Per la categoria parto il miracolato è tipicamente femmina o nucleo familiare, è casalinga, puerpera o gruppo di familiari; vede minacciata la replicazione del corpo e la richiesta segue una strategia di identificazione. Per la categoria brigantaggio, il miracolato è tipicamente viaggiatore, benestante, di classe superiore; vede minacciata la sopravvivenza e la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguarda l'asse biologico. Per la categoria operazioni chirurgiche il miracolato è tipicamente femmina o malato, è casalinga o marito-padre, è adulto; vede minacciato il corpo e la richiesta segue una strategia che riguarda l'asse biologico. Per la categoria viaggi il miracolato è tipicamente un gruppo ed è viaggiatore o emigrante. Per la categoria delinquenza il miracolato è tipicamente maschio, viene raffigurato nel tempo libero, come religioso, benestante, marito-padre; è adulto, vede minacciata la sopravvivenza del corpo e la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguarda l'asse biologico. Per la categoria tempeste/naufragi il miracolato è maschio o gruppo, è marinaio, adulto, di classe inferiore; vede minacciata la sopravvivenza del corpo e la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguarda l'asse biologico.

Foto 2 – Santuario Madonna della Milicia, Altavilla Milicia (Palermo). 25 settembre 1896, i due fratelli Minafò Antonino e Giovanbattista a bordo di un'imbarcazione nel mare in tempesta implorano la Madonna della Milicia durante un naufragio [Fonte: Buttitta (1983)]



Per la categoria malattie/infortuni animali il miracolato è tipicamente un nucleo familiare, contadino o padrone, adulto, di classe inferiore e vede minacciata la propria persistenza; la richiesta segue una strategia di individuazione. Per la categoria carcerazioni il miracolato è tipicamente maschio, detenuto o imputato; vede minacciata la persistenza del sistema di orientamento e la richiesta riguarda l'asse culturale. Per la categoria esecuzioni il miracolato è tipicamente maschio, detenuto o imputato, adulto; vede minacciata la sopravvivenza del corpo e la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguarda l'asse biologico. Per la categoria arresti il miracolato è tipicamente un professionista, detenuto o imputato, e vede minacciata la propria persistenza. Per la categoria processi il miracolato è tipicamente imputato e vede minacciata la persistenza del proprio sistema di orientamento; la richiesta riguarda l'asse culturale.

Per la categoria terremoti il miracolato è tipicamente un gruppo e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguarda l'asse biologico. Per la categoria alluvioni il miracolato è tipicamente un gruppo di familiari e la richiesta segue una strategia di individuazione.

Tab. 4 – Caratteri del miracolato associati alle modalità della variabile Categoria dell'ex-voto

<i>Incidenti locomozione</i>	<i>Cadute</i>	<i>Aggressioni animali</i>	<i>Malattie</i>	<i>Oranti</i>
Maschio (66%) Gruppo (12%) Tempo libero (5%) Contadino (14%) Viaggiatore (55%) Adulto (65%) Corpo (98%) Sopravvivenza (98%) Individuazione (92%) Asse biologico (95%)	Maschio (63%) Tempo libero (9%) Contadino (19%) Casalinga (8%) Bambino (35%) Benestante (2%) Classe inferiore (54%) Corpo (99%) Sopravvivenza (97%) Individuazione (64%) Asse biologico (91%)	Maschio (75%) Contadino (42%) Bambino (27%) Classe inferiore (61%) Corpo (99%) Individuazione (75%) Asse biologico (96%)	Femmina (37%) Indiffersex (13%) Malato (80%) Casalinga (5%) Marito-padre (4%) Bambino (27%) Anziano (2%) Classe media (38%) Classe superiore (10%) Corpo (99%) Sopravvivenza (96%) Identificazione (72%) Asse biologico (82%)	Femmina (38%) Nucleo familiare (15%) Orante (84%) Religioso (2%) Adulto (65%) Classe media (41%) Classe superiore (10%) Sistema di orientamento (84%) Persistenza (75%) Individuazione (86%) Asse culturale (83%)

<i>Fenomeni atmosferici</i>	<i>Incidenti tempo libero</i>	<i>Frane valanghe</i>	<i>Guerra</i>	<i>Investimenti</i>
Nucleo familiare (37%) Gruppo (19%) Famigliari (32%) Sopravvivenza (93%) Individuazione (90%) Asse biologico (90%)	Maschio (71%) Tempo libero (44%) Bambino (31%) Benestante (3%) Corpo (97%) Sopravvivenza (89%) Individuazione (72%) Asse biologico (96%)	Tempo libero (20%) Famigliari (12%) Corpo (96%) Sopravvivenza (94%) Individuazione (84%) Asse biologico (92%)	Maschio (86%) Gruppo (8%) Militare (86%) Giovane (30%) Classe inferiore (50%) Corpo (94%) Sopravvivenza (94%) Individuazione (78%) Asse biologico (89%)	Maschio (64%) Tempo libero (8%) Contadino (14%) Bambino (41%) Viaggiatore (11%) Pensionato (1%) Corpo (99%) Sopravvivenza (99%) Asse biologico (89%)

<i>Incidenti sul lavoro</i>	<i>Incendi</i>	<i>Carestie</i>	<i>Parto</i>	<i>Brigantaggio</i>
Maschio (84%) Contadino (44%) Professionista (1%) Artigiano (8%) Operaio (33%) Adulto (82%) Classe inferiore (87%) Corpo (98%) Sopravvivenza (94%) Individuazione (86%) Asse biologico (92%)	Nucleo familiare (26%) Gruppo (12%) Casalinga (12%) Famigliari (17%) Genitori (2%)	Gruppo (36%) Persistenza (64%)	Femmina (58%) Nucleo familiare (23%) Casalinga (12%) Famigliari (9%) Puerpera (53%) Corpo (98%) Replicazione (40%) Identificazione (75%)	Viaggiatore (28%) Benestante (14%) Classe superiore (35%) Sopravvivenza (95%) Individuazione (88%) Asse biologico (95%)

<i>Operazioni chirurgiche</i>	<i>Viaggi</i>	<i>Delinquenza</i>	<i>Tempeste naufragi</i>	<i>Infortuni animali</i>
Femmina (40%) Malato (72%) Casalinga (10%) Marito-padre (10%) Adulto (76%) Corpo (99%) Asse biologico (90%)	Gruppo (21%) Viaggiatore (54%) Emigrante (29%)	Maschio (88%) Tempo libero (16%) Religioso (4%) Benestante (9%) Marito-padre (16%) Adulto (84%) Corpo (99%) Sopravvivenza (99%) Individuazione (87%) Asse biologico (93%)	Maschio (81%) Gruppo (16%) Marinaio (83%) Adulto (88%) Classe inferiore (82%) Corpo (99%) Sopravvivenza (99%) Individuazione (97%) Asse biologico (96%)	Nucleo familiare (18%) Contadino (73%) Padrone (2%) Adulto (77%) Classe inferiore (79%) Persistenza (72%) Individuazione (77%)

<i>Carcerazioni</i>	<i>Esecuzioni</i>	<i>Arresti</i>	<i>Processi</i>
Maschio (85%) Detenuto (74%) Imputato (18%) Sistema di orientamento (92%) Persistenza (46%) Asse culturale (86%)	Maschio (93%) Detenuto (33%) Imputato (33%) Adulto (93%) Corpo (100%) Sopravvivenza (100%) Individuazione (100%) Asse biologico (100%)	Professionista (10%) Detenuto (40%) Imputato (20%) Persistenza (70%)	Imputato (73%) Sistema di orientamento (73%) Persistenza (55%) Asse culturale (73%)

<i>Terremoti</i>	<i>Alluvioni</i>
Gruppo (43%)	Gruppo (29%)
Corpo (100%)	Famigliari (18%)
Sopravvivenza (100%)	Individuazione (94%)
Individuazione (100%)	
Asse biologico (100%)	

La Tab. 5 rappresenta le tipologie di ex-voto in relazione al genere del miracolato. Essa ci dice che il miracolato maschio è tipicamente raffigurato in situazioni di incidenti di locomozione, cadute, aggressioni animali, guerra, investimenti, incidenti sul lavoro, delinquenza, tempeste/naufragi, carcerazioni, esecuzioni, ma anche nel tempo libero, nel ruolo di contadino, religioso, militare, viaggiatore, artigiano, padrone, operaio, benestante, detenuto, marito-padre, giovane o adulto e di classe inferiore. Il miracolato maschio vede minacciata la sopravvivenza del corpo, la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque riguardante l'asse biologico.

*Foto 3 – Abbazia Santa Maria del Monte, Cesena (Forlì-Cesena). 1816, Antonio Maraini è rappresentato nel momento in cui divampa un incendio da un cassettone contenente armi e munizioni [Fonte: Novelli, Massaccesi (1961)]*



Il miracolato “femmina” è raffigurato in situazioni di operazioni chirurgiche, malattia o orante, con ruolo di casalinga o puerpera, giovane o anziana,

di classe media, vede minacciata la persistenza del proprio sistema di orientamento o la propria replicazione; la richiesta segue una strategia di identificazione sull'asse culturale.

Tab. 5 – Caratteri del miracolato associati alle modalità della variabile Genere del miracolato

<i>Maschio</i>	<i>Femmina</i>	<i>Nucleo familiare</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Indiffersex</i>
Incidenti locomozione (10%)	Operazioni chirurgiche (3%)	Fenomeni atmosferici (4%)	Incidenti locomozione (24%)	Malato (83%)
Cadute (9%)	Malattia (47%)	Incendi (4%)	Fenomeni atmosferici (3%)	Bambino (24%)
Aggressioni animali (1%)	Parto (3%)	Parto (5%)	Guerra (18%)	Classe inferiore (52%)
Guerra (3%)	Orante (19%)	Infortuni animali (5%)	Incendi (3%)	Corpo (95%)
Investimenti (13%)	Casalinga (14%)	Oranti (37%)	Carestie (1%)	Sopravvivenza (91%)
Incidenti sul lavoro (4%)	Puerpera (3%)	Genitori (2%)	Viaggi (1%)	Richiedente genitori (27%)
Delinquenza (9%)	Adulta (61%)	Età non conosciuta (45%)	Tempeste naufragi (9%)	Richiedente casalinga (46%)
Tempeste naufragi (2%)	Giovane (16%)	Classe media (35%)	Terremoti (1%)	Identificazione (88%)
Carcerazioni (3%)	Anziana (2%)	Persistenza (39%)	Alluvioni (1%)	Asse biologico (93%)
Esecuzioni (1%)	Classe media (31%)	Replicazione (2%)	Militari (15%)	
Tempo libero (4%)	Sistema di orientamento (19%)	Individuazione (72%)	Viaggiatori (20%)	
Contadino (11%)	Persistenza (21%)	Asse culturale (36%)	Marinai (9%)	
Religioso (1%)	Replicazione (1%)		Età non conosciuta (32%)	
Militare (13%)	Strategia altruistica (46%)		Militari (15%)	
Viaggiatore (8%)	Asse culturale (28%)		Classe sociale non conosciuta (32%)	
Artigiano (1%)			Individuazione (87%)	
Padrone (<0,5%)				
Operaio (4%)				
Benestante (1%)				
Marinaio (4%)				
Detenuto (1%)				
Marito-padre (4%)				
Adulto (66%)				
Giovane (17%)				
Classe inferiore (47%)				
Corpo (87%)				
Sopravvivenza (84%)				
Individuazione (67%)				
Asse biologico (77%)				

Il miracolato “nucleo familiare” è rappresentato in situazioni di fenomeni atmosferici, incendi, parto o infortuni animali, sotto forma di oranti,

genitori, di età indefinita e di classe media; vede minacciata la propria persistenza o replicazione e la richiesta segue strategie di individuazione sull'asse biologico.

Il miracolato "gruppo" è rappresentato in situazioni di incidenti di locomozione, fenomeni atmosferici, guerra, incendi, carestie, viaggi, tempeste/naufrazi, terremoti alluvioni; è costituito da militari, viaggiatori, marinai, di età non definita e classe sociale non conosciuta e la richiesta segue una strategia di individuazione.

Il miracolato "indiffersex" è rappresentato da un malato o un bambino, di classe sociale inferiore che vede minacciata la sopravvivenza del proprio corpo; i richiedenti sono i genitori o una donna che ricopre il ruolo di casalinga; la richiesta segue una strategia di identificazione e sull'asse biologico.

La Tab. 6 descrive i caratteri corrispondenti ai vari ruoli del miracolato. Il miracolato raffigurato nel tempo libero è in genere maschio, vede minacciata la sopravvivenza del corpo e viene raffigurato in situazioni di incidenti di locomozione, cadute, frane/valanghe, investimenti, delinquenza; la richiesta segue una strategia di individuazione sull'asse biologico. Il miracolato contadino è maschio, adulto, di classe inferiore; viene rappresentato in situazioni di incidenti di locomozione, cadute, aggressioni di animali, investimenti, incidenti sul lavoro, malattie/infortuni di animali; vede minacciato il corpo; la richiesta segue una strategia di individuazione sull'asse biologico. Il miracolato malato è femmina o indiffersex, bambino o anziano, di classe media o superiore; viene rappresentato in situazioni di malattia o di operazioni chirurgiche e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di individuazione sull'asse biologico. Il miracolato orante è femmina o nucleo familiare, adulto, di classe media o superiore e vede minacciata la persistenza del sistema di orientamento; la richiesta segue una strategia di individuazione sull'asse culturale. Il miracolato religioso è maschio, anziano, di classe media; viene rappresentato in situazioni di delinquenza e vede minacciata la persistenza del sistema di orientamento; la richiesta insiste sull'asse culturale. La miracolata casalinga è femmina, adulta, di classe inferiore; viene rappresentata in cadute, malattie, incendi, parto, operazioni chirurgiche e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di identificazione sull'asse biologico. Il miracolato bambino è indiffersex, infante o giovane; viene rappresentato in situazioni di cadute, aggressioni animali, incidenti nel tempo libero, investimenti e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di identificazione sull'asse biologico. Il miracolato militare è maschio o gruppo, adulto o giovane, di classe inferiore; viene rappresentato in situazioni di guerra e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di individuazione sull'asse biologico. Il miracolato gruppo di familiari è un nucleo familiare, in genere di classe media; viene rappresentato in situazioni di fenomeni atmosferici, frane valanghe, incendi,

parto, alluvioni. Il miracolato viaggiatore è maschio o gruppo, adulto; viene rappresentato in situazioni di incidenti di locomozione, investimenti, brigantaggio, viaggi e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di individuazione sull'asse biologico. Il miracolato professionista è adulto; viene rappresentato in situazioni di incidenti sul lavoro o arresti e la richiesta segue una strategia di individuazione. Il miracolato artigiano è maschio, adulto, di classe inferiore; viene rappresentato in situazioni di incidenti sul lavoro e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di individuazione sull'asse biologico. Il miracolato padrone è maschio e viene rappresentato in situazioni di malattie o infortuni di animali. Il miracolato operaio è maschio, adulto, di classe inferiore; viene rappresentato in incidenti sul lavoro e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di individuazione sull'asse biologico. Il miracolato benestante è maschio, adulto, di classe superiore; viene rappresentato in situazioni di cadute, incidenti nel tempo libero, brigantaggio, delinquenza e la richiesta segue una strategia di individuazione. La miracolata puerpera è femmina o nucleo familiare (si chiede per la sopravvivenza di mamma e nascituro); viene rappresentate in situazioni di parto e vede minacciata la replicazione del corpo e la richiesta segue una strategia di identificazione. Il miracolato marinaio è maschio o gruppo, adulto, di classe inferiore e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di individuazione sull'asse biologico. Il miracolato detenuto è maschio, adulto; viene raffigurato in situazioni di carcerazione, esecuzione, arresto e vede minacciata la persistenza del sistema di orientamento; la richiesta segue una strategia di individuazione sull'asse culturale. Il miracolato marito-padre è maschio, adulto, di classe inferiore; viene raffigurato in situazioni di malattie, operazioni chirurgiche, delinquenza e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di identificazione sull'asse culturale (la moglie chiede per il marito). Il miracolato imputato viene raffigurato in situazioni di carcerazione, esecuzione, arresto, processo; vede minacciata la persistenza del proprio sistema di orientamento e la richiesta insiste sull'asse culturale.

Il miracolato pensionato è anziano, viene raffigurato in situazioni di investimenti e vede minacciata la sopravvivenza del corpo. Il miracolato emigrante viene raffigurato in situazioni di viaggio. I miracolati genitori sono in genere un nucleo familiare, vengono raffigurati in situazioni di incendio e vedono minacciata la persistenza del sistema di orientamento.

Foto 4 – Basilica di San Nicola da Tolentino (Macerata). 1733, scena di tortura ai tratti di corda. Recita il cartiglio: «Francesco de Lode at torto li fo dato la corda. Se raccomandò e fu liberato e no sentì dolore» [Fonte: Giannatiempo Lopez, Gatta, Papetti, Turchini (2005)]



Tab. 6 – Caratteri del miracolato associati alle modalità della variabile Ruolo del miracolato

Tempo libero	Contadino	Malato	Orante	Religioso
Incidenti locomozione (14%)	Incidenti locomozione (14%)	Malattie (93%)	Femmina (41%)	Delinquenza (6%)
Cadute (23%)	Cadute (19%)	Operazioni chirurgiche (4%)	Nucleo familiare (15%)	Oranti (35%)
Incidenti tempo libero (32%)	Aggressioni animali (5%)	Femmina (38%)	Adulto (70%)	Maschio (82%)
Frane valanghe (3%)	Investimenti (6%)	Indiffersex (13%)	Classe media (41%)	Anziano (10%)
Investimenti (10%)	Incidenti sul lavoro (31%)	(età) Bambino (26%)	Classe superiore (10%)	Classe media (62%)
Delinquenza (5%)	Infortunati animali (14%)	Anziano (3%)	Sistema di orientamento (88%)	Sistema di orientamento (34%)
Maschio (76%)	Maschio (72%)	Classe media (36%)	Persistenza (78%)	Persistenza (31%)
Corpo (98%)	Adulto (85%)	Classe superiore (10%)	Individuazione (92%)	Asse culturale (44%)
Sopravvivenza (94%)	Classe inferiore (93%)	Corpo (99%)	Asse culturale (88%)	
Individuazione (87%)	Corpo (95%)	Sopravvivenza (96%)		
Asse biologico (94%)	Individuazione (84%)	Identificazione (68%)		
	Asse biologico (87%)	Asse biologico (81%)		

<i>Casalinga</i>	<i>Bambino</i>	<i>Militare</i>	<i>Famigliari</i>	<i>Viaggiatore</i>
Cadute (17%) Malattie (42%) Incendi (3%) Parto (4%) Operazioni chirurgiche (4%) Femmina (97%) Adulto (86%) Classe inferiore (55%) Corpo (96%) Sopravvivenza (87%) Identificazione (47%) Asse biologico (80%)	Cadute (30%) Aggressioni animali (3%) Incidenti tempo libero (7%) Investimenti (16%) Indiffersex (13%) (età) Bambino (77%) Giovane (22%) Corpo (97%) Sopravvivenza (92%) Identificazione (71%) Asse biologico (94%)	Guerra (91%) Maschio (92%) Gruppo (7%) Adulto (64%) Giovane (33%) Classe inferiore (50%) Corpo (94%) Sopravvivenza (93%) Individuazione (77%) Asse biologico (88%)	Fenomeni atmosferici (9%) Frane valanghe (3%) Incendi (7%) Parto (6%) Alluvioni (1%) Nucleo familiare (65%) Classe media (43%)	Incidenti locomozione (70%) Investimenti (7%) Brigantaggio (2%) Viaggi (2%) Maschio (69%) Gruppo (12%) Adulto (70%) Corpo (97%) Sopravvivenza (96%) Individuazione (96%) Asse biologico (95%)

<i>Professionista</i>	<i>Artigiano</i>	<i>Padrone</i>	<i>Operaio</i>	<i>Benestante</i>
Incidenti sul lavoro (42%) Arresti (5%) Adulto (89%) Individuazione (95%)	Incidenti sul lavoro (67%) Maschio (93%) Adulto (93%) Classe inferiore (69%) Corpo (99%) Sopravvivenza (94%) Individuazione (93%) Asse biologico (91%)	Infortuni animali (30%) Maschio (100%)	Incidenti sul lavoro (70%) Maschio (91%) Adulto (85%) Classe inferiore (88%) Corpo (99%) Sopravvivenza (97%) Individuazione (93%) Asse biologico (94%)	Cadute (23%) Incidenti tempo libero (13%) Brigantaggio (11%) Delinquenza (14%) Maschio (79%) Adulto (86%) Classe superiore (84%) Individuazione (80%)

<i>Puerpera</i>	<i>Marinaio</i>	<i>Detenuto</i>	<i>Marito-padre</i>
Parto (78%) Femmina (77%) Nucleo familiare (20%) Corpo (99%) Replicazione (41%) Identificazione (66%)	Tempeste naufragi (85%) Maschio (85%) Gruppo (15%) Adulto (91%) Classe inferiore (90%) Corpo (100%) Sopravvivenza (100%) Individuazione (98%) Asse biologico (97%)	Carcerazioni (68%) Esecuzioni (7%) Arresti (6%) Maschio (85%) Adulto (79%) Sistema di orientamento (72%) Persistenza (34%) Individuazione (77%) Asse culturale (68%)	Malattie (62%) Operazioni chirurgiche (8%) Delinquenza (7%) Maschio (99%) Adulto (96%) Classe inferiore (55%) Corpo (96%) Sopravvivenza (87%) Identificazione (69%) Asse culturale (30%)

<i>Imputato</i>	<i>Pensionato</i>	<i>Emigrante</i>	<i>Genitori</i>
Carcerazioni (44%)	Investimenti (43%)	Viaggi (64%)	Incendi (15%)
Esecuzioni (19%)	Anziano (57%)		Nucleo familiare (92%)
Arresti (7%)	Corpo (100%)		Sistema di orientamento (62%)
Processi (30%)	Sopravvivenza (100%)		Persistenza (54%)
Sistema di orientamento (63%)			
Persistenza (52%)			
Asse culturale (59%)			

La Tab. 7 descrive i caratteri corrispondenti alle varie età del miracolato. Il miracolato adulto è in genere maschio o femmina, contadino, orante, casalinga, militare, viaggiatore, professionista, artigiano, operaio, benestante, marinaio, detenuto, marito-padre, di classe inferiore o superiore; viene raffigurato in situazioni di incidenti di locomozione, incidenti sul lavoro, operazioni chirurgiche, delinquenza, tempeste/naufragi, malattie/infortuni di animali, esecuzioni e vede minacciato il corpo o la persistenza del sistema di orientamento; la richiesta segue una strategia di individuazione sull'asse culturale. Il miracolato bambino è indiffersex (maschio o femmina); viene raffigurato in situazioni di caduta, malattia, incidenti nel tempo libero, investimenti e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta segue una strategia di identificazione sull'asse biologico (i genitori chiedono per lui). Il miracolato giovane è maschio o femmina, ha il ruolo di bambino o militare (e questo viene raffigurato in situazioni di guerra), è di classe media e vede minacciata la sopravvivenza del corpo; la richiesta insiste sull'asse biologico. Il miracolato anziano è femmina, malato, religioso, pensionato; viene raffigurato in situazioni di malattia e la richiesta segue una strategia di identificazione.

La Tab. 8 descrive i caratteri corrispondenti alla classe sociale del miracolato. Il miracolato di classe inferiore è maschio o indiffersex, contadino, casalinga, militare, artigiano, operaio, marinaio, marito-padre, adulto, vede minacciata la sopravvivenza del corpo; viene raffigurato in situazioni di cadute, aggressioni di animali, guerra, incidenti sul lavoro, tempeste/naufragi, malattie/infortuni di animali e la richiesta segue una strategia di individuazione o comunque che riguarda l'asse biologico. Il miracolato di classe media è femmina o nucleo familiare, orante, religioso, gruppo di famigliari, giovane; viene raffigurato in situazioni di malattia e vede minacciata la persistenza del proprio sistema di orientamento; la richiesta segue una strategia di identificazione sull'asse culturale. Il miracolato di classe superiore è adulto, benestante, orante; viene raffigurato in situazioni di malattia e brigantaggio e vede minacciata la persistenza del proprio sistema di orientamento; la richiesta segue una strategia di identificazione sull'asse culturale.

Tab. 7 – Caratteri del miracolato associati alle modalità della variabile Età del miracolato

<i>Adulto</i>	<i>Bambino</i>	<i>Giovane</i>	<i>Anziano</i>
Incidenti locomozione (9%)	Cadute (15%)	Guerra (17%)	Malattie (61%)
Incidenti sul lavoro (8%)	Malattie (59%)	Maschio (63%)	Femmina (50%)
Operazioni chirurgiche (2%)	Incidenti tempo libero (4%)	Femmina (30%)	Malato (59%)
Delinquenza (1%)	Investimenti (9%)	(ruolo) Bambino (14%)	Religioso (6%)
Tempeste naufragi (4%)	Indiffersex (30%)	Militare (18%)	Pensionato (3%)
Infortunati animali (2%)	Malato (48%)	Classe media (40%)	Identificazione (54%)
Esecuzioni (<0,5%)	(ruolo) Bambino (48%)	Corpo (84%)	
Maschio (63%)	Corpo (96%)	Sopravvivenza (81%)	
Femmina (28%)	Sopravvivenza (93%)	Asse biologico (80%)	
Contadino (12%)	Identificazione (87%)		
Orante (15%)	Asse biologico (95%)		
Casalinga (6%)			
Militare (9%)			
Viaggiatore (8%)			
Professionista (<0,5%)			
Artigiano (1%)			
Operaio (4%)			
Benestante (1%)			
Marinaio (4%)			
Detenuto (1%)			
Marito-padre (4%)			
Classe inferiore (49%)			
Classe superiore (8%)			
Corpo (81%)			
Sistema di orientamento (16%)			
Persistenza (19%)			
Individuazione (72%)			
Asse culturale (28%)			

Tab. 8 – Caratteri del miracolato associati alle modalità della variabile Classe sociale del miracolato

Inferiore	Media	Superiore
Cadute (10%)	Malattie (45%)	Malattie (52%)
Aggressioni animali (1%)	Femmina (30%)	Brigantaggio (2%)
Guerra (9%)	Nucleo familiare (7%)	Malato (46%)
Incidenti sul lavoro (11%)	Malato (36%)	Orante (19%)
Tempeste naufragi (4%)	Orante (18%)	Benestante (8%)
Infortunati animali (3%)	Religioso (2%)	Adulto (70%)
Maschio (58%)	Famigliari (3%)	Sistema di orientamento (18%)
Indiffersex (6%)	Giovane (21%)	Asse culturale (29%)
Contadino (17%)	Sistema di orientamento (20%)	
Casalinga (5%)	Persistenza (21%)	
Militare (9%)	Identificazione (43%)	
Artigiano (1%)	Asse culturale (28%)	
Operaio (5%)		
Marinaio (5%)		
Marito-padre (3%)		
Adulto (64%)		
Corpo (88%)		
Sopravvivenza (83%)		
Individuazione (62%)		
Asse biologico (79%)		

Foto 5 – Basilica di San Nicola da Tolentino (Macerata). 1589, scena di esorcismo. San Nicola da Tolentino e Sant'Agostino liberano una donna dal demonio. Recita il cartiglio: «Chiara figliola di Nivola da Camerino essendo oppressa già / alcuni anni sono da maligni spiriti e per una nuova / fattura fattagli la quaresima prossima passata da altri / tormentata talmente che ne pane ne altra cosa sostantia / le poteva mangiare, ma viveva solo d'erbe; fece / voto alli gloriosi Santi Agostino e Nicola da Tolentino e così sendo dai Padri di questo convento esoristata / fu liberata da alcuni il 28 di settembre e totalmente / poi mercè d'Iddio per l'intercessione di questi / santi fu liberata li 8 d'ottobre 1589» [Fonte: Giannatiempo Lopez, Gatta, Papetti, Turchini (2005)]



*Tab. 9 – Caratteri del miracolato associati alle modalità della variabile Referente del miracolato*

<i>Corpo</i>	<i>Sistema di orientamento</i>
Incidenti locomozione (10%)	Carcerazioni (4%)
Cadute (10%)	Processi (1%)
Aggressioni animali (1%)	Femmina (37%)
Malattie (41%)	Nucleo familiare (14%)
Incidenti tempo libero (3%)	Orante (76%)
Frane valanghe (1%)	Religioso (2%)
Guerra (10%)	Detenuto (4%)
Investimenti (5%)	Imputato (1%)
Incidenti sul lavoro (7%)	Genitori (1%)
Parto (2%)	Adulto (68%)
Operazioni chirurgiche (2%)	Classe media (40%)
Delinquenza (1%)	Classe superiore (8%)
Tempeste naufragi (3%)	Persistenza (83%)
Esecuzioni (<0,5%)	Individuazione (93%)
Terremoti (<0,5%)	Asse culturale (96%)
Maschio (59%)	
Indiffersex (6%)	
Tempo libero (4%)	
Contadino (10%)	
Malato (35%)	
Casalinga (5%)	
Bambino (11%)	
Militare (9%)	
Viaggiatore (8%)	
Artigiano (1%)	
Operaio (3%)	
Puerpera (1%)	
Marinaio (3%)	
Marito-padre (3%)	
Pensionato (<0,5%)	
Adulto (58%)	
Bambino (18%)	
Giovane (15%)	
Classe inferiore (49%)	
Sopravvivenza (94%)	
Identificazione (42%)	
Asse biologico (89%)	

La Tab. 9 descrive i caratteri corrispondenti ai referenti minacciati del miracolato. Il miracolato che vede minacciato il referente corpo è maschio o indiffersex, contadino, malato, casalinga, bambino, militare, viaggiatore, artigiano, operaio, puerpera, marinaio, marito-padre, pensionato; adulto, giovane o bambino, di classe inferiore; viene rappresentato in situazioni di incidenti vari, cadute, aggressioni di animali, malattie, frane/valanghe, guerra, investimenti, parto, operazioni chirurgiche, delinquenza, tempeste/naufragi, esecuzioni, terremoti e vede minacciata la propria sopravvivenza e la richiesta segue una strategia di identificazione sull'asse biologico. Il miracolato che vede minacciato il referente sistema di orientamento è femmina o nucleo

famigliare, orante, religioso, detenuto, imputato, genitore, adulto, di classe media o superiore; viene rappresentato in situazioni di carcerazione e processi e vede minacciata la persistenza e la richiesta segue una strategia di individuazione sull'asse culturale.

*Tab. 10 – Caratteri del miracolato associati alle modalità della variabile Scopo ultimo del miracolato*

<i>Sopravvivenza</i>	<i>Persistenza</i>	<i>Replicazione</i>
Incidenti locomozione (10%)	Carestie (<0,5%)	Parto (79%)
Cadute (10%)	Infortuni animali (7%)	Femmina (58%)
Malattie (41%)	Carcerazioni (2%)	Nucleo famigliare (18%)
Fenomeni atmosferici (1%)	Arresti (<0,5%)	Puerpera (55%)
Frane valanghe (1%)	Processi (<0,5%)	Identificazione (70%)
Guerra (10%)	Femmina (36%)	
Investimenti (5%)	Nucleo famigliare (14%)	
Incidenti sul lavoro (7%)	Orante (60%)	
Brigantaggio (1%)	Religioso (1%)	
Delinquenza (1%)	Detenuto (2%)	
Tempeste naufragi (3%)	Imputato (1%)	
Esecuzioni (<0,5%)	Genitori (<0,5%)	
Terremoti (<0,5%)	Adulto (69%)	
Maschio (59%)	Classe media (37%)	
Indiffersex (6%)	Sistema di orientamento (70%)	
Tempo libero (4%)	Individuazione (88%)	
Malato (35%)	Asse culturale (74%)	
Casalinga (4%)		
Bambino (11%)		
Militare (9%)		
Viaggiatore (8%)		
Artigiano (1%)		
Operaio (3%)		
Marinaio (3%)		
Marito-padre (3%)		
Bambino (18%)		
Giovane (15%)		
Classe inferiore (48%)		
Corpo (99%)		
Identificazione (42%)		
Asse biologico (88%)		

La Tab. 10 descrive i caratteri corrispondenti agli scopi ultimi del miracolato. Lo scopo ultimo sopravvivenza è associato ai caratteri maschio, indiffersex, raffigurazione nel tempo libero, malato, casalinga, bambino, militare, viaggiatore, artigiano, operaio, marinaio, marito-padre, pensionato, giovane, di classe inferiore, corpo, identificazione, asse biologico; le situazioni rappresentate riguardano incidenti di locomozione, cadute, malattie, fenomeni atmosferici, frane/valanghe, guerra, investimenti, incidenti sul lavoro, brigantaggio, delinquenza, tempeste/naufragi, esecuzioni, terremoti. Lo scopo ultimo persistenza è associato ai caratteri femmina, nucleo famigliare, orante, religioso, detenuto, imputato, genitori, adulto, classe media, sistema

di orientamento, individuazione, asse culturale; le situazioni rappresentate riguardano carestie, malattie/infortuni di animali, carcerazioni, arresti, processi. Lo scopo ultimo replicazione è associato ai caratteri femmina, nucleo familiare, puerpera, identificazione; le situazioni rappresentate riguardano il parto.

*Tab. 11 – Caratteri del miracolato associati alle modalità della variabile Strategia*

<i>Individuazione</i>	<i>Identificazione</i>
Incidenti locomozione (12%)	Malattie (68%)
Cadute (9%)	Parto (3%)
Aggressioni animali (1%)	Femmina (35%)
Fenomeni atmosferici (1%)	Indiffersex (13%)
Frane valanghe (1%)	Malato (55%)
Guerra (11%)	Casalinga (5%)
Incidenti sul lavoro (8%)	Puerpera (2%)
Brigantaggio (1%)	Marito-padre (4%)
Delinquenza (1%)	(età) Bambino (38%)
Tempeste naufragi (4%)	Anziano (2%)
Infortuni animali (2%)	Classe media (35%)
Esecuzioni (<0,5%)	Corpo (97%)
Terremoti (<0,5%)	Sopravvivenza (93%)
Alluvioni (<0,5%)	Replicazione (1%)
Maschio (62%)	Identificazione (100%)
Nucleo familiare (7%)	Asse biologico (76%)
Gruppo (6%)	Asse culturale (24%)
Tempo libero (4%)	
Contadino (12%)	
Orante (19%)	
Militare (10%)	
Viaggiatore (10%)	
Professionista (<0,5%)	
Artigiano (1%)	
Operaio (4%)	
Benestante (1%)	
Marinaio (4%)	
Detenuto (1%)	
Adulto (70%)	
Classe inferiore (47%)	
Sistema di orientamento (22%)	
Persistenza (24%)	
Asse biologico (76%)	
Asse culturale (24%)	

La Tab. 11 descrive i caratteri corrispondenti alla strategia della richiesta. Strategie di individuazione sono caratterizzate dalle categorie maschio, nucleo familiare, gruppo, tempo libero, contadino, orante, militare, viaggiatore, professionista, artigiano, operaio, benestante, marinaio, detenuto, adulto, classe inferiore, sistema di orientamento, persistenza, asse biologico,

asse culturale; le situazioni rappresentate fanno riferimento a incidenti di locomozione, cadute, aggressioni di animali, fenomeni atmosferici, frane/valanghe, guerra, incidenti sul lavoro, brigantaggio, delinquenza, tempeste/naufrazi, malattie/infortuni di animali, esecuzioni, terremoti, alluvioni. Strategie di identificazione sono caratterizzate dalle categorie femmina, indiffersex, malato, casalinga, bambino, puerpera, marito-padre, anziano, classe media, corpo, sopravvivenza, replicazione, identificazione, asse biologico, asse culturale; le situazioni rappresentate fanno riferimento a malattie e parto.

*Tab. 12 – Caratteri del miracolato associati alle modalità della variabile Asse*

<i>Asse biologico</i>	<i>Asse culturale</i>
Incidenti locomozione (10%)	Carcerazioni (3%)
Cadute (10%)	Processi (<0,5%)
Aggressioni animali (1%)	Femmina (35%)
Malattie (37%)	Nucleo familiare (10%)
Fenomeni atmosferici (1%)	Orante (49%)
Frane valanghe (1%)	Religioso (1%)
Guerra (10%)	Detenuto (2%)
Investimenti (5%)	Marito-padre (3%)
Incidenti sul lavoro (7%)	Imputato (1%)
Brigantaggio (1%)	Adulto (75%)
Operazioni chirurgiche (2%)	Classe media (37%)
Delinquenza (1%)	Classe superiore (8%)
Tempeste naufragi (3%)	Sistema di orientamento (62%)
Esecuzioni (<0,5%)	Persistenza (54%)
Terremoti (<0,5%)	Individuazione (61%)
Maschio (58%)	Identificazione (39%)
Indiffersex (7%)	
Tempo libero (4%)	
Contadino (10%)	
Malato (32%)	
Casalinga (4%)	
Bambino (12%)	
Militare (10%)	
Viaggiatore (8%)	
Artigiano (1%)	
Operaio (3%)	
Marinaio (3%)	
Bambino (20%)	
Giovane (16%)	
Classe inferiore (49%)	
Corpo (99%)	
Sopravvivenza (94%)	
Individuazione (63%)	
Identificazione (37%)	

La Tab. 12 descrive i caratteri corrispondenti all'asse a cui si riferisce la richiesta. Per l'asse biologico le categorie corrispondenti sono maschio, indiffersex, tempo libero, contadino, malato, casalinga, bambino, militare, viaggiatore, artigiano, operaio, marinaio, giovane, classe inferiore, corpo, sopravvivenza, individuazione, identificazione; le situazioni rappresentate fanno riferimento a incidenti di locomozione, cadute, aggressioni animali, malattie, fenomeni atmosferici, frane/valanghe, guerra, investimenti, incidenti sul lavoro, brigantaggio, operazioni chirurgiche, delinquenza, tempeste naufragi, esecuzioni, terremoti. Per l'asse culturale le categorie corrispondenti sono carcerazioni, processi, femmina, nucleo familiare, orante, religioso, detenuto, marito-padre, imputato, adulto, classe media, classe superiore, sistema di orientamento, persistenza, individuazione, identificazione.

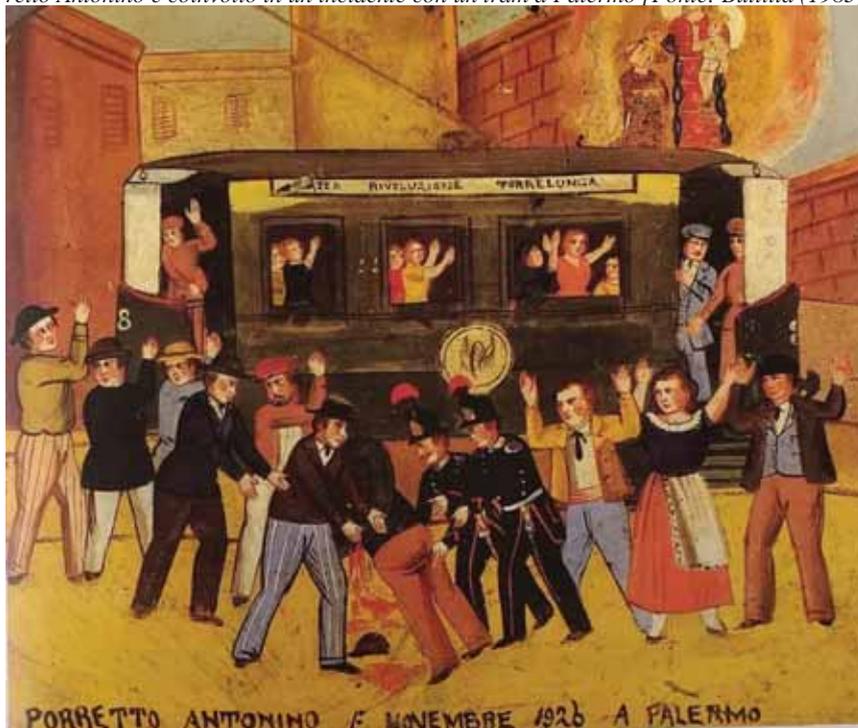
### **3. Conclusioni: raggruppare sensatamente per comprendere efficacemente**

Il lavoro descritto nel presente capitolo porta a due ordini di conclusioni: contenutistiche e metodologiche. Per quanto riguarda le conclusioni contenutistiche lo spaccato che emerge dall'analisi dei dati della matrice ex-voto è quello di una società prevalentemente contadina in cui si notano insiemi di strutture tipiche di richiesta votiva, corrispondenti a modalità di variabili che si ripetono insieme. Emerge con chiarezza la divisione dei ruoli tra maschi e femmine: i maschi sono raffigurati in ruoli tradizionalmente "maschili" e le femmine in ruoli tradizionalmente "femminili". Maschi e femmine sono differenziati anche dalle strategie di richiesta: principalmente altruistica per le femmine, principalmente egoistica per i maschi. Emerge poi la divisione dei ruoli tra classi sociali: le classi inferiori vengono raffigurate più spesso in situazioni di incidenti o problematiche legate al lavoro, quelle medie e superiori in situazioni di malattia. In aggiunta, le classi inferiori sono maggiormente coinvolte in situazioni in cui è in gioco la sopravvivenza, quelle superiori in situazioni in cui sono in gioco la persistenza e la replicazione.

Sul piano metodologico, il lavoro illustra le possibilità offerte dalla tecnica dell'analisi "non metrica" delle corrispondenze in termini di descrizione dei sistemi di relazioni bivariate presenti tra le singole modalità delle variabili in matrice. Il limite di cui tenere conto nell'assegnare significato a tali relazioni è ovviamente quello di potersi trovare di fronte a relazioni *spurie* (corrispondenti ad associazioni che non sono espressioni di nessi causali, ma che dipendono da una terza variabile che incide su entrambe), *indirette* (corrispondenti ad associazioni che si verificano perché la prima variabile incide su una terza variabile la quale a sua volta incide sulla seconda) o *condizionate* (corrispondenti ad associazioni in cui la prima variabile incide sulla seconda

ma solo per certi valori assunti da una terza variabile). Queste cautele interpretative vanno sempre tenute presenti ogni volta che si esaminano relazioni bivariante. Sviluppi futuri della tecnica potrebbero riguardare il tenere conto delle possibili interazioni tra variabili, allo scopo di poter ricostruire strutture di relazioni trivariate anziché bivariate. Per il momento val la pena di sottolineare le possibilità in tema di sintesi informativa dei dati presenti in matrice che l'analisi presentata può fornire al ricercatore.

*Foto 6 – Santuario Madonna della Milicia, Altavilla Milicia (Palermo). Novembre 1926, Porretto Antonino è coinvolto in un incidente con un tram a Palermo [Fonte: Buttiitta (1983)]*



## 23. *Gli ex-voto e il territorio*

di *Tania Parisi*

### 1. I luoghi degli ex-voto

In questo capitolo, esploreremo i dati sugli ex-voto dal punto di vista della loro collocazione territoriale. Come scrive Rifkin: «La nostra natura più antica è radicata tanto nella geografia che nella temporalità. Siamo collegati sia alla terra che al tempo. Il territorio, quindi, è molto più di una semplice convenzione sociale» (2001, p. 132, *trad. nostra*). Lo sguardo al territorio permette di svelare relazioni di affinità tra luoghi e di intimità tra le persone, di condivisione di esperienze positive e negative che, a livello locale, modellano valori e credenze, convenzioni e abitudini, espressioni simboliche e artistiche, come nel caso degli ex-voto.

In luogo delle tradizionali distinzioni tra Nord e Sud del Paese, tra campagna e città, tra pianura e montagna, abbiamo scelto di guardare al territorio attraverso una categorizzazione basata sulla contiguità spaziale – non necessariamente amministrativa – tra i territori, in grado di valorizzare i legami sociali e economici, nuovi e antichi, che si generano nella prossimità. Questa classificazione è stata proposta in anni recenti nell’ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne<sup>1</sup> e si basa sulla distanza dai servizi in cui si incarnano i principali diritti di cittadinanza: mobilità, istruzione e salute (cfr. De Rossi, 2018). Per chi vive nelle aree interne, questi servizi, concentrati nei cosiddetti “Poli”,<sup>2</sup> sono “lontani”, poco accessibili. Quando un comune si trova a meno di 20 minuti dal Polo si parlerà di “Cintura”, oltre di “Aree interne” (a loro volta distinte tra i comuni “Intermedi” e di “Periferia”).<sup>3</sup> La peculiare morfologia del territorio italiano viene restituita con evidenza da

---

<sup>1</sup> La Strategia Nazionale delle Aree Interne (Snai) è una politica pubblica volta a rivitalizzare le aree interne del territorio italiano avviata nel 2012 dall’allora Ministro per la Coesione (<http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/arint/index.html>).

<sup>2</sup> Più nel dettaglio, nei comuni “Polo” sono presenti contemporaneamente un ospedale, almeno una scuola secondaria superiore e una stazione ferroviaria di livello *Silver*.

<sup>3</sup> Distano dal “Polo” tra i 20 e i 40 minuti i comuni “Intermedi” e oltre i 40 minuti i comuni della “Periferia”.

questo approccio: nel 2020, le aree interne ospitano oltre la metà dei quasi ottomila comuni italiani e qui risiedono oltre 13 milioni di persone.

Prima di proseguire, vorremmo chiarire che il ricorso a questo sistema di categorizzazione del territorio ha, nel nostro caso, una valenza puramente euristica. La coincidenza odierna tra aree interne e aree marginali, spesso risucchiate nella “spirale perversa” del sottosviluppo, segnate da spopolamento, abbandono e degrado non necessariamente si conferma quando adottiamo, come nello studio degli ex-voto, una prospettiva plurisecolare. Le aree interne, particolarmente quelle montane, per molti secoli sono state importanti vie di raccordo per traffici e commerci, veri e propri corridoi di passaggio di merci e di persone. Inoltre, non è nostra intenzione sollecitare letture che contrappongono all’arcadica vita di comunità, la spersonalizzante esperienza dell’urbanizzazione (sulla natura ambigua del concetto di comunità, cfr. Lingua, 2016; 2019): la distinzione tra aree interne e centrali vuole qui essere solo un criterio per ordinare l’esteso corpus di ex-voto raccolto in quasi quarant’anni di ricerca e offrire qualche spunto di riflessione, guidati dalla consapevolezza che ogni cultura è radicata nella geografia (Rifkin, 2001, p. 253). Osservato attraverso la lente delle aree interne, il repertorio di ex-voto censiti origina quattro corpus distinti: circa il 60% è distribuito tra comuni Polo e cintura, il restante 40% nelle aree interne del paese (Tab. 1).

*Tab. 1 – Distribuzione degli ex-voto censiti per classe del comune di collocazione*

		%	N
Centro	Polo	27,1	2.684
	Cintura	33,3	3.296
Area interna	Intermedio	26,7	2.647
	Periferico	12,9	1.278
<i>Totale</i>		<i>100</i>	<i>9.905</i>

Nei paragrafi che seguono, analizzeremo dal punto di vista della collocazione territoriale la dimensione materiale dell’ex-voto (par. 2), le caratteristiche dei luoghi e delle vicende rappresentate (par. 3) e, infine, le persone coinvolte (par. 4). Accanto alla variabile territoriale, ricorreremo talvolta anche a quella temporale, proprietà centrale nell’analisi delle strategie della sopravvivenza quali gli ex-voto ben rappresentano (Grimaldi 1997, p. 140; v. anche cap. 16 di questo volume).

## **2. La dimensione materiale degli ex-voto**

In questo paragrafo, analizzeremo la dimensione materiale degli ex-voto, concentrandoci su quattro caratteristiche: la datazione, lo stato di conservazione, il supporto fisico sul quale è raffigurata la vicenda e, infine, la presenza della firma del pittore (Tab. 2).

Tab. 2 – La dimensione materiale dell'ex-voto per classe del comune di collocazione

	Centro		Aree interne	
	Polo	Cintura	Intermedio	Periferico
<b>Datazione</b>				
• Data ex-voto più antico	1400	1480	1644	1712
• Data ex-voto più recente	1992	1997	1998	2003
• Mediana (50%)	1852	1900	1922	1916
<i>N</i>	2.559	3.099	2.329	1.195
<b>Materiale</b>				
• Tavola	35,3	21,6	20,9	19,6
• Tela	13,0	17,3	29,6	8,9
• Compensato	4,7	1,9	6,4	1,3
• Latta	1,5	16,6	6,8	5,6
• Cartone	16,9	9,6	13,3	3,8
• Carta	22,9	30,1	20,3	52,8
• Masonite	0,1	1,7	2,2	0,3
• Fotografia	1,6	0,9	0,4	5,6
• Altro	4,0	0,2	0,1	2,0
<i>Totale</i>	100	100	100	100
<i>N</i>	2.655	3.268	2.632	1.275
<b>Autore</b>				
• Anonimo	87,6	85,9	75,0	31,1
• Noto	12,4	14,1	25,0	68,9
<i>Totale</i>	100	100	100	100
<i>N</i>	2.684	3.296	2.647	1.278
<b>Stato di conservazione</b>				
• Buono	34,8	56,9	60,8	73,6
• Mediocre	36,2	28,8	26,7	16,7
• Scadente	29,0	14,3	12,5	9,7
<i>Totale</i>	100	100	100	100
<i>N</i>	1.925	3.291	2.640	1.278

Cominciamo con la datazione. Gli edifici religiosi collocati nelle Aree interne ospitano, tra quelli censiti, gli esemplari più recenti (tra cui il più recente in assoluto, datato 2003): la metà è posteriore agli anni Venti del XX secolo (1922 nei comuni Intermedi e 1916 in quelli Periferici). Gli esemplari più antichi (tra cui il più antico in assoluto, datato 1400) sono stati invece osservati presso comuni del Centro:<sup>4</sup> la metà di quelli conservati nei Poli è precedente al 1852, mentre nei comuni della Cintura la data mediana sale al 1900. La presenza di esemplari recenti, segnala la vitalità di questa forma di devozione, particolarmente nelle aree interne. Ricordiamo che questa ricerca si limita a una particolare forma di esprimere la gratitudine per la grazia ricevuta, l'ex-voto dipinto, che rappresenta a propria volta solo uno dei possibili ex-voto oggettuali (cfr. Grimaldi *et al.*, 2015).

<sup>4</sup> Per un approfondimento sul tema della datazione, cfr. Grimaldi (1997).

Passando a esaminare il materiale sui cui è dipinto l'ex-voto, rileviamo che nei comuni periferici predomina la carta (52,8% degli esemplari) mentre nei Poli quasi la metà (48,3%) è stato eseguito su tavola o tela. Una ulteriore differenza tra aree interne e centrali si osserva rispetto allo stato di conservazione degli ex-voto censiti e alla presenza della firma del pittore: gli esemplari osservati nelle aree interne risultano molto meglio conservati rispetto agli altri e nei comuni periferici capita molto più spesso che altrove (68,9% dei casi) che l'autore sia noto.

Per comprendere le ragioni della differenza nello stato di conservazione degli ex-voto tra centro e aree interne, si possono avanzare diverse ipotesi. Non possiamo escludere, ad esempio, che ciò avvenga in ragione della vetustà dell'opera che, come abbiamo visto, caratterizza in misura maggiore gli esemplari osservati nelle aree centrali, o che sia la conseguenza della deperibilità del materiale su cui l'ex-voto è dipinto. Non possiamo neanche escludere che questo possa dipendere dalla meno conservativa delle politiche, ossia la pratica documentata di eliminare gli ex-voto più vecchi, presumibilmente scegliendo quelli più deteriorati, meno significativi o solo considerati esteticamente meno belli, per fare spazio a quelli nuovi.

Abbiamo quindi impostato un modello di regressione logistica binomiale per tenere sotto controllo le caratteristiche appena menzionate, considerando la presenza della firma del pittore come approssimazione della qualità dell'ex-voto<sup>5</sup>. Come mostrato nella Tab. 3, anche a parità di queste condizioni, si conferma la miglior conservazione degli ex-voto collocati nelle aree interne. Quando gli esemplari sono conservati nelle aree periferiche, la probabilità di trovarli in buono stato è molto maggiore rispetto a quando avviene mano a mano che ci si avvicina alle aree centrali. E questo avviene a parità di datazione del manufatto, di materiale sul quale è dipinto e della presenza della firma dell'autore. Entrando nel dettaglio, il modello stima che in un comune periferico la probabilità di trovare ex-voto in buono stato di conservazione (anziché deteriorati) è di quasi quattro volte (3,76) superiore rispetto alla medesima probabilità stimata per gli ex-voto collocati nei Poli. Anche nei comuni della Cintura e in quelli intermedi la probabilità che gli ex-voto siano in buono stato è di 2 volte maggiore rispetto ai Poli.

---

<sup>5</sup> La variabile dipendente è lo stato di conservazione dell'ex-voto (1=Buono; 0=Medio-crescente+Scadente). Variabile indipendente: classe del comune in cui è stato osservato l'ex-voto (Rif. Polo; Cintura, Intermedio, Periferia). Variabili di controllo: data (quando assente stimata sulla base dalla vicenda rappresentata); materiale (Rif. Altro; Tavola, Tela, Cartone, Carta); autore (Rif. Anonimo, Noto). N=8.356; Pseudo R-Quadrato di Cox e Snell= 0,14; Pseudo R-Quadrato di Nagelkerke= 0,18.

Tab. 3 – Probabilità che gli ex-voto siano in “buono” stato di conservazione per classe del comune di collocazione

	B	e.s.	Sign.	Inferiore	Exp(B)	Superiore	
<b>Classe comune</b>							
• Polo (rif.)	-	-	-	-	-	-	
• Cintura	0,77	0,07	0,00	1,89	2,16	2,47	***
• Intermedio	0,71	0,07	0,00	1,75	2,02	2,34	***
• Periferia	1,33	0,10	0,00	3,11	3,76	4,55	***
<b>Anzianità ex-voto</b>							
• Data (comprese stime)	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	1,01	***
<b>Materiale</b>							
• Altro (rif.)	-	-	-	-	-	-	
• Tavola	0,64	0,08	0,00	1,63	1,90	2,21	***
• Tela	0,44	0,08	0,00	1,34	1,56	1,81	***
• Cartone	1,51	0,09	0,00	3,77	4,54	5,46	***
• Carta	0,64	0,07	0,00	1,65	1,90	2,19	***
<b>Autore</b>							
• Anonimo (rif.)	-	-	-	-	-	-	
• Noto	0,21	0,06	0,00	1,09	1,23	1,39	***
<b>Costante</b>	-10,11	0,52					

\*\*\* p<0,001

### 3. Paesaggio e categoria dell'ex-voto

Il paesaggio è lo sfondo delle vicende umane e rappresenta al contempo un elemento fondante dell'identità delle comunità. Pur nell'essenzialità iconografica che caratterizza gli ex-voto, in cui è centrale la testimonianza della grazia ricevuta e l'ambiente è spesso solo accennato, talvolta si intravedono edifici, edicole votive, il santuario; in qualche caso, dalle finestre e dalle porte lasciate aperte si scorgono scorci di paesaggi familiari.

Per ciascun ex-voto è stato indicato se la vicenda si svolge nell'ambiente di origine (anche domestico) oppure altrove. Questo è uno di quei casi in cui il dato mancante è altamente informativo e per questo lo abbiamo incluso nel calcolo delle percentuali mostrate nella Tab. 4. Nei Poli, in effetti, nel 39,5% dei casi non è stato possibile ricostruire dove sia ambientata la vicenda, mentre nelle altre aree considerate questa percentuale è decisamente più contenuta (si va dal 7% della cintura al 12,8% delle periferie) (Tab. 4).

Tab. 4 – Luogo rappresentato per classe del comune di collocazione

	Centro		Aree interne	
	Polo	Cintura	Intermedio	Periferico
<b>Richiedente</b>				
• Luogo di origine	52,6	81,8	80,7	78,0
• Altro luogo	7,9	11,1	10,7	9,2
• Non si sa	39,5	7,1	8,7	12,8
<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>N</i>	<i>2.684</i>	<i>3.296</i>	<i>2.647</i>	<i>1.278</i>
<b>Miracolato</b>				
• Luogo di origine	52,5	80,1	78,8	77,3
• Altro luogo	8,3	12,7	12,8	9,3
• Non si sa	39,2	7,3	8,4	13,4
<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>N</i>	<i>2.684</i>	<i>3.296</i>	<i>2.647</i>	<i>1.278</i>

Passiamo ora ad analizzare le categorie degli ex-voto secondo la classificazione proposta da Toschi (1970). Anche in questo caso, emergono alcune differenze a seconda della collocazione dell'esemplare censito. Spostandosi dal centro alla periferia, l'andamento è meno lineare rispetto a quanto osservato nel paragrafo precedente. Per esempio, la categoria Medicina e chirurgia descrive il tema più sovente rappresentato sia nei comuni periferici (49,4%) che in quelli della cintura (43,7%). Nei Poli e nei comuni intermedi questo tema, anche se molto rappresentato (rispettivamente nel 28,9 e nel 31,8% dei casi), è meno frequente rispetto alla categoria Infortunistica (Tab. 5).

Tab. 5 – Categoria degli ex-voto censiti per classe del comune di collocazione

	Centro		Aree interne	
	Polo	Cintura	Intermedio	Periferico
Medicina e chirurgia	28,9	43,7	31,8	49,4
Infortunistica	34,1	26,6	33,4	20,0
Calamità pubblica	7,5	8,2	12,7	13,8
Oranti	15,5	13,0	15,9	11,1
Altro	14,0	8,4	6,3	5,7
<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>N</i>	<i>2.483</i>	<i>3.197</i>	<i>2.573</i>	<i>1.234</i>

Nella vicenda raffigurata è fondamentale considerare anche il periodo storico in cui l'ex-voto è stato dipinto (Grimaldi, 1997; Grimaldi *et Al.*, 2015). Vediamo quindi, nella Tab. 6, qual è la distribuzione delle categorie di ex-voto in tre intervalli di tempo: (1) fino al 1899, (2) dal 1900 al 1920 e (3) dal 1925 a oggi. Queste classi sono state scelte perché suddividono la distribuzione totale degli ex-voto censiti in tre parti numericamente comparabili. Cominciamo la descrizione di quanto è avvenuto nei Poli. La categoria Medicina e chirurgia è la più frequente nei dipinti più antichi, ma con il passare

degli anni è stata sostituita dal tema dell'Infortunistica. La stessa dinamica si osserva nei comuni intermedi e, anche se in misura attenuata, in quelli della cintura. Anche nei comuni periferici questa fattispecie è aumentata, senza mai superare il primato della categoria medica. Si noti anche che, per quanto riguarda la raffigurazione di vicende legate alle calamità pubbliche, la cui sottocategoria più rappresentata è la guerra (Grimaldi, 1997), la maggior frequenza è concentrata ovunque negli anni dal 1900 al 1925. Col trascorrere del tempo si osserva ovunque la rarefazione delle raffigurazioni di oranti, o voti segreti, che negli ex-voto più recenti rappresentano in tutte le classi di comune una quota residuale, tra il 5 e l'8% del totale.

Tab. 6 – Categoria degli ex-voto censiti per classe del comune di collocazione e tempo

		Medicina e		Calamità			Totale	N
		Chirurgia	Infortunistica	pubblica	Oranti	Altro		
Polo	*-1899	31,7	27,1	4,5	19,1	17,5	100	1.676
	1900-20	31,4	26,5	21,6	11,8	8,6	100	245
	1921-*	17,5	63,8	8,9	4,1	5,7	100	492
Cintura	*-1899	48,0	20,1	3,9	20,1	7,9	100	1.473
	1900-20	41,9	24,5	15,9	8,4	9,2	100	811
	1921-*	35,7	42,8	9,2	4,5	7,8	100	740
Intermedio	*-1899	42,0	16,9	5,6	30,5	5,1	100	593
	1900-20	35,3	18,5	27,4	13,9	5,0	100	519
	1921-*	24,7	48,5	11,4	8,4	7,0	100	1.166
Periferico	*-1899	59,1	14,6	5,0	18,5	2,8	100	357
	1900-20	42,0	11,9	27,2	9,6	9,3	100	345
	1921-*	45,0	33,1	11,5	4,6	5,7	100	453

Concludiamo osservando che la riconoscibilità del paesaggio, che aumenta più ci si sposta dal centro alla periferia, si conferma anche a parità di datazione e di categoria cui è riconducibile la vicenda narrata: in effetti, essendo considerato come luogo di origine anche l'ambiente domestico, non possiamo escludere che la preponderanza di grazie legate a guarigioni nelle aree periferiche possa inflazionare le informazioni rilevate in questi contesti. Per tenere sotto controllo questa evenienza, abbiamo impostato un modello di regressione logistica binomiale (Tab. 7). Anche a parità delle variabili inserite come controllo, si conferma la maggior presenza di ambientazioni domestiche o di paesaggi riconoscibili mano a mano che ci si allontana dalle aree centrali.<sup>6</sup> Il modello stima che la probabilità che nell'ex-voto sia rappresentato il luogo di origine del miracolato cresce se ci si allontana dai Poli: nello specifico, aumenta di oltre tre volte quando l'ex-voto è conservato in

<sup>6</sup> La variabile dipendente è il luogo (1=Origine; 0=Non origine/Non si sa). Variabile indipendente: classe del comune in cui è stato osservato l'ex-voto (Rif. Polo; Cintura, Intermedio, Periferia). Variabili di controllo: data (quando assente stimata sulla base dalla vicenda rappresentata); categoria dell'ex-voto (Rif. Altro; Medicina, Infortunistica, Calamità pubbliche, Oranti). N=8.870; Pseudo R-Quadrato di Cox e Snell= 0,19; Pseudo R-Quadrato di Nagelkerke= 0,28.

un comune periferico o nella cintura (rispettivamente 3,58 e 3,66), e di oltre quattro volte (4,56) se è collocato in un comune intermedio.

Tab. 7 – Probabilità che l'ex-voto rappresenti il luogo di origine del miracolato per classe del comune di collocazione (mediante regressione logistica binomiale)

	B	e.s.	Sign.	Inferiore	Exp(B)	Superiore	
<b>Classe comune</b>							
• Polo (rif.)	-	-	-	-	-	-	
• Cintura	1,30	0,07	0,00	3,18	3,66	4,21	***
• Intermedio	1,52	0,08	0,00	3,87	4,56	5,39	***
• Periferia	1,28	0,10	0,00	2,93	3,58	4,39	***
<b>Anzianità ex-voto</b>							
• Data (comprese stime)	0,00	0,00	0,01	1,00	1,00	1,00	***
<b>Categoria</b>							
• Altro (rif.)	-	-	-	-	-	-	
• Medicina	1,71	0,09	0,00	4,61	5,52	6,61	***
• Infortunistica	0,75	0,09	0,00	1,79	2,13	2,52	***
• Calamità pubbliche	-1,53	0,11	0,00	0,17	0,22	0,27	***
• Oranti	0,72	0,10	0,00	1,70	2,06	2,51	***
<b>Costante</b>	-1,68	0,47					

\*\*\* p<0,001

#### 4. Richiedente e miracolato: classe sociale e strategie prevalenti

Passiamo infine a osservare la distribuzione territoriale di un'altra variabile, la classe sociale delle persone rappresentate sul dipinto (Tab. 8). In questo caso, la situazione è molto polarizzata e contrappone in modo abbastanza netto i Poli alle restanti aree considerate. Allontanandosi dal centro, si rarefanno le tavolette votive che ritraggono persone appartenenti alle classi sociali elevate (si passa dal 22,9-23% dei Poli a un massimo del 6% nei comuni periferici). Circa un terzo degli ex-voto rappresenta, in ogni area considerata, persone appartenenti alla classe media mentre la classe bassa è preponderante (sei casi su dieci) negli esemplari censiti fuori dai Poli.

Tab. 8 – Classe sociale del richiedente e del miracolato per classe del comune di collocazione

	Centro		Aree interne	
	Polo	Cintura	Intermedio	Periferico
<b>Richiedente</b>				
• Classe inferiore	45,0	61,6	61,5	60,8
• Classe media	32,0	34,4	34,7	33,1
• Classe superiore	22,9	4,1	3,8	6,1
<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>N</i>	<i>1.512</i>	<i>2.978</i>	<i>2.281</i>	<i>1.080</i>
<b>Miracolato</b>				
• Classe inferiore	45,0	58,5	59,2	60,4
• Classe media	32,0	37,4	36,9	33,2
• Classe superiore	23,0	4,1	3,8	6,4
<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>N</i>	<i>1.475</i>	<i>2.951</i>	<i>2.241</i>	<i>1.064</i>

La coincidenza tra richiedente e miracolato è stata definita strategia di individuazione/egoistica, contrapposta a una strategia di identificazione/altruistica che si ha quando invece la grazia è richiesta per un altro (Grimaldi, 1995). Concludiamo quindi osservando dal punto di vista territoriale la distribuzione dei quattro corpus di ex-voto entro queste due dimensioni. La strategia di individuazione è preponderante ovunque e descrive sempre la maggioranza assoluta delle vicende rappresentate negli ex-voto: dal 69,4% nei Poli al 52,1% nei comuni periferici (Tab. 9).

Tab. 9 – Strategie di individuazione e di identificazione negli ex-voto censiti per classe del comune di collocazione

	Centro		Aree interne	
	Polo	Cintura	Intermedio	Periferico
Identificazione (altruistica)	30,6	42,0	33,2	47,9
Individuazione (egoistica)	69,4	58,0	66,8	52,1
<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>N</i>	<i>2.410</i>	<i>3.141</i>	<i>2.478</i>	<i>1.182</i>

Osservando la medesima distribuzione disaggregata per periodo emerge che nei comuni periferici negli ex-voto più datati è più frequente la strategia altruistica (58,1%) e solo col passare degli anni la percentuale gradualmente si inverte a favore di quella egoistica (49,7% nei primi vent'anni del Novecento e 62,5% dal 1921 a oggi). Nelle altre aree, al contrario, le percentuali non variano sensibilmente nei tre periodi considerati (Tab. 10).

Tab. 10 – Strategie di individuazione e di identificazione negli ex-voto censiti per classe del comune di collocazione e tempo

	Centro		Aree interne		
	Polo	Cintura	Intermedio	Periferico	
*-1899	Identificazione (altruistica)	30,3	42,1	38,3	58,1
	Individuazione (egoistica)	69,7	57,9	61,7	41,9
	Totale	100	100	100	100
	N	1.609	1.459	580	346
1900-20	Identificazione (altruistica)	37,2	45,6	43,6	49,7
	Individuazione (egoistica)	62,8	54,4	56,4	50,3
	Totale	100	100	100	100
	N	239	785	500	332
1921-*	Identificazione (altruistica)	28,4	35,9	25,8	37,5
	Individuazione (egoistica)	71,6	64,1	74,2	62,5
	Totale	100	100	100	100
	N	489	727	1.122	440

Foto 1 – Santuario della Madonna di Oropa, Biella. 1951, incidente motociclistico a Occhieppo Superiore (Biella). Classe del comune dove è conservato l'ex-voto: "Polo" [Foto R. Grimaldi, 2015]

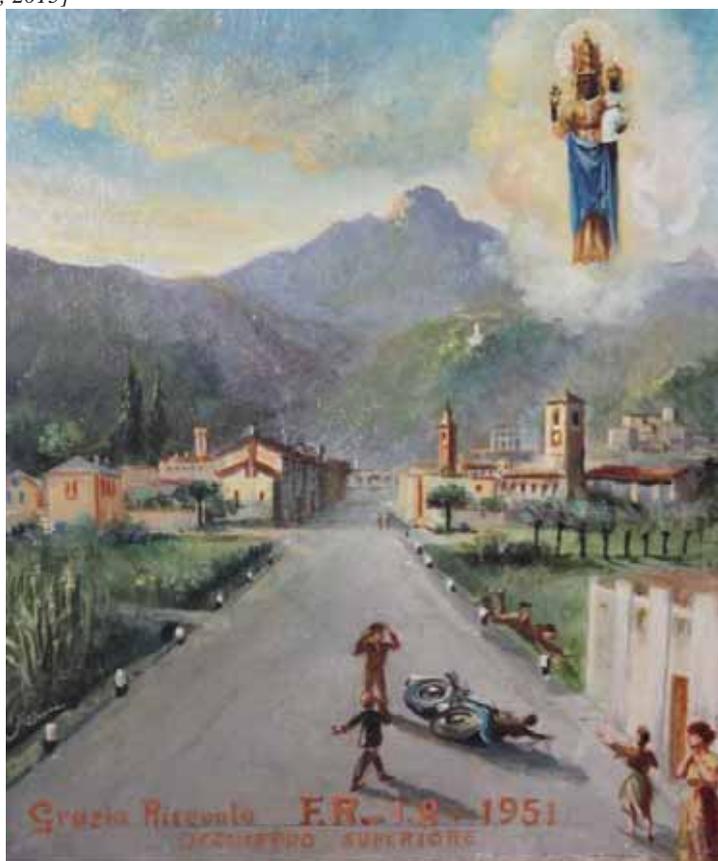


Foto 2 – Chiesa parrocchiale di San Nicolò, Ranzo Vallelaghi (Trento). Ex-voto del 1890. Raffigura la processione delle Rogazioni del 12 maggio 1890 sulla strada che collega Ranzo al paese vicino, Margone. Lungo il percorso, i fedeli scamparono miracolosamente a una frana. Il dipinto è opera dell'artista Giambattista Ciocchetti. Nel cartiglio in alto a sinistra è scritto «Ex Voto / da Ranzo a Margone / li 12 Maggio 1890». Classe del comune dove è conservato l'ex-voto: “Periferico” [Foto E. Parisi, 2020]

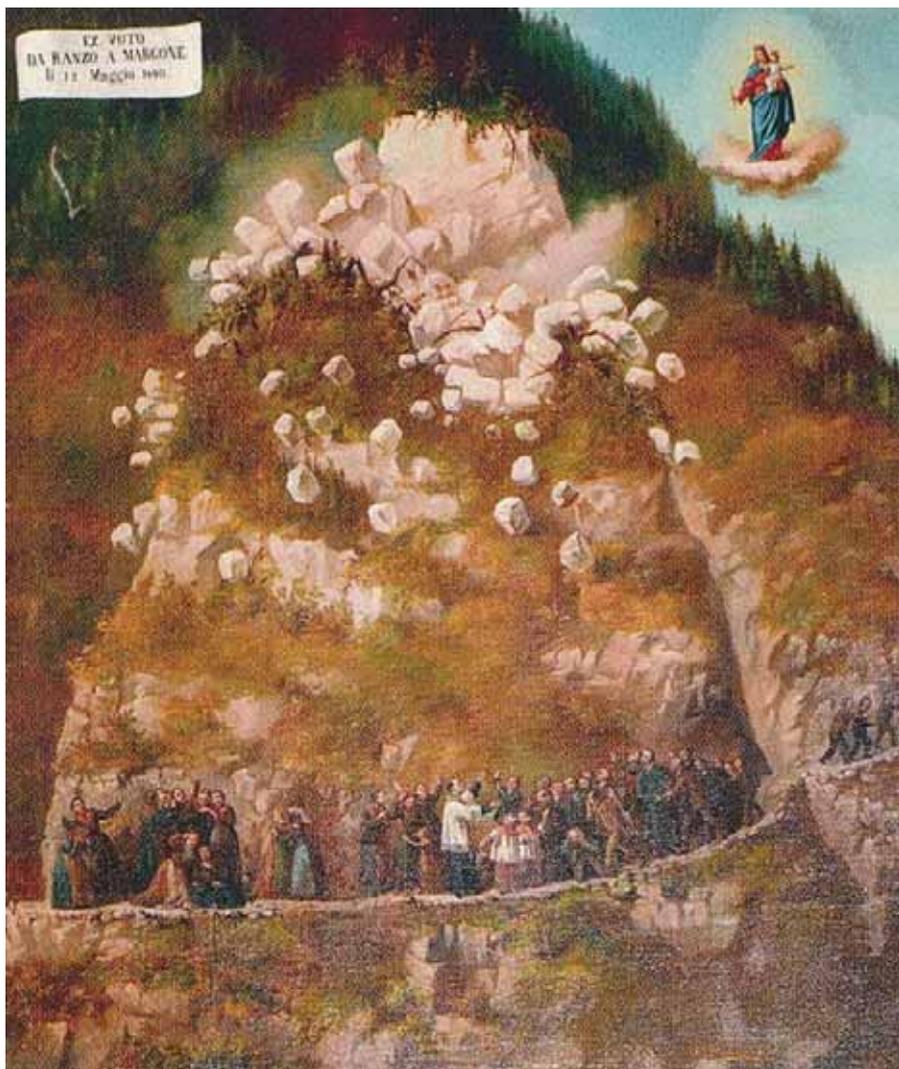


Foto 3 – Santuario Madonna del Buon Consiglio, Castiglione Tinella (Cuneo). Ex-voto del 1920. Poggio Eligio viene travolto dal treno nella stazione di Canelli (Asti). Pittore Giovanni Olindo. Classe del comune dove è conservato l'ex-voto: "Intermedio" [Foto R. Grimaldi, 1986]

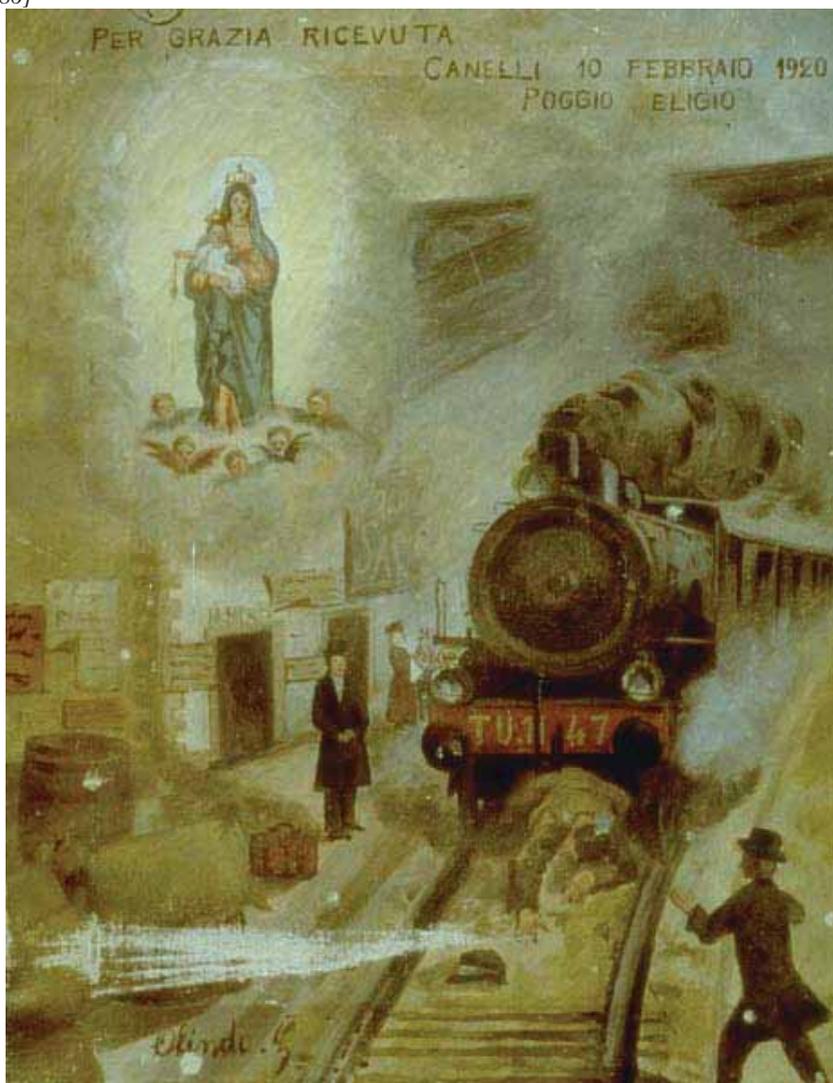


Foto 4 – Santuario dei Santi Martiri Alfio, Filadelfo e Cirino di Trecastagni (Catania). Ex-voto su latta del 1911: disgrazia occorsa ai fratelli Santoro sul piazzale della Stazione. Classe del comune dove è conservato l'ex-voto: "Cintura" [Foto R. Grimaldi, 2020]

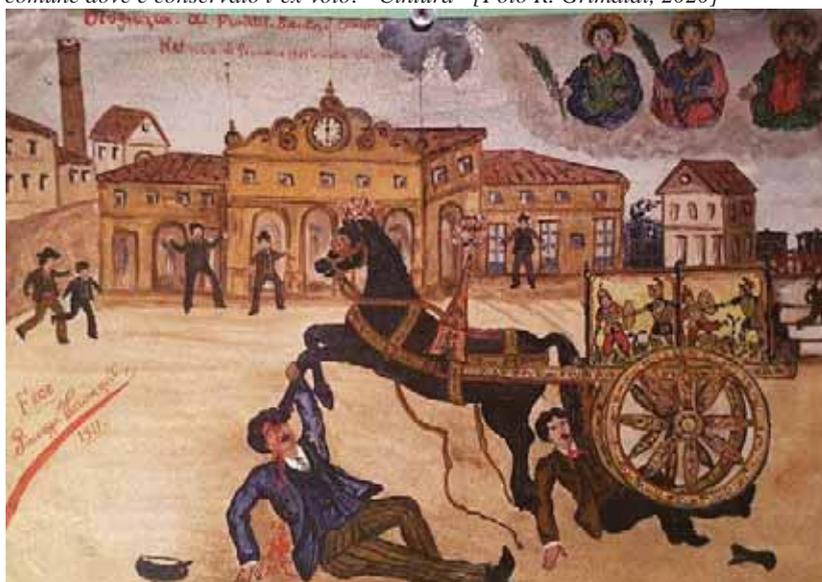


Foto 5 – Santuario Nostra Signora di Marsaglia, Monastero di Lanzo (Torino). Grazia ricevuta all'interno di un ospedale. Pittore G. Gajetti. Classe del comune dove è conservato l'ex-voto: "Periferico" [Foto D. Multari, 1995]



Foto 6 – Cappella di San Giacomo, Corio (Torino), 1945, una targa in basso sulla cornice dell'ex-voto recita: «La famiglia Corgiat Celestino, scampata alla furia delle orde tedesche, pose l'a. 1945». Pittore Piccolo Dario. Classe del comune dove è conservato l'ex-voto: "Intermedio" [Foto R. Grimaldi, 1992]



Foto 7 – Corio (Torino). La fotografia ritrae – a cinquant'anni di distanza – la borgata illustrata nell'ex-voto precedente in Foto 5, che ritrae anche il ponte «Molino dell'Avvocato». Nell'ex-voto, sulla casa in primo piano al centro della foto, si legge (mediante un ingrandimento) la scritta «Trattoria dei Pesci Vivi»; oggi non c'è più traccia della scritta come si può osservare in questa immagine [Foto R. Grimaldi, 1995]



Foto 8 – Santuario Beata Vergine della Grazie, Costigliole d’Asti. 1864, il verso del quadro riporta la scritta: «Fatto successo in Isola a Pio Stefano alli 2 giugno 1864». Classe del comune dove è conservato l’ex-voto: “Cintura” [Foto R. Grimaldi, 1987]



Foto 9 – Santuario dei Santi Martiri Alfio, Filadelfo e Cirino di Trecastagni (Catania). «Luigi Nicotra di anni 20 il 3 febbraio 1900»; incidente mentre si prepara la festa di S. Agata davanti al Duomo di Catania. Classe del comune dove è conservato l’ex-voto: “Cintura” [Foto R. Grimaldi, 2020]



## 24. *La rappresentazione popolare del sopravvivere in Provenza e in Piemonte: una comparazione*

di *Benita Delfino*

### 1. Per una lettura degli ex-voto provenzali e piemontesi

Con questo capitolo si cerca di avviare un discorso volto ad approfondire lo studio sul fenomeno votivo in Provenza e in Piemonte. La scelta geografica non è casuale. Essa è fondamentalmente motivata:

1. dall'esistenza di una rilevante base quantitativa composta da 4.016 ex-voto provenzali descritti da Bernard Cousin (1983) e da un primo corpus votivo piemontese del Progetto Asclepio formato da 3.421 ex-voto a cura di Renato Grimaldi (1998);
2. dall'esigenza di confrontare due gruppi di ex-voto distinti, ma – si presume – equivalenti.

I due studiosi adottano un diverso disegno della ricerca e una differente costruzione della base empirica su cui poggia la ricerca medesima (Ricolfi, 1995, p. 394); questo impone una giustificata cautela nell'uso del metodo comparato. I due lavori – pur utilizzando il paradigma statistico – conducono ad una differente analisi ed esposizione dei dati, tanto che nel caso del campione provenzale si è obbligati a stimare buona parte degli indicatori statistici partendo da grafici e da dati grezzi, inducendo a compiere un “confronto” che si pone ad un livello intermedio fra il reale “metodo comparato”, con i suoi rigori metodologici, e il disegno di ricerca sviluppato dai due autori. Sono tre gli elementi che accomunano e al tempo stesso dividono il *corpus* votivo della Provenza e del Piemonte:

1. l'elemento geografico-spaziale;
2. l'elemento cronologico;
3. l'elemento sociologico nelle sue varie sfumature (categoria dell'ex-voto, classe sociale e numero degli attori dipinti sulla tavoletta votiva, modello interpretativo degli ex-voto).

Nei prossimi paragrafi, i tre elementi citati saranno esaminati mediante i modelli statistici sulla Provenza (parzialmente rielaborati dai grafici e dalle

tabelle di Cousin), i modelli statistici sul Piemonte e i modelli logici ricavati dalla base di conoscenza costruita per SEMEX, il sistema esperto costruito con tecniche di Intelligenza Artificiale (v. *Introduzione* a questo volume) e parte del Progetto Asclepio.

L'ambito e gli strumenti del Progetto Asclepio sono stati utilizzati anche per una ricerca, finanziata con una borsa dall'Università di Chicago, sugli ex-voto della Francia meridionale. Portare questa indagine all'attenzione di chi legge offre ulteriori elementi di comparazione che conducono a tracciare un quadro, seppure dai contorni sfumati, della fenomenologia votiva. Nei paragrafi che seguono, a margine della trattazione sui più solidi campioni di Provenza e Piemonte, si espongono anche alcuni dati relativi a questo piccolo campione di ex-voto (138) censiti nel sud della Francia e precisamente a St.es Maries de la Mer (tra Provenza e Linguadoca), Gruissan e Rodes entrambe in Linguadoca (Chiari, 1996).

La rilevanza di ex-voto marinari comporta, sul piano dell'iconografia votiva, alcune diversità dagli ex-voto provenzali e piemontesi. Gli aspetti di immediata e più certa analisi possono essere ricercati nella rappresentazione dello spazio divino e nel numero di personaggi umani; altre particolarità quali la classe sociale del richiedente, o le strategie comportamentali adottate dai richiedenti la grazia o dai miracolati, vanno lette singolarmente e non introdotte in un contesto comparativo.

## **2. I luoghi di culto e lo spazio dell'arte devozionale**

Cousin, per la regione provenzale, asserisce di avere catalogato 133 luoghi (di culto e non) contenenti ex-voto, ossia la loro totalità; per quanto riguarda il Piemonte, tale comparazione è svolta su un primo lotto di ex-voto censiti nei primi 70 luoghi di culto distribuiti fra santuari, cappelle campestri, chiese e piloni votivi nella parte meridionale e nord-orientale del Piemonte.

Sia nel territorio provenzale, sia in quello piemontese gli ex-voto sono prevalentemente conservati nei santuari (rispettivamente 71% e 91%) e ben difficilmente sono esposti nelle chiese parrocchiali (poco più del 4% in entrambe le regioni). Una ricerca di Renato Penna (1994), diretta da Franco Bolgiani e frutto di un lavoro di tesi durato otto anni, smentisce parzialmente le percentuali menzionate. Penna ha visitato in modo sistematico oltre mille luoghi di culto sparsi nella Diocesi di Alba, e ha accertato che 1.768 tavolette dipinte sono conservate in 138 di questi luoghi. I dati grezzi di Penna, rielaborati con Spss (*Statistical Package for Social Science*), hanno evidenziato che poco più della metà degli ex-voto (51%) sono conservati nei santuari (prevalentemente mariani), mentre il restante 49% è ripartito in altri luoghi di culto, quasi esclusivamente cappelle campestri dedicate ai santi (Grimaldi, 1995, pp. 12-13). Il lavoro di Penna e Grimaldi dimostra così che i santuari rimangono sempre luogo espositivo privilegiato, ma non esclusivo, mettendo

in luce anche la grande difficoltà di visitare e fare aprire piccole cappelle campestri – con ingente investimento di tempo e risorse – per scoprire e fotografare numeri esigui di ex-voto.

Inoltre in Provenza non esistono “contenitori” che ospitino più di 400 tavolette dipinte, mentre in Piemonte se ne contano alcuni, tra cui, nel nostro campione, il santuario di Castellazzo Bormida (459 ex-voto), il santuario di Serralunga di Crea (409 ex-voto) e il santuario di Oropa (822 ex-voto). Tale circostanza può essere giustificata dal fatto che i luoghi provenzali non presentano più quella “vivacità” che – a giudicare dal *corpus* votivo relativamente giovane – esiste ancora in alcuni santuari del Piemonte. Quest’asserzione è suffragata anche da Grimaldi il quale informa che lo spazio dei santuari destinato agli ex-voto era limitato per cui le tavolette votive più antiche venivano spesso rimosse per fare posto a quelle recenti, e tale ricambio era tanto più frequente quanto più elevata era la “vivacità” del santuario.

### **3. Il tempo come dimensione in cui prende senso il fenomeno votivo**

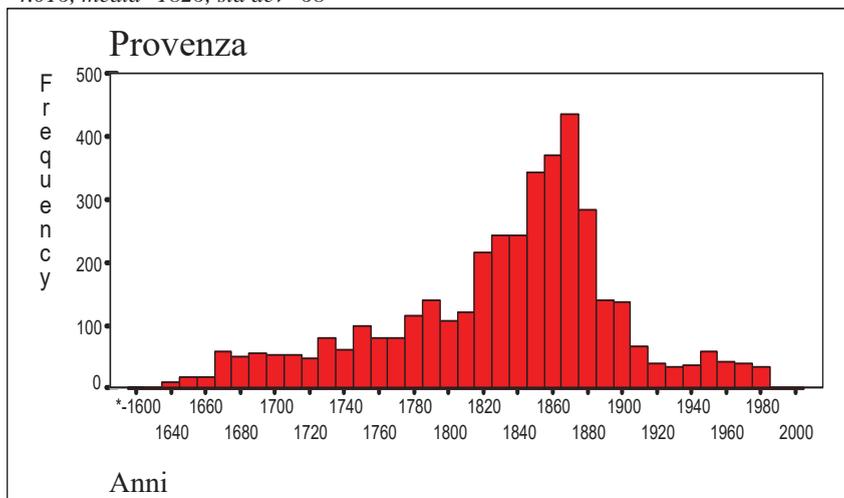
La dimensione temporale delle manifestazioni devozionali è riassunta, con andamento decennale, per entrambe le regioni provenzale e piemontese, nei Graf. 1 e Graf. 2; se l’andamento temporale è facilmente comprensibile, più difficile risulta una spiegazione di questi comportamenti che possono essere definiti “fuori dall’ordinario” e probabilmente legati a vissuti personali, collettivi o storici.

Nel XVI secolo la “Provenza mistica” è un grande paese di rinascita, di riforme e di spiritualità cattolica; con la Riforma cattolica, infatti, si vede fiorire un gran numero di ordini religiosi maschili e femminili (Cappuccini, Gesuiti, Orsoline, e altri) così come le confraternite di laici (Penitenti e altri) (Agulhon, Coulet, 1987, p. 70). In una situazione di rivalità con il protestantesimo sembra che i miracoli si moltiplichino e che siano all’origine dell’edificazione di alcuni santuari e cappelle provenzali dedicati a santi taumaturghi (Cousin, 1983, p. 53). Questi luoghi sacri accolgono gli ex-voto dipinti come altrettante prove di grazie ricevute, e il loro aumento o diminuzione nel corso dei decenni è da porre in relazione ad eventi morbosi, bellici, catastrofici o di relativo benessere.

Il decennio che intercorre tra il 1721 e il 1730 ha una media di 80 ex-voto contro i 48 del periodo precedente; probabilmente l’incremento è dovuto alla peste iniziata nel maggio del 1722 a Marsiglia, diffusasi in buona parte del territorio provenzale. Questo flagello, durato due anni, causerà nella sola Marsiglia oltre 40.000 decessi. In quegli anni, secondo quanto scrivono Agulhon e Coulet (1987, p. 74), la disperazione della gente è tale che – dopo aver tentato ogni sorta di isolamento, di disinfezione, di cura – si arriva alle im-

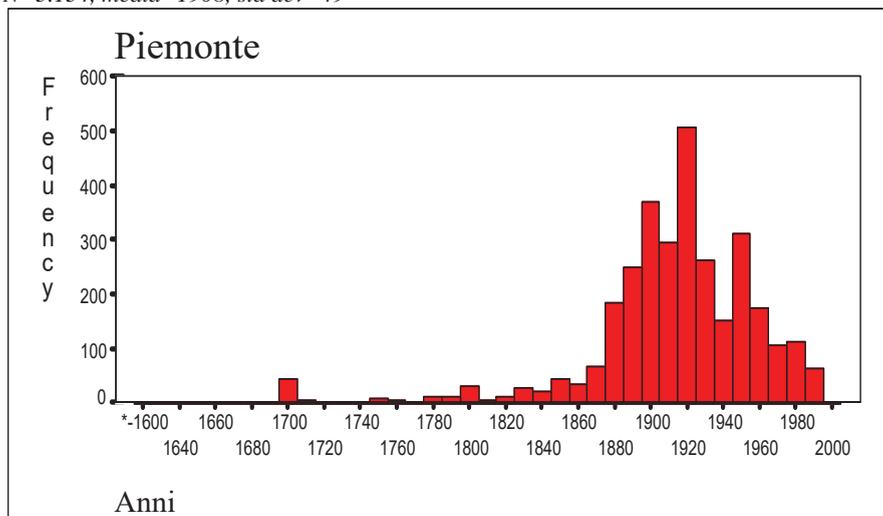
plorazioni religiose collettive e individuali nella speranza di arrestare l'epidemia. Tutto il periodo che va dal 1720 al 1800 può essere considerato come preparatorio al radicamento della pratica votiva in Provenza (Graf. 1). Il XIX secolo segna l'apogeo, ma anche il declino dell'ex-voto provenzale. I tre decenni più indicativi sono quelli che intercorrono tra il 1841 e il 1870, in cui si registrano mediamente, in ogni decennio, 344, 370 e 435 ex-voto, con punte di 42 tavolette dipinte/anno nel periodo 1859-1864, e di 56 ex-voto nel solo anno 1865. Cousin (1983, p. 54) interpreta questo dato come conseguenza delle apparizioni della Vergine a Lourdes nel 1848 e dei numerosi pellegrinaggi che iniziano a farsi in quel periodo. L'inarrestabile decremento di ex-voto è evidente nello spazio di tempo che va dalla fine del 1800 sino agli albori del nuovo millennio; solo una lieve rimonta è registrata in corrispondenza del decennio 1941-1950 con 59 ex-voto fra i quali si inventariano le scene di guerra relative al secondo conflitto mondiale (Cousin, 1983, p. 138).

Graf. 1 – Distribuzione di frequenza degli ex-voto provenzali per data (incluse stime).  $N=4.016$ ,  $media=1826$ ,  $std\ dev=68$



Il numero di ex-voto catalogati in Piemonte presenta un andamento discontinuo nel tempo, così come si può notare nel Graf. 2; a decenni di incremento dell'attività votiva si frappongono decenni di diminuzione anche marcata (es. i periodi 1901-1910, 1921-1940). L'esiguità delle tavolette votive schedate e datate, nel lasso di tempo che va dal XVI secolo alla seconda metà del XIX secolo, non permette una spiegazione plausibile del fenomeno.

Graf. 2 – Distribuzione di frequenza degli ex-voto piemontesi per data (incluse stime).  
*N=3.134, media=1908, std dev=49*



Tra il 1851 e il 1870 la preoccupazione più grande dei piemontesi sembra essere la malattia, con una percentuale di ex-voto/decennio che non scende mai al di sotto del 40% con punte fino al 48%. Tuttavia c'è da segnalare un lieve, ma significativo aumento degli ex-voto di guerra; non si dimentichi che l'Italia tutta (e non solo il Piemonte) sta vivendo gli anni decisivi del Risorgimento. Il XIX secolo si chiude con un decennio che vede ben 370 doni votivi contro i 251 del periodo precedente, e i 294 di quello successivo; in aggiunta si rileva che, ad un sostanziale equilibrio con i due decenni passati fra ex-voto della categoria infortuni, medicina e oranti, si deve aggiungere una percentuale non irrilevante di ex-voto non categorizzabili (16%). Il XX secolo è caratterizzato dalle due guerre mondiali che portano ad un aumento medio di 170 tavolette dipinte nel decennio 1911-1920, e di circa 100 ex-voto negli anni 1941-1950; in questo periodo le scene di guerra rappresentano il 33% di tutti gli ex-voto, a discapito dei doni votivi legati alle malattie. Il primo conflitto mondiale segna un crollo dell'ex-voto per malattia che, dal 49% del decennio 1901-1910, passa al 32% del decennio 1911-1920, per poi avere una rimonta nel periodo 1921-1929 con il 41%. Anche gli ex-voto dedicati all'infortunistica, intesa come incidenti sul lavoro e della circolazione, dopo la prima guerra mondiale, sono in aumento costante con un netto decremento nel decennio della seconda grande guerra; a partire dalla seconda metà del XX secolo gli infortuni si assestano con percentuali sempre più elevate – sino ad un massimo di 80% negli anni '70 – a denotare che l'interesse dei devoti è spostato verso preoccupazioni socialmente più rilevanti.

I dati esposti non includono quelli provenienti da un sito di frontiera che Cousin medesimo non ha, giustamente, ritenuto di dover indagare nell'elaborazione dei dati provenzali. Gli ex-voto esclusi dall'indagine di Cousin provengono dal Santuario di ND de Laghet, localizzato a Nice che – fino al 1860 – fu italiana. A Laghet i primi miracoli si manifestano alla metà del XVII secolo, tuttavia i primi ex-voto censiti da Cousin datano il 1792, mentre il reale apogeo provenzale si situa al XIX secolo. Nel paese nizzardo, il *corpus* votivo più giovane rispetto a quelli degli altri santuari provenzali è spiegabile con l'occupazione del 1892, da parte delle truppe francesi, che lo convertirono in magazzino militare. Altre cause sono, quasi certamente, da ricondurre alla distruzione di ex-voto in epoca pre-rivoluzionaria (Cousin, 1983, pp. 275-276).

#### **4. Le categorie degli ex-voto e la classe sociale dei donatori come variabili dipendenti dal tempo**

##### *4.1. Le categorie degli ex-voto*

Le categorie delle preoccupazioni raccontate dagli ex-voto sono molto ampie e tali da poter richiedere pagine e pagine di descrizione. Toschi (e in modo analogo Grimaldi) cataloga gli ex-voto in rapporto a categorie astratte, con ripartizioni accurate e minuziose (medicina, calamità naturali e pubbliche, vita giudiziaria, agricola, marinara, infortunistica); Turchini, invece, trasforma e utilizza questo tipo di classificazione in un questionario dove prevale il mutamento sociale, e mira a una ricerca psicologica sul donatore, piuttosto che ad un'analisi delle categorie astratte (Nievo, 1983, pp. 34-35); infine Cousin (1983, p. 86 e sgg.) mette in evidenza almeno otto grandi tipi di scene umane che studia con l'acume dello storico nell'accertamento sistematico delle cause. La natura molteplice dei rapporti causali nella storia esige che la semplice narrazione degli eventi sia sospesa a favore di un'analisi di tutti i fattori rilevanti. Questo modo di procedere richiede di non perdere mai di vista le reciproche connessioni esistenti tra i vari fattori, e inoltre di considerare le variazioni dei fattori medesimi in relazione al tempo (Tosh, 1984, p. 132). Il "tempo" diviene così variabile indipendente attraverso il quale possono essere studiate molte altre variabili inerenti sia aspetti sociali (categoria sociale del donatore o del richiedente o del miracolato) sia varianti iconografiche del dipinto.

La Tab. 1 presenta – per la Provenza – la relazione esistente tra le varie categorie dell'ex-voto e il tempo.<sup>1</sup> Le categorie elencate da Cousin sono più

---

<sup>1</sup> Valori ricavati dalla rielaborazione del Graf. 4 e dai dati riportati da Cousin (1983, pp. 86-93); ove possibile l'accorpamento delle categorie è stato operato secondo i criteri seguiti da Grimaldi (1995), *Il tempo e lo spazio degli ex-voto*, p. 11.

numerose, ma ai fini di questo lavoro – ove possibile – è stato compiuto l'accorpamento di alcune di esse secondo i criteri seguiti da Grimaldi per la Tab. 3. Le frazioni di tempo considerate rappresentano la periodizzazione adottata da Cousin (1983, p. 48) per tutto il suo lavoro di ricerca.

Si può osservare che nei periodi anteriori al 1730 gli ex-voto degli oranti (semplice azione di grazia, per Cousin) – ovvero di quelle persone in atteggiamento di preghiera e sul cui ex-voto non viene reso comprensibile il motivo della preoccupazione – rappresentano il 40% del *corpus*. Questa percentuale, pur essendo interessante, è poco attendibile per almeno due motivi: 1) la percentuale di colonna è molto più ampia del corrispondente marginale di riga (15%); 2) la frequenza attesa è molto meno elevata (60) della frequenza osservata (161) (cfr. Marradi, 1996). La percentuale di oranti si dimezza nel periodo successivo (20%), per declinare ulteriormente fino a raggiungere una percentuale relativamente bassa nel XX secolo. Da un punto di vista statistico le percentuali degli ultimi due periodi sono attendibili, oltreché interessanti, e possono essere parzialmente giustificate dalle norme imposte dalla Chiesa sul finire del 1600 sulla corretta composizione delle immagini sacre, norme che andavano a colmare la totale mancanza di un codice iconografico per la tavoletta votiva. Si può affermare che fra le categorie degli ex-voto provenzali e la variabile “tempo” esista una debole forma di dipendenza ( $V$  di Cramer = 0,2).<sup>2</sup>

I modelli logici ricavati dalla esplorazione di SEMEX, informano che esiste anche una condizione geografica favorente gli ex-voto di oranti. Infatti il Comtat, regione storica attorno alla città di Avignone, fu terra di Papi e pertanto la maggioranza degli ex-voto “approvati” dal giudizio episcopale furono proprio quelli appartenenti alla categoria degli oranti. Il declino e il mutamento iconografico di questo particolare tipo di ex-voto è dovuto, si ritiene, almeno a due fattori: il primo riguarda l'atteggiamento di distacco che la Chiesa, dal XVIII secolo in poi, assunse nei confronti di questa devozione spontanea e individuale; il secondo fattore è da ricondurre a quello che Cousin definisce come «laicizzazione del contenuto» con il prevalere dell'aneddotica umana sulla rappresentazione del divino.

---

<sup>2</sup> Bailey (1982, trad.it. pp. 494- 505); Fischer (1994, pp. 104-108). Si segnala che tutte le tabelle di contingenza costruite con i dati provenzali non sono state elaborate con *Spss* – come è avvenuto con le tabelle composte dai dati piemontesi – per cui il Chi-quadrato e il  $V$  di Cramer sono stati calcolati manualmente, mentre per i livelli di significatività di entrambi i test si è fatto uso dell'apposita tavola dei Valori critici per la distribuzione Chi-quadrato, secondo quanto proposto da Siegel e Castellan Jr. (1988).

Tab. 1 – Relazione tra categoria dell'ex-voto e tempo in Provenza (percentuali di colonna)

Categoria ex-voto	Classi di tempo						Totale (%)
	1590- 1659 (%)	1660- 1729 (%)	1730- 1799 (%)	1800- 1849 (%)	1850- 1899 (%)	1900- 1980 (%)	
Malattia e bimbi pic- coli	28,6	47,4	46,0	42,3	36,0	18,4	39,1
Infortuni- stica	16,3	10,0	21,0	32,2	39,5	21,0	29,3
Oranti	38,8	40,1	20,1	10,6	9,5	9,1	15,0
Vicende marinare	6,1	1,5	8,3	9,7	10,0	17,0	9,3
Altro	10,2	1,0	4,6	5,2	5,0	34,5	7,3
Totali	100,0 (49)	100,0 (401)	100,0 (683)	100,0 (1165)	100,0 (1365)	100,0 (353)	100,0 (4016)

Gli ex-voto di malattia e di bimbi piccoli, prima del 1730, sono già ben rappresentati anche se il risultato è meno affidabile per gli stessi motivi che contraddistinguono la percentuale della categoria oranti del medesimo periodo. Il vero trionfo di questi ex-voto avviene tra il 1730 e la metà del XIX secolo (45%). La loro percentuale tende a diminuire nella seconda metà del XIX (36%) fino al tracollo con gli ex-voto contemporanei (18%); questi ultimi valori, anche dal confronto delle frequenze attese e di quelle osservate, indicano inequivocabilmente una minore propensione a donare ex-voto di malattia. Infatti la paura della malattia lascia il posto a quella degli infortuni. In quest'ultima categoria vengono inclusi tutti i vari tipi di incidenti legati al mondo del lavoro (agricolo e non), ai mezzi di locomozione e al tempo libero. Prima del 1730 le quote di infortuni segnalate (16% e 10%) sono particolarmente interessanti, e sono quasi totalmente da ricondurre nel quadro comune di una società tradizionale a dominanza rurale.

Come scrive Cousin, il visitatore di una grande cappella o santuario di ex-voto può rimanere colpito sia per la diversità dei temi, sia per la loro ripetitività. Queste impressioni corrispondono – almeno in parte – al vero; infatti, se si inventariano i “grandi tipi di scene umane provenzali” e le si raggruppano in categorie si ottiene la Tab. 2; questa tabella mette in risalto le grandi paure che hanno accompagnato l'uomo fin dai secoli più remoti (Cousin, 1983, p. 86).

Foto 1 – Santuario di Notre Dame de la Garde, Marsiglia (Francia). Ex-voto marinaro del 1857 [Foto R. Grimaldi, 2018]



Foto 2 – Santuario di Notre Dame de la Garde, Marsiglia (Francia). Ex-voto del 1901 su targa in marmo e al tempo stesso illustrato [Foto R. Grimaldi, 2018]



Tab. 2 – I grandi tipi di scene umane del *corpus* votivo provenzale

<i>Categoria dell'ex-voto</i>	<i>Percentuale</i>
Malattie	30,4
Oranti	14,5
Incidenti di circolazione	12,3
Incidenti sul lavoro	9,6
Cadute	8,3
Bimbi piccoli	7,9
Vicende marinare	7,6
Guerra e violenza	2,6
Processioni	1,0
Altro	3,2
Mancanti	2,6
n casi	(4016)

La malattia, con quasi un terzo del *corpus* votivo dedicato ad essa, rappresenta il tipo di scena che predomina nell'arco di tre secoli pur con delle varianti nella sua iconografia. Gli incidenti della circolazione e gli incidenti sul lavoro, da soli, coprono quasi un quarto del *corpus* votivo. Una particolare menzione meritano le cadute – dall'albero, da scale a pioli, dai tetti, da una finestra, nei pozzi e nei bacini d'acqua – che con oltre l'8% caratterizzano un tipo di incidente costante nei secoli. La percentuale di tavolette dipinte aventi come oggetto una tragedia del mare è piuttosto elevata, ma il dato fuori dalla norma non è costituito dal numero di questi ex-voto, bensì dai luoghi della loro esposizione. La maggioranza di questi doni votivi sono conservati nei grandi santuari della costa provenzale, tuttavia non è raro trovarne anche in santuari dell'entroterra; Cousin spiega questo fenomeno come un «attaccamento al luogo di origine» da parte di coloro che intraprendono la vita marinara in cerca di fortuna.

Nella classe residuale, individuata con la voce "altro", sono state incluse numerose scene, fra le quali quelle di penitenti, di brigantaggio, di guerra, di fenomeni atmosferici. Per queste scene, dagli scritti di Cousin, non è stato possibile ricostruire gli esatti valori cui fare riferimento. Da notare come l'elevata percentuale di ex-voto contemporanei, classificati in questa categoria, sia da ricondurre ad un incremento degli ex-voto di guerra (a seguito dei due conflitti mondiali) e a nuove composizioni votive che Cousin (1983, pp. 91-92) ha classificato come "scene terrestri", "paesaggi", "fiori", "chiese".

La situazione piemontese presentata in Tab. 3 segue una periodizzazione conforme alle condizioni impostate da Cousin (per il tempo che intercorre tra il XVII secolo e il XIX secolo compreso) e da Loubet (per il secolo XX).<sup>3</sup>

<sup>3</sup> Tutti i dati di analisi bivariata relativi alla domanda "come varia la categoria ricodificata al variare della data (Cousin-Loubet)" sono stati ottenuti mediante SEMEX: modulo di gestione/risposta domande.

Tab. 3 – Relazione tra categoria dell'ex-voto e tempo in Piemonte (percentuali di colonna)

Categoria dell'ex-voto	*- 1659 (%)	Classi di tempo								
		1660 1729 (%)	1730 1799 (%)	1800 1849 (%)	1850 1899 (%)	1900 1914 (%)	1915 1945 (%)	1946 1975 (%)	1976- * (%)	Totale (%)
Medicina	0,0	38,3	57,1	35,2	50,5	49,4	27,8	15,1	12,1	36,2
Chirurgia										
Infortunistica	0,0	16,7	14,3	19,0	24,7	24,8	30,3	77,7	79,1	35,7
Calamità naturali	25,0	6,7	4,8	5,8	2,5	2,8	2,3	1,3	2,2	2,5
Calamità pubbliche	75,0	0,0	2,4	4,8	3,9	4,7	30,5	2,4	0,0	11,5
Vita marinara	0,0	1,7	0,0	0,0	0,7	1,0	1,5	0,0	2,2	0,9
Vita giudiziaria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,5	0,2	0,4	0,0	0,3
Oranti	0,0	33,3	21,4	31,4	16,9	15,7	6,6	3,1	4,4	12,0
Altro	0,0	3,3	0,0	4,8	0,5	1,0	1,0	0,0	0,0	0,8
Totali	100,0 (4)	100,0 (60)	100,0 (42)	100,0 (105)	100,0 (753)	100,0 (573)	100,0 (861)	100,0 (458)	100,0 (91)	100,0 (2947)

A una prima osservazione è possibile rilevare come le tavolette dipinte più datate siano dedicate a soggetti di malattia e di oranti, quasi fossero una perfetta sovrapposizione con gli ex-voto provenzali, anche se l'analisi dei dati riduce l'attendibilità di risultati così evidenti. Il dato riveste una certa importanza in quanto carestie ed epidemie sono state, fin dai tempi remoti, gli elementi regolatori di maggiore rilievo della dinamica demografica della società preindustriale.<sup>4</sup> Dopo il 1660 la frequenza e la gravità delle epidemie diminuisce (Barbagli, 1988, 239), ma subentrano le preoccupazioni per le malattie legate all'attività nei campi e alla malnutrizione. Dal 1730 incomincia l'ascesa degli ex-voto classificati con il termine "infortunistica". Questo incremento costante conosce dalla seconda metà del '900 in avanti il periodo di maggiore espressione nelle tavolette di questi ultimi cinquant'anni (oltre 3/4 del *corpus* votivo del periodo), mentre da un punto di vista statistico le frequenze più interessanti si situano nel periodo 1850-1945; per converso la paura della malattia – dal secondo dopoguerra ad oggi – viene rappresentata con una percentuale di circa il 15%.

Le cause favorevoli alla categoria infortunistica sono riconducibili a:

- un vivace aumento nell'uso dei moderni mezzi di locomozione;
- una svolta delle grandi imprese che adottando una politica di espansione verso l'estero con un incremento dell'occupazione complessiva. Tra gli anni '50

<sup>4</sup> La pestilenza sul finire del 1500 colpisce tutti i principali centri della regione: a Torino si registrano 150 morti al giorno, contemporaneamente nelle campagne sorgono innumerevoli cappelle dedicate a S. Rocco. Una nuova ondata di pestilenza – che quasi dimezza la popolazione – si verifica nel 1630.

e '60 si registra una fioritura di esercizi nel ramo tessile e nell'arredamento, una fase graduale di aggregazione nel settore meccanico, un proliferare del settore vestiario e dell'abbigliamento (Castronovo, 1977, pp. 601-612). Solo nel 1955 viene emanato un decreto che norma la prevenzione degli infortuni sul lavoro (industriale e agricolo) e nel 1956 viene disciplinata in forma completa la tutela della salute dei lavoratori e l'igiene nei luoghi di lavoro. Il riconoscimento di malattie professionali nel settore rurale e industriale avviene solo a partire dagli anni '70;

– un eccezionale sviluppo dei mezzi meccanici agricoli (per il 50% trattrici), anche se in modo difforme, sia nei poderi di pianura sia nelle plaghe collinari. Numerose aziende vengono meccanizzate in modo non idoneo, altre in misura eccessiva. Si porta l'esempio della provincia di Cuneo che in meno di sei anni passa da un esiguo livello di meccanizzazione a indici anomali (da 0,66 trattrici per chilometro quadrato nel 1952 si passa a un indice di 3,5 trattrici nel 1956) (Castronovo, 1977, p. 620) con conseguenti difficoltà di sicurezza individuale nella gestione dei nuovi mezzi meccanici in dotazione.

La categoria calamità pubbliche include anche gli eventi bellici di questo secolo; infatti nel periodo 1915-1945 il 30% degli ex-voto è dedicato a scene dirette o strettamente correlate alle due guerre mondiali. Il confronto cella per cella fra percentuali di riga e il corrispondente marginale di colonna, nonché il confronto fra frequenze osservate e frequenze attese, lascia arguire che vi sia un rapporto di dipendenza fra categorie dell'ex-voto e tempo. Rapporto che l'applicazione del test Chi-quadrato con un valore 1.116 e del V di Cramer con un coefficiente di 0,2 consentono di controllare positivamente.

*Foto 3 – MuCEM – Museum of Civilizations of Europe and the Mediterranean di Marsiglia (Francia). 1871, ritorno del soldato [Foto R. Grimaldi, 2018]*



La Tab. 4 sulle categorie degli ex-voto, per i solo casi validi, focalizza le diversità tra Francia meridionale e le altre due regioni esaminate, evidenziando il predominio delle tavolette raffiguranti vicende marinare (50%) su quelle di malattia (19%) e su quelle di infortunistica (20%). Si può quindi affermare che gli ex-voto della Linguadoca, come quelli della vicina Catalogna, costituiscono uno spaccato significativo della società e della storia culturale del territorio in cui sono inserite (area mediterranea) e dove diviene forte la testimonianza dello stretto nesso tra ex-voto e la classe sociale più rappresentativa (i marinai).

*Tab. 4 – Ex-voto per categorie in Provenza, in Piemonte e nella Francia meridionale (percentuali di colonna)*

<i>Categoria ex-voto</i>	<i>Provenza</i>	<i>Piemonte</i>	<i>Francia meridionale</i>
Medicina chirurgia	39,1	36,2	19,4
Infortunistica	29,3	35,7	20,4
Calamità naturali	-	2,5	4,1
Calamità pubbliche	-	11,5	2,0
Vita marinara	9,3	0,9	50,0
Vita giudiziaria	-	0,3	-
Oranti	15,1	12,0	2,0
Altro	7,2	0,8	2,0
% tot	100,0	100,0	100,0
Casi validi	(4016)	(2947)	(98)

Il tempo può essere ulteriormente scomposto in stagioni e mesi. Le tavolette votive di Provenza e Piemonte sono state studiate anche attraverso la variabile “iscrizione” che, in molti casi, ha permesso di risalire al mese di accadimento dell’evento raffigurato. Il risultato di questa ricerca è riportato in Tab. 5 e Tab. 6. In Provenza, alla voce “incidenti”, si può osservare una fase ascendente dalla primavera fino alla fine dell’estate; la stagione estiva infatti coincide – oltre che con le belle giornate – anche con il lavoro nei campi e quindi con un potenziale incremento di rischio di infortunio in base all’attività svolta. Posteriormente al 1730, l’aumento della quota di infortuni è dovuta al sopraggiungere di una nuova tipologia di rischio: gli incidenti della circolazione. Il XIX secolo è, infatti, il più rappresentativo per la categoria degli infortuni derivanti dai mezzi di locomozione; quest’evento è dovuto all’inizio dello sviluppo sia economico, con le sue tecnologie, sia viario con gli scambi commerciali che si vengono ad instaurare. Anche in questo caso l’andamento stagionale (Tab. 5, voce “incidenti della circolazione”) è del tutto simile a quello esposto in precedenza, in quanto la bella stagione favorisce gli scambi e le relazioni via terra (Cousin, 1983, pp. 100-102).

Tab. 5 – I ritmi stagionali: ripartizione mensile degli ex-voto provenzali recanti menzione del mese (percentuali di riga; l'ultima colonna "Totali" riporta la percentuale di colonna)

Categoria	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	To- tali
Oranti	6,6	8,0	12,0	5,3	13,3	5,3	10,7	16,0	6,7	6,7	1,3	8,0	6,4
Bimbi piccoli	5,3	8,0	9,3	6,7	17,3	9,3	13,3	8,0	6,7	5,3	4,0	6,7	6,4
Malattia	5,8	6,9	8,6	9,0	8,0	6,6	10,0	11,1	13,5	5,9	6,9	7,6	24,7
Incidenti	3,0	7,4	4,7	7,4	9,4	10,4	11,8	12,8	13,5	8,1	6,7	5,0	25,4
Incidenti circo- lazione	4,4	7,2	6,0	13,1	12,3	10,8	10,4	10,8	13,1	6,0	4,0	2,0	21,5
Vicende marinare	10,4	14,3	7,1	5,5	4,4	4,4	4,4	4,9	8,2	11,0	12,6	12,6	15,6
Totali	5,5 (64)	8,4 (98)	7,1 (83)	8,5 (100)	9,7 (113)	8,2 (96)	9,9 (116)	10,6 (124)	11,7 (137)	7,3 (85)	6,6 (77)	6,5 (76)	100,0 (1169)

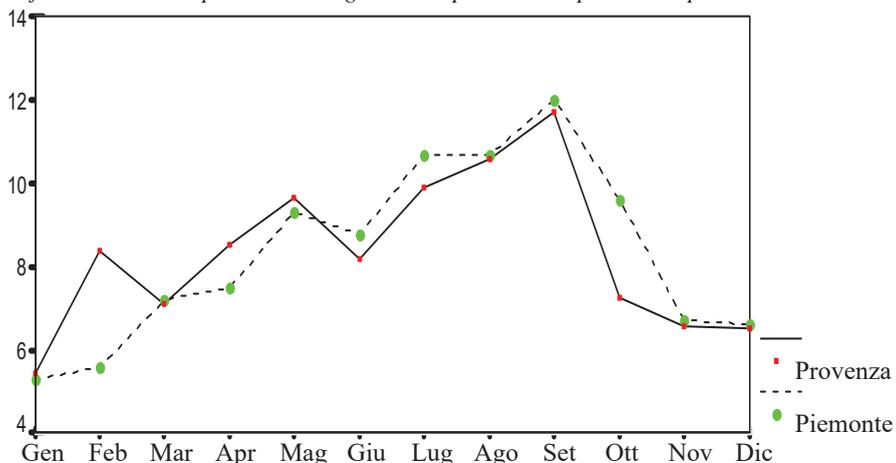
Tab. 6 – I ritmi stagionali: ripartizione mensile degli ex-voto piemontesi recanti menzione del mese (percentuali di riga)

Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totali
Totali	5,3 (61)	5,6 (65)	7,2 (83)	7,5 (87)	9,3 (108)	8,8 (102)	10,7 (124)	10,7 (124)	12,0 (139)	9,6 (111)	6,7 (77)	6,6 (76)	100,0 (1157)

La categoria delle vicende marinare conosce – al contrario degli ex-voto fino ad ora descritti – una notevole ascesa dal XIX secolo sino agli ex-voto contemporanei. La causa è imputabile ai notevoli sviluppi degli scambi marittimi che si sono venuti a creare attorno al porto di Marsiglia a partire dal XIX secolo. L'andamento stagionale, in questa specifica categoria, è caratterizzato dal timore che i marinai hanno per le burrasche dai mesi di settembre fino alla fine di febbraio (Tab. 5, voce "vicende marinare").

Ponendo a confronto fra loro le percentuali degli ex-voto provenzali e piemontesi recanti menzione del mese, risulta sorprendente l'andamento stagionale ascendente dalla primavera fino alla fine dell'estate in entrambe le regioni. Questa congruenza di valori è più evidente con il Graf. 3. Dal medesimo grafico è possibile rilevare come nella regione francese esista una percentuale elevata di ex-voto nel mese di febbraio (8,4% contro il 5,6% della regione italiana); si è pertanto cercato di appurare se questo dato fosse dovuto ad una maggiore produzione di tavolette marinare (si ricorda che la stagione invernale è vissuta dai marinai come periodo di grande pericolo e paura per le burrasche), ma l'esito è stato negativo. In realtà la percentuale di ex-voto provenzali nel mese di febbraio – pur essendo privata delle tavolette riportanti vicende marinare – risulta sempre più rilevante rispetto il dato piemontese (Provenza 7,3%; Piemonte 5,6%).

Graf. 3 – Andamento percentuale degli ex-voto provenzali e piemontesi per mese dell'anno



#### 4.2. La classe sociale dei donatori

La Tab. 7 e la Tab. 8, rispettivamente per la situazione provenzale e, per il Piemonte, mettono in risalto l'evoluzione dell'origine sociale dei donatori (leggasi "richiedenti")<sup>5</sup> di tavolette votive nel tempo.

In Provenza, nel primo periodo, le classi sociali superiore e media forniscono oltre l'80% di ex-voto dipinti (Tab. 7); questo dato corrisponde a quel periodo che Cousin (1983, p. 75) definisce come «slancio devozionale del XVII secolo» e che segna la nascita della pratica votiva in questa regione. Il predominio incontrastato delle classi sociali medio-alte dura meno di un secolo: nel secondo periodo, infatti, si registra un netto declino da parte della classe sociale superiore, mentre la media borghesia si assesta bene con oltre il 53% di donazioni e la classe sociale inferiore registra un significativo aumento che, dal 10% del primo periodo, la fa giungere al 24% in quello successivo. La disaffezione per questa pratica da parte della classe sociale superiore prosegue anche nelle epoche successive. Nel lasso temporale 1730-1799 la classe sociale media segna il 42%, percentuale indicativa se si pensa che – in ogni caso – le persone appartenenti a questo ceto sono sicuramente molto meno numerose rispetto la classe sociale inferiore che, in questi decenni, contribuisce con il 45% dei doni votivi. Per la classe sociale media, il passaggio dal 53% al 42% corrisponde all'incalzante aumento degli ex-voto

<sup>5</sup> Clemente individua nel "vovente" la figura del "richiedente" e, in un suo contributo, nel descrivere la ricerca condotta da Cousin in Provenza, traduce il termine francese *donateur* in «vovente» (Clemente, 1987, p. 27); per questo motivo il termine francese *donateur* è stato equiparato nel corrispondente vocabolo italiano "richiedente" in luogo del significato letterale "donatore".

provenienti dalla classe sociale inferiore. Nella prima metà del XIX secolo le percentuali, 33% per la classe sociale media e 55% per la classe sociale inferiore – secondo Cousin (1983, p. 76) – denotano un grande equilibrio, in quanto la composizione reale della popolazione dell’epoca dovrebbe rispecchiare questi valori. La seconda metà del XIX secolo vede il vero trionfo dell’ex-voto popolare che sale al 58%, mentre prosegue il declino delle tavolette provenienti dalla classe sociale media. Peraltro, alla costante e inesorabile riduzione delle tavolette dipinte provenienti dalle classi sociali medio-alte, la percentuale della classe residuale “Altro” subisce un’ascesa che culmina con il dato del 66% particolarmente importante nel 1900. Le percentuali osservabili alla voce “Altro” tendono a crescere in rapporto a quegli ex-voto cui Cousin non è riuscito a dare un’esatta definizione (es. ex-voto marinari senza iscrizione, ex-voto di guerra, nuove forme di rappresentazione votiva). Infine nel XX secolo la riduzione sino al 20%, indicata per la classe sociale inferiore, è imputabile all’evoluzione economica e alla concomitante ascesa nella scala sociale della società francese.

Tab. 7 – Relazione tra classe sociale del donatore e tempo in Provenza (percentuali di colonna)

Classe sociale del donatore	Classi di tempo						Totale (%)
	1590-1659 (%)	1660-1729 (%)	1730-1799 (%)	1800-1849 (%)	1850-1899 (%)	1900-1980 (%)	
Inferiore	10,2	23,9	45,0	55,0	58,0	20,1	47,6
Media	49,0	52,9	42,0	33,0	25,0	11,9	32,1
Superiore	32,6	12,0	3,9	1,0	1,0	1,1	3,0
Clero/penitenti	4,1	6,0	0,4	1,0	0,5	1,1	1,3
Altro	4,1	5,2	8,7	10,0	15,5	65,8	16,0
Totali	100,0 (49)	100,0 (401)	100,0 (683)	100,0 (1165)	100,0 (1365)	100,0 (353)	100,0 (4016)

Chi quadrato=1308; Significatività=0,000

V di Cramer=0,3; Significatività=0,000

Il test del Chi-quadrato con un valore elevato pari a 1.308 parrebbe indicare una relazione fra tempo e classe sociale del donatore, ipotesi che l’applicazione del test V di Cramer conferma con una modesta intensità di relazione corrispondente a 0,3. L’interpretazione del *d* di Somers – con il quale si desidera determinare quanto la variabile classe sociale del donatore (variabile dipendente) sia stata influenzata dalla variabile tempo (variabile indipendente), sembra essere più interessante; il valore di 0,002 esprime una relazione pressoché inesistente fra le due variabili anche se, questo dato, deve essere letto in funzione della classe residuale “Altro” la quale incide su qualsiasi indice calcolato.

Nella Tab. 8 vengono presentati i dati riferiti al Piemonte.<sup>6</sup> Si ricorda al lettore che, le precedenti tabelle relative alla Provenza sono “genericamente” denominate come classe sociale del “donatore” (anziché richiedente) in quanto questa è la traduzione letterale dal francese (v. nota 5), mentre la tabella piemontese identifica con esattezza la classe sociale del “richiedente”. Questa precisazione è dovuta al fatto che Grimaldi ha distinto – nella raccolta dei dati – sia la classe sociale del miracolato sia quella del richiedente. Per le finalità di questo paragrafo e in relazione ai dati dell’area piemontese, si è scelto di valutare la sola relazione fra classe sociale del richiedente e tempo.

Tab. 8 – Relazione tra classe sociale del richiedente e tempo in Piemonte (percentuali di colonna)

Classe sociale del richiedente	Classi di tempo									
	*-1659 (%)	1660-1729 (%)	1730-1799 (%)	1800-1849 (%)	1850-1899 (%)	1900-1914 (%)	1915-1945 (%)	1946-1975 (%)	1976.* (%)	Totale (%)
Inferiore	0,0	38,2	40,5	67,3	67,7	65,5	76,0	84,5	92,1	70,9
Media	50,0	36,4	35,7	24,3	27,2	32,3	22,2	14,5	7,9	25,2
Superiore	50,0	25,5	23,8	8,4	5,0	2,3	1,8	1,0	0,0	4,0
Totali	100,0 (4)	100,0 (55)	100,0 (42)	100,0 (107)	100,0 (654)	100,0 (524)	100,0 (654)	100,0 (290)	100,0 (63)	100,0 (2393)

Chi quadrato=228; Significatività=0,000

V di Cramer=0,2; Significatività=0,000

Tra il 1590 e il 1659 si evidenzia il predominio delle classi sociali medio-alte (anche se l’esiguo numero dei casi non consente alcuna generalizzazione), mentre già a partire dalla seconda classe temporale (1660-1729) si registra l’inizio e l’incremento degli ex-voto provenienti dalla classe sociale inferiore, con una percentuale pari al 38%. La percentuale delle tavolette votive provenienti dalle classi sociali subalterne presenta una costante crescita fino ai giorni nostri, non conoscendo quegli sviluppi lenti e meno eclatanti tipici della Provenza. Il terzo periodo (1730-1799) rimane pressoché immutato rispetto agli anni precedenti con il 24% di ex-voto provenienti dalla classe sociale superiore, 36% dalla classe sociale media e 40% dalla classe sociale inferiore. Sembra delinearsi una sorta di cristallizzazione di questi valori a dimostrazione di un grande equilibrio che dura quasi un secolo e mezzo (dal 1660 al 1799). Con l’inizio del XIX secolo, la classe sociale superiore non dona più di 8 tavolette su 100 e in parallelo, anche se meno marcatamente, si assiste al declino delle tavolette provenienti dalla classe sociale media (24%). Le perdite delle due classi elitarie vanno a favore della classe povera. Questa situazione, a parte varianti poco significative, dura fino al

<sup>6</sup> Tutti i dati di analisi bivariata relativi alla domanda «come varia la classe sociale del richiedente (degli ex-voto piemontesi) al variare della data (Cousin – Loubet)» sono stati ottenuti mediante SEMEX (modulo di gestione/risposta domande utente).

primo decennio del 1900. Dal 1915 ad oggi si assiste ad una vera e propria inversione di tendenza: ad una classe sociale superiore che va scomparendo si associa un rapido decremento anche degli ex-voto provenienti dalla classe sociale media a favore della classe sociale inferiore che, nell'ultimo venticinquennio (dal 1976), conta il 92% dei doni votivi.

I dati piemontesi del XX secolo presentano notevoli diversità se posti a confronto con quelli provenzali che ammettono un decremento della classe sociale inferiore. Roggero (1982, pp. 84-85) tuttavia, fra le considerazioni di Loubet sugli ex-voto del Santuario di Oropa, riporta: «[...] si verificherebbero sempre nel Santuario di Oropa anche una modificazione della composizione sociologica dei graziati, nel senso che le classi più abbienti, i 'ricchi' perderebbero progressivamente ogni rappresentante. Anche i poveri tenderebbero a ridursi di numero a tutto vantaggio oggi giorno di una classe sociale media inferiore che apparirebbe come il nuovo ceto emergente tra coloro che godono i favori del cielo». Questa citazione induce a supporre come, in realtà, la divergenza riscontrata fra i due campioni in esame sia da ricondurre a una differente definizione operativa – per quanto concerne la “classe sociale” – effettuata da Cousin per i dati provenzali, e da Grimaldi per il campione piemontese. L'autore francese individua per gli ex-voto provenzali le seguenti categorie di persone: preti, religiosi in genere, penitenti, militari e infine la tripartizione classica data da nobiltà o grande borghesia, media o piccola borghesia, massa popolare (Cousin, 1983, p. 49). Grimaldi, anche in considerazione del *corpus* votivo relativamente “giovane”, codifica la variabile classe sociale in:

- classe sociale superiore: nobiltà, alta borghesia, alti magistrati, alto clero (vescovi), alti livelli militari, alti livelli burocratici;
- classe sociale media: media borghesia, medi livelli burocratici e militari, professionisti, commercianti medi, artigiani medi, preti;
- classe sociale inferiore: operai, piccoli artigiani, contadini, bassi livelli burocratici (impiegato postale ecc.).<sup>7</sup>

A prescindere dai problemi di classificazione della popolazione, si può riscontrare una trasformazione sociologica dei protagonisti che accomuna gli ex-voto provenzali e piemontesi. Non volendo periodizzare con precisione, si può tuttavia affermare che le tavolette votive più antiche hanno una partecipazione elevata di classi colte (dominanti); nella prima metà del secolo XIX – anche in relazione alla situazione demografica – si ha una presenza abbastanza equilibrata fra classi elitarie e classi subalterne; questo equilibrio

---

<sup>7</sup> Tratto dal *code-book* compilato da Renato Grimaldi per definire e descrivere la sequenza delle variabili che costituiscono i vettori-colonna del *file* di Spss riguardante gli ex-voto piemontesi (Grimaldi, 1998).

si rompe definitivamente nella seconda metà dell'800, quando la classe superiore scompare pressoché completamente dal fenomeno ex-voto.

Nella Tab. 9 si confronta la distribuzione degli ex-voto provenzali con quella piemontese e della Francia meridionale nel sito di St.es Maries de La Mer (Chiari, 1996). La seriazione utilizzata, come già effettuato in precedenza, è quella proposta da Grimaldi.

Tab. 9 – Confronto fra le distribuzioni temporali di ex-voto in Provenza, in Piemonte e nella Francia meridionale (percentuali di riga e misure statistiche)

Percentuale di ex-voto	*-1659 (%)	Classi di tempo								Totale (%)
		166 1730	1730 1799	1800 1849	1850 1899	1900 1914	1915 1945	1946 1975	1976- * (%)	
		(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	
Provenza	1,2	10,0	17,0	29,0	34,0	1,6	4,3	2,8	0,0	100,0
Piemonte	0,1	1,9	1,4	3,5	25,9	18,8	29,1	15,8	3,5	100,0
Francia Meridionale	1,0	4,1	4,1	32,7	39,8	3,1	5,1	4,1	6,1	100,0
<b>Totali</b>	<b>2,3</b>	<b>16</b>	<b>22,5</b>	<b>65,2</b>	<b>99,7</b>	<b>23,5</b>	<b>38,5</b>	<b>22,7</b>	<b>9,6</b>	<b>(7248)</b>

	Casi validi	media	Std.dev	Curtosi	Asimmetria	Intrvl-	Intervl+
Provenza	4016	1826	68,0	0,2	-0,6	1824,3	1828,5
Piemonte	3134	1908	49,5	7,0	-2,0	1906,3	1909,7
Francia Meridionale	98	1858	65,0	3,2	-0,8	1845,2	1870,8

Come si può constatare il patrimonio votivo più recente è quello piemontese dove in meno di un secolo si concentrano i 3/4 della produzione votiva (1850-1945); gli ex-voto della Francia meridionale sono quasi interamente realizzati nel periodo 1800-1900 in sintonia con il *corpus* votivo provenzale che trova l'inizio dello sviluppo dal 1730 e l'apogeo tra il 1850-1900. Si può ancora considerare che il flusso cronologico delle tavolette della Linguadoca sembra seguire l'andamento votivo della vicina Catalogna in Spagna (Cousin, 1983, p. 278).

### 4.3. Lo spazio divino

Guardando le tavolette dipinte appese alle pareti di un santuario si scorge in esse un'irrefrenabile desiderio di comprimere tutto il racconto dentro lo spazio di una scena, e di riempirlo di cose o di personaggi, di tutto ciò che serve a narrare un miracolo, senza tuttavia rispettare le rigide e vive regole dell'arte pittorica. È indispensabile che queste sensazioni personali e non coordinate, suscitate dall'osservazione degli ex-voto, vengano convogliate

in uno studio, attraverso il quale questi dipinti siano considerati – su suggerimento di Sistri (1981, p. 57) – come oggetti materiali e iconografici: definizione, natura e tipologie, dinamiche di produzione. A tal fine la semiologia viene in soccorso in quanto essa è una scienza che teorizza e studia ogni segno linguistico, visivo, gestuale prodotto in base a un codice socialmente riconosciuto. Cousin (1983, p. 40) aggiunge che la semiologia permette di distinguere il *significante* dal *significato*, la *denotazione* dalla *connotazione*. Detto secondo i termini saussuriani la dicotomia significante-significato distingue il segno da una parte percettibile (il significante) dal concetto come parte impercettibile, assente (il significato). Il significante rinvia al significato permettendo di designarlo come percezione “denotante” la realtà dei diversi oggetti rappresentati sulle tavolette dipinte (Escarpit, 1976, pp. 98-99). La definizione del messaggio “connotato” assume contorni più sfumati e definizioni differenti secondo i vari approcci semiologici. Cousin adotta la definizione di Barthes il quale sostiene che il messaggio connotato trova appoggio nei *significanti* che sono concepiti per trasmettere dei *segni* (significanti più significato) in un sistema *denotato* rinviano a un significato *connotato* che è «un carattere a volte generico, globale, diffuso» (Cousin, 1983, p. 40). Trolle Hjelmslev – fondatore della teoria linguistica derivata dalle concezioni saussuriane – ha precisato meglio il concetto di *connotazione* indicandolo come una funzione del *segno*; in altri termini «si può considerare la *connotazione* come quel fenomeno associativo per cui il significante suscita sia rappresentazioni mentali, sia accostamenti con altri significanti, estranei gli uni agli altri alla *denotazione*, i quali intervengono come rumori perturbatori o modificatori del messaggio» (Escarpit, 1976, pp. 99-100). Gli elementi della *connotazione* possono allora essere evidenti o nascosti e comunque essi formano sempre un messaggio discontinuo, ambiguo sul quale si gioca per cogliere la relazione significante-significato.

Partendo da queste poche premesse si citano le dimensioni secondo le quali, si ritiene, si debba sviluppare uno studio semiologico delle tavolette votive dipinte: significato della *dualità dello spazio* sull'ex-voto dipinto<sup>8</sup>; *spazio divino* nei suoi aspetti di “composizione, dimensione, localizzazione”; *scena umana* valutata per la «presenza/assenza di personaggi umani, loro grandezza in rapporto al personaggio divino, rappresentazione di interni/esterni»; *personaggio divino* letto come «mediatore di Dio, portatore di attributi che lo caratterizzano, dimensioni rispetto al personaggio umano»;

---

<sup>8</sup> La dualità dello spazio divino è la compresenza simultanea di due fattori: la scena umana riprodotte la situazione di pericolo, e la divinità isolata e rappresentata in una nuvola sulla parte alta del quadro. Questo espediente figurativo, già conosciuto da Giotto e tipico di tutta la storia dell'iconografia cristiana, indica la separazione dei due piani, il sacro e il profano. Si assicura così una partizione classica dello spazio pittorico: il santo è rappresentato dentro una nuvola, o una bolla in alto sulla tavoletta in modo tale da permettere una facile lettura degli avvenimenti (Dufour, 1993, p. 31).

*iscrizione* «presente/assente, rapporto con l'immagine, localizzazione sul davanti/retro, contenuto». Per completare quello che si è definito come codice iconografico dell'ex-voto si aggiungano ancora le seguenti dimensioni: *tecnica* pittorica utilizzata; *supporto* utilizzato; *dimensioni* del dipinto votivo. A questa prima analisi occorre aggiungere una serie di possibili riferimenti legati per lo più alla storia e alla cultura. Sistri (1981) individua alcuni nodi che servono alla definizione dell'ex-voto dipinto. Questi nodi vanno ad aggiungersi, ad integrare e a completare la parte sull'ex-voto come oggetto materiale e iconografico e sono elencabili in:

- ex-voto come oggetto culturale: delimitazione degli ambiti culturali in cui l'ex-voto ha una sua pertinenza e un suo spessore; dinamiche di fruizione e significati antropologici;
- ex-voto come oggetto religioso rituale: concezioni ed elementi religiosi testimoniati o sottintesi.

Sistri sostiene, inoltre, che l'analisi degli ex-voto non viene conclusa prendendo in considerazione la suddivisione teorica sopra riportata, né si può procedere per “camere stagne”. La suddivisione teorica deve essere vista nella prospettiva di una unificazione delle variabili oggettuali, culturali, religiose degli ex-voto (Sistri, 1981, pp. 57-58). Quindi ogni nodo può essere studiato singolarmente, ma non può essere gerarchizzato, subordinato ad un altro. Dallo studio settorializzato si deve passare a un esame globale all'interno dei vari nodi fra loro collegati. I legami rilevati consentono una lettura dell'ex-voto sia sotto l'aspetto sincronico sia sotto l'aspetto diacronico.

I dati statistici raccolti ed elaborati dal testo di Cousin non consentono che un approccio limitante al codice iconografo dell'ex-voto. Lo studio è circoscritto agli aspetti dello spazio divino (presenza/assenza, dimensione) e alla scena umana (presenza/assenza di personaggi umani e loro numero nella scena) in una visione sincronica supportata dalla variabile “tempo”. Per gli ex-voto provenzali, Cousin ha valutato l'evoluzione dello spazio divino rilevando su ciascuna tavoletta la superficie pittorica occupata, codificandola poi in una delle sette classi. Le sette classi relative allo spazio divino vanno dalla “nullità” alla “totalità” passando attraverso le varie dimensioni corrispondenti a:  $<1/12$ , tra  $1/12$  e  $1/8$ , tra  $1/8$  e  $1/4$ , tra  $1/4$  e  $1/2$ ,  $>1/2$ , tutta la tavoletta.

Tuttavia, nel considerare la ripartizione dello spazio divino in tre classi (no, quadro/immagine, sì) adottata da Grimaldi – per gli ex-voto piemontesi – e per un più proficuo ragionamento, si è scelto di ricodificare le classi di Cousin nella Tab. 10.<sup>9</sup> A tal fine le classi provenzali sono state accorpate come segue:

---

<sup>9</sup> I valori sono desunti dal Graf. 8 “Evoluzione della superficie dello spazio divino”, dal Graf. 9 “Superficie dello spazio divino” e i valori esplicitamente riportati da Cousin (1983, pp. 147-150).

- nulla è l'equivalente della classe piemontese “no” (assenza dello spazio divino).
- < 1/12 è assimilata alla classe piemontese quadro/immagine;
- tutte le restanti classi confluiscono nell'equivalente classe piemontese “sì” (ovvero presenza dello spazio divino).

Tab. 10 – Relazione tra superficie dello spazio divino e tempo in Provenza (percentuali di colonna)

Spazio divino	Classi di tempo						Totale (%)
	1590-1659 (%)	1660-1729 (%)	1730-1799 (%)	1800-1849 (%)	1850-1899 (%)	1900-1980 (%)	
No	4,1	1,5	1,5	3,0	7,9	30,0	6,7
Quadro							
Immagine	18,3	2,0	2,0	17,5	27,0	20,1	16,8
Sì	81,6	96,5	96,5	79,5	65,1	49,9	76,5
Totale casi	100,0 (49)	100,0 (401)	100,0 (683)	100,0 (1165)	100,0 (1365)	100,0 (353)	100,0 (4016)

Chi quadrato=701; Significatività=0,000

V di Cramer=0,1; Significatività=0,000

Da notare che l'assenza dello spazio divino è un fenomeno recente. Quasi del tutto eccezionale sotto l'*Ancien Régime*, questa categoria non conta che il 3% di ex-voto nella prima metà del XIX secolo e l'8% nella seconda, mentre raggruppa ben il 30% degli ex-voto nel XX secolo. Per quanto riguarda la categoria relativa agli ex-voto con spazio divino particolarmente ridotto (quadro/immagine), fatta l'eccezione di ex-voto anteriori al 1660, si può affermare che essa sia una caratteristica del XIX secolo, soprattutto della seconda metà (27%). Questo dato è concomitante ad una variazione delle scene umane rappresentate: infatti nel XIX si assiste ad un costante incremento degli ex-voto legati all'infortunistica, categoria che – per numero di personaggi, luogo della scena, presenza di attrezzi di lavoro o di locomozione – richiede una maggiore superficie per la sua descrizione. Con la categoria relativa alla presenza dello spazio divino il profilo temporale si capovolge: i dati particolarmente rilevanti sotto l'*Ancien Régime* (96%) decrescono regolarmente nelle epoche successive sino a giungere al 50% del XX secolo. Nel dato del XX secolo sono da includere anche quegli ex-voto il cui spazio divino occupa tutta la superficie della tavoletta (pari al 14%); questi ex-voto interamente consacrati al personaggio divino sono da porre in relazione al fenomeno legato alla graduale perdita delle norme sull'ex-voto dipinto. Il frequente e reiterato non-rispetto delle norme tipiche della costituzione pittorica votiva sono una conseguenza della scomparsa dei pittori di ex-voto; alla carenza di pittori di ex-voto si aggiunge un progressivo affievolimento del fenomeno votivo e talvolta anche alla sua sostituzione con immagini pie litografate. Il test Chi-quadrato pari a 701 indica una relazione statisticamente significativa (0,000), seppure il V di Cramer corrispondente a 0,1 la rilevi come particolarmente debole.

In Piemonte<sup>10</sup> l'assenza dello spazio divino, allo stesso modo della regione provenzale, è un fenomeno recente, anche se i 4 casi del primo periodo, e l'esiguità delle osservazioni dei due periodi successivi non permettono alcuna generalizzazione. Questa categoria di ex-voto è pressoché irrilevante sino al secondo dopoguerra (1946-1975) in cui 8 ex-voto su 100 raffigurano la sola scena umana. Dal 1976 questo dato si raddoppia (17%) senza peraltro arrivare ai valori provenzali (30%). Anche la categoria degli ex-voto con spazio divino ridotto ad immagine o a "quadro nel quadro" ha un andamento del tutto simile a quello provenzale con l'unica variante che – per il Piemonte – i valori sono assai più modesti. Infatti, come già analizzato per la Provenza, a parte gli ex-voto particolarmente datati, gli ex-voto con spazio divino ridotto sono un evento tipico del XX secolo. Le esigue percentuali nelle categorie relative all'assenza o alla presenza di spazio divino ridotto vanno a tutto vantaggio di una diffusa rappresentazione di spazi divini medi o grandi od occupanti tutta la superficie della tavoletta. Anche il test Chi-quadrato risente delle numerose celle (oltre 30%) con frequenze attese inferiori a 5 che provocano una dilatazione artificiale nel valore del Chi-quadrato e chiaramente si ripercuote anche sui valori dei coefficienti che da esso derivano, come il V di Cramer (Marradi, 1996, pp. 38-39).

L'evoluzione della superficie dello spazio divino è stata posta anche in relazione alla classe sociale di appartenenza del richiedente/donatore<sup>11</sup>. A una prima valutazione della Tab. 11, relativa ai dati provenzali<sup>12</sup>, e secondo il risultato del Chi-quadrato e del V di Cramer sembra che esista una relazione di modesta intensità fra spazio divino e classe sociale del donatore. Il gruppo del "clero" e la classe residuale "altro" sono eterogenei con una marcata presenza di ex-voto privi di spazio divino. Fra la ripartizione classica dei ceti sociali (superiore, medio, inferiore), sembra che la classe sociale inferiore prediliga più delle altre due classi elitarie la raffigurazione di spazi divini ridotti.

---

<sup>10</sup> Tutti i dati di analisi bivariata relativi alla domanda «come varia lo spazio divino (degli ex-voto piemontesi) al variare della data (Cousin - Loubet)» sono stati ottenuti mediante SEMEX (modulo di gestione/risposta domande utente).

<sup>11</sup> Le tabelle sono state orientate in modo tale da essere facilmente confrontate con quelle elaborate da Grimaldi sul Piemonte.

<sup>12</sup> I valori sono desunti dal Graf. 8 "Evoluzione della superficie dello spazio divino", dal Graf. 9 "Superficie dello spazio divino", dai valori esplicitamente riportati da Cousin (1983, pp. 147-150), nonché dal Graf. 3 "Origine sociale dei donatori" e dai valori riportati sempre da Cousin (1983, pp. 75-77). Nella categoria residuale "Altro" sono inclusi anche gli ex-voto donati da militari, da collettività e tutti quegli ex-voto la cui classe sociale è indeterminata per problemi di identificazione.

Tab. 11 – Relazione tra spazio divino e classe sociale del donatore in Provenza (percentuali di colonna)

Spazio divino	Classe sociale donatore					Totale (%)
	Inferiore (%)	Media (%)	Superiore (%)	Clero (%)	Altro (%)	
No	3,0	3,0	2,5	17,3	25,0	6,7
Quadro/Immagine	19,0	12,5	14,0	13,5	19,6	16,8
Sì	78,0	84,5	83,5	69,2	55,4	76,5
Totali	100,0 (1912)	100,0 (1290)	100,0 (121)	100,0 (52)	100,0 (641)	100,0 (4016)

Chi quadrato=470; Significatività=0,000

V di Cramer=0,2; Significatività=0,000

I dati provenzali sopra esposti sembrano porsi in netta contrapposizione con i dati piemontesi (Tab. 12). Questi ultimi, infatti, mostrano come fra le tre classi sociali vi sia un grande equilibrio nella rappresentazione dello spazio divino sulla tavoletta votiva. Anche il confronto tra frequenze attese e frequenze osservate controlla, per ogni singola cella, la totale indipendenza fra presenza-assenza dello spazio divino e l'appartenere ad una classe sociale piuttosto che ad un'altra. Indipendenza evidenziata anche dal valore del Chi-quadrato pari a 5 con un livello di significatività superiore a 0,25 e del rispettivo indice di associazione (V di Cramer=0).

Tab. 12– Relazione tra spazio divino e classe sociale del richiedente in Piemonte (percentuali di colonna)

Spazio divino	Classe sociale richiedente			Totale (%)
	Inferiore (%)	Media (%)	Superiore (%)	
<b>No</b>	<b>3,2</b>	<b>1,6</b>	<b>1,9</b>	<b>2,7</b>
Quadro/Immagine	3,0	3,7	3,8	3,2
Sì	93,8	94,7	94,3	94,0
Totali	100,0 (1818)	100,0 (627)	100,0 (106)	100,0 (2551)

Chi quadrato=5; Significatività > 0,2

V di Cramer=0; Significatività > 0,2

A seguito di questi dati, resta da valutare se il valore provenzale – sulla pretesa relazione esistente tra spazio divino e classe sociale del donatore provenzale, sia reale o non sia piuttosto influenzata dalla presenza delle due classi aggiuntive (“clero” e “altro”) non contemplate per il Piemonte. Eliminando le due classi “disturbatrici” (Tab. 11 nel riquadro tratteggiato) sono andati persi circa 700 ex-voto, ma le variabili da incrociare sono risultate maggiormente omogenee soprattutto ai fini del calcolo del Chi-quadrato il cui valore è divenuto particolarmente basso pari a 23. Quest’ultimo dato, tuttavia, indica ancora una relazione fra variabili con un livello di significatività inferiore a 0,001; il V di Cramer=0,1 informa che il grado di associazione fra

variabili è effettivamente molto basso, mentre l'analisi delle differenze tra frequenze attese e frequenze osservate, in particolare quelle poste all'incrocio fra "spazio divino e quadro/immagine" e "classe sociale media e inferiore", indicano che l'appartenere alla classe sociale media e inferiore può effettivamente influenzare la realizzazione di uno spazio divino più piccolo.

La particolarità dello spazio divino sulle tavolette della Francia meridionale – a differenza della Provenza e del Piemonte – è determinata da un'equa ripartizione tra presenza (49%) e assenza (48%) del medesimo. L'elevata percentuale di spazio divino assente è da correlare all'altrettanto elevata percentuale di ex-voto marinari (50%). Cousin (1983, p. 154) motiva il prevalere di spazio divino assente con la specificità scenica, spesso ricca di particolari marinari legati all'imbarcazione, all'equipaggio o al carico, tutti elementi che non lasciano posto allo spazio divino e quand'anche esista risulta assai piccolo.

A conclusione di questi semplici riscontri e in parziale accordo con Primerano (1987, p. 75) si può affermare che la struttura compositiva è incentrata su uno schema ripetitivo che non subisce sostanziali "vibrazioni", né in relazione alla diversa area geografica né in relazione al diverso tipo di committenza. Le soluzioni iconografiche, stilistiche e tecniche che caratterizzano la composizione votiva possono essere semmai influenzate dalla condizione sociale del committente nell'unico senso che il pittore realizza la sua opera in modo proporzionale al compenso ottenuto (Meldini, 1981, pp. 21-22). Di diversa opinione sono Novelli e Massaccesi (1961, p. 37) i quali mettono in evidenza che sebbene la «pittura votiva abbia in comune molte caratteristiche, tutti gli ex-voto dei vari santuari situati in regioni e nazioni differenti, risentono fortemente dell'ambiente in cui sono stati creati e presentano paesaggi, costumi e tipi molteplici che mettono in risalto la caratteristica regionale da cui provengono, sicché l'espressione di quest'arte si differenzia da regione a regione». Quest'ultima affermazione sembra basarsi più su osservazioni generiche, inoltre pare che esse non siano supportate da uno schema di base che permetta uno studio il più possibile rigoroso anche dal punto di vista qualitativo. Il carattere di regionalità determinato dal decoro degli esterni, dagli arredi e dai costumi indossati dagli attori degli ex-voto non è da considerare un elemento cardine per argomentare sulla diversità di quest'espressione religiosa da regione a regione, da nazione a nazione. Anche per uno studio etnografico occorre dare delle definizioni, scindere la complessità dell'oggetto in linee di tendenza da seguire e trovare relazioni che portano a ragionevoli risposte ai quesiti di partenza.

#### *4.4. La numerosità di attori dipinti sugli ex-voto*

Mettendo da parte alcuni ex-voto totalmente consacrati alla rappresentazione del personaggio divino, gli attori umani sono quasi sempre presenti

sulla tavoletta votiva. In questa parte si cercherà di analizzare i valori ottenuti sia per gli ex-voto provenzali sia per gli ex-voto piemontesi. Lo scopo ultimo è puramente descrittivo, senza alcuna pretesa di entrare nel “cuore del dramma”. Da quanto riporta Cousin (1983, p. 177), sono poco più di 13.000 i personaggi umani che danno vita alle scene riprodotte sugli ex-voto provenzali con una media intorno a 3,3 personaggi dipinti. Su queste tavolette, il singolo attore compare solo sul 15% delle volte, mentre generalmente si trovano due persone (24%) e non è infrequente trovare un gruppo costituito mediamente da 6 componenti (26%).

Il numero totale di attori, che compongono le scene umane del *corpus* votivo del Piemonte, è pari a 8.585, equivalente ad una media di circa 2,6 personaggi su ogni tavoletta. A differenza dell'ex-voto provenzale, è frequente trovare in essi il singolo personaggio (29%) o due personaggi (25%), mentre il gruppo – che in Provenza è rappresentato da più di un quarto degli ex-voto – in questo caso conta solo il 13%. La diversità nella composizione numerica delle due regioni è imputabile – ancora una volta – all'età del *corpus votivo* – antico per la Provenza, recente per il Piemonte – che porta ad una diversa rappresentazione delle tavolette. Gli antichi ex-voto provenzali sono caratterizzati da numerose scene di penitenti, ma anche di collettività o di nuclei famigliari allargati che contribuiscono in modo rilevante alla percentuale attribuita alla categoria “gruppo”. Per contro gli ex-voto piemontesi sono caratterizzati da un numero più limitato di personaggi umani – segno indiscusso di un abbandono dell'ex-voto collettivo o di gruppo a favore di una più spiccata individualità.

Tab. 13 – Ex-voto per numero di attori rappresentati, in Provenza, Piemonte e Francia meridionale (percentuali di colonna)

Numero attori	Provenza %	Piemonte %	Francia meridionale %
Nessuno	2,7	3,5	10,9
1	15,0	29,0	34,0
2	24,0	25,2	11,6
3	20,0	16,1	13,0
4	12,0	8,5	10,1
Gruppo	26,3	13,3	20,3
Casi mancanti	-	4,4	-
% tot	100,0	100,0	100,0
Casi validi	4016	3421	138
Media	3,3	2,6	3,3
Numero tot. attori	13.000	8.585	461

Anche il numero di personaggi umani raffigurati sulle tavolette della Francia meridionale è fortemente influenzato dal prevalere della tipologia marinara; si osservi alla Tab. 13 come – a fronte di percentuali assai più modeste per Provenza (2,7%) e Piemonte (3,5%) – nel 10,9% dei casi francesi non vi siano riprodotti attori, e come la presenza di una sola figura umana sia più del doppio rispetto alla Provenza (Francia 34%; Provenza 15%). La media di personaggi umani rappresentati sulle tavolette provenzali e della Francia meridionale è identica, tuttavia questo apparente equilibrio si ottiene con una differente distribuzione fra le varie modalità: nella modalità “gruppo” la media di individui è 6 per la Provenza e 9,7 per la Francia meridionale, le modalità “2 e 3 attori”, nel caso della Francia meridionale, incidono solo per il 23,6% rispetto al 44,0% delle tavolette provenzali.

Queste ultime considerazioni discendono in parte da ipotesi da controllare attraverso un’attenta analisi dei dati raccolti da Grimaldi per il Piemonte e da Cousin per la Provenza, in parte da una piccola indagine centrata sui soli ex-voto di oranti per entrambe le aree geografiche in esame. La Tab. 14 – per la sola area provenzale e limitatamente agli ex-voto di oranti – fornisce una ripartizione di personaggi per sesso e per età (adulto o bimbo).<sup>13</sup> Questa ripartizione offre nel tempo una visione sempre più chiara di come la donna venga ad occupare il primo posto nella rappresentazione votiva con una percentuale che oscilla tra il 34% e il 45% nel periodo che intercorre tra il 1730 ai giorni nostri. La raffigurazione maschile – nel medesimo periodo non supera il 22% – mentre l’associazione uomo+donna, da valori iniziali pari al 14%, scende all’odierno 9%. Terenzi (1981, p. 49) giustifica il predominio dell’orante donna in quanto essa è la più sensibile e la più colpita da situazioni di disagio e di malattia. Una modalità non insolita è data dall’associazione donna+bimbo tipica di tutte le epoche, ma acuita nella seconda metà del XIX secolo. In questo periodo, infatti, la preoccupazione per le malattie infettive del nuovo nato viene a sostituirsi ai problemi per la salute materna legati al parto.

Da conteggi tabellari qui non riportati si può constatare che la media di personaggi umani oranti presenti sugli ex-voto provenzali è pari a 1,62: valore che non si discosta molto dalla media degli attori raffigurati sulle tavolette degli oranti piemontesi (1,39). Tuttavia leggendo i valori marginali di colonna è palese la preferenza di un solo orante sulle tavolette piemontesi con oltre il 68%, contro poco più del 53% di quelle provenzali. Specularmente, sugli ex-voto provenzali nel 47% dei casi si offre ampio spazio alla raffigurazione di due o tre oranti, mentre su quelle piemontesi compaiono solo nel 32% circa. Studiando diacronicamente le due tabelle sembra che non esistano particolari punti di contatto fra le due regioni ad eccezione di due

---

<sup>13</sup> I valori sono stati desunti dalla rielaborazione del Grafico 14 “I personaggi sugli ex-voto di semplice azione di grazia” e dai valori esplicitamente riportati da Cousin (1983, pp. 181-183).

periodi relativamente lunghi (1730-1799 e 1900-1980) che denotano un sostanziale equilibrio tra rappresentazione di un solo attore (una media di 50 tavolette su 100 nel primo periodo, e una media di 71 tavolette su 100 nel XX secolo, in entrambe le regioni) e più attori (una media di 29 tavolette su 100 nel XX secolo in entrambi i territori esaminati). Se, per entrambe le tabelle, si compie una lettura basata sul confronto fra percentuali e corrispondenti marginali, e nel fare questo lavoro si tiene conto di ciò che compare in tutte le altre celle<sup>14</sup> - al di là delle più macchinose ipotesi di influenza del “tempo” sul “numero di personaggi umani” - si accerta la totale indipendenza fra le due variabili (confermata anche dal test Chi-quadrato).

Tab. 14 – Relazione tra numero personaggi umani sugli ex-voto di semplice azione di grazia (oranti) e tempo, in Provenza (percentuali di colonna)

Personaggi umani	Classi di tempo						Totale (%)
	1590-1659 (%)	1660-1729 (%)	1730-1799 (%)	1800-1849 (%)	1850-1899 (%)	1900-1980 (%)	
Uomo solo	42,8	28,3	19,3	9,7	12,3	21,8	18,2
Uomo+bimbo	0,0	3,5	1,6	0,0	0,0	0,0	1,1
Uomo+donna+bimbo	21,4	19,5	17,7	15,9	13,1	9,4	16,2
Uomo+donna	14,3	14,2	14,5	15,9	14,6	9,4	14,4
Donna+bimbo	7,2	17,7	12,1	12,4	20,0	9,4	15,0
Donna sola	14,3	15,9	33,9	44,2	38,5	34,4	32,9
Bimbo solo	0,0	0,9	0,8	1,8	1,5	15,6	2,2
Totali	100,0 (14)	100,0 (113)	100,0 (124)	100,0 (113)	100,0 (130)	100,0 (32)	100,0 (526)

Un’ultima osservazione è sullo studio impostato da Cousin, il quale non contempla e quindi non permette la valutazione di alcune variabili contenenti informazioni atte a studiare le strategie di individuazione e di identificazione, secondo quanto previsto dal modello dell’attore sociale EGO (Gallino, 1987) che, invece, è stato impiegato per il *corpus* votivo piemontese. Tale limite impone, come già precedentemente scritto, di considerare i “donatori” degli ex-voto provenzali come ipotetici “richiedenti” o meglio ancora come “voventi” non distinguendo così gli attori che talora tendono a stabilire una diversificazione, con contenuti stabili nel tempo, tra sé e l’altro (individuazione), e gli attori che altre volte tendono a con-fondersi, a essere inclusi per motivi di affinità o di parentela, con altri (identificazione) (Gallino, 1987, p. 169). In altri termini non è possibile scindere l’attore tendente a distinguersi, a farsi notare dagli altri consimili e a tale scopo, anche attraverso gli ex-voto, a esibire una differenza comportamentale o morfologica che gli permetta di essere notato prima o in luogo dell’altro, o al contrario l’attore che realizza

<sup>14</sup> Marradi (2002) consiglia il confronto fra percentuali di riga e marginali di colonna, e fra percentuali di colonna e marginali di riga (“metodo dello scarto dall’indipendenza”) come tecnica più idonea per comprendere se vi sia relazione fra variabili.

un tutt'uno tra “sé e l'altro” tanto da usare il “noi” in luogo dell'egoistico “io” (Gallino, 1987, 169) come nel caso della madre o della moglie che prega affinché un proprio congiunto (figlio o marito) ritorni sano e salvo dalla guerra, o della madre che prega la Madonna affinché interceda per la guarigione del figlioletto. Non viene quindi attribuita a questi attori (nella loro totalità) una specifica strategia comportamentale.

## 5. Alcune conclusioni

L'ex-voto è quindi una pratica culturale che nella religione è un elemento non meno essenziale della fede. Il fenomeno votivo è allora un modo di agire ben definito quasi obbligatorio, come le pratiche morali o giuridiche, o come altre pratiche religiose che si diversificano solo per l'oggetto (Durkheim, 1898). Esiste in ogni caso un elemento caratterizzante questo tipo di fenomeno religioso: la “personalizzazione” che fa di un'attività collettiva, un'attività individualizzata; ne consegue che questa esteriorizzazione intima e personale di fede non è dunque che un aspetto soggettivo della religione esteriore, impersonale e pubblica (v. ancora Durkheim, 1898) e non solo un momento di superstizione, di memoria collettiva di una comunità di abitanti, paesana o provinciale (Cousin, 1983, p. 312). Infatti il fenomeno votivo esprime in primo luogo un'intesa che regola i rapporti fra umano e divinità; rapporti che sono di natura contrattuale e si basano sul *do ut des* (v. Durkheim, 1898), ma anche sul sottile legame esistente con il mistero della morte e sulla sua momentanea sconfitta, mettendo in scena l'eterna storia della sofferenza e della fede umana. In secondo luogo esso svela attraverso il lavoro di quantificazione che si è svolto – sia per la Provenza sia per il Piemonte – «tracce di comportamenti, credenze, paure e speranze degli uomini attraverso i tempi». (Cousin, 1983, p. 312). Seguendo questi parametri, la diacronia dell'ex-voto – purificata da quegli elementi di superstizione popolare che la rendono quasi un messaggio folclorico – cambia solo contenuti e non sostanza (Nievo, 1983, p. 33) nel lento passaggio da correnti troppo popolari a una corrente più ortodossa riconducibile, in seno alla fede cattolica, alla componente religiosa.

## Bibliografia e riferimenti bibliografici

a cura di Renato Grimaldi\*



- AA.VV. (1967), *Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, Stuttgart-Bad Cannstatt, vol. VI.
- AA.VV. (1968), *Ex-voto alla Madonna della Libertà*, Bologna, Piccola libreria dell'Antoniano [PGR].
- AA.VV. (1968), *Ex-voto calabresi*, Roma, Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari [PGR].
- AA.VV. (1977), *Le monde alpin et rhodanien: revue regionale d'ethnologie*, Grenoble, Centre alpine et rhodanien d'ethnologie [PGR].
- AA.VV. (1979), *Gli ex-voto marinari delle "Cinque Terre" e di Portovenere e Lerici*, Genova, Stringa Editore.
- AA.VV. (1979), *Religions et traditions populaires. Musée national des arts et traditions populaires*, Paris, Réunion des musées nationaux [PGR].
- AA.VV. (1980), *Vita religiosa e comunità a Piossasco: invito alla costruzione di una storia locale*, Torino, Regione Piemonte [PGR].
- AA.VV. (1981), *Ex-voto marinari del Santuario di Montenero*, Livorno, Pisa, Pacini [PGR].
- AA.VV. (1981), *Il sapere come rete di modelli: la conoscenza oggi*, Modena, Panini [PGR].
- AA.VV. (1982), *Gli ex-voto della Consolata: storie di grazia e devozione nel santuario torinese*, Torino, Provincia di Torino [PGR].
- AA.VV. (1983), *Ex-voto: religiosità popolare in Valle d'Aosta*, Aosta, Musumeci [PGR].
- AA.VV. (1985), *Sui sentieri della religiosità: Valli di Lanzo*, Torino, Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi, Club Alpino Italiano-Sezione di Torino [PGR].
- AA.VV. (1987), *Annuario Cattolico Italiano 1987/88*, Roma, Editoriale Italiana.
- AA.VV. (1987), *Pittura votiva e stampe popolari*, Milano, Electa [PGR].

---

\* Questa sezione contiene la bibliografia e i riferimenti bibliografici del volume in oggetto; custodisce ricerche bibliografiche svolte in numerose biblioteche nazionali e straniere, tesi di dottorato, tesi magistrali e triennali, relazioni di ricerca, frutto del lavoro di più di quarant'anni. Con la sigla [PGR] sono indicati i volumi presenti nella biblioteca del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione che si trovano nella sezione «Per Grazia Ricevuta»; i libri in [PGR] sono stati recuperati e in buona parte donati da Renato Grimaldi. Anche le tesi di laurea qui menzionate sono catalogate nella biblioteca anche se non sono presenti nella sezione [PGR]. Una parte di questa bibliografia è dedicata ai materiali non pubblicati (tesi e relazioni di ricerca) e un'altra ai video.

- AA.VV. (1988), *Guida storico-artistica della chiesa di N.S. della Misericordia*, Loano (Savona), PP. Agostiniani.
- AA.VV. (1990), *La parrocchiale di Ovada*, Ovada, Accademia Urbense [PGR].
- AA.VV. (1991), *La comunità e il paesaggio religioso: Cantarana d'Asti*, Istituto per la storia della Resistenza e del mondo contemporaneo della provincia di Asti, Pro loco Cantarana - Suppl. a Il «Triverna» n. 22 [PGR].
- AA.VV. (1992), *Il Santuario della Madonna dei Laghi*, Avigliana (Torino), Pubblicazione per il primo centenario della presenza dei Salesiani Don Bosco nel Santuario, 1892-1992 [PGR].
- AA.VV. (1993), *Ex-voto: Santuari di Dovera e San Rocco*, Scuola Media Guglielmo Marconi, Dovera (Cremona) – Lodi, Tipografia La Rapida [PGR].
- AA.VV. (1996), *Mostra nazionale di antiquariato*, Marene (Cuneo), Litostampa Astegiano [PGR].
- AA.VV. (1998), *Storia e arte in Albisola Marina (Savona) 1598-1998*, Parrocchia di Nostra Signora della Concordia.
- AA.VV. (2000), *Chiusi: guida turistica*, Chiusi (Siena), Lui [PGR].
- AA.VV. (2000), *Con Cesare nel Parco*, Torino-Crea, Regione Piemonte-Parco naturale e area attrezzata del Sacro Monte di Crea.
- AA.VV. (2000), *Guida al santuario dei Santi Martiri Alfio, Filadelfo, Cirino*, Trecastragni, Catania.
- AA.VV. (2002), *S. Nicolò di Capodimonte*, Chiavari (Genova), Tipografia moderna [PGR].
- AA.VV. (2002), *Un santo a San Martino Alfieri: Giuseppe Marelli*, Asti, Arti grafiche [PGR].
- AA.VV. (2003), *Aiutati... che il ciel ti aiuta*, Polizia Locale di Vercelli, Regione Piemonte.
- AA.VV. (2005), *Attività del Centro studi Arco sulla religiosità popolare*, Napoli, Padri domenicani, Santuario Madonna dell'Arco, Sant'Anastasia [PGR].
- AA.VV. (2006), *Ex-voto: le vie delle grazie ricevute: collezione privata*, Milano, Sacrestia del Bramante di Santa Maria delle Grazie [PGR].
- AA.VV. (2006), *Les ex-voto de la collégiale Saint-Paul à Hyères*, Lyon, Lieux Dits [PGR].
- AA.VV. (2007), *Ex-voto, chemin de pèlerinages: Provence. Comté de Nice, Piémont: a la découverte de l'art sacré*, Nice, Serre [PGR].
- AA.VV. (2007), *Itinerari di arte religiosa alpina: Valle di Susa*, Susa (Torino), Centro Culturale Diocesano [PGR].
- AA.VV. (2007), *Itinerari di arte religiosa alpina: Valle di Susa*, Susa (Torino), Centro Culturale Diocesano.
- AA.VV. (2008), *Chiesa di San Donato: Genova*, Genova, B.N. Marconi [PGR].
- AA.VV. (2009), *Museo del santuario. Tolentino. Catalogo delle opere*, Tolentino (Macerata), Biblioteca Egidiana, Convento San Nicola.
- AA.VV. (2009), *Per grazia ricevuta: gli ex-voto della Madonna di Montevergine nell'arte, nella fede e nella tradizione dei pellegrini*, Mercogliano (Avellino), Padri Benedettini [PGR].
- AA.VV. (2010), *La chiesa di Viatosto*, Castelnuovo Don Bosco (Asti), Artigrafiche.
- AA.VV. (2011), *Fede e arte popolare negli ex-voto del Doglianese*, Dogliani (Cuneo), Associazione amici del Museo Giuseppe Gabetti [PGR].

- AA.VV. (2011), *Il Santuario di Nostra Signora di Lourdes al Selvaggio di Giaveno*, Giaveno (Torino).
- AA.VV. (2011), *In nome d'Italia: ex-voto da collezioni private*, Catalogo della mostra tenuta a Milano nel 2011 [PGR].
- AA.VV. (2012), *P.G.R.*, Cremona, Mauri Editori.
- AA.VV. (2016), *Ex-voto: ofertas votivas del siglo 19*, Cordoba, Buenos Aires (Argentina), Montevideo (Uruguay), Santiago (Chile) [PGR].
- AA.VV. (s.d.), *Vita religiosa a Canale*, Torino, Regione Piemonte – Soprintendenza ai beni artistici e storici del Piemonte.
- Abbagnano N., Fornero G. (1986), *Filosofi e filosofie nella storia*, Torino, Paravia.
- Abita S. (1982) (a cura di), *Immagini di devozione popolare: ex-voto del Santuario napoletano della Madonna dell'Arco e del litorale veneziano*, Venezia, Fondazione Querini Stampalia [PGR].
- Accati E. (2007), *Il paesaggio dipinto: Astigiano, Monferrato e Langhe*, Soglio (Asti), Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano [PGR].
- Acciarri A. (2002), *Ex-voto marinari nella Provincia della Spezia*, Pontedera (Pisa), Bandecchi & Vivaldi [PGR].
- Accigliaro W. (1981), *Per un catalogo delle cappelle agresti e dei piloni votivi nell'albese*, «Alba Pompeia», fasc. I, pp. 37-47.
- Accigliaro W., Boffa G. (2004), *Santuari in diocesi di Alba. Devozione, storia e arte*, Alba, Diocesi di Alba.
- Accigliaro W., Liberino S. (2011) (a cura di), *Roddino. Storia e gente di una "Terra di mezzo"*, Alba (Cuneo), L'Artigiana – Comune di Roddino (Cuneo). *Introduzione* di Grimaldi R.
- Adriani M. (1977), *Storia religiosa d'Italia*, Roma, Bibliotheca Fides [PGR].
- Agulhon M., Coulet N. (1987), *Histoire de la Provence*, Paris, Presses Universitaires de France.
- Alessandri A. (1966), *Le feste popolari religiose nella campagna romagnola*, in Toschi P. (a cura di), *La religiosità popolare nella valle padana. Atti del II convegno di studi sul folklore padano*, Firenze, Olschki.
- Allasino E. (2007), *Le lingue del Piemonte*, Torino, Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte [PGR].
- Aloi F., Manno P., Pasquero D. (1995) (a cura di), *Per Grazia ricevuta: la vita e il miracolo nei dipinti votivi del Roero*, Canale (Cuneo), Lions Club [PGR].
- Amaturo E., Punziano G. (2016), *I mixed methods nella ricerca sociale*, Roma, Carocci.
- Andreoli V. (2008), *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Milano, Rizzoli.
- Angiuli E. (1977), *Puglia ex-voto*, Bari, Biblioteca Provinciale De Gemmis, Galatina (Lecce), Congedo [PGR].
- Anonimo (1886), *Cenni biografici di alcuni Religiosi Passionisti che professarono l'Istituto nel suo primo periodo di cinquant'anni per cura di un religioso della medesima congregazione*, Roma, Tip. Guerra e Mirri.
- Antonello N. (2006), *Mito, rito e simbolo nel cristianesimo* (www.ariannaeditrice.it, articolo, 13/11/2006).
- Arecco A. (2006), *Loano: le tradizioni, la fede*, Loano (Savona), Comune di Loano [PGR].
- Argüelles Mederos A. (2007) (a cura di), *Religione e valori morali: il caso della santeria cubana*, Roma, Bulzoni [PGR].

- Arietti S., Camaeti G., Riva C. (1999) (a cura di), *Sanità e società a Cesena 1297-1997*, Cesena, Il ponte Vecchio.
- Artocchini C. (1966), *Usi e tradizioni del contado piacentino legati a festività o ricorrenze religiose*, in Toschi P. (a cura di), *La religiosità popolare nella valle padana. Atti del II convegno di studi sul folklore padano*, Firenze, Olschki.
- Assisi S., Assisi D. (2009), *San Giuseppe, Facci vincere lo scudetto fino al 3000 (e poi una decina di coppe internazionali)*, Milano, Mondadori.
- Atlan H. (2017), *Libertà condizionata. Neuroscienze e vita morale*, Bologna, Edizioni Dehoniane.
- Audisio A., Guglielmotto-Ravet B. (2007), *I naufraghi dell'aerostato Stella prodigiosamente salvati da Maria SS. sulla Bassanese*, in Guglielmotto-Ravet B. (a cura di), *2.a miscellanea di studi storici sulle Valli di Lanzo*, Lanzo (Torino), Società Storica della Valli di Lanzo, Il vol., pp. 497-518.
- Austin J.L. (1962), *How to do things with words*, Oxford, Clarendon Press.
- Avena B. (1988), *Symbolique histoire et sagesse des fresques de la chapelle Notre Dame des Fontaines*, La Brigue, Sanctuaire de N.D. des Fontaines [PGR].
- Avondo G. (2017), *Nel segno del sacro. Percorsi devozionali nel mondo contadino alpino e della pianura*, Cercenasco (Torino), Marcovalerio Edizioni.
- Avondo G. (2019), *Rimedi, cibi e altre stranezze della tradizione piemontese*, Torino, Capricorno.
- Avondo G., Bertone E. (2010), *Grazia ricevuta: eventi storici e popolari nelle espressioni di fede negli ex-voto delle Alpi occidentali*, Ivrea (Torino), Priuli & Verlucca [PGR].
- Azara A., Eula E. (1975), *Novissimo Digesto Italiano*, Torino, Utet.
- Babelon J.P., Chastel A. (1980), *La notion de patrimoine*, Paris, Liana Levi.
- Baccone O. (2002), *Santa Lucia: la grotta, l'eremo, le tradizioni*, Loano (Savona), Tipografia Natgraf [PGR].
- Bacigalupo M.A., Benatti P.L. (1988), *Il Santuario Basilica di N.S. di Montallegro: Rapallo*, Rapallo (Genova), Santuario Basilica N.S. di Montallegro [PGR].
- Bacigalupo M.A., Benatti P.L. (1994), *Montallegro e il mare: la quadreria degli ex-voto marinari*, Rapallo (Genova), Comune di Rapallo [PGR].
- Bailey K.D. (1985), *Metodi della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino; (1978), *Methods of Social Research*, New York, The Free Press.
- Balbo A., Grimaldi R., Saracco A. (2012), *Vento di guerra sulle Langhe. Lotta partigiana 1943-1945*, Boves (Cuneo), Araba Fenice.
- Baldinucci F. (1681), *Vocabolario Toscano dell'arte del disegno*, Firenze, <http://baldinucci.sns.it/html/index.html>.
- Baratta F., Lavaggi A. (2007), *Storia, arte e fede nel Tigullio mariano: santuari della diocesi di Chiavari*, Genova, F.lli Frilli [PGR].
- Barbagli M. (1988), *Sotto lo stesso tetto. Mutamenti della famiglia in Italia dal XV al XX secolo*, Bologna, Il Mulino.
- Barbera F., Parisi T. (2019), *Innovatori sociali. La sindrome di Prometeo nell'Italia che cambia*, Bologna, Il Mulino.
- Bargoni A. (2011), *Medicina tra fede e razionalità*, in Diocesi di Asti, Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Asti, *Malattia e guarigione secondo la scienza e la fede*, Asti, Edizione Gazzetta d'Asti, pp. 15-20.
- Barina A. (2015), *Per grazia ricevuta*, in «Il Venerdì di Repubblica», 21 agosto 2015.

- Barocchi P. (1961), *Trattati d'arte del Cinquecento tra Manierismo e Controriforma*, Bari, Laterza.
- Baronti G. (1995) (a cura di), "...né porcherie né acque rie...", Università di Perugia – Volumnia Editrice.
- Bartoli padre M., *Catalogo dei Passionisti entrati in Congregazione durante la vita di S. Paolo della Croce (1741-1775)*, Roma, Segretariato Generale dei Padri Passionisti.
- Bateson G., Bateson M.C. (1989), *Dove gli angeli esitano*, Milano, Adelphi.
- Battisti E. (1986), *Fenomenologia dell'ex-voto*, in De Simoni E. (a cura di), *Ex-voto tra storia e antropologia*, Roma, De Luca.
- Baudrillard J. (1979), *Lo scambio simbolico e la morte*, Milano, Feltrinelli.
- Bauman Z. (1992), *Il teatro dell'immortalità. Mortalità, immortalità e altre strategie di vita*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1995.
- Bauman Z. (1999), *La società dell'incertezza*, Bologna, Il Mulino.
- Bedont E. (1979), *Gli ex-voto della Madonna delle Grazie di Udine*, Udine, Tipografia arti grafiche friulane [PGR].
- Belli G. (1981) (a cura di), *Ex-voto: tavolette votive nel Trentino*, «Religione, cultura e società», Trento, Temi Editrice.
- Belli G. (1981), *Il ciclo iconografico della grazia*, in Belli G. (a cura di), *Ex-voto, tavolette votive nel Trentino. Religione, cultura, società*, Trento, Temi, pp. 7-35.
- Bello L., Calza D., Maffioli N., Valle F. (2013), *Per grazia ricevuta: la devozione e gli ex-voto a San Vito nel Santuario di Nole*, Cantualupa (Torino), Effatà [PGR].
- Belting H. (2010), *I canoni dello sguardo. Storia della cultura visiva tra Oriente e Occidente*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Belting H. (2011) *Antropologia delle immagini*, Firenze, Carocci.
- Benni R., Cervellati I., Benni M. (2015), *Pagine di vita e di Storia Imolesi*, Imola, Edizioni Cars.
- Benzécri J.P. et al. (1973), *L'Analyse des Données. Tome I. La Taxinomie. Tome II. L'Analyse des Correspondances*, Paris, Dunod.
- Bera G. (2000), *Un'importante fonte iconografica per la storia del Palio di Asti: i dipinti di Palazzo Cotti-Gazelli*, «Il Platano», XXV, II sem.
- Bernabei P.A., Gulisano M., Cerasoli G., Tartarini C., Pozzilli P., Mancini G.C. (2008), *L'arte della medicina e la medicina nell'arte*, Roma, Azimut.
- Bernardi L., Fontanelli G., Malfatti A. (1982), *La pietra sotto la croce: gli ex-voto di Montenero*, Firenze, Vallecchi [PGR].
- Bertello L. (1995), *Per grazia ricevuta. La vita e il miracolo nei dipinti votivi del Roero (Secoli XVIII-XX)*, Lions Club Canale-Roero.
- Bertello L. (2018), *I miracoli dipinti della Madonna Assunta del Castellero*, «Roero, terra ritrovata», n. 13, pp. 48-53.
- Berti F., Peraldo S. (1989), *Fede e cultura lungo la via della transumanza: tavolette votive del Santuario del Mazzucco*, Biella, DocBi [PGR].
- Bertolotto C., Costanzo P., Marchiando Pacchiola M., Mensi L. (1994), *Arte e devozione nella chiesa B.V. Maria del Monte Carmelo al Colletto presso Pinerolo: gli ex-voto ritrovati (sec. XVI-XVII)*, Pinerolo (Torino), Arti Grafiche [PGR].
- Bertotti G., Bertotti L. (1988), *Belmonte e il suo santuario*, Torino, Litografia Geda [PGR].
- Berzano L. (2014), *Spiritualità senza Dio?* Milano-Udine, Mimesis.

- Bessone A.S. (1993), *Il “Libretto delle grazie” di Francesco Pettenati, prete collegiale ad Oropa*, «Bollettino di studi e ricerche sul biellese», pp. 35-51.
- Bessone A.S., Trivero S. (1996), *I quadri votivi del Santuario di Oropa, del secolo 19*, Biella, DocBi [PGR].
- Bessone A.S., Trivero S. (1996), *I quadri votivi del Santuario di Oropa, del secolo 20, 1900-1939*, Biella, DocBi [PGR].
- Bessone A.S., Trivero S. (1996), *I quadri votivi del Santuario di Oropa, del secolo 20, 1939-1969*, Biella, DocBi [PGR].
- Bessone A.S., Trivero S. (1998), *I quadri votivi della comunità di Sordevolo*, Biella, DocBi [PGR].
- Bessone A.S., Trivero S. (2000), *I quadri votivi della comunità di Graglia*, Biella, DocBi [PGR].
- Bianco C., Del Ninno M. (1981), *Festa: antropologia e semiotica*, Firenze, Nuova Guaraldi.
- Bianconi P. (1977), *Ex-voto del Ticino*, Locarno, Armando Dadò [PGR].
- Biasiucci A. (2007), *Ex-voto*, Milano, Peliti Associati [PGR].
- Bichi R., Bignardi P. (2015), *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, Milano, Vita e pensiero.
- Bisi F. (1966), *Osservazioni sugli ex-voto conservati in alcune chiese rustiche del modenese*, in Toschi P. (a cura di), *La religiosità popolare nella valle padana. Atti del II convegno di studi sul folklore padano*, Firenze, Olschki.
- Boano G., Ferracin L. (2020), *I più antichi ex-voto della Consolata*, «Il Santuario della Consolata», gen-mar, n. 1, pp. 7-9.
- Boffa G. (2012) (a cura di), *La confraternita di Castiglione Falletto. Aspetti di religiosità popolare e vicende dell’oratorio dei Disciplinanti e delle Umiliate*, Bra (Cuneo), Comunicazione – Comune di Castiglione Falletto (Cuneo).
- Bogardus E.S. (2019, a cura di Clemente C.), *La distanza sociale*, Calimera (Lecce), Kurumuny.
- Bokobza Kahan M. (2015), *Témoigner des miracles au siècle des Lumières. Récits et discours de Saint-Médard*, Parigi, Classiques Garnier.
- Bolgiani F. (1981) (a cura di), *Problemi di impostazione e di metodo: il caso di Fosano*, Torino, Tirrenia Stampatori [PGR].
- Bolgiani F. (1982), *Santuario, ex-voto e “cultura popolare”*, in AA.VV., *Gli ex voto della Consolata. Storie di grazia e devozione nel Santuario torinese*, Torino, Provincia di Torino.
- Bombonato F., Borello L. (2002), *Il santino nel vissuto quotidiano tra arte e devozione: mostra di piccole imaginette devozionali*, Alessandria, Keller [PGR].
- Bonaiti V. (2007), *Tempi del sacro, tempi dell'uomo: il calendario tradizionale contadino nella conca di Bardonecchia*, Susa (Torino), Centro Culturale Diocesano [PGR].
- Bonato L. (2006), *Tradizione, territorio, turismo*, Torino, Omega.
- Bonato L. (2016), *Antropologia della festa: vecchie logiche per nuove performance*, Milano, FrancoAngeli.
- Bonato L., Viazzo P.P. (2013) (a cura di), *Antropologia e beni culturali nelle Alpi: studiare, valorizzare, restituire*, Alessandria, Edizioni dell’Orso.
- Bonato L., Viazzo P.P. (2016) (a cura di), *Patrimoni immateriali: studi antropologici in due valli alpine del Piemonte*, Torino, Meti.

- Bonato L., Zola L. (2015), *La concretezza e l'immaterialità: esperienze di ricerca antropologica: studi per Gian Luigi Bravo*, Torino, Meti.
- Bondioli F., Bondioli A. (2016), *Ex-voto. Nello scurolo della Basilica dell'Assunta al Sacro Monte di Varallo*, Varallo Sesia (Vercelli), Santuario Sacro Monte.
- Bonnet J., Carbonnell Ch.-O., Carenini A. (1993) (a cura di), *Le temps de l'Europe*, Strasbourg, Conseil de l'Europe, pp. 226-234.
- Bono Ferrari G. (2002), *La città dei mille bianchi velieri: Camogli*, Camogli, Società Capitani e Macchinisti Navali [PGR].
- Borello L. (1981), *Le botteghe torinesi di ex-voto*, «Studi piemontesi», X, 1, pp. 118-130.
- Borello L. (1982), *Gli ex-voto del Santuario della Consolata*, in AA.VV., *Gli ex-voto della Consolata. Storie di grazia e devozione nel Santuario torinese*, Torino, Provincia di Torino.
- Borello L. (1988), *Come è cambiato l'ex-voto dal quadretto alla fotografia*, «L'Altro Piemonte», marzo, pp. 72-74 [contiene intervista – con foto – a G. Gajetti, pittore di ex-voto].
- Borello L. (1991), *Arte e devozione nelle immaginette (sec. 18-20)*, Torino, Scuola grafica salesiana [PGR].
- Borello L. (1991), *Devozione pubblica e privata: il Centro di documentazione storica e popolare mariana del Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino*, Torino, Scuola grafica salesiana [PGR].
- Borgi G.P., Roda R. (2008), *Aiuti divini: fenomenologia dell'ex-voto e patrimoni ferraresi*, Mantova, Sometti [PGR].
- Borgna E. (2019), *L'arcipelago delle emozioni*, Milano, Feltrinelli.
- Borgna P. (1992), *Appendice C. Prime applicazioni*, in Gallino L. (a cura di), *Teoria dell'attore e processi decisionali. Modelli intelligenti per la valutazione dell'impatto socio-ambientale*, Milano, FrancoAngeli, pp. 43-66.
- Borgna P. (1992), *EGO, un modello della mente di un attore sociale*, in Gallino L. (a cura di), *Teoria dell'attore e processi decisionali. Modelli intelligenti per la valutazione dell'impatto socio-ambientale*, Milano, FrancoAngeli, pp. 43-66.
- Borgna P. (1995) (a cura di), *Corpi in azione. Sviluppi teorici e applicazioni di un modello dell'attore sociale*, Torino, Rosenberg & Sellier.
- Borgna P. (2001), *Tecnologie d'immortalità*, in Sozzi M. (a cura di), *La scena degli addii. Morte e riti funebri nella società occidentale contemporanea*, Torino, Paravia, pp. 21-33.
- Borgna P. (2005), *Sociologia del corpo*, Roma-Bari, Laterza.
- Borgna P. (2006), *Postumano*, in Marzocca O. et al., *Lessico di biopolitica*, Roma, Manifestolibri, pp. 225-229.
- Borgna P. (2008) (a cura di), *Manuale di sociologia*, Torino, Utet.
- Borgna P. (2009), *Corpi fragili. Tecnologie d'immortalità e condizione umana*, in Mariani A.M. (a cura di), *Fragilità. Sguardi interdisciplinari*, Milano, Unicopli, pp. 257-281.
- Borgna P. (2009), *Rimozione della morte e tecnologie d'immortalità*, in Novati L. (a cura di), *La buona morte*, Brescia, Morcelliana, pp. 123-149.
- Borromeo F. (ed. 1754), *De pictura sacra*, Roma.
- Bosca D. (2008), *Le passioni basse non portano in Paradiso: balli, ciabre, donne, peccati e uomini di chiesa*, Boves, Araba Fenice [PGR].

- Botta L., Castellazzi G. (2003), *La Basilica di San Giovanni Battista in Finalmarina*, Finale Ligure (Savona), Consorzio Artigiano [PGR].
- Botta M.G. (1999), *Ex-voto pittorici di Madonna dell'Arco, Sant'Anastasia* (Napoli), Centro studi religiosità popolare [PGR].
- Brandone G. (1982), *Francesco Bo "Cichinin" (1875-1957): la vita e le opere, documenti, giudizi critici, testimonianze*, Comune di Cossano Belbo (Cuneo).
- Brandone G. (1984), *Saluti da Cossano Belbo*, Ivrea, BS.
- Branthomme H., Chélini J. (2006), *Le vie di Dio: storia dei pellegrinaggi cristiani dalla fine del Medioevo al 20 secolo*, Milano, Jaca Book [PGR].
- Bravo A. (1991) (a cura di), *Donne e uomini nelle guerre mondiali*, Roma-Bari, Laterza.
- Bravo G.L. (1967), *Morfologia della fiaba*, «Problemi», marzo-aprile, pp. 64-72.
- Bravo G.L. (1979), *Cultura popolare e beni culturali. Problemi di ricerca e documentazione*, Torino, Tirrenia-Stampatori.
- Bravo G.L. (1980) (a cura di), *Donna e lavoro contadino nelle campagne astigiane*, Cuneo, Arciere.
- Bravo G.L. (1981), *Festa e lavoro nella montagna torinese e a Torino*, Cuneo, Arciere.
- Bravo G.L. (1984), *Festa contadina e società complessa*, Milano, FrancoAngeli.
- Bravo G.L. (1987), *L'archiviazione delle informazioni demo-antropologiche*, in De Luna G., Grimaldi P. (a cura di), *Quale storia, per quali contadini: le fonti e gli archivi in Piemonte*, Milano, FrancoAngeli.
- Bravo G.L. (1995), *Parole chiave etnoantropologiche*, Torino, Dipartimento Scienze Antropologiche-Archeologiche e Storico-Territoriali.
- Bravo G.L. (2001), *Italiani. Racconto etnografico*, Roma, Meltemi.
- Bravo G.L. (2005), *La complessità della tradizione: festa, museo e ricerca antropologica*, Milano, FrancoAngeli.
- Bravo G.L. (2015), *Italiani all'alba del nuovo millennio*, Milano, FrancoAngeli.
- Bravo G.L., Devecchi M., Grimaldi R. (2009) (a cura di), *Il paesaggio culturale astigiano: la festa*, Asti, Fondazione Cassa di risparmio di Asti, Omnia [PGR].
- Bredenkamp H. (2015), *Immagini che ci guardano. Teoria dell'atto iconico*, Milano, Cortina.
- Brignone A. (1992) (a cura di), *Pecore, percorsi di cultura alpina*, Torino, Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi – Club alpino italiano [PGR].
- Brodoloni monsignor P. (2012), *Il Santuario diocesano della Madonna del Ponte*, Narni-Perugia, Cassa di Risparmio di Terni e Narni.
- Broggini R., Pizzigoni G. (2001), *Ex-voto: dipinti di fede. Mostra di tavolette e tele votive dal 15° al 19° secolo*, collezione privata, Milano, Sacrestia del Bramante di Santa Maria delle Grazie [PGR].
- Bronzini G.B. (1966), *I canti epico-lirici di argomento sacro*, in Toschi P. (a cura di), *La religiosità popolare nella valle padana. Atti del II convegno di studi sul folklore padano*, Firenze, Olschki.
- Bronzini G.B. (1977), *Fenomenologia dell'ex-voto*, in Angiuli E. (a cura di), *Puglia ex-voto*, Bari, Congedo, pp. 249-271.
- Bronzini G.B. (1978), *Fenomenologia dell'ex-voto*, «Lares», 44 (2), pp. 143-176.
- Bronzini G.B. (1984), *La «Passione di Cristo» nella tradizione orale*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.

- Bronzini G.B. (1987), *La pittura votiva. Basilicata*, in Clemente P. (a cura di), *Pittura votiva e stampe popolari*, Milano, Electa.
- Bronzini G.B. (1993), *Ex-voto e santuari in Puglia*, Firenze, Olschki [PGR].
- Bronzini G.B. (2000), *Storia del culto della Madonna dell'Arco attraverso le fonti scritte e figurative dei secoli 17°-18°*, Firenze, Olschki [PGR].
- Bronzini G.B. (2001), *Ex-voto e religione dei pellegrinaggi*, «Lares», 67 (4), pp. 579-587.
- Brunetti A. (2005) (a cura di), *La parrocchiale "Santi Pietro e Paolo" di Castelnuovo Scrvia*, Castelnuovo Scrvia, Tipografia Dieffe [PGR].
- Brunetti A. (2006) (a cura di), *Il restauro della navata centrale: la Parrocchiale "Santi Pietro e Paolo" di Castelnuovo Scrvia*, Castelnuovo Scrvia (Alessandria), Tipografia Dieffe [PGR].
- Bruschi A. (1971), *La teoria dei modelli nelle scienze sociali*, Bologna, Il Mulino.
- Bruschi P., Thellier M. (1979) (a cura di), *Actes du Colloque, élaboration et justification des modèles. Applications en Biologie*, 2 voll., Paris, Maloine.
- Buffardi A., Savonardo L. (2019), *Culture digitali, innovazione e startup. Il modello Contamination Lab*, Milano, Egea.
- Bulgarelli F., Gardini A., Melli P. (2001), *Archeologia dei pellegrinaggi in Liguria*, Savona, Sabatelli [PGR].
- Burgalassi S., Prandi C., Martelli S. (1994) (a cura di), *Immagini della religiosità in Italia*, Milano, FrancoAngeli.
- Burt C. (1950), *The Factorial Analysis of Qualitative Data*, «British Journal of Psychology», n. 3, pp. 166-185.
- Bussi P. (2000), *Gente di Calosso. Dagli albori al ventesimo secolo*, Scurzolengo (Asti), Minigraf.
- Butler S. (1881), *Alpi e santuari*, Ponzano (Treviso), Atlas (ed. 2004) [PGR].
- Butler S. (1890), *Ex-voto: an account of the Sacro Monte, or New Jerusalem at Varallo-Sesia. With some notice of Tabachetti's remaining work at the Sanctuary of Crea*, London – New York, Longman's.
- Butler S. (1928), *Ex-voto*, London, Jonathan Cape.
- Buttitta A. (1983) (a cura di), *Gli ex-voto di Altavilla Milicia*, Palermo, Sellerio [PGR].
- Buttitta I. (2010), *Simulacri divini. Ruoli culturali e pratiche devozionali* ([www.semanticscholar.org/paper/Simulacri-divini.-Ruoli-culturali-e-pratiche devozionali -Iparte, by Ignazio Emanuele Buttitta](http://www.semanticscholar.org/paper/Simulacri-divini.-Ruoli-culturali-e-pratiche-devozionali-Iparte,by%20Ignazio%20Emanuele%20Buttitta.)).
- Buzzati D. (1971), *I miracoli in val Morel*, Milano, Garzanti.
- Caccin A.M. (2006), *Santa Maria delle Grazie e il Cenacolo Vinciano*, Gavirate, Nicolini [PGR].
- Caggiano P., Rak M., Turchini A. (1990), *La madre bella*, Pompei (Napoli), Pontificio Santuario di Pompei [PGR].
- Caligaris M. (2004), *Gli ex-voto di Castellazzo: storia di una devozione e di un santuario*, Alessandria, «Il Piccolo» [PGR].
- Calvi G. (1993), *Signori si cambia. Rapporto Eurisko sull'evoluzione dei consumi e degli stili di vita*, Milano, Bridge.
- Calzati V., Padua D. (2018) (a cura di), *Capitale sociale e territorio Prospettive ed evidenze empiriche*, Milano, FrancoAngeli.
- Camilleri A. (2004), *Romanzi storici e civili*, Milano, Mondadori.

- Camilleri A. (2004), *Un filo di fumo*, in Camilleri A., *Romanzi storici e civili*, Milano, Mondadori, pp. 4-107.
- Campedrer V., Paliaga F. (2006), *Il Duomo di Livorno*, Livorno, Debate [PGR].
- Campus A. (1999), *Ex-voto*, Enciclopedia Treccani.
- Canetti E. (1960), *Massa e potere*, trad. it., Milano, Adelphi, 1981.
- Canetti E. (1972), *Potere e sopravvivenza: saggi*, trad. it., Milano, Adelphi, 1974.
- Canobbio S., Telmon T. (2007) (a cura di), *Paul Scheuermeier. Il Piemonte dei contadini 1921-1932. Rappresentazioni del mondo rurale subalpino nelle fotografie del grande ricercatore svizzero*, Ivrea, Priuli & Verlucca.
- Cantino Wataghin G. (1980), *Roma sotterranea. Appunti sulle origini dell'archeologia cristiana*, «Ricerche di Storia dell'Arte», 10, pp. 5-14.
- Capello C. (2016), *Antropologia della persona: un'esplorazione*, Milano, FrancoAngeli.
- Capobianco P., De Angelis A. (1985), *Gli ex-voto del Santuario di Valmala (Cuneo)*, Busca, Lci.
- Capobianco P., De Angelis A. (1989), *I quadri votivi del comune di Demonte. Catalogo della mostra: prospettive di una ricerca*, Cuneo, Primalpe [PGR].
- Cappa Bava G., Jacomuzzi S. (1989), *Del come riconoscere i santi*, Torino, SEI.
- Cappellino M. (2007), *La percezione del paesaggio attraverso le tavolette votive dell'Astigiano*, in Osservatorio del Paesaggio (a cura di), *Il paesaggio dipinto. Astigiano, Monferrato e Langhe*, Asti, Cassa di Risparmio di Asti.
- Caravaglios C. (1935), *L'anima religiosa della guerra*, Milano, Mondadori [PGR].
- Carénini A., Grimaldi P. (1998) (a cura di), *Sindone. Immagini di Cristo e devozione popolare*, Torino, Omega.
- Carrara S.S., Lertora E. (2004), *La marina di Loano: a màina*, Albenga (Savona), Tipografia Bacchetta [PGR].
- Carta E., Ricci U., Ruffini F.M. (1980), *Rapallo sacra minore: ex-voto marinari del Santuario di N.S. di Montallegro*, Genova, Agis [PGR].
- Caruso B., Di Blasi M.T. (2017), *Miracoli al fronte. Ex-voto della Grande Guerra dalla provincia di Catania*, Palermo, Regione Siciliana.
- Casalini E.M., Iginia D. (2005), *Ex-voto all'Annunziata: inedito sul contagio del 1630, tavolette dipinte del secolo 19*, Firenze, Convento della SS Annunziata [PGR].
- Cassanelli R. e Guerriero E. (2004) (a cura di), *Iconografia e arte cristiana*, Cinisello Balsamo (Milano), San Paolo, vol. 1.
- Cassarini P., Giors P., Ponsero U., Porcellana V., Ponte G., Vayr E., Zola L. (2009), *Riti e cicli festivi nella comunità francoprovenzale di Giaglione in Valle Susa*, Ivrea (Torino), Priuli & Verlucca.
- Cassoli I. (1985), *La Madonna di S. Luca e il suo Santuario in Bologna*, Bologna, La Fotocromo Emiliana [PGR].
- Castelli A., Roggero D. (1988), *Un Santuario mariano: il Sacro Monte di Crea*, Fondazione S. Evasio.
- Castronovo V. (1977), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. Il Piemonte*, Torino, Einaudi.
- Castronovo V. (1986), *Ex-voto, un convegno, una mostra*, in De Simoni E., *Ex-voto tra storia e antropologia*, Roma, De Luca.
- Castronovo V. (2004) (a cura di), *Album italiano: feste*, Roma-Bari, Laterza [PGR].
- Cavagnero S.M. (2013), *Il pellegrinaggio nella società postmoderna*, in Saracco A., *Lidio Giraudò. L'ultimo randiere*, Boves (Cuneo), Araba Fenice.

- Cavagnero S.M. (2012), *Comportamenti sociali in ambito devozionale: i pellegrini oggi. Una ricerca empirica*, in «Studi di Museologia Agraria», n. 51, pp. 100-107.
- Cavagnero S.M. (2012), *Il pellegrinaggio in trasformazione*, Roma, Aracne.
- Cavagnero S.M. (2013) *Il pellegrinaggio oggi, una prospettiva sociologica (Pielgrzymki dzisiaj: perjpe ktywa socjologiczna)*, in Misiuda-Rewera W. (a cura di), *Comportamenti sociali negli ex-voto in Italia e nelle minoranze linguistiche piemontesi (Postawy społeczne w wotach diekczynnych w Italii i we wspolnotach mniejszosci jezykowych Piemontu)*, Lublin, Wydawnictwo uniwersytetu Marii Curie – Skłodowskiej
- Cavagnero S.M. (2013), *Comportamenti devozionali tra permanenza e mutamento: i santuari del Piemonte on-line*, Roma, Aracne [PGR].
- Cavagnero S.M., Gallina M.A. (2015) (a cura di), *La persona al centro. Progetti e proposte socio-educative*, Roma, Aracne, pp. 107-122.
- Cavagnero S.M., Gallina M.A., Grimaldi R., Palmieri S. (2013), *Da un modello computazionale di attore sociale alla robotica educativa*, in Cipriani R., Cipolla C., Losacco G. (a cura di), *La ricerca qualitativa fra tecniche tradizionali ed e-methods*, Milano, FrancoAngeli, pp. 91-111.
- Cavagnero S.M., Grimaldi R. (2011), *Sui sentieri della devozione popolare*, in Conti S. (a cura di), *Alla scoperta di un patrimonio. Langhe, Monferrato e Roero*, Torino-Londra-Venezia-New York, Umberto Allemandi e C., pp. 82-89.
- Cavagnero S.M., Grimaldi R. (2013), *L'Archivio per lo studio delle tradizioni popolari di Pitrè e Salomone Marino (1882-1909). Un'analisi statistica dei contributi scritti*, in Bravo G.L. (a cura di), *Prima etnografia d'Italia. Gli studi di folklore tra '800 e '900 nel quadro europeo*, Milano, FrancoAngeli, pp. 171-192.
- Caviglia G. (2007), *Sfere volanti: pallapugno: prima dello sport*, Camerana (Cuneo), IEE [PGR].
- Cecchetti M. (1984), *Leggenda di fondazione e ritualità di popolo in un santuario dell'Appennino bolognese. Proposta per un'interpretazione topologica*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Cecchetti M. (1984), *Targhe devozionali dell'Emilia Romagna*, Cinisello Balsamo (Milano), Silvana [PGR].
- Cefis C., Santini G. (2012), *Per Grazie Ricevute. Il catalogo*, Cremona, Edizioni Mauri.
- Centre Méridional d'Histoire Sociale des Mentalités et des Cultures Université de Provence Aix-en-Provence (a cura di), *Iconographie et histoire des mentalités*, Parigi, Editions du Centre National de la Recherche Scientifique.
- Cerasoli G. (1997), *Gli ex-voto come documenti per la storia della salute: il caso romagnolo*, in «Storia e Problemi contemporanei», n. 19.
- Cerasoli G. (1999), *I professionisti della salute nelle tavolette votive*, «Giornale di Medicina Militare».
- Cerasoli G. (2000), *La fisiologia e la patologia del lattante negli ex-voto*, «Rivista di storia della medicina», anno X, XXXI, fasc. 1-2, Società Italiana di Storia della Medicina.
- Cerasoli G. (2001), *Per volontà di Memoria. La storia della salute negli ex-voto conservati a Massa Lombarda*, «Romagna arte e storia», n. 63.
- Cerasoli G. (2002), *Le tavolette votive italiane per la guarigione momentanea dei neonati asfittici*, «Rivista di storia della medicina», anno XII, fasc. 1-2.

- Cerasoli G. (2003), *Tra storia ed antropologia: la ricerca sulle tavolette votive dell'area romagnola*, in Tagliaferri M. (a cura di), *Santuari locali e religiosità popolare*, Imola, University Press Bologna.
- Cerasoli G. (2008), *Sulla scena della malattia: corpi e storie nelle tavolette votive italiane*, in Bernabei P.A., Gulisano M., Cerasoli G., Tartarini C., Pozzilli P., Mancini G.C., *L'arte della medicina e la medicina nell'arte*, Roma, Azimut.
- Cerasoli G., Banchini A. (1999), *Gli ex-voto per guarigione da malattia presenti in Romagna*, in Arietti S., Camaeti G., Riva C. (a cura di), *Sanità e società a Cesena 1297-1997*, Cesena, Il ponte vecchio.
- Chilosi C., Collu R. (2001), *La devozione e il mare. Antichi e nuovi ex-voto marinari a Loano*, Loano (Savona)(mostra a Palazzo Kursaal 21 luglio - 26 agosto 2001) [PGR].
- Ciambelli P. (1980), *Quelle figlie, quelle spose. Il culto delle anime del purgatorio a Napoli*, Napoli, De Luca.
- Ciardi P.R., Pinelli A., Sicca C.M. (1993) (a cura di), *Pittura toscana e pittura europea nel secolo dei lumi*, Firenze, Studio Per Edizioni Scelte.
- Ciarrocchi A., Mori E. (1960), *Le tavolette votive italiane*, Udine, Doretti [PGR].
- Ciceri A. (1989) (a cura di), *Gli ex-voto del Santuario di S. Antonio di Gemona del Friuli*, Udine, Società filologica friulana [PGR].
- Ciminelli M. L., Lanternari V. (1998) (a cura di), *Dall'antropologia all'etnopsichiatra*, Napoli, Liguori [PGR].
- Cipolla C., Faccioli P. (1993) *Introduzione alla sociologia visuale*, Milano, FrancoAngeli.
- Cipolla C., Galesi D. (2007), *Pellegrini alle Grazie: la religiosità in un santuario mariano*, Milano, FrancoAngeli [PGR].
- Cipolla C., Gatti E. (2004), *Le grazie del Serraglio: Curtatone fra arte e cultura*, Milano, FrancoAngeli [PGR].
- Cipriani R. (1979) (a cura di), *Sociologia della cultura popolare in Italia*, Napoli, Liguori.
- Cirese A.M. (1971), *Cultura egemonica e culture subalterne*, Palermo, Palumbo.
- Cirese A.M. (1977), *Oggetti, segni, musei*, Torino, Einaudi.
- Cirese A.M. (1978), *A scuola dai logici o a scuola dallo stregone? Proposta di un sistema di notazione logica e calcolo (NLC) delle relazioni di parentela*, «L'uomo. Società, tradizione, sviluppo», n. 2, pp. 43-112.
- Cirese A.M. (1988), *Introduzione a Grimaldi R., I beni culturali demo-antropologici. Schedatura e sistema informativo*, Torino, Provincia di Torino, pp. 13-23.
- Cirese A.M. (1988), *Io sono mio fratello: proposte di analisi formale dei sistemi di parentela*, «Quaderni di antropologia e semiotica», Vol. 5.
- Cirese A.M. (1988), *Ragioni metriche*, Palermo, Sellerio.
- Clemente P. (1987) (a cura di), *Pittura votiva e stampe popolari*, Milano, Electa.
- Clemente P. (1987), *La ricerca della grazia. Tutela pubblica e comprensione intellettuale degli ex-voto*, in Clemente P. (a cura di), *Pittura votiva e stampe popolari*, Milano, Electa, pp. 12-45.
- Clemente P., Orrù L. (1982), *Sondaggi sull'arte popolare*, in *Storia dell'arte italiana*, Torino, Einaudi, pp. 237-341.
- Coehlo P. (2001), *Il cammino di Santiago*, Milano, Bompiani.
- Colby K.M., McGuire M.T. (1981), *Signs and Symptoms. Zeroing in on a better classification of neuroses*, New York, The Sciences.

- Cole H.W., Zorach R. (2009) (a cura di), *The Idol in the Age of Art. Objects, Devotions and the Early Modern World*, Farham, Surrey Ashgate.
- Collins R. (1992), *Teorie sociologiche*, Bologna, Il Mulino.
- Comba E. (2008), *Antropologia delle religioni: un'introduzione*, Bari-Roma, Laterza [PGR].
- Comella A. (1981), *Tipologia e diffusione dei complessi votivi in Italia in epoca medio – e tardo – repubblicana. Contributo alla storia dell'artigianato antico*, Melanges de l'Ecole Française de Rome – Antiquité.
- Comella A., Mele S. (2005), *Depositi votivi e culti dell'Italia antica dall'età arcaica a quella tardo-repubblicana*, atti del Convegno di studi, Perugia, 1-4 giugno 2000 [PGR].
- Comune di Asigliano (2010), *Un voto, una corsa*, Genova, Sagep.
- Confraternita dei Disciplinanti Bianchi di San Giovanni Battista (2012), *Insieme sulla via della fede, Loano 1262-2012, 750 anni di cammino*, Imperia, Diocesi di Albenga.
- Conrad J. (2013), *Il negro del Narciso*, Roma, Croce Libreria, ed. orig. 1897.
- Conterno G. (1998), *Nomen Virginis Maria: storia del Santuario di N.S. del Deserto di Millesimo*, Millesimo (Savona), Santuario N.S. del Deserto [PGR].
- Corallo C., Ragazzi F. (1981), *Chiavari*, Genova, Sagep [PGR].
- Corna Pellegrini G. (2004), *Geografia dei valori culturali: modelli e studi*, Roma, Carocci [PGR].
- Corrado F., Di Bella E., Porcellana V. (2013) (a cura di), *Nuove frontiere della ricerca per i territori alpini*, Milano, FrancoAngeli.
- Correggia F. (2009), *Ex-voto suscepto. Le tavolette votive dipinte conservate nelle chiese di Mondonio (Asti)*, «I Quaderni di Muscandia», n. 9, pp. 119-46.
- Corry M., Faini M., Meneghin A. (2019) (a cura di), *Domestic devotions in Early Modern Italy*, Leiden e Boston, Brill.
- Cortellazzo M. (1992), *Religiosità popolare: le tavolette votive*, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo [PGR].
- Cortellazzo M. (1984), *La memoria del sacro nella tradizione dialettale*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Cortellazzo M., Zolli P. (1980), *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli.
- Cosenza M.E. (1962), *Biographical and Bibliographical Dictionary of the Italian Humanists and of the World of Classical Scholarship in Italy, 1300-1800*, vol. V, Boston, n. 1765.
- Cosi D.M., Scarpi P. (1984), *Memoria e tradizioni: i professionisti della memoria nel modo classico*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*, Padova, Edizioni Messaggero.
- Cossavella C. (2010) (a cura di), *La Processione da Fontainemore a Oropa*, Ivrea, Priuli & Verlucca.
- Costa M.R. (1998), *Le edicole sacre di Napoli: un insolito itinerario alla scoperta delle tante immagini votive della città, espressione tra le più significative della devozione popolare*, Roma Newton Compton [PGR].
- Costa Restagno J. (1993), *Albenga*, Genova, Sagep [PGR].

- Costa Restagno J. (2004), *Ottavio Costa (1554-1639), le sue case i suoi quadri*, Borghera – Albenga, Istituto Internazionale di Studi Liguri.
- Cousin B. (1979), *Iconographie sérielle, statistique et histoire des mentalités*, in Centre Méridional d'Histoire Sociale des Mentalités et des Cultures Université de Provence Aix-en-Provence (a cura di), *Iconographie et histoire des mentalités*, Parigi, Editions du Centre National de la Recherche Scientifique, pp. 87-91.
- Cousin B. (1979), *L'ex-voto, document d'histoire, expression d'une société*, «Archives de science sociales des religions», 24, 48-1, pp. 107-124.
- Cousin B. (1981), *Ex-voto de Provence: images de la religion populaire et de la vie d'autrefois*, Bourges, Tardy Quercy [PGR].
- Cousin B. (1983), *Le miracle et le quotidien. Les ex-voto provençaux images d'une société*, «Preface» de Vovelle M., Aix-en-Provence, Sociétés-Mentalités-Cultures.
- Cousin B. (1994), *Trois peintres d'ex-voto provençaux*, in «Ethnologie Française», 24 (2), pp. 282-287.
- Cracco G. (2002) (a cura di), *Per una storia dei santuari cristiani d'Italia: approcci regionali*, Bologna, Il Mulino.
- Creux R. (1979), *L'ex-voto racontent*, Paudex, Fontainemore – Flammarion.
- Cugno F., Rivoira M., Ronco G. (2018), *Piccolo Atlante Linguistico del Piemonte*, vol. I, Torino, Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano.
- Cuniberti P. (2006), *San Gottardo: da vescovo di Hildesheim in Germania... a patrono di Breolungi in Mondovì: intreccio tra devozione, storia, arte e tradizione popolare in una piccola frazione rurale*, Mondovì, Cooperativa editrice monregalese [PGR].
- Cuozzo G. (2017), *La filosofia che serve. Realismo. Ecologia. Azione*, Bergamo, Moretti e Vitali.
- D'Agostino G. (1991) (a cura di), *Arte popolare in Sicilia: le tecniche, i temi, i simboli*, Palermo, Flaccovio [PGR].
- D'Agostino G. (1991) (a cura di), *Segni e simboli nell'arte popolare siciliana*, Palermo, Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari [PGR].
- D'Agostino G. (1996) (a cura di), *Antropologia e informatica*, «Quaderni del Circolo Semiologico Siciliano», n. 45, Palermo, EPOS.
- D'Alano R. (1971), *Gli ex-voto del Santuario di Castelmonte sopra Cividale nel Friuli*, Udine, Società filologica friulana [PGR].
- D'Alano R. (1978), *Gli ex-voto al santo*, Vicenza, Neri Pozza Editori.
- D'Amadio M., Simeoni P.E. (1989), *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo: oggetti di interesse demo-antropologico*, Roma, Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari.
- D'Amico R. (2001), *La Pinacoteca nazionale di Bologna*, Venezia, Marsilio [PGR].
- D'Antonio N. (1979), *Gli ex-voto dipinti e il rituale dei fujenti a Madonna dell'Arco*, Cava dei Tirreni (Salerno), Di Mauro [PGR].
- D'Aquili E.G., Laughlin C.D., McManus J. (1979), *The spectrum of ritual. A biogenetic structural analysis*, New York, Columbia University Press.
- D'Avino V., Pellicani A. (1879) *Enciclopedia dell'Ecclesiastico*, Torino, Marietti.
- D'Orsi P. (2011), *Le vie della cultura: il ruolo delle province europee nella valorizzazione dei percorsi storici di pellegrinaggio: atti del Convegno internazionale*, Siena, Palazzo del Governo, 26-27 marzo 2009, Borgo San Lorenzo (Firenze), All'insegna del giglio [PGR].

- Da Cartosio C., Poggio F. (2007), *Cenni storici del Santuario della Beata Vergine della Creta patrona dei centauri di Castellazzo Bormida*, Alessandria, Litografia Viscardi [PGR].
- Da Taggia L. (1906), *Storia della statua miracolosa venerata sotto il titolo d'Immacolato Cuore di Maria nella parrocchiale collegiata di Taggia*, Genova, Tip. Serafino d'Assisi [PGR].
- Da Varagine J. (1990), *Leggenda aurea*, traduzione dal latino di Cecilia Lisi, Firenze, Libreria editrice fiorentina [PGR].
- De Carli C. (2016), *I racconti dipinti degli ex-voto: il caso di Ossuccio tra storia, restauro e valorizzazione*, Milano, Vita e Pensiero [PGR].
- De Fiore S. (2005), *Maria sintesi di valori: storia culturale della mariologia*, Cinesello Balsamo (Milano), San Paolo [PGR].
- De Luna G., Grimaldi P. (1987) (a cura di), *Quale storia per quali contadini: le fonti e gli archivi in Piemonte*, Milano, FrancoAngeli [PGR].
- De Marco E. (1977), *Sociologia dell'ex-voto*, in Angiuli E., *Puglia ex-voto*, Bari, Biblioteca Provinciale De Gemmis, Galatina (Lecce), Congedo [PGR].
- De Martino E. (1958), *Morte e pianto rituale*, Torino, Boringhieri.
- De Mattia E. (1987), *Si votavano ai santi contro le disgrazie della vita*, «Historia», XXXI, n. 356, pp. 54-63.
- De Rosa M.R. (2009), *Gianni Carlo Sciolla. Storia e critica d'arte del Novecento*, Napoli, La città del sole.
- De Rossi A. (2018), *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Roma, Donzelli.
- De Rossi A., Sergi G., Zonato A. (2008), *Alpi da scoprire: arte, paesaggio, architettura per progettare il futuro*, Borgone, Graffio [PGR].
- De Simone R., Apolito P. (2009), *Votum. Museo degli ex-voto del Santuario della Madonna dell'Arco*, Napoli, Editrice domenicana italiana.
- De Simoni E. (1986) (a cura di), *Ex-voto tra storia e antropologia*, Roma, De Luca [PGR].
- Dell'Orto G. (1997), *La Madonna dei Fiori di Bra venerata nel suo santuario: monumento di arte, di storia, di culto*, Alba (Cuneo), Lit. Monastero suore domenicane [PGR].
- Demaria C. (2012), *Il trauma, l'archivio e il testimone. La semiotica, il documentario e rappresentazione del 'reale'*, Bologna, Bononia University Press.
- Devoto G., Oli G.C. (1971), *Dizionario della Lingua Italiana*, Firenze, Le Monnier.
- Di Stefano R. (1996), *Monumenti e valori*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane [PGR].
- Diano A. (2006) (a cura di), *Tra monti sacri, sacri monti e santuari: il caso Veneto*, Padova, Il poligrafo [PGR].
- Didi-Huberman G. (2006), *Ex-voto: image, organe, temps*, Paris, Bayard [PGR].
- Didi-Huberman G. (2007), *Ex-voto*, Milano, Cortina [PGR].
- Diocesi di Asti, Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Asti (2011), *Malattia e guarigione secondo la scienza e la fede*, Asti, Edizione «Gazzetta d'Asti».
- Domenici A. (1995), *Le origini della Madonna dell'Arco: il "Compendio dell'istoria, miracoli e grazie"*, Napoli-Bari, Editrice domenicana italiana [PGR].
- Donna D'Oldenico G. (1959), *Gli affreschi di Voragno ed il passaggio della Sindone in Val di Lanzo*, Lanzo Torinese, «Società Storica Valli di Lanzo», riedizione del 2010 con nota introduttiva di Sciolla G.C., *Gli affreschi di Voragno: un'importante testimonianza degli anni Trenta del Cinquecento*.

- Dufour L. (1993), *Arte e devozione. Il Santuario di San Sebastiano di Melilli*, in Dufour L., Barbera G., *Il Santuario di San Sebastiano di Melilli. Arte e devozione*, Palermo, Arnaldo Lombardi.
- Dufour L., Barbera G. (1993), *Il Santuario di San Sebastiano di Melilli. Arte e devozione*, Palermo, Arnaldo Lombardi.
- Dugoni R. (2007), *Chiesa del Gesù: Santi Ambrogio e Andrea*, Genova, Sagep [PGR].
- Dupront A. (1993), *Il sacro. Crociate e pellegrinaggi. Linguaggi e immagini*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Durkheim E. (1898), *De la définition des phénomènes religieux* in «Année Sociologique», II, 1897-1898, pp. 1-28; trad. it. (1981), *Definizione dei fenomeni religiosi* in Durkheim E., Mauss M., *Sociologia e antropologia*, La Spezia, Fratelli Melita, pp.17-42.
- Durkheim E., Mauss M. (1981), *Sociologia e antropologia*, La Spezia, Fratelli Melita.
- Ecclesia C. (1962), *Il Santuario di N.S. Paradisi in Asti*, Asti, Tipografia Michelerio.
- Ehmig U., Fabre P.A., Polo de Beaulieu M. (2019), *Les ex-voto: objets, usages, traditions. Un regard coisè franco-allemand*, Gutenberg, Computus Druck Satz & Verlag.
- Eliade M. (1967), *Il sacro e il profano*, Torino, Boringhieri.
- Escarpit R. (1976), *Théorie générale de l'information et de la communication*, Paris, Hachette; trad. it. (1979), *Teoria dell'informazione e della comunicazione*, Roma, Editori Riuniti.
- Fabro C. (1983), *La preghiera nel pensiero moderno*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- Fanti M., Degli Esposti C. (1986), *La Basilica di San Petronio in Bologna: guida a vedere e a comprendere*, Bologna, Cassa di risparmio in Bologna [PGR].
- Faranda F. (1992), *PGR: testimonianze dipinte dalle chiese di Lugo di Romagna*, Lugo (Ravenna), Cassa di risparmio e Banca del monte Lugo [PGR].
- Faranda F. (1993), *Per Grazia Ricevuta. Dipinti votivi in Diocesi di Imola*, Imola, NDM.
- Favretti D. (2000), *Ex-voto nella chiesa di San Paolo a Ferrara*, Ferrara, Liberty house [PGR].
- Fedeli Bernardini F. (1991), *Gli ex-voto del santuario romano della Madonna del Divino Amore. La trasformazione di un linguaggio*, «La Ricerca Folklorica», n. 24, pp. 83-89.
- Federico M. (2007), *Impara l'arte: tirocini formativi tra Regione e Università*, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato [PGR].
- Fenelli M. (1975), *Contributo per lo studio del votivo anatomico: i votivi anatomici di Lavinio*, Archeologia classica, vol 27, n. 2, pp. 206-252.
- Fenoglio B. (1971), *La malora e altri racconti*, Torino, Einaudi.
- Ferracin L. (2015), *La Consolata e la Grande Guerra. Un percorso tra gli ex-voto e le pagine della rivista del Santuario della Consolata*, Torino, Edizioni La Consolata.
- Ferracin L., Colet L., Boano G. (2018), *Momenti di vita negli ex-voto alla Consolata. Catalogo della mostra*, Torino, Consiglio Regionale del Piemonte.
- Ferraironi F. (1988), *Le streghe e l'inquisizione: superstizioni e realtà*, rist. anast., Imperia [PGR].

- Ferraiuolo A. (1989), *Festa e memoria. La festa dei centauri di Castellazzo Bormida*, «La Ricerca Folklorica», n. 20, pp. 107-114.
- Ferraiuolo A. (1996), *Pratiche devozionali a Castellazzo Bormida: dal contratto di soccida all'ex-voto in memoria*, «La Ricerca Folklorica», n. 34, pp. 125-129.
- Ferrando L., Garelli C. (2001), *Gli ex-voto di Carlo Leone Gallo alla Madonna del Deserto*, Millesimo (Savona), Santuario della Madonna del Deserto [PGR].
- Ferrari G.B. (2002), *La città dei mille bianchi velieri*, Camogli, Società Capitani e Macchinisti Navali [PGR].
- Ferraris D. (2016), *Ex-voto: tra arte e devozione*, Padova, Libreria Universitaria [PGR].
- Ferraris M. (2014), *Documentalità. Perché è necessario lasciare tracce*, Roma-Bari, Laterza.
- Ferrero G.B. (1896), *Storia della chiesa della Beata Vergine delle Grazie in Costigliole d'Asti*, Asti, Tip. Bona.
- Ferri A. (2003), *Mater Misericordiae. Storia della devozione alla Madonna di Ghiandolino in Diocesi di Imola (1868-2003)*, Imola, Editrice la Mandragola.
- Ferro G. (1623), *Teatro delle Imprese*, Roma, pp. 266-267.
- Ficara G. (2010), *Riviera. La via lungo l'acqua*, Torino, Einaudi.
- Fischer M.G. (1994), *SPSS Windows e l'analisi dei dati*, Torino, Segnalibro.
- Focillon H. (1928), *Introduction, Art populaire. Travaux artistiques et scientifiques du Ier Congrès Internationale des Arts Populaires*, vol. I, pp. VII-XVI.
- Folgheraiter A. (2006), *Tante grazie e così sia: uomini e paesi del Trentino-Alto Adige negli ex-voto dei singoli e delle comunità*, Trento, Curcu & Genovese [PGR].
- Fornaro S. (2000), *Nostra Signora delle Grazie. Imperia: Santuario di Montegrazie*, Imperia, Grafiche Amadeo [PGR].
- Fortunelli S. (2007), *Il deposito votivo del santuario settentrionale*, Bari, Edipuglia [PGR].
- Fossion A. (2013), *Il simbolico e la simbolica* (oltreilvuotorelativita.myblog.it, 2013/12/20).
- Foucault M. (1978), *Le parole e le cose. Un'archeologia delle scienze umane*, Milano, Biblioteca Universale Rizzoli.
- Frazer J. (1925), *Il ramo d'oro: storia del pensiero primitivo. Magia e religione*, Roma, Stock.
- Freedberg D. (1989), *The Power of Images. Studies in the History and Theory of Response*, Chicago, The University of Chicago.
- Freidson E. (1970), *Profession of Medicine*, New York, Dodd, Mead.
- Friggeri P. (2010), *La cappella di San Rocco*, Museo storico di Mombarcaro (Cuneo).
- Furlotti B. (2011), *Capolavori dei Musei Vaticani*, Roma, Edizioni Musei Vaticani, Sillabe.
- Gaggioni A., Pozzi G. (1999), *Inventario dell'ex-voto dipinto nel Ticino*, Bellinzona, Edizioni dello Stato del Canton Ticino [PGR].
- Galimberti U. (1999), *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*, Milano, Feltrinelli.
- Galimberti U. (2000), *Orme del sacro. Il cristianesimo e la desacralizzazione del sacro*, Milano, Feltrinelli.

- Galli G. (1994) (a cura di), *Interpretazione e gratitudine. XIII colloquio sulla interpretazione. Macerata 30-31 Marzo 1992*, Pisa, Giardini.
- Gallina M.A. (2013), *Una riflessione sulla rappresentazione*, in Saracco A., Lidio Giraud. *L'ultimo randiere*, Boves, Araba Fenice.
- Gallina M.A., Grimaldi R. (2012), *Rappresentazione della situazione e strategie di comportamento negli ex-voto dipinti piemontesi*, «Studi di Museologia Agraria», vol. 51, p. 86-99.
- Gallini C. (1994), *Lourdes e la medicalizzazione del miracolo*, «La Ricerca Folklorica», n. 28, pp. 83-94.
- Gallino L. (1978) (nuova ediz. 1993), *Dizionario di sociologia*, Torino, UTET.
- Gallino L. (1980), *La società. Perché cambia, come funziona. Un'introduzione sistemica alla sociologia*, Torino, Paravia.
- Gallino L. (1985), *Complessità esterna e complessità interna nella costruzione di un modello del comportamento*, in Bocchi G., Ceruti M. (a cura di), *La sfida della complessità*, Milano, Feltrinelli, pp. 274-297.
- Gallino L. (1987), *L'attore sociale. Biologia, cultura e intelligenza artificiale*, Torino, Einaudi.
- Gallino L. (1992) (a cura di), *Teoria dell'attore e processi decisionali. Modelli intelligenti per la valutazione dell'impatto socio-ambientale*, Milano, FrancoAngeli.
- Gallino L. (1992), *L'incerta alleanza: modelli di relazione tra scienze umane e scienze della natura*, Torino, Einaudi.
- Gallino L. (2016), *Verso la sociologia Mondo. La lezione di Luciano Gallino*, «Quaderni di Sociologia», numero monografico, Torino, Rosenberg&Sellier.
- Gallo L. (2010), *Vita Artistica. Pinacoteca (1926-1932)*, Foligno, Cei Edizioni.
- Garelli C. (1987), *La miseria e la guerra viste dal pittore Carlo Leone Gallo*, Quaderni di storia e vita millesimense, Millesimo, Ediz. della Biblioteca, pp. 46-60 [PGR].
- Garelli F. (1986), *La religione dello scenario. La persistenza della religione tra i lavoratori*, Bologna, Il Mulino.
- Garelli F. (2020), *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio*, Bologna, Il Mulino.
- Garnett J., Rosser G. (2019), *The ex-voto between domestic and public space: from personal testimonies to collective memory*, in Corry M., Faini M., Meneghin A. (a cura di), *Domestic devotions in Early Modern Italy*, Leiden e Boston, Brill, pp. 45-62.
- Gastaud G. (padre Emilio) (2014), *Memoria e profezia. Storia del Santuario di Castiglione Tinella (Cuneo)*, Alba, L'Artigiana.
- Gatta Papavassilio P. (2008), *Quattro secoli di storia del lago negli ex-voto del Santuario della Beata Vergine del Soccorso sul monte di Ossuccio*, Menaggio, Attilio Sampietro [PGR].
- Gatti Parodi A., Meriana G. (2004), *La Madonna della Guardia: storia, arte e devozione de "Santuario principe della ligure terra"*, Cuneo, Agami [PGR].
- Giannatiempo Lopez M., Gatta A., Papetti S., Turchini A. (2005), *Per grazia ricevuta: gli ex-voto del Museo di San Nicola a Tolentino*, Tolentino (Macerata), Biblioteca Egidiana [PGR].
- Giannotti frat. Disma, *Diario intimo di San Paolo della Croce Crocifisso con Cristo*, Calcinante (Bergamo), Centro Studi Stampa Passionista.

- Giardino A., Rak M. (1983), *Per grazia ricevuta: le tavolette dipinte ex-voto per la Madonna dell'Arco: il Cinquecento*, Napoli, Ci.Esse.Ti [PGR].
- Giarelli L. (2017) (a cura di), *Banditi e fuorilegge nelle Alpi. Tra Medioevo e primo Ottocento*, Tricase (Lecce), Youcanprint.
- Gilardoni V. (1966), *Piani di organizzazione del Museo dell'Arte e delle tradizioni popolari del Ticino*, in Toschi P. (a cura di), *La religiosità popolare nella valle padana. Atti del II convegno di studi sul folklore padano*, Firenze, Olschki.
- Gilli G.A. (2016), *Manuale di Ex-voto*, Saluzzo (Cuneo), Fusta Editore.
- Girard R. (1980), *La violenza e il sacro*, Milano, Adelphi.
- Gramsci A. (1975), *Quaderni del carcere*, edizione critica curata da Valentino Gerratana (prima edizione 1948-51), Torino, Einaudi.
- Greimas A.J. (1976), *Maupassant. La sémiotique du texte*, Parigi, Seuil.
- Grimaldi P. (1979) (a cura di), *Condizione contadina. Ricerca, intervento, sviluppo*, Torino, Libreria stampatori.
- Grimaldi P. (1979) (a cura di), *L'immaginario religioso delle terre alte. Forme, pratiche, testimonianze*, Torino, Museo Nazionale della Montagna.
- Grimaldi P. (1982), *I musei contadini: una memoria per i beni culturali*, Cuneo, Arciere.
- Grimaldi P. (1993), *Il calendario rituale contadino*, Milano, FrancoAngeli.
- Grimaldi P. (1997) (a cura di), *Rivoltare il tempo: percorsi di etno-antropologia*, Milano, Guerini [PGR].
- Grimaldi P., Castelli F. (1997) (a cura di), *Maschere e corpi. Tempi e luoghi del Carnevale*, Roma, Meltemi.
- Grimaldi P., Grimaldi R. (1976), *L'ordinamento del materiale folklorico e la gestione automatica delle informazioni*, in Bravo G.L. (a cura di), *Classi, tradizioni, nuova cultura*, Ivrea, Enrico, pp. 126-165.
- Grimaldi P., Grimaldi R. (1976), *Progetto per l'elaborazione automatica del Regesto Gramsciano*, Università di Torino – Laboratorio Etnologico per l'Italia Nord-Occidentale (Leino), tre volumi dattiloscritti.
- Grimaldi P., Grimaldi R. (1978), *Informatica e cultura popolare: una tecnica di analisi*, in Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (a cura di), *Musei ed archivi per le tradizioni popolari*, Gorizia, Atti del Convegno Internazionale di Tradizioni Popolari, Gorizia, 8-9 settembre 1978.
- Grimaldi P., Grimaldi R. (1983), *Il potere della beneficenza. Il patrimonio delle ex opere pie*, Milano, FrancoAngeli.
- Grimaldi P., Porporato D. (2003), *Prevenzione stradale e intervento divino*, in AA.VV., *Aiutati... che il ciel ti aiuta*, Polizia Locale di Vercelli – Regione Piemonte.
- Grimaldi R. (1980), *Cultura popolare e condizione femminile: gli ex-voto*, in Bravo G.L. (a cura di), *Donna e lavoro contadino nelle campagne astigiane*, Cuneo, Arciere, pp. 41-61.
- Grimaldi R. (1981), *Problemi di registrazione ed elaborazione delle informazioni*, pp. 127-136 e *Esempi di schede compilate della serie FKO*, pp. 141-154, in Bravo G.L. (a cura di), *Festa e lavoro nella montagna torinese e a Torino*, Torino, Regione Piemonte – Cuneo, Arciere.
- Grimaldi R. (1981), *Un sistema informativo per i beni culturali*, Atti del convegno sui lessici tecnici del Sei e Settecento, Pisa, Scuola Normale Superiore, pp. 613-622.

- Grimaldi R. (1984), *Per grazia ricevuta: gli ex-voto*, «Politica ed Economia», n. 2, XV, pp. 38-44.
- Grimaldi R. (1987), *Basi di dati e cultura popolare: gli ex-voto*, in De Luna G., Grimaldi P. (a cura di), *Quale storia, per quali contadini. Le fonti e gli archivi in Piemonte*, Milano, FrancoAngeli, pp. 139-163.
- Grimaldi R. (1987), *La pittura votiva / Piemonte e Valle d'Aosta*, in Clemente P. (a cura di), *Pittura votiva e stampe popolari*, Milano, Electa, pp. 51-59.
- Grimaldi R. (1987), *Lexicon, «Ais»* – Bollettino di informazione dell'Associazione Italiana di Sociologia, n. 8, pp. 59-69.
- Grimaldi R. (1988), *I beni culturali demo-antropologici. Schedatura e sistema informativo*, Torino, Provincia di Torino.
- Grimaldi R. (1988), *Per Grazia Ricevuta. Immagini di vita nel Piemonte tradizionale*, Torino, Omega (specimen).
- Grimaldi R. (1988), *Per grazia ricevuta: gli intercessori negli ex-voto*, «Essere secondo natura», n. 22, pp. 48-53.
- Grimaldi R. (1992), *Comportamento sociale ed intelligenza artificiale: una versione computazionale di un modello dell'attore*, in Gallino L. (a cura di), *Teoria dell'attore e processi decisionali. Modelli intelligenti per la valutazione dell'impatto socio-ambientale*, Milano, FrancoAngeli, pp. 67-243.
- Grimaldi R. (1993), *Les ex-voto dans le temps: modèles d'analyse de la fréquence. La densité de probabilité de Weibull*, in Bonnet J., Carbonnell Ch.-O., Carenini A. (a cura di), *Le temps de l'Europe*, Strasbourg, Conseil de l'Europe, pp. 226-234.
- Grimaldi R. (1994), *Gli ex-voto della parrocchiale di Superga*, in Fontanella L. Vitale-Brovarone A. (a cura di), *Superga: storia e memoria*, Torino, Celid, pp. 431-439.
- Grimaldi R. (1995), *Il santuario, luogo mitico della devozione popolare*, in Beccaria G.L., Grimaldi P., Pregliasco A. (a cura di), *Langhe e Roero: le colline della fatica e della festa*, Torino, Omega, pp. 167-200.
- Grimaldi R. (1995), *Sopravvivere, per grazia ricevuta*, pp. 359-398; *La versione computazionale di EGO. Livelli di spiegazione, previsione e validazione*, pp. 223-249; *Appendice A: cento decisioni difficili* (con Borgna P.), pp. 399-420, in Borgna P. (a cura di), *Corpi in azione. Sviluppi teorici e applicazioni di un modello dell'attore sociale*, Torino, Rosenberg & Sellier.
- Grimaldi R. (1996) (a cura di), *Tecniche di ricerca sociale e computer. Modelli, basi di dati e basi di conoscenza*, Torino, Omega [PGR].
- Grimaldi R. (1996), *Alle radici dei modelli del comportamento: contributi per l'osservazione e l'analisi delle strutture rituali*, Torino, Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Torino [PGR].
- Grimaldi R. (1996), *Reti semantiche e rappresentazione della conoscenza: un'interfaccia intelligente per il recupero delle informazioni*, in Grimaldi R. (a cura di), *Tecniche di ricerca sociale e computer. Modelli, basi di dati e basi di conoscenza*, Torino, Omega.
- Grimaldi R. (1997), *Modelli di rappresentazione dell'azione sociale sciogliere il voto: la distribuzione di Weibull*, in «Quaderni di sociologia», XLI, 15, pp. 139-157.
- Grimaldi R. (1997), *Tempo mitico e rappresentazioni simboliche della sopravvivenza. I santuari del Piemonte e della Valle d'Aosta in un approccio logico, morfologico e statistico*, in Grimaldi P. (a cura di), *Rivoltare il tempo*, Milano, Guerini e Associati, pp. 241-271.

- Grimaldi R. (1998), *Die Wallfahrtskirche-mythische Stätte der volkstümlichen Gläubigkeit*, in Beccaria G.L., Grimaldi P., Pregliasco A. (a cura di), *Piemont. Langhe und Roero*, Torino, Omega, pp. 167-200.
- Grimaldi R. (1998), *La presenza della Sindone fra gli ex-voto dipinti piemontesi*, in Carénini A., Grimaldi P. (a cura di), *Sindone. Immagini di Cristo e devozione popolare*, Torino, Omega, pp. 137-148.
- Grimaldi R. (1998), *Un sistema multimediale per l'analisi socio-antropologica degli ex-voto dipinti. Il Progetto ASCLEPIO*, in Grimaldi R., Trincherio R. (a cura di), *Multimedialità, telematica e beni culturali. Metodologie per la schedatura, l'analisi e la fruizione*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 29-90.
- Grimaldi R. (2000), *Elementi di metodologia e tecnica della ricerca sociale*, Milano, FrancoAngeli.
- Grimaldi R. (2000), *Modelli di comportamento sociale negli ex-voto dipinti: i casi di infortunistica*, in INAIL, *Prevenzione e tutela del lavoratore. Origini, prospettive e sviluppo nella cornice dei dipinti votivi*, Torino, Direzione Regionale Piemonte INAIL, pp. 51-58.
- Grimaldi R. (2001), *Il tempo e lo spazio dell'azione sociale sciogliere il voto*, in Porporato D. (a cura di), *Archiviare la tradizione. Beni culturali e sistemi multimediali*, Torino, Omega, pp. 97-127.
- Grimaldi R. (2001), *Sui sentieri della religiosità popolare. Gli ex-voto in un ciclo pittorico di Francesco Bo*, Canelli (Asti), Fabiano.
- Grimaldi R. (2002) (a cura di), *Scrivere, elaborare, comunicare. Percorsi nelle tecnologie infotelematiche*, Milano, FrancoAngeli.
- Grimaldi R. (2003) (a cura di), *Le risorse culturali della Rete*, Milano, FrancoAngeli.
- Grimaldi R. (2004), *Piccoli campioni (non crescono). Il controllo delle relazioni tra variabili categoriali in condizioni critiche*, Acireale – Roma, Bonanno.
- Grimaldi R. (2004), *Rappresentazione di strategie di individuazione e di identificazione di soggetti collettivi nelle tavolette votive piemontesi*, in Melchior C. (a cura di), *La rappresentazione dei soggetti collettivi*, Udine, Forum, pp. 87-101.
- Grimaldi R. (2005) (a cura di), *Metodi formali e risorse della Rete. Manuale di ricerca empirica*, Milano, FrancoAngeli.
- Grimaldi R. (2005) (a cura di), *Una rappresentazione della cultura di Langa: nature morte e paesaggistica di Francesco Bo*, Canelli, Fabiano [PGR].
- Grimaldi R. (2006) (a cura di), *Disuguaglianze digitali nella scuola. Gli usi didattici delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole del Piemonte*, Milano, FrancoAngeli.
- Grimaldi R. (2008) (a cura di), *Trasformazioni di una comunità di Langa. Cossano Belbo*, Canelli (Asti), Fabiano [PGR].
- Grimaldi R. (2011), *L'immagine della malattia nelle tavolette votive dipinte del Piemonte e della Diocesi di Asti*, in Diocesi di Asti, Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Asti, *Malattia e guarigione secondo la scienza e la fede*, Asti, Edizione Gazzetta d'Asti, pp. 37-50.
- Grimaldi R. (2012) (a cura di), *Valori e modelli nello sport. Una ricerca con Stefania Belmondo nelle scuole del Piemonte*, Milano, FrancoAngeli.
- Grimaldi R. (2012), *Introduzione*, in Boffa G. (a cura di), *La Confraternita di Castiglione Falletto. Aspetti di religiosità popolare e vicende dell'oratorio dei Disciplinanti e delle Umiliate*, Comune di Castiglione Falletto (Cuneo).

- Grimaldi R. (2013), *Donne e uomini negli ex-voto dipinti del Santuario di Sant'Anna di Vinadio*, in Saracco A. (a cura di), *Lidio Giraudo. L'ultimo randiere*, Boves (Cuneo), Araba Fenice, pp. 141-145.
- Grimaldi R. (2013), *Donne e uomini negli ex-voto dipinti del Santuario di Sant'Anna di Vinadio*, in Saracco A., *Lidio Giraudo. L'ultimo randiere*, Boves (Cuneo), Araba Fenice.
- Grimaldi R. (2013), *La struttura monotipica degli ex-voto dipinti. Uno studio nell'Italia Nord-Occidentale – Monotypizna struktura malowanych wotów dziekczynnych. Badania we Włoszech północno-zachodnich*, in Witold Misiuda Rewera (a cura di), *Comportamenti sociali negli ex-voto in Italia e nelle minoranze linguistiche Piemontesi – Postawy społeczne w wotach dziekczynnych w Italii i we wspólnotach mniejszości językowych Piemontu*, Lublin (Poland), Wydawnictwo Uniwersytetu Marii Curie-Skłodowskiej, pp. 27-41.
- Grimaldi R. (2014), *La Scala Santa di Cossano Belbo*, in «Barolo & Co», XXXII, 2, pp. 113-117.
- Grimaldi R. (2015), *La cultura diffusa. L'Arci in Piemonte sul finire degli anni Settanta*, in Cavagnero S.M., Gallina M.A. (a cura di), *La persona al centro. Progetti e proposte socio-educative*, Roma, Aracne, pp. 107-122.
- Grimaldi R. (2015), *Strategie simboliche della sopravvivenza*, pp. 73-73-168, in Grimaldi R., Cavagnero S.M., Gallina M.A., *Gli ex-voto: arte popolare e comportamento devozionale*, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Consiglio regionale del Piemonte [PGR].
- Grimaldi R. (2017), *Comunità di collina: un sistema di sistemi*, Milano, FrancoAngeli.
- Grimaldi R. (2020), *Per grazia ricevuta contro i contagi. Ex-voto e santuari*, «Astigiani», pp. 22-28.
- Grimaldi R., Cavagnero S.M., Gallina M.A. (2015), *Gli ex-voto: arte popolare e comportamento devozionale*, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Consiglio regionale del Piemonte [PGR].
- Grimaldi R., Magnetti C. (2007), *Gli ex-voto dipinti del Santuario di Nostra Signora di Marsaglia a Monastero di Lanzo*, in Guglielmotto-Ravet B. (a cura di), *2.a miscellanea di studi storici sulle Valli di Lanzo*, Lanzo (Torino), Società Storica della Valli di Lanzo, II vol., pp. 497-518.
- Grimaldi R., Raffini M. (2014), *Memorie in b/n. Il Piemonte com'era quando nacque la Regione. Immagini dall'Archivio storico del Consiglio regionale*, Torino, Consiglio regionale del Piemonte.
- Grimaldi R., Saracco A. (2007), *Sanctuaire Sant'Anna di Vinadio (Province de Coni, Piémont)*, in AA.VV., *Ex-voto, chemin de pèlerinages. Provence – Comté de Nice – Piémont*, Nice – France, Cercle Brea – Alpes-Maritimes Conseil General.
- Grimaldi R., Trincherò R. (1995), *SEMEX: un sistema esperto multimediale per la gestione di dati e immagini relativi ad ex-voto dipinti*, in CNR – Comitato Nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Beni Culturali, *Science and Tecnology for the Safeguard of Cultural Heritage in the Mediterranean Basin* (1<sup>st</sup> International Congress), Catania, CNR – Università di Catania, p. 430.
- Grimaldi R., Trincherò R. (1996), *Beni culturali e basi di conoscenza: un sistema esperto per l'identificazione dei santi*, in Grimaldi R. (a cura di), *Tecniche di ricerca sociale e computer*, Torino, Omega, pp. 121-150.

- Grimaldi R., Trincherò R. (1996), *Sistemi esperti e beni culturali*, in D'Agostino G. (a cura di), *Antropologia e informatica*, «Quaderni del Circolo Semiologico Siciliano», n. 45, Palermo, Epos, pp. 77-107.
- Grimaldi R., Trincherò R. (1997), *Strategie di analisi dei beni culturali. Sistemi multimediali e culture della rappresentazione*, in Grimaldi P., Castelli F. (a cura di), *Maschere e corpi. Tempi e luoghi del Carnevale*, Roma, Meltemi, pp. 190-210.
- Grimaldi R., Trincherò R. (1998), *Multimedialità, telematica e beni culturali: metodologie per la schedatura, l'analisi e la fruizione*, Alessandria, Edizioni dell'Orso [PGR].
- Griseri A., Raineri G. (1975), *San Fiorenzo in Bastia Mondovì*, Bastia Mondovì (Cuneo), Comunità di Bastia [PGR].
- Griva L. (2016), *Il miracolo del mulino che galleggiava*, «Torino storia», anno II, n. 11.
- Griva L. (2016), *Navi di Camogli alla Spedizione d'Oriente (Crimea, 1855-56)*, «L'archeologo subacqueo», XXI-XXII.
- Guaityni G. (1980), *Antiche maioliche di Deruta: per un museo regionale della ceramica umbra*, Firenze, Nuova Guaraldi [PGR].
- Guala C. (1991), *I sentieri della ricerca sociale*, Roma, Carocci.
- Gualdoni F. (2008), *Le religioni e le arti*, Villanova di Castenaso (Bologna), Fondazione FMR [PGR].
- Guccione G. (1989), *Chiusi*, Montepulciano (Siena), Labirinto [PGR].
- Guglielmotto-Ravet B. (2007) (a cura di), *Miscellanea di studi storici sulle valli di Lanzo: in memoria di Ines Poggetto*, Lanzo Torinese, Società storica delle Valli di Lanzo [PGR].
- Gulli E. (1972), *Il santuario e la leggenda di fondazione*, «Lares», XXXVIII, fasc. III-IV, pp. 157-167.
- Gulli-Grigioni E. (1984), *Parole, gesti, immagini, oggetti. Spunti di osservazione sui rapporti tra oralità e cultura materiale*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Gurvitch G. (1950), *L'échelle microsociologique*, in *La vocation actuelle de la sociologie*, Tomo I: *Vers la sociologie différentielle*, Paris, Puf, pp. 119-248.
- Hauser A. (1958), *Philosophie der Kunstgeschichte*, München, Beck'sche.
- Hauser A. (1969), *Le teorie dell'arte. Tendenze e metodi della critica moderna*, Torino, Einaudi.
- Herberich-Marx G. (1984), *Memoire du sacré et transmission orale dans les ex-voto d'Alsace*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Hesse M.B. (1980), *Modelli e analogie nella scienza*, Milano, Feltrinelli.
- Hillman J. (1991), *La vana fuga dagli dei*, Milano, Adelphi.
- Hirschfeld H. (1935), *A connection between correlation and contingency*, Cambridge Philosophical Soc. Proc. of the Inst. (Math. Proc), 31, pp. 520-524.
- Hirschman A.O. (2017), *Lealtà, defezione, protesta: rimedi alla crisi delle imprese, dei partiti e dello Stato*, Bologna, Il Mulino; ed. or. 1970, *Exit, voice, and loyalty: responses to decline in firms, organizations, and States*, Cambridge-MA, Harvard University Press.
- Huizinga J. (1961), *L'autunno del Medio Evo*, Firenze, Sansoni.

- Imbriano G. (2009), *Votum: museo degli Ex-voto del Santuario di Madonna dell'Arco. Frammenti di vita, storie di donne e uomini pii, dolenti e festanti*, Napoli, EDI [PGR].
- Imbro M.G., Mazzoleni G. (1979), *Partire è un po' morire: per una etno-storia del treno in Italia*, Roma, Bulzoni [PGR].
- INAIL (2000), *Prevenzione e tutela del lavoratore: origini, prospettive e sviluppo nella cornice dei dipinti votivi*, Torino, Direzione Regionale Piemonte INAIL [PGR].
- INAIL (2009), *Breve viaggio nella prevenzione tra iconografia votiva e simbologia di sicurezza*, Roma, INAIL [PGR].
- Iozzo M., Galli F. (2003), *Museo archeologico nazionale Chiusi: guida*, Chiusi (Siena), Edizioni Lui [PGR].
- Ippolito G. (2002), *Madonna dell'Arco, 1450-2002: storia del santuario*, Materdomini, Valsele tipografia [PGR].
- Ivaldi E. (2010), *Percorsi e immagini nell'arte di Pietro Ivaldi, il Muto di Toletto (1810-1885)*, Acqui Terme (Alessandria), Impressioni grafiche [PGR].
- Jacobs F.H. (2013), *Votive Panels and Popular Piety in Early Modern Italy*, Cambridge, Cambridge University Press.
- James W. (1902), *Le varie forme della esperienza religiosa*, Brescia, Morcelliana (ediz. 2009).
- Johnson H.M. (1970), *Trattato di sociologia*, Milano, Feltrinelli; direzione di Merton R.K., edizione taliana a cura di Gallino L. (ediz. orig. 1960, *Sociology: a systematic introduction*, New York, Burlingame)
- Jorio P., Borello L. (1993), *Santuari Mariani dell'arco alpino italiano*, Ivrea (Torino), Priuli & Verlucca.
- Juvin H. (2005), *Il trionfo del corpo*, trad. it., Milano, Egea, 2006.
- Kriss-Rettenbeck L. (1972), *Ex-voto. Zeichen, Bild und Abbild im christlichen Votivbrauch*, Zurich, Verlag.
- La Matina M. (1994), *La gratitudine come problema semiotico-filologico. Gli ex-voto per San Nicola da Tolentino*, in Galli G. (a cura di), *Interpretazione e gratitudine. XIII colloquio sulla interpretazione. Macerata 30-31 Marzo 1992*, Pisa, Giardini, pp. 229-272.
- Lanternari V. (1994), *Medicina, magia, religione, valori*, Napoli, Liguori [PGR].
- Lanzi F., Lanzi G. (2005), *Pellegrinaggi e santuari cristiani nel mondo*, Milano, Jaca Book [PGR].
- Lanzi G., Ferrari D. (1984), *Le processioni per la Madonna di S. Luca in Bologna*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Larghero E., Lombardi Ricci M. (2012) (a cura di), *Bioetica e medicina narrativa. Nuove frontiere di cura*, Torino, Edizioni Camilliane.
- Lattanzi V. (1983), *Pratica rituale e produzione di valori: la processione delle torce a Sonnino*, Roma, Bulzoni [PGR].
- Le Breton D. (2000), *Antropologia del corpo e modernità*, trad. it., Milano, Giuffrè, 2007.
- Le Goff J. (1978), *Documento/monumento*, «Enciclopedia Einaudi», vol. V, pp. 38-48.
- Lelievre O. (1993) (a cura di), *Madonna dell'Arco. Napoli: i pellegrini del dolore*, Bari, Malagrino [PGR].

- Leone M. (2014), *Spiritualità digitale. Il senso religioso nell'era della smaterializzazione*, Milano, Mimesis.
- Leone M. (2015), *Signatim. Profili di semiotica della cultura*, Roma, Aracne.
- Levert H. (1989), *Les ex-voto de Notre-Dame des Anges*, Toulon, Imprimerie de Sibilas [PGR].
- Levi C. (1956), *Il futuro ha un cuore antico. Viaggio nell'Unione Sovietica*, Torino, Einaudi.
- Levi C. (1960), *Cristo si è fermato a Eboli*, Milano, Mondadori.
- Lévi-Strauss C. (1966), *La struttura e la forma. Riflessioni su un'opera di Vladimir Ja. Propp*, in Propp, *Morfologia della fiaba*, Einaudi, Torino, pp. 165-199.
- Lingua G. (2016), *Legati, ma non incatenati. Rischi e potenzialità del comune nella comunità*, «Lessico di etica pubblica», n. 1, pp. 1-17.
- Lingua G. (2019), *Avere cura dei legami. La comunità come dimensione costitutiva del sociale*, in Zamengo F. (a cura di), *Senso e prospettive del lavoro di comunità: Sguardi interdisciplinari attraverso le voci del territorio*, Milano, FrancoAngeli, pp. 11-24.
- Lombardi Satriani L.M. (1983), *Dolore, sangue e cognizione dell'eterno*, in Buttitta A., *Gli ex-voto di Altavilla Milicia*, Palermo, Sellerio.
- Lombardi Satriani L.M. (2000) (a cura di), *Madonne, pellegrini e santi. Itinerari antropologico-religiosi nella Calabria di fine millennio*, Roma, Meltemi.
- Lombardi Satriani L.M. (1983) (a cura di), *Immagini di devozione popolare. Ex-voto del Santuario napoletano della Madonna dell'Arco e del litorale veneziano. Secoli XVI-XIX*, Venezia, Fondazione Querini Stampalia.
- Loria A., Berenson B. (1957), *Valutazioni 1945-1956*, Milano, Electa.
- Loubet C. (1977), *Les ex-voto de Notre-Dame d'Oropa en Piemont (XVI-XX siècles). Images d'une dévotion populaire*, «Le monde alpin et rhodanien», pp. 213-245.
- Loubet C. (1979), *Les ex-voto de Notre-Dame d'Oropa en Piemont*, in Vovelle M. (a cura di), *Iconographie et histoire des mentalités*, Paris, Edition du Centre National de la Recherche Scientifique, pp. 98-110.
- Lucchesi E. (1997), *La Madonna di Montenero e il suo santuario: nella storia, nell'arte, nella pietà cristiana*, edizione riveduta e aggiornata da Favarato P., Montenero di Livorno [PGR].
- MacLean P.D. (1984), *Evoluzione del cervello e comportamento umano*, Torino, Einaudi.
- Maffioli N. (2011), *Il Santuario della Madonna dei Laghi di Avigliana*, Avigliana (Torino), Graffio.
- Maggio Serra R. (1982), *Il voto per il colera del 1835. Cultura artistica e committenza municipale nella Torino ottocentesca*, in AA.VV., *Gli ex-voto della Consolata: storie di grazia e devozione nel santuario torinese*, Torino, Provincia di Torino.
- Malfatto V. (1986), *Asti racconta...*, Cuneo, Basegrafica.
- Malfatto V. (1986), *Gli ex-voto: una religiosità popolare*, in Malfatto V. (1986), *Asti racconta...*, Cuneo, Basegrafica.
- Malvezzi P., Pirelli G. (1994) (a cura di), *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana. 8 settembre 1943 – 25 aprile 1945*, Torino, Einaudi.
- Manfredini I. (2006), *Gli affreschi di San Bernardino a Triora e la produzione pittorica piemontese in Valle Argentina*, Triora (Imperia), Pro Triora Editore [PGR].

- Manfro R.C. (2012), *Ex-voto di montagna. Quando lo scampato pericolo è sentito come evento miracoloso. Tavolette votive di santuari nelle Alpi occidentali*, in «Studi di Museologia Agraria», n. 51, pp. 108-114.
- Manfro R.C. (2015), *Quadri votivi nei santuari delle Alpi occidentali: testimonianza visiva di vita quotidiana, mestieri, guerre, salute, mare, montagna, usi e costumi, emigrazione, trasporti, crimini*, Sant' Ambrogio di Torino, Susalibri [PGR].
- Manghi S. (1990), *Il gatto con le ali. Ecologia della mente e pratiche sociali*, Milano, Feltrinelli.
- Marangoni M. (1933), *Saper Vedere*, Milano, Treves.
- Marano F. (1993), *Ex-voto fotografici ad Avigliano*, «Lares», 3, LIX, pp. 441-454.
- Marengo A. (1988), *La Madonna Consolata patrona della Diocesi di Torino venerata nel suo santuario: monumento di arte, di storia, di culto*, Genova, Marconi [PGR].
- Mariani A.M. (2009), *Fragilità*, Milano, Edizioni Unicopli.
- Marradi A. (1991), *Concetti e metodi per la ricerca sociale*, Giuntina, Firenze (ediz. 1980).
- Marradi A. (1993), *L'analisi monovariata*, Milano, FrancoAngeli.
- Marradi A. (2002), *Linee guida per l'analisi bivariata dei dati nelle scienze sociali*, Milano, FrancoAngeli.
- Massaccesi M., Gentili D. (1972), *Gli ex-voto per San Nicola a Tolentino*, Tolentino (Macerata), Basilica di San Nicola [PGR].
- Massara G.G. (1980), *Gli ex-voto dei miracolati delle Valli di Lanzo*, «Studi Piemontesi», vol. IX, fasc. 1, pp. 116-118.
- Massobrio L. (2005), *Parole e miti. Storie di voci dialettali del Piemonte sud-orientale*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Mattioli F. (1991), *Sociologia visuale*, Torino, Nuova ERI.
- Mauss M. (1925), *Essai sur le don, forme et raison de l'échange dans les Sociétés Archaiques*, Parigi, Librairie Félix Alcan.
- Meacci O. (2002), *La Cattedrale di Chiusi: figure e simboli. Seconda parte*, Chiusi Scalo (Siena), Lui [PGR].
- Medico G., Vindrola L. (1992), *Il Santuario della Madonna della Bassa: le sue origini, i suoi ex-voto*, Borgone, Pietro Melli editore [PGR].
- Melchior C. (2004) (a cura di), *La rappresentazione dei soggetti collettivi*, Udine, Forum.
- Meldini P. (1981) (a cura di), *Figura, culto, cultura. I dipinti votivi della diocesi di Rimini*, Cassa di Risparmio di Rimini, Ravenna, Cooperativa Supergruppo, pp. 57-67.
- Menabreaz G. (2008), *Gli ultimi testimoni*, Acqui Terme (Alessandria), Impresionigrafiche.
- Menoncin D.P. (2007), *Fattori sociali e vocazioni*, Lodi, Centro Regionale Vocazioni Lombardia.
- Meriana G. (1993), *La Liguria dei santuari*, Genova, Sagep [PGR].
- Meriana G. (1995), *Pittura votiva in Liguria*, Genova, Sagep [PGR].
- Meriana G. (1997), *Guida ai santuari in Liguria*, Genova, Sagep [PGR].
- Meriana G. (2009), *Santuario Nostra Signora delle Tre Fontane*, Montoggio (Genova), Colombi litografica (fotografie di Grimaldi R.).
- Merlatti G. (2000), *La Madonna della Guardia: un laico chiamato a costruire la Chiesa*, Madonna dell'Olmo (Cuneo), Agami [PGR].

- Messori V. (1998), *Il miracolo: Spagna, 1640. Indagine sul più sconvolgente prodigio mariano*, Milano, Biblioteca Universale Rizzoli [PGR].
- Miceli N. (2000), *Ex-voto per il millennio*, Milano, Jaca Book [PGR].
- Miele M. (1995) (a cura di), *Le origini della Madonna dell'Arco: il "Compendio dell'istoria, miracoli e gratie" di Arcangelo Domenici (1608)*, Napoli-Bari, Editrice domenicana italiana [PGR].
- Migne J.P. (1841-1842), *Theologiae cursus completus*, vol. 27, Paris, pp. 115-118.
- Misiuda-Rewera W. (2013) (a cura di), *Comportamenti sociali negli ex-voto in Italia e nelle minoranze linguistiche piemontesi (Postawy społeczne w wotach dziekczynnych w Italii i we wspolnotach mniejszosci jezykowych Piemontu)*, Lublin, Polonia, Wydawnictwo uniwersytetu Marii Curie – Sklodowskiej.
- Montaldo S. (2011), *Le Langhe di Camillo Cavour. Dai feudi all'Italia unita*, Alba – Cuneo – Milano, Comune di Alba, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo – Skira Editrice.
- Monti F.I. (1995), *Santa Maria del Tempio. Nella storia, nell'arte, nella realtà di oggi*, Casale Monferrato (Alessandria).
- Monti P. (1984), *Gli ex-voto di Santa Restituta*, Napoli, Laurenziana.
- Montinaro M. (1985), *Elementi di statistica induttiva*, Torino, Tirrenia-Stampatori.
- Mori M. (2005), *Storia della filosofia moderna*, Roma, Bari-Laterza.
- Mori M. (2015), *Introduzione alla bioetica*, Torino, Daniela Piazza.
- Moro P. (1970), *Gli ex-voto della Carnia*, Udine, Società filologica friulana [PGR].
- Moroni M. (2000), *L'economia di un grande santuario europeo: la Santa Casa di Loreto tra basso Medioevo e Novecento*, Milano, FrancoAngeli [PGR].
- Mortarotti R. (1987), *GR: grazia ricevuta*, Domodossola (Verbania), Grossi [PGR].
- Mozzarelli C., Pavoni R. (2000) (a cura di), *Delectare, docere, movere: linee teoriche e museologia del Museo Adriano Bernareggi Diocesi di Bergamo*, Bergamo, Litostampa istituto grafico [PGR].
- Museo del Paesaggio Verbania (2005), *Ex-voto: dipinti votivi del Santuario della Madonna del Boden nelle collezioni private e del Museo del Paesaggio*, Verbania, Museo del Paesaggio [PGR].
- Musso G. (2000), *Mille anni con Sant'Anna di Demonte*, Cuneo, Primalpe [PGR].
- Natale V. (2000) (a cura di), *Le sindoni ritrovate: il restauro delle raffigurazioni nel Biellese*, Ponzzone, DocBi stampa [PGR].
- Nicoletti G. (2001), *Miracoli dipinti: per dire grazie alla Madonna di San Luca*, Bologna, Nautilus [PGR].
- Nievo A. (1983), *Gli ex-voto lagunari*, Venezia, Fondazione Querini Stampalia, in Lombardi Satriani L. M. (a cura di), *Immagini di devozione popolare. Ex-voto del Santuario napoletano della Madonna dell'Arco e del litorale veneziano. Secoli XVI-XIX*, Venezia, Fondazione Querini Stampalia, pp. 33-39.
- Niola M. (2007), *I santi patroni*, Bologna, Il Mulino [PGR].
- Nistal J.G. (2007), *La carpinteria de lo blanco en la ciudad de Leòn*, Universidad de Leòn – Salamanca, Kadmos.
- Norusis M.P. (1993), *SPSS for Windows. Base System*, Chicago, SPSS Inc.
- Novelli L., Massaccesi M. (1961), *Ex-voto del Santuario della Madonna del Monte di Cesena*, Cesena, Santa Maria del Monte [PGR].
- Novello I. (1986), *Le tavolette votive del Santuario del Cavallero*, Ponzzone (Alessandria), DocBi [PGR].

- Olmi G. (1984), *Malattie e condizioni di vita*, Belli G. (a cura di), *Ex-voto: tavolette votive nel Trentino*, «Religione, cultura e società», Palazzo delle Albere, autunno 1981-primavera 1982, Provincia autonoma di Trento, Museo provinciale d'arte, Trento, Temi Editrice.
- Ornaghi R. (2009), *Il cammino di sant'Agostino: un pellegrinaggio in Brianza*, Monza, Bellavite [PGR].
- Osbat L. (1986), *Ex-voto e ricerca storica: alcune prime considerazioni*, in De Simoni E. (a cura di), *Ex-voto tra storia e antropologia*, Roma, De Luca.
- Osservatorio del Paesaggio (a cura di), *Il paesaggio dipinto. Astigiano, Monferrato e Langhe*, Asti, Cassa di Risparmio di Asti.
- Ottaviani G. (2008), *Il Santuario Madonna della Corona: breve storia*, Vasco Senatore Gondola [PGR].
- Ozenda G., Tirso R. (2000), *Santuari mariani delle valli Argentina Armea*, Comunità montana Argentina Armea [PGR].
- Padovani S. (1989), *Le tre età dell'uomo della Galleria Palatina*, Firenze, Centro Di [PGR].
- Padua D. (2018), *Capitale sociale e identità imprenditoriale. Il caso del distretto Canelli-Santo Stefano Belbo*, in Calzati V., Padua D. (a cura di), *Capitale sociale e territorio Prospettive ed evidenze empiriche*, Milano, FrancoAngeli, pp. 108-132.
- Palazzi F. (1990), *Mythos. Dizionario mitologico e di antichità classica*, Milano, Mondadori.
- Pallavera F. (1980), *San Pancrazio martire e il suo santuario di Pianezza*, Grugliasco (Torino), Arti grafiche San Rocco [PGR].
- Palmieri L. (2008), *Itinerari nella cattedrale di Sant'Evasio 3. Torre Complenaria (tesoro)*, Casale (Alessandria), Diocesi di Casale Monferrato.
- Pampalone A. (1994), *Gli ex-voto del Santuario di Gallinaro. Riflessioni sui rapporti fra immagine culta e immagine popolare*, «La Ricerca Folklorica», n. 29, pp. 101-110.
- Panzanelli R. (2008) (a cura di), *Ephemeral Bodies: Wax Sculpture and the Human Figure*, Los Angeles.
- Panzeri F., Righetto R. (2010), *Santuari*, Torino, Lindau [PGR].
- Panzeri M. (1996), *L'informatica al servizio dei beni culturali: una ricerca in progress tra museo e storia dell'arte*, Torino, CELID [PGR].
- Paolino M., Paolino C. (1998), *Il santuario dedicato a Santa Rita in Torino*, Torino, Santuario di Santa Rita da Cascia [PGR].
- Parente P. (2000), *Gli ex-voto di San Martino: devozione mariana e arte popolare in Alta Brianza*, Valmadrera (Lecco), Centro culturale Bovara [PGR].
- Parrocchia di San Secondo (1841), *Archivio Parrocchiale*, Govone (Cuneo).
- Paschini P., Pizzardo G. (1954), *Enciclopedia Cattolica*, Città del Vaticano, Ente per l'Enciclopedia Cattolica e per il Libro Cattolico.
- Pauvarel C. (2006), *Les ex-voto de la Collegial Saint Paul a Hyeres*, Lyon, Lieux dits.
- Pavese C. (1946), *Feria d'agosto*, Torino, Einaudi (ediz. 1982).
- Pavese C. (1952), *Il mestiere di vivere*, Torino, Einaudi (ediz. 1981).
- Pavese C. (1960), *Racconti*, Torino, Einaudi (ediz. 1994).
- Pedrani G. (2002) (a cura di), *Rivalta di Torino: guida-ritratto della città*, Torino, Editris Duemila [PGR].

- Pedrani G. (2007) (a cura di), *Gli ex-voto di San Vittore (Rivalta di Torino): storie di grazia e devozione*, Pinerolo, Alzani [PGR].
- Peirce C.S. (1980), *Semiotica. I fondamenti della semiotica cognitiva*, a cura di Bonfantini M., Grassi L., Grazia R., Torino, Einaudi.
- Penna R. (1994), *Ex-voto e devozione popolare nella diocesi di Alba*, «Alba Pompeia», XV, 2, pp. 65-84.
- Pensabene P., Rizzo M.A., Roghi M. (1980), *Terracotte votive dal Tevere*, Roma, L'Erma di Bretschneider.
- Penzo G. (1984), *La leggenda popolare religiosa o il problema del rapporto tra storia e sacro*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Peressi L. (1966), *Arte religiosa popolare lungo le strade del Friuli*, in Toschi P. (a cura di), *La religiosità popolare nella valle padana. Atti del II convegno di studi sul folklore padano*, Firenze, Olschki.
- Perissinotto A. (1998), *L'anno che uccisero Rosetta*, Palermo, Sellerio.
- Petrucchi A. (1964), *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. VI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana.
- Piacenza G. (2007), *I Vangeli dipinti nelle chiese di Genova*, Genova, Liberodiscrivere [PGR].
- Piana Toniolo P. (2004) (a cura di), *Il cartulare del vescovo di Acqui Guido dei marchesi d'Incisa (1350-1371)*, Acqui Terme (Alessandria), Impressioni grafiche [PGR].
- Piccinelli F. (1653), *Mondo simbolico o sia università d'imprese*, Milano.
- Pistone G. (1991), *Nel volo di Horus: viaggio di un predestinato nella terra di Ekh-naton*, Torino, Omega [PGR].
- Polidoro P. (2018), *La battaglia di Cassino e la sua memoria. Un'analisi semiotica di tre cimiteri di guerra*, in «Lexia», 31-32, pp. 483-508.
- Ponzo J., Marino G. (2020), *Modelizing epistemologies: organizing Catholic sanctity from calendar-based martyrologies to today's mobile apps*, in «Semiotica».
- Porcellana V. et al. (2009), *Riti e cicli festivi nella comunità francoprovenzale di Giaglione in Valle Susa*, Ivrea, Priuli & Verlucca.
- Porcellana V., Corrado F. (2010), *Alpi e ricerca: proposte e progetti per i territori alpini*, Milano, FrancoAngeli.
- Porcellana V., Gretter A., Zanini R.C. (2015), *Alpi in mutamento: continuità e discontinuità nella trasmissione delle risorse in area alpina*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Poulat E. (1979), *Art votif et peinture religieuse*, «Archives de science sociales des religions», 24, 48-1, pp. 125-132.
- Prete B.I. (1984), *Il «meraviglioso» nei racconti dei miracoli nel libro degli Atti*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Primerano D. (1987), *Pittura votiva/Trentino*, Milano, Electa, in Clemente P. (a cura di), *Pittura votiva e stampe popolari*, Milano, Electa, pp. 73-76.
- Primerano D. (2006) (a cura di), *Museo diocesano tridentino: guida*, Trento, Museo diocesano tridentino [PGR].
- Principe P. (2000) (a cura di), *La fede per immagini*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana [PGR].

- Prodi P. (1967), *Il cardinale Gabriele Paleotti (1522-1597)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, vol. II.
- Prodi P. (1984), *Ricerca sulla teoria delle arti figurative nella Riforma cattolica*, Bologna, Nuova Alfa.
- Profeta G. (1970), *Le leggende di fondazione dei santuari*, «Lares», XXXVI, fasc. III-IV, pp. 245-258.
- Propp V.J. (1966), *Morfologia della fiaba*, traduzione e cura di Bravo G.L., Torino, Einaudi.
- Puech H.C. (1983), *Storia del cristianesimo*, Roma-Bari, Laterza.
- Puttin L. (1983) (a cura di), *Arte e devozione popolare nel trevigiano: gli ex-voto del Santuario della Madonna di Loreto a Corbanese di Tarzo*, Padova, Signum [PGR].
- Queyras-Combe C. (2003), *Louis Court, de Guillestre, 1670-1733: images de la parole transmises. Son oeuvre d'art religieux, Ecole française du XVIIIème*, Guillestre, Association des Descendants des Court [PGR].
- Ragusa E., Torre A. (2003), *Tra Belbo e Bormida: luoghi e itinerari di un patrimonio culturale*, Asti, Provincia di Asti.
- Raphael F. (1984), *Transmettre autrement: tradition orale et rituel chez les Juifs d'Alsace*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Ravasi G. (2003), *Breve storia dell'anima*, Milano, Mondadori.
- Ravera can. P. (1992), *Il Santuario del Todocco, Leggenda, Storia, Cronaca*, Alba (Cuneo).
- Re M., Re G. (1995), *La Madonnina dei centauri: testimonianze di un'idea di fratellanza motociclistica realizzata e continuata nel tempo*, Torino, Pozzo [PGR].
- Rebuffo L. (1961), *Ex-voto marinari*, Roma, Edindustria Editoriale [PGR].
- Remotti F. (2011), *Cultura*, Roma-Bari, Laterza.
- Renzetti E. (1984), *Incidenza degli zelatori nella tradizione orale*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Renzetti E. (1984), *Luoghi di culto e forme di religiosità*, in Belli G. (a cura di), *Ex-voto: tavolette votive nel Trentino*, «Religione, cultura e società», Trento, Temi Editrice.
- Revelli N. (1977), *Il mondo dei vinti*, Torino, Einaudi, voll. 2.
- Revelli N. (1987), *L'anello forte. La donna; storie di vita contadina*, Torino, Einaudi (ediz. 1985).
- Reynaud F. (1996), *Ex-voto marins de Notre-Dame de la Garde: la vie publique*, Marseille, La Thune [PGR].
- Reynaud F. (2000), *Ex-voto de Notre-Dame de la Garde: la vie quotidienne*, Marseille, La Thune [PGR].
- Ricoeur P. (2000), *La mémoire, l'histoire, l'oubli*, Parigi, Seuil.
- Ricolfi L. (1995), *La ricerca empirica nelle scienze sociali. Una tassonomia*, «Rassegna Italiana di Sociologia», XXXVI, 3, pp. 389-418.
- Ricolfi L. (1996), *Il concetto di modello nelle scienze sociali*, in Grimaldi R. (a cura di), *Tecniche di ricerca sociale e computer. Modelli, basi di dati e basi di conoscenza*, Torino, Omega.

- Riegl A. (1894), *Volkunst, Hausfleiss und Hausindustrie*, Berlin, Siemens.
- Ries J. (2007), *L'uomo e il sacro nella storia dell'umanità*, Milano, Jaca Book.
- Rifkin J. (2001), *The Age of Access. The new Culture of Hypercapitalism where all of Life is a paid-for Experience*, New York, Jeremy P. Tarcher/Putnam.
- Rigo don Giuseppe (2011), *Il Santuario-Basilica della Madonna della Guardia (Don Orione) in Tortona (Alessandria)*, Genova, Marconi.
- Riondato E. (1984), *Specificazione logico categoriale della memoria e della tradizione del sacro*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Ristorio M. (1993), *San Magno e il suo Santuario*, Cuneo, Ghibauda.
- Rivera A.M. (1988), *Il mago, il santo, la morte, la festa. Forme religiose nella cultura popolare*, Bari, Dedalo.
- Robertson I., (1988), *Sociologia*, Bologna, Zanichelli.
- Roche L. (2013), *Symboles, reliques ou ex-voto d'une nature sacralisée: la nature et ses fossiles*, «Histoire de l'Art», 73, pp. 137-148.
- Roggero E. (1982), *Spunti per una lettura sociologica dell'ex-voto*, AA.VV., *Gli ex-voto della Consolata. Storie di grazia e devozione nel Santuario torinese*, Torino, Provincia di Torino.
- Romanello P. (1980), *Gli ex-voto della chiesa della Madonna delle Grazie di Guarone*, «Alba Pompeia», fasc. I, pp. 41-45.
- Romizio P. (2019, 2°ed.), *“Madonnetta”*. *Forziere di tesori*, Loano, Tip Natgraf.
- Roncoroni F., Sboarina M. (1992), *I modelli testuali*, Milano, Mondadori.
- Ronzio B. (2019), *“Madonnetta”*. *Forziere di tesori*, Loano (Savona), chiesa Madonna di Loreto.
- Rositi F. (1993), *Strutture di senso e strutture di dati*, «Rassegna Italiana di Sociologia», xxxiv, 2, pp. 177-200.
- Rossi A. (1968), *Ex-voto calabresi*, Roma, Museo Nazionale delle arti e tradizioni popolari.
- Rossi A. (1971), *Le feste dei poveri*, Bari, Laterza.
- Rossi A. (1986), *Tracce di continuità culturale fra paganesimo e cristianesimo: le offerte votive*, in De Simoni E., *Ex-voto tra storia e antropologia*, Roma, De Luca.
- Rosso B. (1992), *Il grande solco: la Stura di Demonte*, Borgo San Dalmazzo (Cuneo), Martini (fotografie di ex-voto di Cavallo G.).
- Rovere C. (2017), *Viaggio in Piemonte di paese in paese*, Savigliano, L'Artistica Editrice, in collaborazione con la Deputazione Subalpina di Storia Patria di Torino, voll. II (i disegni di Clemente Rovere sono degli anni attorno al 1850).
- Ruella M.E. (1983), *Gli ex-voto del Santuario della Madonna della Neve di Lequio Berria*, «Alba Pompeia», fasc. I, IV, pp. 57-66.
- Sacco L. (2011), *Devotio. Aspetti storico-religiosi di un rito militare romano*, Roma, Aracne editrice.
- Sannella A. (2010), *Salute transculturale. Percorsi socio-sanitari*, Milano, FrancoAngeli.
- Saracco A. (2013), *Lidio Giraudo. L'ultimo randiere*, Boves (Cuneo), Araba Fenice.
- Saussure de F. (1916), *Cours de linguistique générale*, Parigi, Payot.

- Scapin P. (1984) (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Scapin P. (1984), *Sacro, religione e tradizione*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Scaraffia L. (1991), *Devozione di guerra. Identità femminile e simboli religiosi negli anni quaranta*, in Bravo A. (a cura di), *Donne e uomini nelle guerre mondiali*, Roma-Bari, Laterza, pp. 135-160.
- Schlosser J. (1911), *Geschichte der Porträtbildnerei in Wachs*, "Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen des Allerhöchsten Kaiserhauses", XIX, pp. 171-258.
- Schwartz H., Jacobs J. (1987), *Sociologia qualitativa. Un metodo nella follia*, Bologna, Il Mulino.
- Sciolla G.C. (1982), *Una traccia di ricerca: le immagini votive nella letteratura artistica*, in AA.VV. *Gli ex-voto della Consolata. Storie di grazia e devozione nel Santuario torinese*, Torino, Provincia di Torino.
- Sciolla G.C. (1993), *Per una rilettura della letteratura artistica italiana del Settecento*, in Ciardi P.R., Pinelli A., Sicca C.M. (a cura di), *Pittura toscana e pittura europea nel secolo dei lumi*, Firenze, Studio Per Edizioni Scelte, pp. 25-40.
- Segala F. (1995), *Mater dolorosa. Le tavolette ex-voto del Santuario Madonna della Corona di Spiazzi*, Spiazzi (Verona), Santuario Madonna della Corona [PGR].
- Sentis G. (1980), *Saint-Tropez: cité corsaire. L'histoire, les marins, la presqu'île, les bravades, les artistes. Cinquante illustrations en noir et blanc et quatre en couleurs*, Grenoble, Imprimerie Guirimand [PGR].
- Seppilli T., Mugnaini F. (1987), *La pittura votiva. Umbria*, in Clemente P. (a cura di), *Pittura votiva e stampe popolari*, Milano, Electa, pp. 94-99.
- Sgubin R. (1994), *Tra moda e tradizione: tre secoli di cultura vestimentaria negli ex-voto friulani*, Udine, Società filologica friulana [PGR].
- Sibilla P. (2006) (a cura di), *Costumi delle montagne torinesi e scultura contemporanea*, Pinerolo, Alzani.
- Sibilla P., Porcellana V. (2009), *Alpi in scena: le minoranze linguistiche e i loro musei in Piemonte e Valle D'Aosta*, Torino, Daniela Piazza.
- Siegel S., Castellan N.J. Jr. (1988), *Nonparametric Statistics for the Behavioral Sciences*, New York, McGraw Hill, II ed.; trad. it. (1992), *Statistica non parametrica*, Milano, McGraw Hill.
- Simonetti F. (1992), *Ex-voto marinari del Santuario di Nostra Signora del Boschetto di Camogli*, Genova, Tormena [PGR].
- Simonetti F. (1997), *Ex-voto Santuario di Megli*, Genova, Sagep [PGR].
- Simonetti G. (2000), *Una vita per Cristo. San Giovanni Lantrua: missionario e martire in Cina*, Sanremo (Imperia), Tipografia Casabianca [PGR].
- Sincero V. (1987), *Mille storie, per grazie ricevute. Il ruolo della donna in due secoli di vita di montagna nel Novarese*, «La Stampa», 17 luglio 1987.
- Sistri A. (1981), *Cultura*, Cassa di Risparmio di Rimini, Ravenna, Cooperativa Supergruppo, in Meldini P. (a cura di), *Figura, culto, cultura. I dipinti votivi della diocesi di Rimini*, Cassa di Risparmio di Rimini, Ravenna, Cooperativa Supergruppo, pp. 57-67.

- Smelser N.J. (1984), *Manuale di sociologia*, Bologna, Il Mulino; ed orig. 1981, *Sociology*, Englewood Cliffs, Prentice-Hall.
- Soldati M. (1975), *Introduzione a Tino Richelmy, Proverbi Piemontesi*, Milano, Giunti, per l'Editrice La Stampa di Torino, 1992.
- Soldati M. (1975), *Lo specchio inclinato*, Milano, Mondadori.
- Solla G. (2003) (a cura di), *Sopravvivere. Il potere della vita*, Genova-Milano, Marietti.
- Spera V. (1977), *Ex-voto fotografici ed oggettuali*, in Angiuli E. (a cura di), *Puglia ex-voto*, Galatina, Congedo Editore.
- Spera V. (2010), *Ex-voto tra figura e parola. Il potere del racconto esemplare*, Perugia, Gramma Edizioni.
- Stefano R. (1996), *Monumenti e valori*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane [PGR].
- Susenna S. (1999), *La Moretta: un borgo, il santuario e i suoi ex-voto*, Alba (Cuneo), Italia Nostra [PGR].
- Syson L., Mann N. (1998) (a cura di), *The Image of Individual: Portraits in the Renaissance*, London, British Museum Press.
- Tabanelli M. (1962), *Gli ex-voto poliviscerali etruschi e romani: storia, ritrovamenti, interpretazione*, Firenze, Olschki [PGR].
- Taggiasco C. (2004), *Pontelungo: un santuario per raccontare Albenga. Architettura, pittura, tradizione*, Genova, F.lli Frilli [PGR].
- Tagliaferri A. (1966), *Frammenti di vita religiosa popolare nell'arte longobarda della Valle Padana*, in Toschi P. (a cura di), *La religiosità popolare nella valle padana. Atti del II convegno di studi sul folklore padano*, Firenze, Olschki.
- Tagliaferri M. (2003) (a cura di), *Santuari locali e religiosità popolare*, Imola, University Press Bologna.
- Tardito R. (1982), *Problemi di tutela e catalogazione ex-voto*, in AA.VV. *Gli ex-voto della Consolata. Storie di grazia e devozione nel Santuario torinese*, Torino, Provincia di Torino.
- Tarpino A. (2016), *Il paesaggio fragile. L'Italia vista dai margini*, Torino, Einaudi.
- Tarrini M. (1997), *L'organo Agati opera n. 436 anno 1855 del Santuario del Deserto a Millesimo*, Millesimo (Savona), Santuario N.S. del Deserto [PGR].
- Tassoni G. (1966), *Forme di culto popolare nel mantovano. Sant'Antonio Abate*, in Toschi P. (a cura di), *La religiosità popolare nella valle padana. Atti del II convegno di studi sul folklore padano*, Firenze, Olschki.
- Terenzi P.G. (1981), *Culto/2*, Cassa di Risparmio di Rimini, Ravenna, Cooperativa Supergruppo, in Meldini P. (a cura di), *Figura, culto, cultura. I dipinti votivi della diocesi di Rimini*, Cassa di Risparmio di Rimini, Ravenna, Cooperativa Supergruppo, pp. 47-54.
- Tessitore F. (2009), *Per grazia ricevuta: dagli ex-voto all'infiorata. Storia del Santuario della B.V. delle Grazie o dei Bastioni in Villanova d'Asti*, Asti, Diffusione immagine [PGR].
- Tibone M.L., Cardino L.M. (1995), *Lanzo e le sue Valli: tra storia ed arte*, Torino, Omega.
- Todescato G. (2007), *Abbazia di Santa Maria di Follina: sec. XII-XIII. Profilo storico-artistico*, Follina (Treviso), ed. Follina [PGR].
- Toschi P. (1960), *Arte popolare italiana*, Roma, Bestetti.
- Toschi P. (1966) (a cura di), *La religiosità popolare nella valle padana. Atti del II convegno di studi sul folklore padano*, Firenze, Olschki.

- Toschi P. (1966), *Problemi e aspetti della religiosità popolare*, in Toschi P. (a cura di), *La religiosità popolare nella valle padana. Atti del II convegno di studi sul folklore padano*, Firenze, Olschki.
- Toschi P. (1970), *Bibliografia degli ex-voto italiani*, Firenze, Olschki.
- Toschi P., Penna R. (1971), *Le tavolette votive della Madonna dell'Arco*, Cava dei Tirreni (Napoli), Di Mauro [PGR].
- Tosh J. (1984), *The Pursuit of History*, Harlow, Longman Group Limited; trad. it. (1987), *Introduzione alla ricerca storica*, San Giustino (Perugia), La Nuova Italia.
- Trevisio L. (2002), *Quando Torino pregava. Immagini e testimonianze di devozione popolare e di carità torinesi*, Torino, Il Punto.
- Tripputi A.M. (1977), *Gli ex-voto dipinti*, in Angiuli E. (a cura di), *Puglia ex-voto*, Galatina (Lecce), Congedo [PGR].
- Tripputi A.M. (1988), *Gli ex-voto: storie di vita e pegni di devozione*, in Rivera A.M., *Il mago, il santo, la morte, la festa. Forme religiose nella cultura popolare*, Bari, Dedalo.
- Tripputi A.M. (1995), *Bibliografia degli ex-voto*, Bari, Malagrino [PGR].
- Tripputi A.M. (1997) (a cura di), *Cosma e Damiano medici del corpo e dell'anima: culto e devozione popolare ad Alberobello*, Bari, Malagrino [PGR].
- Tripputi A.M. (1999), *Ex-voto di Puglia: cronache di vita quotidiana*, Bari, Edipuglia [PGR].
- Tripputi A.M. (2000), *La Madonna del Pozzo di Capurso: il culto, la festa, gli ex-voto*, Bari, Malagrino [PGR].
- Tripputi A.M. (2002), *P.G.R.: per grazia ricevuta*, Bari, Malagrino [PGR].
- Trivero S., Vachino G. (1991), *I dipinti votivi di San Giovanni di Andorno*, Vigliano Biellese (Biella), Polgraf [PGR].
- Turchini A. (1980), *Lo straordinario e il quotidiano: ex-voto, santuario, religione popolare nel Bresciano*, Brescia, Grafo [PGR].
- Turchini A. (1987), *La pittura votiva*, in AA.VV., *Pittura votiva e stampe popolari*, Milano, Electa [PGR].
- Turchini A. (1992), *Ex-voto: per una lettura dell'ex-voto dipinto*, Milano, Arolo [PGR].
- Turner B.S. (1992), *Regulating Bodies. Essays in Medical Sociology*, London-New York, Routledge.
- Turner V. (1967), *The forest of symbols. Aspects of Ndembu ritual*, Ithaca, Cornell University Press.
- Vachino G. (1983) (a cura di), *Dipinti popolari religiosi del Triverese*, Trivero (Biella), Pro Loco [PGR].
- Vachino G. (2009) (a cura di), *I Santi sui muri. Repertorio dei dipinti devozionali nella provincia di Biella*, Biella, DocBi – Centro Studi Biellesi.
- Van Der Leeuw G. (1960), *Fenomenologia della religione*, Torino, Boringhieri.
- Van Gennep A. (1909), *Les rites de passage*, Parigi, Emile Nourry.
- Vasari G. (1568), *Le vite dei più eccellenti pittori, scultori ed archi-tettori*, con nuove annotazioni e commenti di Milanese G. (1873), Firenze Sansoni, tomo III, pp. 357-377.
- Vasaturo N. (2006), *Santuario di Montenero: frammenti di storia*, Livorno, Comunità monastica di Montenero [PGR].
- Vassallo M. (2008), *Le Valli di Lanzo*, «Quaderni del territorio della Provincia di Torino», n. 3 (fotografie di Formica E.), Ivrea (Torino), Hever.
- Vauchez A. (1989), *La santità nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino.

- Vauchez A. (2007) (a cura di), *I santuari cristiani d'Italia. Bilancio del censimento e proposte interpretative*, Roma, Collection de l'École française de Rome.
- Vecchi A. (1967), *Il culto delle immagini nelle stampe popolari*, Olschki, Firenze.
- Vecchi A. (1984), *Reliquia e tradizione orale nelle leggende di fondazione*, in Scapin P. (a cura di), *Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo Colloquio interdisciplinare del Centro Studi Antoniani*. Padova, Edizioni Messaggero.
- Velden van der H. (1998), *Medici votive Images and the Scope and Limits of Likeness*, in Syson L., Mann N. (a cura di), *The Image of Individual: Portraits in the Renaissance*, London, British Museum Press.
- Vercellone F. (2017), *Il futuro dell'immagine*, Bologna, Il Mulino.
- Vercellone F. (2018), *Simboli della fine*, Bologna, Il Mulino.
- Verga G. (1978), *I Malavoglia*, Milano, Mondadori (ed. orig. 1881 pubbl. da Treves, Milano).
- Veschambre A. (1998), *Orta, Sacro Monte, Isola di San Giulio: gemme d'Europa*, Azzate (Varese), Macchione [PGR].
- Viarengo P. (1890), *Memorie su Loreto e Costigliole d'Asti* (ed. 1988) Incisa Scapacino (Asti), Tipographica [PGR].
- Villani padre M. (2002), *Il penoso e stancoso viaggio dei sette giorni. Pellegrini di Ripabottoni (1860)*, Santuario di San Matteo in San Marco in Lamis (Foggia), Malagrino.
- Vinci G. (1998), *Dove sei stato mio bell'Alpino?*, Imola, Associazione Nazionale Alpini.
- Violante T. (2009), *Madonna dell'Arco: storia del santuario e del convento*, Napoli, EDI [PGR].
- Violi M. (2006), *Il Museo e la Pinacoteca diocesani di Imola, Catalogo delle collezioni d'arte*, Imola, Diocesi di Imola.
- Violi M. (2014), *Ex Gratia. Dipinti votivi della raccolta di Carlo Parenti*, Imola, Clai-Imola.
- Violi P. (2014), *Paesaggi della memoria. Il trauma, lo spazio, la storia*, Milano, Bompiani.
- Visconti G. (2008), *Solbrito e San Paolo della Valle. 948-1928 un millennio di vita tra cronaca e storia*, Asti, Carrer.
- Volli U. (2013), *Manuale di semiotica*, Roma-Bari, Laterza.
- Vovelle M. (1979) (a cura di), *Iconographie et histoire des mentalités*, Paris, Edition du Centre National de la Recherche Scientifique.
- Vovelle M. (1979), *Idéologies et mentalités*, Paris, Maspero; trad. it. (1989), *Ideologie e mentalità*, Napoli, Guida.
- Vovelle M. et al. (1977), *Religion populaire*, Grenoble, Centre alpine et rhodanien d'ethnologie [PGR].
- Warburg A. (1902), *Bildkunst und Florentinisches Bürgertum*, "A. Warburg (1932), *Gesammelte Schriften*", I, Leipzig-Berlin Teubner, pp. 89-126.
- Zardin D. (2004) *Ex-voto*, in Cassanelli R., Guerriero E. (a cura di), *Iconografia e arte cristiana*, Cinisello Balsamo (Milano), San Paolo, vol. I.
- Zeri F. (1982), *Mai di traverso*, Milano, Longanesi.
- Zoi P. (1988) (a cura di), *Chiusi: l'Etruria e gli Etruschi. Memorie di un viaggiatore dell'Ottocento*, Montepulciano (Siena), Labirinto [PGR].
- Zola E. (1894), *Lourdes*, Paris, Biblioteque Charpentier (ed. 1958).

- Zola I.K. (1972), *Medicine as an Institution of Social Control*, «The Sociological Review», vol. 20, n. 4, novembre, pp. 487-504.
- Zola L. (2006), *Note sul costume festivo in alta Valle di Susa. Quando l'abito fa il monaco*, in Sibilla P. (a cura di), *Costumi delle montagne torinesi e scultura contemporanea*, Pinerolo (Torino), Alzani, pp. 57-69.
- Zola L. (2009) (a cura di), *Memorie del territorio, territori della memoria*, Milano, FrancoAngeli.

#### *Tesi di laurea e relazioni di ricerca*

- Antiglio S. (1991), *Per un archivio degli ex-voto dipinti dell'Italia Nord-Occidentale: il Santuario della Madonna del Boden di Ornavasso (Novara)*, tesi di laurea in Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Antonello A. (1997), *Gli ex-voto del Santuario di Nostra Signora di Lourdes del Selvaggio di Giaveno (Torino)*, relazione per il corso di Antropologia culturale (prof. Grimaldi P.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Ariotti W., Balbo R., Rabellino O. et al. (1977), *Per un archivio degli ex-voto piemontesi*, relazione per il corso di Sociologia urbana rurale (prof. Bravo G.L., coordinamento prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Arnelli M.P. (1997), *Per un museo virtuale delle tavolette votive dipinte: l'evoluzione dello spazio domestico visto attraverso la rappresentazione iconica*, tesi di laurea in Metodologia della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Battaglia G. (1997), *Reti telematiche e insegnamento a distanza: implementazione di un museo virtuale su Internet*, tesi di laurea in Informatica (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Baumgartner S. (2005), *Sant'Abaco e soci martiri. Ex-voto e Santuario di Caselette in Valle di Susa (Torino)*, dissertazione finale in Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Benna S. (2007), *Gli ex-voto nel complesso del Santuario di Graglia e nella Chiesa della Madonna dell'Unipiano di Varallo Sesia*, relazione per il corso di Metodi avanzati di ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Boletti C. (1992), *Il metodo del Bootstrap. Tecniche di ricampionamento dei dati: regressione e distribuzione*, tesi di laurea in Tecniche di ricerca ed elaborazione dati (relatore prof. Marra E., correlatore prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze Politiche, Università di Torino.
- Bortolotti L. (2003), *Un sito Internet per la schedatura degli ex-voto dipinti: il progetto "Asclepio on-line"*, tesi di laurea in Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Bottero E. (1991), *Gli esecutori di ex-voto nel Piemonte meridionale*, relazione per il corso di Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.

- Brunello L. (2003), *Immaginario popolare e vita quotidiana. Le tavolette votive dei santuari del San Giovanni di Andorno (Biella), del Mazzucco (Biella) e della chiesa di Piolio (Vercelli)*, tesi di laurea in Metodologia e tecnica della ricerca sociale (Prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Bruschi B., Nigra L. (1992), *Reti semantiche/mappe concettuali per la rappresentazione della conoscenza sugli ex-voto dipinti piemontesi*, relazione per il corso di Tecniche di ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Careglio D. (1997), *Per un sistema multimediale dei beni culturali. Museo virtuale e schedatura degli ex-voto del Colletto*, tesi di laurea in Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Casale C. (1992), *Problematica e ordinamento degli ex-voto dipinti e degli oggetti di una bottega artigiana*, tesi di laurea in Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Casarin S. (2008), *Leggende di fondazione ed ex-voto nei santuari della Liguria*, relazione per il corso di Metodologia della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Casarin S. (2009), *Gli ex-voto del Santuario di Sant'Anna di Vinadio: tra ricerca sociologica e proposta didattica*, tesi di laurea in Metodologia della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Cassulo W. (2001), *Per una banca dati dei santuari del Piemonte e della Valle d'Aosta*, tesi di laurea in Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Castagno M. (1996), *Un sistema multimediale interattivo sugli ex-voto dipinti: problematiche connesse alla realizzazione di un museo virtuale su Internet*, tesi di laurea in Informatica (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Cavagnero S.M. (2011), *Comportamenti sociali in trasformazione. Pellegrinaggio e tavolette votive dipinte*, tesi di Dottorato in Scienze Umane, indirizzo in Scienze dell'Educazione e della Formazione, Ciclo XXIII, tesi in Metodologia della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione, Università di Torino.
- Cerrina L.F.P. (1981), *Le feste in Piemonte. Per un censimento della cultura popolare: il territorio di Asti*, tesi di laurea in Sociologia urbana e rurale (prof. Bravo G.L.; correlatore prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Chiarella N. (1993), *Schedatura e analisi degli ex-voto dipinti italiani: il Santuario della Madonna del Monte di Cesena*, tesi di laurea in Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Chiari E. (1996), *Gli ex-voto del Santuario di Saintes-Maries-de-la-Mer in Camargue*, relazione per la borsa di studio in sociologia e antropologia dell'Università di Chicago (in cotutela con prof. Grimaldi R.), Università di Torino.
- Chiarle P. (1993), *Schedatura e analisi degli ex-voto dipinti italiani: il Santuario della Madonna di Montenero (Livorno)*, tesi di laurea in Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Cotto G. (1988), *Ricerche sulla successione testamentaria ad Asti nella seconda metà del XVIII secolo*, tesi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza (relatore prof. Isidoro Soffietti), Università di Torino.

- Crema M.G., Tessari E. (1992), *Le leggende di fondazione dei santuari piemontesi: un approccio morfologico*, relazione per il corso di Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Dainelli M. (1997), *Gli ex-voto dei santuari di San Nicola di Tolentino e di Altavilla Milicia a Palermo*, tesi di laurea in Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Delfino B. (1996), *Costruzione di modelli logici nella ricerca sociale: la rappresentazione popolare del sopravvivere in Provenza e in Piemonte*, tesi di laurea in Metodologia della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Di Gioia M. (2015), *Il Santuario di Nostra Signora di Loreto a Groscavallo (Torino) e i suoi ex-voto*, tesi di laurea in Storia delle religioni (prof. Spineto N.; correlatore prof. Grimaldi R.), Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Torino.
- Gadda M. (2004), *Gli ex-voto del Santuario di San Pancrazio a Pianezza (Torino)*, tesi di laurea in Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Gallina M.A. (2001), *Strategie di individuazione e di identificazione nelle tavolette votive dipinte piemontesi*, tesi di laurea in Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Giambattista S. (1998), *Per un museo virtuale degli ex-voto piemontesi. Un percorso didattico sui santuari piemontesi*, tesi di laurea in Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Girardi C. (2000), *Gli ex-voto del Santuario della Madonna della Bassa di Rubiana (Torino)*, relazione per il corso di Informatica (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Gotta M. (1995), *Tecniche di ricerca sociale ed elaborazione elettronica delle informazioni*, tesi di laurea in Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze Politiche, Università di Torino.
- Gregorino S., Porporato D. (1994), *Per un archivio dei santuari piemontesi: prime elaborazioni*, relazione per il corso di Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Guelpa F. (2019), *Ex-voto di bambini*, relazione per il corso di Metodi avanzati per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Corso di Laurea in Scienze dell'educazione, Università di Torino.
- Guglielmetti V. (2000), *Gli ex-voto del Santuario della Madonna del Sangue di Re (Novara)*, tesi di laurea in Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Ierardi R. (2004), *Modelli di comportamento nelle tavolette votive della Valle d'Aosta*, tesi di laurea in Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Magnetti C. (1999), *Santuari ed ex-voto dipinti nelle Valli di Lanzo: schedatura e testimonianze*, tesi di laurea in Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Malandrone M., Scabini S. (1997), *Gli ex-voto della cappella della Madonna dell'Assunta a Rivarossa (Torino)*, relazione per il corso di Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.

- Marchesin M. (1991), *Per un archivio degli ex-voto dipinti dell'Italia Nord-Occidentale: il Santuario della Madonna di Crea di Serralunga (Alessandria)*, tesi di laurea in Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Milani F. (1997), *Il corpo nelle rappresentazioni popolari religiose dal 1600 ad oggi*, tesi di laurea in Metodologia della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Multari D. (1997), *Per un museo virtuale degli ex-voto dipinti: i santuari delle Valli di Lanzo*, tesi di laurea in Metodologia della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Nigra L. (1994), *Gli ex-voto del santuario di Oropa (Biella)*, tesi di laurea in Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Occelli M. (1997), *Per una banca dati visuale della pittura votiva piemontese: un archivio telematico*, tesi di laurea in Metodologia della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Pinzuti V. (2007), *Comportamento sociale e religioso negli ex-voto dipinti del Santuario della Madonna della Quercia di Viterbo*, tesi di laurea in Metodi avanzati della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Pizzoli S. (1991), *Per un archivio degli ex-voto dipinti dell'Italia Nord-Occidentale: il Santuario della Madonna della Creta di Castellazzo Bormida (Alessandria)*, tesi di laurea in Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Poli M. (1995), *Tecniche di ricerca sociale e computer. Costruzione e sperimentazione di una base di regole*, tesi di laurea in Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Riboldazzi M. (1997), *La rappresentazione popolare del sopravvivere nella pittura votiva piemontese: gli oranti*, tesi di laurea in Metodologia della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Saglietti E. (2019), *Un corpus toponimico in Langa: Santa Libera, frazione di Cosano Belbo*, relazione per il corso di Geografia linguistica (prof.ssa Cugno F.), Dipartimento di Scienze Umanistiche, Università di Torino.
- Sanfo V. (1994), *Gli ex-voto del Santuario della Madonna dei Fiori di Bra (Cuneo)*, relazione per il corso di Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Tessari E. (1991), *Gli ex-voto dipinti come testo narrativo: un approccio morfologico*, relazione per il corso di Tecniche per la ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Magistero, Università di Torino.
- Tessari E. (1996), *Sacralità dello spazio: le leggende di fondazione dei santuari*, tesi di laurea in Semiologia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Torino.
- Tosco A. (2004), *Beni culturali della Valle di Susa: gli ex-voto del Santuario della Madonna della Bassa*, tesi di laurea in Metodologia e tecnica della ricerca sociale (Prof. Grimaldi R.), Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino.
- Zanetti M. (2010), *La tradizione degli ex-voto in Alsazia e a Praga*, relazione per il corso di Metodologia e tecnica della ricerca sociale (prof. Grimaldi R.), Facoltà di Lingue, Università di Torino.

## Video

- Artoni A., Bravo G.L., Carenini A., Grimaldi P., Grimaldi R. (1990), *A Stacada. Barriere visibili e invisibili*, Nice-Torino, prod. Centre d'ethnologie des Alpes Méridionales e Centro Linguistico ed Audiovisivi dell'Università di Torino, video, 15'.
- Artoni A., Bravo G.L., Grimaldi P., Grimaldi R., Zoppi S. (1991), *Il tempo contadino. Feste, riti e cerimonialità nella campagna astigiana*, Torino, Cassa di Risparmio di Asti, Centro Linguistico ed Audiovisivi dell'Università di Torino, video, 40'.
- Borgna P., Grimaldi R. (2004), *Il progetto FAR*, RaiUtile, «Cultura e servizi» a cura di Stefania Battistini, canale digitale terrestre, Roma, 12 novembre 2004.
- Cavagnero S.M., Gallina M.A., Grimaldi R., Saracco A. (2011), *Modelli di comportamento negli ex-voto dipinti piemontesi*, Torino, Fondazione CRT – Progetto Alfieri, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, video Followme, 12'.
- Denicolai L., Grimaldi R. (2007), *Digital divide nelle scuole del Piemonte*, Extracampus, Università di Torino, video, 15'.
- Denicolai L., Grimaldi R. (2017), *Alpini in Langa. Cossano Belbo, 23 aprile 2017*, Extracampus – Università di Torino, video, 3'.
- Denicolai L., Grimaldi R., Icardi A. (2017), *Dietro le linee nemiche. I paracadutisti delle British Mission e l'aeroporto partigiano Excelsior di Vesime*, Extracampus – Università di Torino, video, 9'.
- Denicolai L., Grimaldi R., Palmieri S. (2013), *Progetto di didattica innovativa. Gladiatori con la scuola Marconi di Collegno*, Extracampus – Università di Torino, video, 45'.
- Denicolai L., Grimaldi R., Palmieri S. (2017), *“Il futuro ha un cuore antico”. Le marionette di Daniele Lupi incontrano i mini-robot dell'Università di Torino*, Extracampus – Università di Torino, video, 9'.
- Grimaldi R. (1981) (testi di), *Grazia ricevuta: ex-voto nel mondo contadino*, regia di Ariotti S., Torino, documentario Tv RaiTre, Sede regionale per il Piemonte, video, 20'.
- Grimaldi R. (1986), *Basi di dati e cultura popolare: gli ex-voto*, Centro Linguistico ed Audiovisivi dell'Università di Torino, audiovisivo, 42'.
- Grimaldi R. (2006), *E-learning*, CSP-KeiLab, a cura di Max Judica Cordiglia, Juma, video, 15'.
- Grimaldi R. (2012), *Robotica educativa*, Extracampus – Università di Torino, video, 30'.
- Grimaldi R., Saracco A., Valente J. (2007), *La tradition des ex-voto en Piémont*, Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione, Università di Torino, Followme, video, 15'.
- Grimaldi R., Saracco A. (2007), *Cossano Belbo per Francesco Bo (Cichinin): una rappresentazione della cultura di Langa*, Comune di Cossano Belbo (Cuneo) – Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione, Università di Torino, Followme, video, 15'.
- Locatelli G., Graham-Dixon A., McGann K., Sacco S. (2013), *Italy Unpacked, Piemont*, Bbc, [www.bbc.co.uk/programmes/b01pz2p0](http://www.bbc.co.uk/programmes/b01pz2p0), serie televisiva, 60'.

## *Gli autori*

RENATO GRIMALDI – coordinatore scientifico del Progetto Asclepio e di questo volume (di cui ha inoltre curato l'intero e ricco contributo fotografico) – è professore ordinario di Metodologia della ricerca sociale presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino.

PAOLA BORGNA è professoressa ordinaria di Sociologia presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino.

SANDRO BRIGNONE è dottorando in Scienze psicologiche, antropologiche e dell'educazione presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino.

SIMONA MARIA CAVAGNERO è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino.

BENITA DELFINO è assistente sanitario e coordinatrice responsabile servizio medico competente, Asl Città di Torino.

MARIA ADELAIDE GALLINA è ricercatrice di Sociologia presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino.

TANIA PARISI è ricercatrice di Sociologia presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino.

JENNY PONZO è professoressa associata di Semiotica presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino.

ANTONELLA SARACCO è professoressa a contratto di Sociologia presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino.

GIANNI CARLO SCIOLLA (1940-2017) è stato professore ordinario di Storia dell'arte presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino.

ROBERTO TRINCHERO è professore ordinario di Pedagogia sperimentale presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino.

## 1152. *Percorsi di ricerca*

1. Renato Grimaldi (a cura di), *Metodi formali e risorse della Rete. Manuale di ricerca empirica*
2. Alberto Parola, Roberto Trincherò, *Vedere, guardare, osservare la Tv. Proposte di ricerca-azione sulla qualità dei programmi televisivi per i minori*
3. Renato Grimaldi (a cura di), *Disuguaglianze digitali nella scuola. Gli usi didattici delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in Piemonte*
4. Maria Cristina Migliore, *L'indagine statistica in campo sociale. Variabili e indicatori*
5. Marco Cantamessa, Renato Grimaldi (a cura di), *Trasformazioni del lavoro nel settore Ict in provincia di Torino*
6. Antonella Saracco (a cura di), *Ristorazione e cultura del territorio. Il modello formativo dell'Agenzia delle Colline Astigiane di Agliano Terme*
7. Maria Adelaide Gallina (a cura di), *Scegliere e usare il libro di testo. Riflessioni ed esperienze nella scuola dell'obbligo*
8. Maria Adelaide Gallina (a cura di), *Dentro il bullismo. Contributi e proposte socio-educative per la scuola*
9. Lia Zola (a cura di), *Memorie del territorio, territori della memoria*
10. Alberto Parola (a cura di), *Le trappole del verosimile. Tv dei ragazzi e qualità: analisi e proposte*
11. Carla Maria Ronci, Carla Fiore, Umberto Lucia, Anna Alessandra Massa, Maria Adelaide Gallina (a cura di), *Scuola-famiglia tra continuità e cambiamenti. Riflessioni sul percorso educativo scolastico per prevenire il disagio socio-relazionale*
12. Laura Bonato, *Tieni il tempo. Riti e ritmi della città*
13. Silvano Montaldo, Paola Novaria (a cura di), *Gli archivi della scienza. L'Università di Torino e altri casi italiani*
14. Roberto Trincherò, Maria Loretta Tordini, *Responsabilità e disagio. Una ricerca empirica sugli adolescenti piemontesi*
15. Renato Grimaldi (a cura di), *Valori e modelli nello sport. Una ricerca con Stefania Belmondo nelle scuole del Piemonte*
16. Lia Zola, *Lo sciamano in vetrina. Revival, autenticità, reinvenzione*
17. Elena Scalenghe (a cura di), *Stages transfrontalieri nella formazione degli insegnanti. Riflessioni sulle pratiche pedagogiche*
18. Federica Larcher (a cura di), *Prendere decisioni sul paesaggio. Sperimentazione interdisciplinare per la gestione del paesaggio viticolo*
19. Gian Luigi Bravo, *Italiani all'alba del nuovo millennio*
20. Roberto Trincherò (a cura di), *Gli Scacchi, un gioco per crescere. Sei anni di sperimentazione nella scuola primaria*
21. Simona Tirocchi, *Sociologie della Media education. Giovani e media al tempo dei nativi digitali*
22. Roberto Trincherò, *Costruire, valutare, certificare competenze. Proposte di attività per la scuola*
23. Gian Luigi Bravo (a cura di), *Prima etnografia d'Italia. Gli studi di folklore tra '800 e '900 nel quadro europeo*
24. Gianluigi Mangiapane, Anna Maria Pecci, Valentina Porcellana (a cura di), *Arte dei margini. Collezioni di Art Brut, creatività relazionale, educazione alla differenza*
25. Maria Adelaide Gallina, Tecla Rivero (a cura di), *Modelli culturali, socio-educativi e linguaggi. Riflessioni sul pensiero di Emanuele Rivero*
26. Alberto Parola, Daniela Robasto, *Sperimentare e innovare nella scuola. Strategie, problemi e proposte mediaeducative*
27. Damiano Felini, Roberto Trincherò (a cura di), *Progettare la media education. Dall'idea all'azione, nella scuola e nei servizi educativi*
28. Simona Maria Cavagnero, Maria Adelaide Gallina (a cura di), *Nidi d'infanzia: risorse socio-educative e ruolo delle famiglie. Uno studio sul territorio di Grugliasco*
29. Carlo Capello, *Antropologia della persona. Un'esplorazione*
30. Laura Bonato, *Antropologia della festa. Vecchie logiche per nuove performance*
31. Barbara Bruschi (a cura di), *Ludodigitalstories. Un progetto per raccontare storie alla comunità*

32. Maria Adelaide Gallina, Marco Gonella (a cura di), *Proteggere la salute nell'esperienza della malattia oncologica. Prospettive transdisciplinari di cura tra scienze mediche e psico-sociali*
33. Redi Sante Di Pol, Cristina Coggi (a cura di), *La Scuola e l'Università tra passato e presente. Volume in onore del Prof. Giorgio Chiosso*
34. Renato Grimaldi, *Comunità di collina: un sistema di sistemi*
35. Lia Zola (a cura di), *Ambientare. Idee, saperi, pratiche*
36. Valeria Pandolfini, *Il sociologo e l'algoritmo. L'analisi dei dati testuali al tempo di Internet*
37. Lorenzo Denicolai, *Mediantropi. Introduzione alla quotidianità dell'uomo tecnologico*
38. Cristina Coggi (a cura di), *Innovare la didattica e la valutazione in Università. Il progetto IRIDI per la formazione dei docenti*
39. Maria Adelaide Gallina, *L'illusione in una sostanza. Storie di vita e rappresentazioni di dipendenza*
40. Simona Gozzo, *Le condizioni della coesione. Micro-macro links per un processo da governare*
41. Federico Zamengo (a cura di), *Senso e prospettive del lavoro di comunità. Sguardi interdisciplinari attraverso le voci del territorio*
42. Erminia Ardissino, Cristina Coggi, Marisa Pavone (a cura di), *Ricerca e didattica per la scuola dell'infanzia. Contributi per la formazione dei docenti*
43. Maria Adelaide Gallina (a cura di), *Dal bullismo al cyberbullismo. Strategie socio-educative*
44. Emanuela Guarcello, *Scuola, carattere e skills. Dal gusto al giudizio*

# Vi aspettiamo su:

**[www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)**

per scaricare (gratuitamente) i cataloghi delle nostre pubblicazioni

DIVISI PER ARGOMENTI E CENTINAIA DI VOCI: PER FACILITARE  
LE VOSTRE RICERCHE.



Management, finanza,  
marketing, operations, HR

Psicologia e psicoterapia:  
teorie e tecniche

Didattica, scienze  
della formazione

Economia,  
economia aziendale

Sociologia

Antropologia

Comunicazione e media

Medicina, sanità



Architettura, design,  
territorio

Informatica, ingegneria

Scienze

Filosofia, letteratura,  
linguistica, storia

Politica, diritto

Psicologia, benessere,  
autoaiuto

Efficacia personale

Politiche  
e servizi sociali



**FrancoAngeli**

La passione per le conoscenze

Questo   
LIBRO

 ti è piaciuto?

---

**Comunicaci il tuo giudizio su:**  
[www.francoangeli.it/latuaopinione.asp](http://www.francoangeli.it/latuaopinione.asp)



**VUOI RICEVERE GLI AGGIORNAMENTI  
SULLE NOSTRE NOVITÀ  
NELLE AREE CHE TI INTERESSANO?**



ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER

SEGUICI SU:



**FrancoAngeli**

La passione per le conoscenze

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835113089

Quarantacinque anni di lavoro accademico – ripercorsi in una corposa *Introduzione* – sono condensati in questo libro plasmato dall'intreccio di metodi quantitativi e qualitativi che interagiscono tra di loro (*mixed methods*), guidati da un modello di attore sociale, pensato e progettato da Luciano Gallino negli anni Ottanta.

Il volume è suddiviso in quattro parti. La prima colloca l'ex-voto nella storia dell'arte ed enuncia le teorie, principalmente sociologiche e semiologiche, che hanno costituito i riferimenti dell'intero lavoro. La seconda affronta il tema del santuario come terreno sacralizzato – per lo più da apparizioni mariane – e luogo d'elezione per la custodia degli ex-voto. La terza parte illustra le scelte di metodo che hanno consentito di osservare e rilevare, analizzare e interpretare l'oggetto ex-voto. La quarta, infine, dà conto di elaborazioni e analisi effettuate su 10.000 ex-voto italiani fotografati e schedati nel lungo periodo di lavoro sul campo.

I dati raccolti ci parlano dello stretto rapporto tra cielo e terra, tra straordinario e quotidiano, tra fede e scienza, rimarcato dagli innumerevoli episodi di pietà che consentono di ripercorrere la Storia e di coglierne le trasformazioni, partendo dalla vita vissuta di migliaia di protagonisti. Le tavolette votive dipinte si rivelano infatti un eccezionale vettore per riprodurre e trasmettere i valori della comunità: famiglia, patria, lavoro, cura degli animali e del territorio, uso dei mezzi di trasporto e delle vecchie e nuove tecnologie. Negli ex-voto si snodano i cicli della vita e delle stagioni e l'impatto su di essi di piccole e grandi catastrofi naturali o sociali che si ripresentano nel tempo con regolarità impressionante, trovandoci purtroppo ogni volta impreparati. Nell'affrontare rischi e calamità di ogni genere, donne e uomini degli ex-voto rivolgono – con grande dignità – lo sguardo verso l'alto, chiedendo di sopravvivere, persistere e replicarsi quali entità biologiche ed entità culturali. La lunga sequenza di eventi narrati negli ex-voto costituisce una sorta di DNA della nostra nazione, indispensabile per dare forma al futuro del Paese. Anche per questo motivo, gli ex-voto dipinti devono essere rilevati, schedati, conservati, protetti, valorizzati, studiati e portati all'attenzione del grande pubblico, come questo volume si propone.

**Renato Grimaldi** è direttore della Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Torino. È stato preside della Facoltà di Scienze della Formazione, direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione e direttore del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dello stesso ateneo. E-mail: [renato.grimaldi@unito.it](mailto:renato.grimaldi@unito.it).